BOLLETTINO UFFICIALE

n. 15
DELL'11 APRILE 2012

Anno XLIX n. 15

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_15_1_LRE_6

Legge regionale 3 aprile 2012, n. 6
Modifiche della legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 “Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Prima guerra mondiale”.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

Art. 1 norme di modifica e integrazione della legge regionale 14/2000

1. Dopo l’articolo 3 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 (Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Prima guerra mondiale), è inserito il seguente:
<<Art. 3 bis esperto specializzato sui siti della Grande guerra
1. La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce le attività di cui ai commi 2 e 4, svolte da esperti specializzati sui siti della Grande guerra, in attuazione del principio di valorizzazione storico e culturale delle vestigia della Prima guerra mondiale, di cui al libro II, titolo II, capo VI, sezione II del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 (Codice dell’ordinamento militare).
2. L’attività di accompagnamento riguarda persone singole o gruppi di persone nei percorsi di visita qualificati sui campi di battaglia della Prima guerra mondiale, nel territorio a cavallo tra Italia, Austria e Slovenia o comunque presenti nel territorio della regione.
3. La guida turistica può avvalersi dell’attività di accompagnamento di cui al comma 2 unicamente nei territori regionali su cui sono individuati i siti legati della Prima guerra mondiale.
4. Le attività didattiche e di divulgazione del patrimonio storico culturale relativo ai siti della Prima guerra mondiale svolte nei confronti di studenti, insegnanti, ricercatori, associazioni culturali, associazioni combattentistiche, o in occasione di celebrazioni o manifestazioni culturali, sono effettuate da esperti specializzati sui siti della Grande guerra al fine di garantire le migliori condizioni di fruizione del patrimonio culturale e dei siti finanziati ai sensi della presente legge.
5. Il Comitato scientifico di cui all’articolo 3, comma 2, effettua la selezione per svolgere le attività previste dal presente articolo.
6. Secondo modalità e criteri stabiliti da apposito regolamento di attuazione da emanarsi, sentita la competente Commissione consiliare, sono definiti i requisiti, i titoli, le esperienze pregresse, le materie per accedere alla selezione di cui al comma 5 e le modalità per svolgere le attività previste dal presente articolo.>>.

Art. 2 disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione possono, a domanda, svolgere le attività previste dall’articolo 3 bis della legge regionale 14/2000, come introdotto dall’articolo 1, coloro che risultino in possesso del diploma di istruzione secondaria o equiparato o di diploma conseguito all’estero per il quale sia stata valutata l’equivalenza dalla competente autorità italiana, dell’attestato di frequenza del corso di formazione professionale Sentieri di Pace, nonché abbiano superato l’esame, a seguito della partecipazione, di un corso di Primo Soccorso (almeno di tipo Basic Life Support - BLS) promosso da ente abilitato. La domanda è presentata alla Direzione centrale competente in materia di cultura entro trenta giorni dall’entrata in vigore della presente legge.
2. Il regolamento di cui all’articolo 3 bis, comma 6, della legge regionale 14/2000, come introdotto dall’articolo 1, è emanato entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della presente legge.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 3 aprile 2012

TONDO

NOTA
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 è il seguente:
Art. 3 compiti della Conferenza
1. La Conferenza:
a) formula proposte alla Giunta regionale per il perseguimento delle finalita' della presente legge;
b) esprime parere sul programma predisposto dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e relativo agli interventi di cui all'articolo 5;
c) verifica l'attuazione di tale programma ed approva una relazione annuale da sottoporre alla Giunta regionale e alle Commissioni consiliari competenti.
2. Per espletare i propri compiti la Conferenza puo' avvalersi di un Comitato scientifico composto da non piu' di tre storici docenti universitari designati dalla Conferenza stessa.
3. Ai componenti il Comitato scientifico compete il compenso di cui all'articolo 2, comma 4.

LAVORI PREPARATORI
Proposta di legge n. 115
- d'iniziativa dei consiglieri Marin, Galasso, Baritussio, Valenti, Blasoni, Bucci, Cacitti, Camber, Cargnelutti, Ciani, Colautti, Dal Mas, Marini, Novelli, Pedicini, Santin e Tononi, presentata al Consiglio regionale il 5 maggio 2010 e assegnata alla VI Commissione, con parere della II Commissione emesso il 19 maggio 2010.
- esaminata in Commissione VI nelle sedute del giorno 8 febbraio 2011, 10 marzo 2011 e 28 marzo 2011, e in quest'ultima seduta, approvata a maggioranza con modifiche con relazione di maggioranza del consigliere Marin e di minoranza del consigliere Menis;
- esaminata dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 21 marzo 2012, seduta in cui è stata approvata a maggioranza con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1792/P dd. 2 aprile 2012.

12_15_1_DPR_74_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 074/Pres.

LR 7/2000, articolo 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Provincia di Udine per la realizzazione del progetto pilota "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli".

IL PRESIDENTE

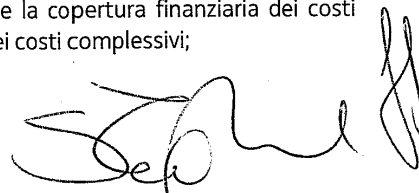
PREMESSO che:
- il 4 aprile 2009 la Regione ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno stipulato il Protocollo d'intesa "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio", successivamente modificato con Atto sottoscritto il 12 ottobre 2010;
- tale Protocollo d'intesa ha per oggetto lo sviluppo di progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti energetiche rinnovabili nella Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo, i progetti pilota sono finalizzati al perseguimento di

una serie di obiettivi, fra i quali si richiama in particolare il seguente: B) "Realizzazione di un "distretto rinnovabile" delle zone montane, collinari e agricole della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore";
ATTESO che, entro i termini previsti dall'articolo 4 del Protocollo, sono pervenute alla Regione diverse proposte progettuali, tra cui il progetto pilota denominato "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del parco agro-alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo", presentato dalla Provincia di Udine con specifico riferimento al sopra citato obiettivo B), approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 224 del 31 luglio 2009 e successivamente dalla stessa aggiornato con deliberazione n. 218 del 5 settembre 2011, ridenominandolo nel modo seguente: "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli";
VISTO il già citato articolo 4 del Protocollo d'intesa, il quale prevede tra l'altro che per la realizzazione dei progetti pilota, previa positiva valutazione dei contenuti tecnici e finanziari degli stessi da parte del Ministero, con successivi atti e provvedimenti saranno definiti i rapporti tra la Regione e i soggetti beneficiari, anche facendo ricorso, ove opportuno, alla stipula di appositi accordi di programma;
CONSTATATO che la Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con la nota prot. n. AMB.PO3/680/B/10/AG/215 del 9 gennaio 2012, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione dell'Accordo di programma con la Provincia di Udine per la realizzazione del progetto pilota "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli";
VISTA la deliberazione n. 1829 del 7 ottobre 2011 con la quale la Giunta regionale ha:
- definitivamente confermato i progetti pilota, tra cui quello citato, tenuto conto degli aggiornamenti intervenuti e delle decisioni del Ministero;
- dato mandato agli uffici di procedere con le istruttorie necessarie alla stipulazione dei relativi accordi di programma;
- prenotato per le finalità della delibera l'importo di Euro 11.523.001,00 a carico dell'unità di bilancio 9.1.2.3420 - capitolo di spesa 2709 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 1° febbraio 2012, con la quale il Presidente della Regione, o Assessore da lui delegato, è stato autorizzato alla stipulazione con la Provincia di Udine dell'Accordo di programma di cui sopra, dando atto che al testo potranno essere apportate modifiche non sostanziali;
VISTA la deliberazione n. 403 del 19 dicembre 2011 con cui la Giunta provinciale di Udine ha autorizzato l'Assessore provinciale competente per materia a sottoscrivere l'Accordo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche e integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
VISTA inoltre la dichiarazione del Presidente della Provincia di Udine del 5 gennaio 2012, trasmessa in allegato alla nota Prot. 2012/2259 del 10 gennaio 2012, in base alla quale l'Assessore agli Affari generali, alla Sicurezza, all'Edilizia Patrimoniale e all'Energia viene delegato alla sottoscrizione dell'Accordo di programma, in conformità alla citata deliberazione n. 403 del 19 dicembre 2011;
VISTO infine l'Accordo di programma sottoscritto dalla Provincia di Udine in data 23 febbraio 2012 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 19 marzo 2012, in conformità allo schema approvato rispettivamente dalla Giunta regionale e dalla Giunta provinciale di Udine con le due deliberazioni sopra richiamate;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

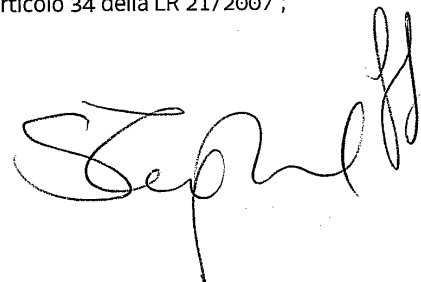
DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione del progetto pilota "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli", sottoscritto dalla Provincia di Udine in data 23 febbraio 2012 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 19 marzo 2012 e allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_15_1_DPR_74_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'articolo 19 della L.R 20 marzo 2000, n. 7
per la realizzazione del Progetto pilota
"Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli"

La **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, nel prosieguo "Regione", rappresentata dall'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, Sandra Savino
La **Provincia di Udine**, nel prosieguo "Provincia", rappresentata dall'Assessore agli Affari generali, alla Sicurezza, all'Edilizia Patrimoniale e all'Energia, Stefano Teghil
Premesso che:

- il 4 aprile 2009 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa *"Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio"* (nel prosieguo "Protocollo"), tra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nel prosieguo "MATTM"), successivamente integrato dall'Atto modificativo del 12 ottobre 2010;
- ai sensi dell'articolo 4 del Protocollo (Piano esecutivo delle attività), entro i termini previsti, sono pervenute alla Regione diverse proposte progettuali, tra cui il Progetto pilota denominato "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del parco agro-alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo", approvato dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 224 del 31/7/2009 e presentato in data 3 agosto 2009;
- con deliberazione di generalità n. 1921 del 6 agosto 2009, la Giunta regionale ha preso atto delle proposte progettuali pervenute in merito al Protocollo stesso, ivi compresa quella in oggetto, accertandone l'ammissibilità, l'idoneità e l'impegno al cofinanziamento al 50% dei potenziali beneficiari;
- i progetti presentati e considerati ammissibili al cofinanziamento, tra cui quello in oggetto, sono stati trasmessi, in data 11 agosto 2009, al MATTM per le valutazioni tecnico-finanziarie di competenza, in ossequio alle disposizioni di cui al già richiamato articolo 4 del Protocollo;
- il MATTM, con propria nota Prot. n. DRS-2009-0008607 del 13 ottobre 2009, ha ritenuto di condividere l'ordine di priorità assegnato ai progetti dell'Amministrazione regionale, con osservazioni e rinvio ad un tavolo tecnico congiunto Ministero-Regione per l'esame dei progetti;
- la Regione con nota della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna prot.n. AMB.PO3/68291/B/10/AG/215 del 13 dicembre 2010 ha trasmesso al MATTM le schede tecniche relative agli interventi già approvatiu con la sopra richiamata deliberazione di generalità n. 1921 del 6 agosto 2009;
- il MATTM con successiva nota di riscontro prot.n. exDRS-2010-0015523 del 14 dicembre 2010 osserva che il "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agroalimentare di San Daniele e del C.I.P.A.F. di Osoppo" dovrebbe fare riferimento esclusivamente a interventi destinati agli impianti produttivi mentre non dovrebbero essere ricomprese le abitazioni e le attività turistiche;
- con deliberazione n. 858 del 13 maggio 2011, la Giunta regionale ha confermato i progetti pilota, tra cui quello in oggetto, già individuati con la citata deliberazione di generalità n. 1921/2009, tenuto conto delle decisioni del MATTM e degli aggiornamenti nel frattempo intervenuti, e ha dato mandato ai competenti uffici di attivare le procedure istruttorie necessarie alla stipulazione di accordi di programma, conformemente alle decisioni del già richiamato articolo 4 del Protocollo;
- l'Amministrazione Regionale, con nota prot. n. 19707 del 31 maggio 2011, nel trasmettere alla Provincia copia della deliberazione della Giunta Regionale n. 858 del 13 maggio 2011, ha invitato la stessa a confermare l'interesse all'iniziativa, nonché a garantire la copertura finanziaria dei costi associati al progetto pilota per un importo pari almeno al 50% dei costi complessivi;

- la Provincia, con la nota prot. n. 2011/97035 del 10 agosto 2011, ha confermato l'interesse a realizzare il progetto in parola, comunicando altresì la necessità di provvedere ad una rimodulazione del progetto a suo tempo presentato, anche a seguito delle indicazioni in merito pervenute dal MATTM, con la già richiamata nota Prot. n. exDRS-2010-0015523 del 14 dicembre 2010;
- la Provincia, con mail del 6 settembre 2011, ha trasmesso la deliberazione di Giunta provinciale n. 218 d'ordine del 5 settembre 2011, con cui la stessa ha preso atto di quanto sopra determinato dal competente Ministero e, sentita l'Amministrazione Regionale, ha rimodulato il progetto-pilota precedentemente approvato nei termini di cui all'allegato sub A) che viene allegato al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale;
- la Provincia, con successiva nota Prot. n. 2011/110682 del 21 settembre 2011, allegata sub B), quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo, ha precisato che il valore complessivo del progetto pilota, considerato l'intero triennio, ammonta a euro 3.150.000,00 (tremilionicentocinquantamila/00 euro), e ha altresì trasmesso il Piano esecutivo della attività aggiornato, allegato sub C) quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo, dal quale risultano le generalità del responsabile provinciale del progetto in argomento;
- Il MATTM, con nota Prot. n. 0013561 del 30 settembre 2011, ha valutato la rimodulazione del progetto in linea con le prescrizioni da esso stesso fornite e ha pertanto concesso un cofinanziamento pari a Euro 1.575.000,00 (unmilionecinquecentosettantacinquemila/00);
- con deliberazione n. 1829 del 07 ottobre 2011, la Giunta regionale, tra l'altro, ha confermato i progetti pilota già individuati con la citata deliberazione n. 858/2011, tra cui quello in oggetto;
- il più volte citato articolo 4 prevede inoltre che per la realizzazione dei progetti pilota, previa positiva valutazione dei contenuti tecnici e finanziari degli stessi da parte del MATTM, con successivi atti e provvedimenti saranno definiti i rapporti tra la Regione e i soggetti beneficiari, anche facendo ricorso, ove opportuno, alla stipula di appositi Accordi di programma;
- il MATTM, con decreto Prot. exDRS-DEC-2010-0001022 del 4 agosto 2010, trasmesso alla Regione con nota Prot. n. exDRS-2010-0009053 del 10 agosto 2010, ha autorizzato l'impegno della somma complessiva di 4.500.000,00 Euro (quattromilionicinquecentomila/00 Euro), a favore della Regione, per l'attuazione degli interventi di mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Trieste e dei Comuni in essa inclusi e di interventi nel settore dell'efficienza energetica e fonti rinnovabili, avendo considerato in linea con le finalità e gli obiettivi del Protocollo le proposte progettuali presentate dalla Regione e riassunte nella deliberazione di generalità n. 1921/2009;
- il MATTM, con decreto Prot. exDRS-DEC-2010-0001817 del 29 dicembre 2010, ha autorizzato l'ulteriore impegno della somma complessiva di 3.500.000,00 Euro (tremilionicinquecentomila/00 Euro), a favore della Regione, per l'attuazione degli interventi nel settore dell'efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- con deliberazione n. 403 d'ordine del 19 dicembre 2011, la Giunta provinciale di Udine ha autorizzato la sottoscrizione del presente Accordo;
- con dichiarazione del 5 gennaio 2012, il Presidente della Provincia di Udine ha delegato l'Assessore agli Affari generali, alla Sicurezza, all'Edilizia Patrimoniale e all'Energia a sottoscrivere il presente Accordo di programma conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche e integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune, coerentemente alle disposizioni della deliberazione n. 403 del 19 dicembre 2011 già citata;
- con deliberazione n. 122 del 1° febbraio 2012, la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione, o suo delegato, alla stipula del presente Accordo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche e integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;

Visto l'articolo 10, commi 71-82 della legge regionale 11 agosto 2011, n.11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della LR 21/2007";

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Tutto ciò premesso, le parti stipulano il seguente Accordo:

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma, di seguito denominato brevemente "Accordo".

Articolo 2

(Finalità generali)

1. Il presente Accordo è finalizzato a dare attuazione all'obiettivo programmatico generale di cui alla lettera B) dell'articolo 2 del Protocollo, "Realizzazione di un "distretto rinnovabile" delle zone montane, collinari e agricole della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore".

Articolo 3

(Oggetto)

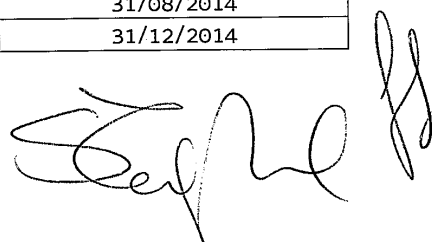
1. L'oggetto del presente Accordo è la realizzazione del Progetto pilota "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli".
2. Il progetto è descritto nella relazione progettuale allegato sub A), così come integrata dalla nota esplicativa, allegata sub B) e nel Piano esecutivo delle attività, allegato sub C) e prevede la concessione di incentivi economici alle attività produttive alimentari (prosciuttifici) presenti nell'ambito del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli, selezionate a seguito di apposito bando pubblico, per l'installazione nei relativi impianti produttivi di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria.

Articolo 4

(Costo del progetto e copertura finanziaria)

1. Il valore complessivo del Progetto pilota ammonta euro 3.150.000,00 (tremilionicentocinquantacentomila/00 euro);
2. La copertura finanziaria del Progetto è assicurata dalle risorse finanziarie indicate nella seguente Tabella 1:

TABELLA 1 – FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

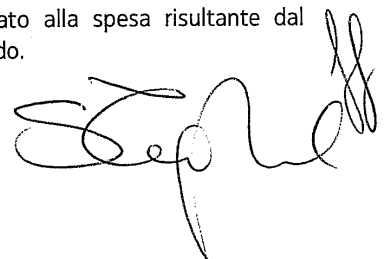
Fonti Finanziarie	Totale Euro
Fondi Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare	1.575.000,00
Fondi privati (co-finanziamento di almeno il 50% da parte dei beneficiari dei contributi)	1.575.000,00
TOTALE	**3.150.000,00**

Articolo 5

(Durata del Progetto e cronoprogramma delle attività)

1. La durata del Progetto è stabilità in anni tre, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Regione dell'approvazione del presente Atto, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle parti;
2. Il cronoprogramma di cui al Piano esecutivo deve essere aggiornato, al fine di allineare la programmazione operativa delle attività ivi descritte alle date di inizio e di fine del Progetto, stabilite al precedente comma 1, ed alle scadenze delle attività cardine individuate dalla seguente tabella 2:

TABELLA 2 – CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' CARDINE

Attività cardine	Termine
Pubblicazione del bando di finanziamento	30/04/2012
Approvazione della graduatoria	31/07/2012
Rendicontazione degli interventi da parte dei beneficiari	31/08/2014
Rendicontazione della Provincia alla Regione	31/12/2014

Articolo 6

(Impegni e responsabilità delle Parti)

1. La Provincia si impegna a:
   a. aggiornare il cronoprogramma entro 60 giorni dalla stipula del presente Accordo, allineando la programmazione operativa delle attività descritte nel Piano esecutivo alle date di cui al precedente articolo 5
   b. attuare le azioni previste dal progetto secondo quanto riportato nella relazione progettuale e nel Piano esecutivo delle attività, allegati al presente Accordo rispettivamente sub A)e sub C) e nei termini stabiliti dall'art. 5 e dal cronoprogramma aggiornato;
   c. in particolare già nella predisposizione del bando e quindi nella concessione degli incentivi economici, prevedere il co-finanziamento con risorse a carico dei beneficiari di almeno il 50% delle spese relative all'installazione degli impianti oggetto di contributo;
   d. assicurare la completa e tempestiva realizzazione degli interventi previsti dal Progetto pilota, anche ricorrendo all'esercizio delle opportune azioni di impulso;
   e. farsi carico di ogni ulteriore onere che dovesse manifestarsi dopo la stipulazione del presente Accordo e che portasse ad un aumento della spesa di 3.150.000,00 euro prevista dall'allegato sub A) e sub B);
   f. garantire il rispetto della normativa sugli aiuti di stato e, ove necessario, della normativa nazionale e regionale in materia di appalti pubblici;
   g. assicurare il rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
   h. assicurare il rispetto della normativa sul monitoraggio degli investimenti pubblici come previsto dalle delibere CIPE n. 143/2002 e successive modifiche ed integrazioni, acquisendo il CUP dei progetti finanziati;
   i. garantire il monitoraggio dello stato di attuazione del Progetto pilota e rendicontare le spese sostenute con le modalità e secondo le disposizioni del successivo articolo 7 ;
   j. presentare una relazione finale all'Amministrazione regionale sull'attuazione del progetto entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività previste dal progetto, ivi comprese le procedure amministrativo-contabili di chiusura e rendicontazione;
2. La completa ed esaustiva responsabilità sulla corretta attuazione del Progetto pilota resta a carico della Provincia, che agisce in nome e per conto proprio nei sottostanti rapporti con i beneficiari del finanziamento.
3. La Regione si impegna a:
   a. contribuire alla realizzazione del Progetto pilota con un importo di euro 1.575.000,00 pari al 50% del valore complessivo del progetto, assumendo un impegno di pari importo a favore della Provincia, secondo le modalità e le tempistiche stabilite al successivo articolo 7 , a valere sulla pertinente unità del bilancio regionale;
   b. assicurare l'erogazione del finanziamento secondo le modalità e le tempistiche di cui al successivo articolo 7;
   c. assicurare l'espletamento tempestivo di tutte le attività di competenza, ivi compresa la verifica della rendicontazione di spesa prodotta dalla Provincia.
4. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 5 del Protocollo, la Regione è esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi a qualsiasi titolo richiesta, per fatti o situazioni derivanti dall'attuazione del Progetto pilota oggetto del presente Accordo.

Articolo 7

(Finanziamento)

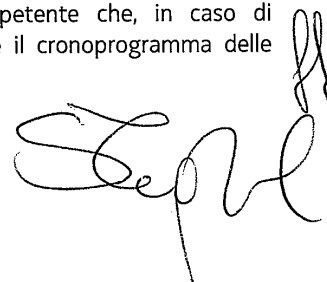
1. Il finanziamento regionale destinato al progetto pilota è pari ad un massimo di 1.575.000,00 euro (unmilionecinuecentosettantacinquemila/00 euro) ed è commisurato alla spesa risultante dal quadro economico di cui all'allegato sub A) e sub B) al presente Accordo.

2. La Regione procede all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento a proprio carico entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Accordo.
3. Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 del Protocollo, la Regione procede all'erogazione delle risorse secondo le seguenti modalità:
   a. Il 95% del cofinanziamento, commisurato al valore dell'importo assegnato dalla Provincia a favore delle attività produttive alimentari (prosciuttifici) risultanti beneficiarie del contributo ministeriale a seguito di apposito bando, entro 45 giorni dalla comunicazione di avvenuta approvazione della graduatoria, fermo restando la disponibilità delle risorse statali;
   b. il restante 5% a titolo di saldo, entro 45 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione della spesa ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del presente Accordo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 2.
4. L'erogazione del saldo resta comunque subordinata all'approvazione degli atti formali di chiusura del progetto da parte del Ministero dell'Ambiente e alla disponibilità delle risorse statali.
5. La Regione esclude espressamente di assumere a proprio carico qualsiasi onere aggiuntivo rispetto all'importo del finanziamento concesso, fermo restando l'impegno della Provincia ad assicurare la completa realizzazione del progetto pilota secondo quanto previsto dal presente Accordo.

Articolo 8

(Verifica sullo stato di attuazione e rendicontazione del Progetto pilota)

1. La Provincia presenta periodicamente alla Regione una relazione sullo stato di attuazione del Progetto pilota entro il 31 luglio e il 31 dicembre di ogni anno, a partire da quello di stipula dell'Accordo e fino alla conclusione delle attività progettuali, ivi comprese le procedure amministrativo-contabili.
2. Ai fini della rendicontazione del Progetto pilota si applicano le disposizioni di cui al comma 78 dell'articolo 10 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11.

Articolo 9

(Responsabili dell'Accordo)

1. Il responsabile dell'Accordo per la Regione è il Direttore pro-tempore del Servizio regionale competente per materia.
2. Il responsabile dell'Accordo per la Provincia è il responsabile del procedimento.
3. Il responsabile dell'Accordo di cui al comma 2 assume l'obbligo di:
   – seguire la realizzazione del progetto, promuovendo ogni attività necessaria alla completa attuazione dello stesso;
   – fornire alla Regione, di propria iniziativa o su richiesta, ogni informazione necessaria e opportuna sullo stato di realizzazione delle relative attività;
   – curare la puntuale presentazione della relazione periodica di cui al comma 1. dell'articolo 6;
   – evidenziare eventuali motivi che non consentono il raggiungimento degli obiettivi riferiti alle singole fasi del Progetto pilota;
   – rilevare eventuali ostacoli amministrativi o tecnici che non consentono di rispettare il cronoprogramma delle attività previste;
   – presentare proposte e iniziative di impulso da assumere al fine di superare gli ostacoli medesimi.

Articolo 10

(Proroghe e rispetto dei termini)

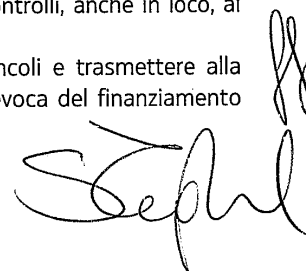
1. La Provincia può chiedere la proroga dei termini previsti dall'articolo 5 del presente Atto esclusivamente per cause non imputabili alla Provincia medesima, adeguatamente circostanziate e motivate con apposita istanza, da presentare alla Regione almeno 30 giorni prima della scadenza del termine interessato, pena il mancato accoglimento delle stessa e la conseguente applicazione del successivo comma 2. Il riscontro alla richiesta di proroga avviene mediante l'emanazione di apposito provvedimento del Direttore del Servizio regionale competente che, in caso di accoglimento, fissa la nuova scadenza aggiornando contestualmente il cronoprogramma delle attività cardine.

2. Qualora il mancato rispetto dei termini previsti per l'avvio del progetto e per le attività cardine perduri per più di 60 (sessanta) giorni senza che la Provincia non provveda ai sensi del comma 1, la Regione considererà l'iniziativa non realizzata e pertanto procederà alla revoca del finanziamento concesso ai sensi del successivo articolo 11.

Articolo 11

(Revoca, riduzione del finanziamento ed economie)

1. Il finanziamento concesso è revocato nel caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o di modifica sostanziale della stessa, tale da renderla non più rispondente alle finalità e agli obiettivi del Progetto. La Regione può rilevare in qualunque momento la sussistenza di tali presupposti sulla base della documentazione presentata dalla Provincia, incluse, in particolare, le relazioni periodiche di cui al comma 1 dell'art. 8 e la relazione finale di cui alla lettera j. del comma 1 dell'art. 6.
2. Il finanziamento concesso è ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, nei seguenti casi:
   a) quando il progetto viene realizzato parzialmente;
   b) quando la spesa rendicontata risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate.

Articolo 12

(Procedimento contributivo provinciale)

1. Sono ammissibili a contributo le spese per attività di manutenzione ordinaria e di attività di edilizia libera previste, rispettivamente, dalla lettera a), punto 2, e dalla lettera d) dell'articolo 4, comma 2 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia) per:
   - progettazione nei limiti del 12% del valore del singolo progetto, ivi compresa la diagnosi energetica e gli studi di fattibilità strettamente necessari;
   - acquisto e posa in opera di sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, comprese eventuali opere edili strettamente necessarie all'installazione dei sistemi solari termici.
2. I soggetti richiedenti devono attestare l'insussistenza di altri incentivi pubblici per l'intervento finanziato.
3. I contributi possono essere erogati al soggetto richiedente per una sola volta per il medesimo immobile.
4. I soggetti beneficiari sono obbligati al rispetto del vincolo di destinazione previsto e disciplinato dall'articolo 32 della L.R. 7/2000.
5. La Provincia è responsabile dell'accertamento degli adempimenti di legge, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, per quanto attiene alla realizzazione degli interventi e alla rendicontazione della relativa spesa.

Articolo 13

(Vincolo di destinazione, ispezioni e controlli)

1. La Provincia ha l'obbligo di raccogliere le dichiarazioni relative al mantenimento del vincolo di destinazione e dei beni oggetto degli interventi a decorrere dalla data del certificato di regolare esecuzione dei lavori per la durata di 5 anni e di controllarne la veridicità.
2. La Provincia procederà alla revoca del contributo concesso laddove un'attività produttiva alimentare (prosciuttificio), risultante beneficiaria del contributo ministeriale a seguito di apposito bando predisposto dai competenti Uffici provinciali, non mantenga il vincolo di destinazione del bene oggetto dell'intervento e/o non trasmetta la relativa dichiarazione.
3. La Provincia trasmette alla Regione, entro il 1 marzo di ogni anno, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà attestante il rispetto del vincolo di cui al comma 1.
4. In qualsiasi momento, la Regione può procedere a verifiche ispettive e controlli, anche in loco, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 7/2000.
5. L'inosservanza dell'obbligo di raccogliere le dichiarazioni, controllare i vincoli e trasmettere alla Regione la dichiarazione attestante il rispetto degli stessi comporta la revoca del finanziamento

concesso dalla Regione e la conseguente restituzione da parte della Provincia della somma erogata, secondo le modalità di cui alla L.R. 7/2000.

Articolo 14
(Controversie)

1. Qualsiasi controversia derivante dal presente Accordo verrà deferita al giudizio di un collegio arbitrale composto da un membro in rappresentanza di ciascuna delle parti interessate, più un presidente nominato, in caso di mancata designazione unanime delle parti, dal Presidente del Tribunale di Trieste.

Articolo 15
(Domicilio legale)

1. La parti eleggono domicilio ognuno presso la propria sede in Trieste, e precisamente:
   - la Regione, in Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, 34121 - Trieste;
   - la Provincia, in Piazza Patriarcato n. 3, 33100 - Udine;

Articolo 16
(Disposizioni generali)

1. L'Accordo può venire modificato o integrato per concorde volontà delle Parti secondo le procedure di cui all'articolo 19 della L.R. 7/2000, sempre nel rispetto del quadro generale definito dal Protocollo.
2. Per quanto non previsto espressamente nel presente Accordo sono osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali , 7/2000 e 21/2007.
3. Per quanto non previsto espressamente dal presente Accordo sono osservate, in quanto applicabili, le disposizioni stabilite dalla LR 7/2000 nei rapporti tra la Provincia e le attività produttive alimentari (prosciuttifici) risultanti beneficiarie del contributo ministeriale mediante selezione a bando pubblico predisposto dai competenti Uffici provinciali,

Articolo 17
(Durata e decorrenza dell'Accordo)

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Regione della sua approvazione e ha durata sino alla completa realizzazione dell'opera oggetto dell'Accordo, comprensiva della chiusura della fase di rendicontazione della stessa.

Il presente Atto, composto da n. 7 (sette) pagine e n. 3 (tre) allegati, è redatto e sottoscritto in n. 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Letto, firmato e sottoscritto:

Lì, 19 MAR. 2012   Lì, 23/02/2012

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione
Sandra Savino

Per la Provincia di Udine
L'Assessore agli Affari generali, alla Sicurezza, all'Edilizia Patrimoniale e all'Energia
Stefano Teghil

ALLEGATO "A" all'ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione del Progetto pilota
"Programma triennale di solarizzazione
con sistemi solari termici
per la produzione di acqua calda sanitaria del
Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli"

PROVINCIA DI UDINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL GIORNO 05 SETTEMBRE 2011

		Presente	*Assente*
FONTANINI PIETRO	Presidente	X	
MACORIG DANIELE	Vicepresidente	X	
DECORTE ENIO	Assessore	X	
IOAN ADRIANO	Assessore	X	
LIZZI ELENA	Assessore	X	
MARCUZZO LUCA	Assessore	X	
MATTIUSSI FRANCO	Assessore	X	
PIUZZI ADRIANO	Assessore	X	
TEGHIL STEFANO	Assessore	X	
VIRGILI MARIO	Assessore	X	

Segretario Generale: NEN STEFANO

N. ***218*** d'ordine

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra Regione Autonoma F.V.G. e Ministero dell'Ambiente: modifica del Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco agro-alimentare di San Daniele del Friuli.

Visti:

- il D.Lgs. n. 112/98 che, in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia, ha attribuito agli Enti Locali le "funzioni amministrative in materia di controllo sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia" oltre alle altre funzioni che la legislazione regionale provvede ad individuare;
- il D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 - art. 19, comma 1, lett. B) che individua tra le funzioni spettanti alla Provincia, la "tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche";
- la L.R. 24/2006, avente ad oggetto il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti Locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport" in tema di Energia ha conferito alle Province anche le competenze relative alla concessione dei contributi per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia, anche mediante la realizzazione di progetti sperimentali;

Dato atto che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota del 7.5.2009 ns. prot. n. 64290/2009 aveva comunicato che in data 04.04.2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la stessa Regione era stato sottoscritto un Protocollo d'intesa avente ad oggetto lo "Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio";

Visto l'art. 2 dell'anzidetto Protocollo d'intesa in cui si prevedeva la realizzazione di progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti rinnovabili nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Dato atto che la Provincia di Udine, per quanto risultava dal combinato disposto degli artt. 2 e 4 del Protocollo d'intesa in parola, rientrava tra i soggetti interessati alla realizzazione dei progetti pilota, a cui si doveva allegare il piano esecutivo delle attività da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Considerato che il Protocollo d'intesa in parola prevedeva, all'art. 4, che entro novanta giorni dalla sua notifica, doveva essere presentato al sopra citato Ministero, da parte degli Enti interessati, con la regia e per il tramite della Regione, un Piano esecutivo delle attività per la realizzazione di specifici progetti pilota, contenente il dettaglio delle attività distinte per fasi, il cronoprogramma delle singole fasi ed il quadro finanziario distinto per singole attività;

Considerato che ai fini della realizzazione delle attività, il Ministero avrebbe contribuito con un finanziamento del 50% del costo complessivo, così come definito dal Piano esecutivo delle attività;

Richiamata la deliberazione della Giunta Provinciale n. 224 d'ord. del 31 luglio 2009 che individuava ed approvava come progetto-pilota il *"Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la*

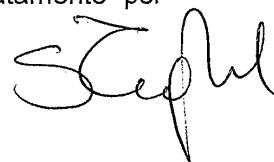
produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo";

Vista la nota dell'Amministrazione Regionale prot. n. 19707 del 31 maggio 2011 che, in riferimento al Protocollo d'Intesa di cui sopra ed al progetto–pilota presentato da questa Amministrazione Provinciale, trasmetteva la deliberazione della Giunta Regionale n. 858 del 13/05/2011, invitando ad attivare le procedure istruttorie propedeutiche alla stipulazione dell'Accordo di Programma, da intendersi quale presupposto indispensabile all'effettivo finanziamento del progetto pilota;

Vista nel dettaglio la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 858 del 13/05/2011, nella quale viene espressamente richiamata una nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Prot. n. exDRS-2010-0015523 del 14 dicembre 2010, con cui lo stesso Ministero faceva presente che:

- il "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo" dovrebbe fare riferimento esclusivamente a interventi destinati agli impianti produttivi, mentre non dovrebbero essere ricomprese le abitazioni e le attività turistiche;

Preso atto di quanto sopra determinato dal competente Ministero, sentiti i competenti Uffici Regionali, si è inteso rimodulare il progetto-pilota già approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 224 d'ord. del 31/07/2009, prevedendo esclusivamente un programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per i prosciuttifici, escludendo le abitazioni e le attività turistiche (interventi previsti nel precedente progetto), eliminando, per coerenza, dalla denominazione del progetto il "CI.P.A.F. di Osoppo", sul cui territorio non sono presenti prosciuttifici;

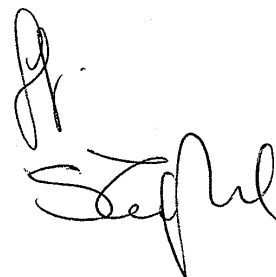
Ritenuto, nell'ambito del così ridefinito progetto-pilota, di porre a carico dei prosciuttifici, risultanti beneficiari, a seguito di apposito bando, del contribuito ministeriale, il restante 50% dell'intervento;

Ritenuto di approvare, per le premesse di cui sopra, le modifiche apportate all'originario progetto-pilota, il cronoprogramma dettagliato nelle diverse fasi operative, e il relativo quadro finanziario, così come precisamente specificato nella relazione del progetto allegata alla presente deliberazione di cui ne è parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta assunzioni di spesa e pertanto non è "rilevante ai fini contabili";

Ritenuto infine di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di procedere con la stipula dell'Accordo di Programma con l'Amministrazione Regionale, a cui verrà inviata copia della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

D E L I B E R A

1. di approvare le modiche al progetto-pilota, già oggetto di deliberazione della Giunta Provinciale n. 224 d'ord. del 31/07/2009, ri-denominato "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli", come da relazione progettuale, allegata alla presente deliberazione di cui ne è parte integrante e sostanziale ;

2. di demandare al Dirigente competente per materia, i successivi incombenti;

3. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

ISTRUTTORE: dott.ssa Valentina Bordet
PARERE FAVOREVOLE (regolarità tecnica): dott. Marco Casasola

IL PRESIDENTE
f.to FONTANINI

IL SEGRETARIO GEN.LE
f.to NEN

PROGRAMMA TRIENNALE DI SOLARIZZAZIONE CON SISTEMI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA DEL PARCO AGRO-ALIMENTARE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

PREMESSA

Il cuore del Friuli collinare è costituito dal cosiddetto anfiteatro morenico: tre cerchie di dolci colline di origine glaciale, disposte lungo l'asse est-ovest.

Si tratta di un territorio immerso nel verde la cui particolare collocazione sulle vie principali di comunicazione nord-sud, est-ovest ha favorito lo sviluppo di una fiorente tradizione commerciale e artigianale. Il suggestivo paesaggio, punteggiato di boschi, prati e corsi d'acqua, è ricco di punti panoramici da cui si può godere una splendida vista d'insieme sulla distesa di bassi colli su cui sorgono antichi manieri e fortificazioni.

- *Parco Agro-alimentare di San Daniele*

In questo contesto ambientale, che si caratterizza per la mitezza del clima, si possono apprezzare alcuni dei più famosi prodotti della tradizione enogastronomica friulana tanto da spingere le varie amministrazioni a creare un vero Parco Agro – alimentare, concetto che intende evidenziare sia l'integrità e la sostenibilità dell'ambiente, sia la filiera produttiva derivante dagli stretti e ineludibili legami tra mondo agricolo e alimentare.

L'incrocio su cui si trova il territorio del Parco, tra monti e dolci acque, colline e pianure; regala ai palati molteplici sapori: eccellenti specialità Dop come il conosciutissimo prosciutto crudo di San Daniele e il formaggio Montasio dalle tre stagionature; i formaggi di latteria; il bianco e dolce vino Picolit e i rinomati vini della Doc Friuli-Grave; gli insaccati del maiale; le ottime carni bovine; le grappe; i prodotti da forno; i prodotti ittici. Preparazioni a volte rimaste immutate nei secoli e che oggi agricoltori, artigiani e piccoli imprenditori custodiscono per tradizione.

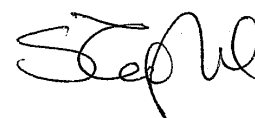
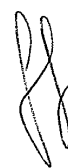
Fanno parte del Parco Agro alimentare i Comuni di San Daniele del Friuli, Ragogna, Fagagna, Rive D'Arcano, Coseano e Dignano la cui collocazione strategica ne ha determinato una forte propensione all'artigianato e al commercio. Storicamente, l'agroalimentare ha registrato le maggiori dinamiche espansive grazie alle seguenti caratteristiche: eccellente qualità dei prodotti, alta specializzazione derivata da antiche tradizioni artigianali, massima affidabilità di igiene e di servizio, ottimo rapporto qualità/prezzo, larghissima presenza sui mercati internazionali.

Adagiata sulla sommità di un colle di origine morenica, San Daniele del Friuli è il principale centro culturale e commerciale dell'area del Friuli collinare, oltre che brand di valore commerciale mondiale. La cittadina ha svolto e continua a svolgere un ruolo molto importante nella storia dell'estremo nord-est della Penisola per la sua importanza dal punto di vista produttivo, sia per le sue uniche caratteristiche ambientali. Proprio qui, a San Daniele, molte specialità alimentari (prima fra tutte il prosciutto crudo) hanno trovato il loro ambiente ideale e le condizioni microclimatiche ottimali per diventare patrimonio culinario italiano apprezzato nel mondo.

Aria fredda in arrivo dal nord (nelle giornate serene si intravvede dalla cima del colle l'inizio del Canal del Ferro, che conduce a Tarvisio), aria calda in arrivo dall'Adriatico (35 km in linea d'aria – anche il mare si vede distintamente dal colle nelle belle giornate) ed entrambe mixate dal corso del fiume Tagliamento, che fa da conduttore e "climatizzatore" naturale. Fondo ghiaioso, con ottimo drenaggio di umidità (morenico

appunto) e ventilazione garbata e costante, riproducono le condizioni ideali per la stagionatura della carne.

Se consideriamo che la stagionatura non è semplice conservazione, ma un fenomeno per certi versi "miracoloso" che avviene esclusivamente sulla base di fenomeni assolutamente naturali (ad esclusione del primissimo trattamento con il sale), comprendiamo bene come la conservazione di questo unico e irripetibile micro clima sia di primaria importanza.

In questa vasta area che sta ponendo al primo punto del suo programma di Parco Agro-Alimentare l'ambiente come risorsa e opportunità, non si può fare a meno di studiare soluzioni che prevedano la razionalizzazione della produzione e dei consumi di energia, la riduzione dei consumi delle energie non rinnovabili e l'utilizzo di fonti alternative.

DETTAGLIO DELL' ATTIVITA'

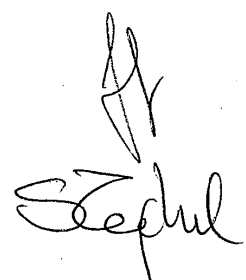
<u>PROSCIUTTIFICI</u>

Sono circa 35 le attività alimentari legate alla produzione del prosciutto crudo che operano nel territorio del Comune di San Daniele del Friuli, raggruppate in un Consorzio che, con il decreto 26 aprile 2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, è stato incaricato della tutela del prosciutto di San Daniele anche ai sensi dell'art. 14, comma 15, della Legge 21 dicembre 1999 n. 526.

In questo ambito, i pannelli solari trovano una perfetta applicazione al servizio degli impianti di pulizia e di processo. A singolo ciclo di processo, un prosciuttificio di medie dimensioni consuma circa 15.000 litri di acqua calda sanitaria, impiegata per i lavaggi e per il mantenimento della temperatura e dell'umidità delle celle. Per soddisfare questa richiesta, su ogni struttura bisognerebbe prevedere 300 mq ca di collettori solari, per una spesa totale ad intervento di 210.000,00 € (700,00 € ca a mq). Prevedendo un'adesione del 15% in tre anni, potrebbero trovare attuazione ca. 15 interventi per un totale installato di 4500 mq. Il risparmio, a completamento del programma di interventi, sarebbe pari a ca. 637.000 Kg/anno di CO2 evitata. Il conseguente risparmio sulla bolletta del metano sarebbe pari a ca. 320.000 S/m³.

In virtù del protocollo d'Intesa per la promozione e diffusione delle fonti di energia rinnovabili tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Friuli – Venezia Giulia (approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 755 del 1 aprile 2009), si prevede un' incentivazione economica all'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria per le attività produttive alimentari legate al prosciutto crudo (prosciuttifici) che installano pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria a servizio del proprio stabilimento. Il Ministero dell'Ambiente contribuisce con un finanziamento pari al 50% del costo complessivo (come da art. 6 del protocollo d'Intesa) e il restante 50% resta a carico delle attività produttive risultate, a seguito di specifico bando, ammesse al finanziamento ministeriale.

ELENCAZIONE FASI DI ATTIVITA' – CRONOPROGRAMMA

Fase 1: Stipula dell'accordo di programma con l'Amministrazione regionale
Fase 2: Accertamento fondi e predisposizione bando di finanziamento
Fase 3: Diffusione e promozione dell'iniziativa sul territorio
Fase 4: Pubblicazione bando di finanziamento
Fase 5: Termine presentazione domande di erogazione di finanziamento
Fase 6: Analisi delle domande pervenute e determinazione degli interventi ammessi al finanziamento
Fase 7: Atto di concessione di finanziamento per gli interventi ammessi a contributo
***Fase 8*: Rendicontazione e liquidazione degli interventi (tempistica subordinata alla presentazione della documentazione)**
Fase 9: Relazione dell'Amministrazione Regionale sullo stato di attuazione del progetto (a conclusione di tutti gli interventi)

	2011				2012												2013											
	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Fase 1	X	X																										
Fase 2		X																										
Fase 3		X																										
Fase 4			X																									
Fase 5				X																								
Fase 6					X	X																						
Fase 7						X	X																					
Fase 8																												
Fase 9				X						X						X						X						X

QUADRO FINANZIARIO DELL 'ATTIVITA'

PROSCIUTTIFICI

STIMA COSTI (all'anno per 3 anni)				
Spesa media per impianto	Entità media contributo	Impianti installati	Quota Ministero Ambiente (50%)	Quota singolo beneficiario del contributo ministeriale (50%)
210.000,00 €	350,00 € mq	5	105.000,00 €	105.000,00 €

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto si evince chiaramente che il solare termico può concorrere in modo significativo anche al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo della cosiddetta direttiva europea "20-20-20" che individua per l'UE un obiettivo vincolante del 20% di uso di energia da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020 e stabilisce che ogni Stato membro debba definire un Piano di azione nazionale che preveda modalità e tempi per il raggiungimento di tale scopo.

ALLEGATO "B" all'ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione del Progetto pilota
"Programma triennale di solarizzazione
con sistemi solari termici
per la produzione di acqua calda sanitaria del
Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli"

Protocollo: 2011/110682 del 21/09/2011

Provincia di Udine
Provincie di Udin

provincia.udine@cert.provincia.udine.it

AREA AMBIENTE
SERVIZIO ENERGIA

Spett.le REGIONE AUTONOMA F.V.G.
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
VIA GIULIA 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: **PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SOTTOSCRITTO IN DATA 4 APRILE 2009 PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E LA PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO", COME MODIFICATO DALL'ATTO MODIFICATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 12 OTTOBRE 2010.**
RISCONTRO A VS. NOTA PROT. N.30913 DI DATA 14/09/2011.

In riferimento alla nota di cui all'oggetto, tesa ad ottenere precisazioni circa l'ammontare complessivo dei costi previsti nel triennio nonché le motivazioni circa lo scostamento dell'importo indicato nel progetto pilota recentemente riformulato con Delibera Provinciale n.218 del 05/09/2011, rispetto a quanto determinato con deliberazione della Giunta regionale n.858/2011 (importo totale previsto per l'intervento nel triennio pari a € 600.000), si precisa quanto segue.

1) Nel 2009, nella versione originaria del progetto il quadro finanziario dell'attività, limitatamente alla parte delle attività produttive (prosciuttifici), non risultava evidentemente molto chiaro. In effetti, la stima dei costi era riferita ad un solo anno di intervento quando in realtà, l'attività e i relativi costi dovevano essere previsti per il triennio e dunque per n.15 presunti impianti installati.
2) Nella versione originaria del progetto era, altresì, previsto l'apporto finanziario di un partner privato operante nel settore, da scegliersi secondo modalità non meglio precisate, e dunque l'apporto finanziario ministeriale, così come stimato nel quadro finanziario, non corrispondeva neppure al 50% previsto dal Protocollo d'Intesa ma era inferiore. L'imprecisione era aggravata ulteriormente dal fatto che il quadro finanziario era riferito, per l'appunto, ad un solo anno e non a tre anni.

AMB/SAA
P03

Protocollo: 2011/110682 del 21/09/2011

Per quanto sopra, ovvero a causa di una stesura non precisa e puntuale del progetto era derivata l'incomprensione circa il reale costo triennale dell'iniziativa a carico del Ministero.

Con la recente Delibera Provinciale sopra richiamata, si è preso atto della decisione ministeriale relativa al finanziamento di una sola delle attività proposte, ovvero l'installazione di impianti solari termici nei prosciuttifici, ed è stato, inoltre, rivisto l'intero quadro finanziario della specifica iniziativa. In particolare, il quadro finanziario complessivo dell'attività nel triennio è la seguente:

QUADRO FINANZIARIO DEI COSTI NEL TRIENNIO

Spesa media per impianto	Superficie media presunta per impianto	Numero presunto di impianti installati nel triennio	Costo complessivo presunto dell'iniziativa nel triennio	Contributo ministeriale complessivo nel triennio (50%)	Quota complessiva dei beneficiari nel triennio (50%)
210.000,00 €	350,00 € mq	15 (n.5 all'anno)	3.150.000,00 € (pari a 210.000,00*15)	1.575.000,00 €	1.575.000,00 €

Per completezza alla presente si allega il Piano Esecutivo delle Attività, secondo il modello inviato da Codesta Amministrazione regionale.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Funzionario Delegato
Dott.ssa Valentina Bordet

Allegato: Piano Esecutivo delle Attività

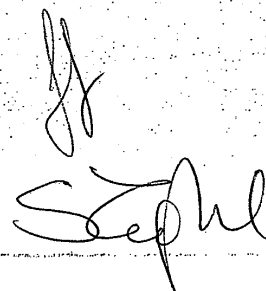
Pratica trattata da:
dott.ssa VALENTINA BORDET

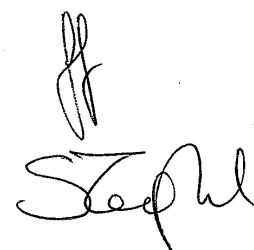
Piazza Patriarcato, n° 3 - telefono 0432 2791 - telefax 0432-279310 - Cod. Fiscale 00400130308 - www.provincia.udine.it

ALLEGATO "C" all'ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione del Progetto pilota
"Programma triennale di solarizzazione
con sistemi solari termici
per la produzione di acqua calda sanitaria del
Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli"

Protocollo d'intesa
"sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio"

sottoscritto in data 4 aprile 2009
tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Progetto pilota: Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli

PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITA'

Udine, 21/09/2011

1. DATI IDENTIFICATIVI

Titolo progetto	**Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli**		
Obiettivo del Protocollo d'intesa (articolo 2)	Lett.b) realizzazione di un "distretto rinnovabile" nelle zone montane della Provincia di Udine attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore.		
Localizzazione	*Regione*	*Provincia*	*Comune*
	Friuli Venezia Giulia	Udine	San Daniele del F. e dintorni
Beneficiario/Soggetto attuatore	Provincia di Udine		
Responsabile del progetto	Dirigente d'Area Ambiente – Dott. Marco Casasola		
Persona di contatto	Dott.ssa Valentina Bordet (Tel. 0432/279822 – Fax 0432/279803)		

2. DESCRIZIONE PROGETTO

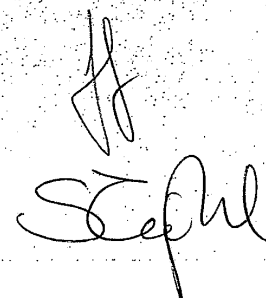
Tipologia progetto	Installazione di sistemi solari termici sui prosciuttifici presenti nell'ambito del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli, mediante selezione, a bando pubblico, dei beneficiari
Descrizione sintetica del progetto	Sono circa 35 le attività alimentari legate alla produzione del prosciutto crudo presenti sul territorio del Parco Agro-Alimentare di San Daniele del F. Il progetto prevede l'installazione di pannelli solari al servizio degli impianti di pulizia e di processo. A singolo ciclo di processo, un prosciuttificio di medie dimensioni consuma circa 15.000 litri di acqua calda sanitaria, impiegata per i lavaggi e per il mantenimento della temperatura e dell'umidità delle celle. Per soddisfare questa richiesta, su ogni struttura bisognerebbe prevedere 300 -350 mq ca di collettori solari.
Costo complessivo dell'intervento previsto nel triennio	**3.150.000,00 €** (costo previsto per impianto medio installato 210.000,00 € per 15 interventi presunti)
Durata del progetto:	settembre 2011 – dicembre 2013

3. DESCRIZIONE FASI DI ATTIVITA'

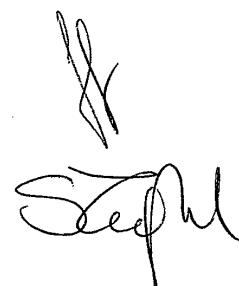
Fase 1: Stipula dell'accordo di programma con l'Amministrazione regionale –
Settembre/ottobre 2011 -

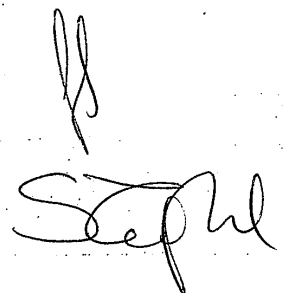
Fase 2: Accertamento fondi e predisposizione bando di finanziamento –
Ottobre 2011 -

Fase 3: Diffusione e promozione dell'iniziativa sul territorio –
Ottobre 2011 -

Fase 4: Pubblicazione bando di finanziamento
Novembre 2011 -

Fase 5: Termine presentazione domande di erogazione di finanziamento
Dicembre 2011 –

Fase 6: Analisi delle domande pervenute e determinazione degli interventi ammessi al finanziamento
Gennaio/febbraio 2012 -

Fase 7: Atto di concessione di finanziamento per gli interventi ammessi a contributo
Febbraio/marzo 2012 -

Fase 8: Rendicontazione e liquidazione degli interventi
(tempistica subordinata alla presentazione della documentazione)

Fase 9: Relazione dell'Amministrazione Regionale sullo stato di attuazione del progetto
Dicembre 2011 – *Giugno/dicembre 2012* - *Giugno/dicembre 2013*

3. QUADRO ECONOMICO

Nel bando pubblico di selezione dei beneficiari, il finanziamneto ministeriale, pari al 50% di ogni singolo intervento, prevederà la copertura dei costi per la fornitura e posa in opera dei materiali e dei componenti strettamente necessari al funzionamento dell'impianto solare termico, comprese le opere necessarie all'installazione ed eventuale rispristino.

4. PIANO ECONOMICO

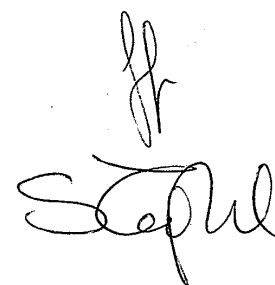
Costo Complessivo: € 3.150.000,00

Anno	**Costi realizzati** [Euro]	**Costi da realizzare** [Euro]	**Totale** [Euro]
2009	0	0	0
2010	0	0	0
2011	0	0	0
2012		2.100.000,00	2.100.000,00
2013		1.050.000,00	1.050.0000,00
2014			

5. PIANO FINANZIARIO

Fonte Statale

Descrizione della fonte	Importo [Euro]	Anno d'esercizio
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	1.575.000,00	

Fonte Regionale

Descrizione della fonte	Importo [Euro]	Anno d'esercizio

Fonte comunale

Descrizione della fonte	Importo [Euro]	Anno d'esercizio

Altro

Descrizione della fonte	Importo [Euro]	Anno d'esercizio
Beneficiari – prosciuttifici - individuati a mezzo bando pubblico	1.575.000,00	

6. CRONOPROGRAMMA

	2011				2012												2013											
	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Fase 1	X	X																										
Fase 2		X																										
Fase 3		X																										
Fase 4			X																									
Fase 5				X																								
Fase 6					X	X																						
Fase 7						X	X																					
Fase 8																												
Fase 9				X						X						X						X						X

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_15_1_DPR_77_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2012, n. 077/Pres.

LR 36/1996, articolo 16. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b), e successive modificazioni ed integrazioni. Designazione Sindaco effettivo del Collegio Sindacale del Confidi Gorizia in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002 n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTO in particolare l'articolo 59, comma uno, lettera d) della legge regionale 12/2002 che prevede tra l'altro che, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che sia chiamato a far parte del Consiglio direttivo, con diritto di voto, un rappresentante dell'Amministrazione regionale designato dall'Assessore competente;
VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25;
VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio, più brevemente CON.FI.DI Commercio, di provvedere alle necessarie modifiche statutarie - al fine di prevedere la costituzione di un Collegio dei Revisori dei Conti iscritti all'Albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 1992/PROD/POLEC del 11 luglio 2008 che approva il nuovo statuto del Confidi Gorizia;
VISTO l'articolo 16 dello Statuto del Confidi Gorizia che prevede la costituzione di un Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi, di cui uno su indicazione dall'Amministrazione Regionale, e 2 supplenti nominati dall'Assemblea tra gli iscritti al registro dei Revisori Contabili;

PRESO ATTO che con nota prot. 721, del 15 febbraio 2012, assunta a prot. n. 3963/PROD/MTPROM del 20 febbraio 2012, il Confidi Gorizia, richiede la designazione del rappresentante di nomina regionale, nel Collegio Sindacale, del Confidi Gorizia e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, lettera b), del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la nota prot. n. 1713 - SP/12-B del 26 marzo 2012 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, ha indicato il Dott. Fausto De Colle, - iscritto al Registro dei Revisori contabili - quale componente effettivo del Collegio Sindacale del Confidi Gorizia - in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO altresì della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto espresso in premessa, il Dott. Fausto De Colle, - iscritto al Registro dei Revisori contabili - è designato quale componente effettivo del Collegio Sindacale del Confidi Gorizia in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.
2. Il Dott. Fausto De Colle, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Collegio Sindacale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_15_1_DPR_78_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2012, n. 078/Pres.

Legge regionale 10/2006, articolo 4. Comitato tecnico scientifico per gli Ecomusei. Nomina componente sostituto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 16 ottobre 2008 n. 0275/Pres è stato ricostituito il Comitato tecnico scientifico previsto dall'art. 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10, (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia), con la seguente composizione:

Presidente
L'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura ,

Componenti

a) dott.ssa Giuliana FERRARA - funzionario regionale competente in materia di attività e beni culturali;
arch. Maura SIMONETTI - funzionario regionale competente in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente;
b) prof. Giampaolo GRI - rappresentante dell'Università degli studi di Udine;
prof. Pier Luigi NIMIS - rappresentante dell'Università degli studi di Trieste;
c) sig. Gabriele MARINI - componente designato dall'ANCI;
d) dott.ssa Roberta DE MARTIN - componente designato dall'UPI;
e) prof. Guido MASÈ- esperto in materia di Ecomusei;
dott. Maurizio MAGGI - esperto in materia di Ecomusei;
f) sig. Aldo COLONNELLO - esperto in materia di storia;
dott.ssa Daniela ZANELLA - esperto in materia di cultura e antropologia culturale;
dott.ssa Valentina PICCINNO - esperto in materia di geografia e paesaggio.

Segretario
un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio Beni e Attività culturali, di categoria non inferiore alla "D";
CONSIDERATO che con proprio decreto 27 giugno 2011, n. 0146/Pres. la Prof. Emanuela Renzetti è stata nominata componente esperto del Comitato tecnico scientifico per gli Ecomusei in sostituzione del Prof. Maurizio Maggi, dimissionario;
CONSIDERATO che l'UPI- Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia ha comunicato con propria nota prot. 335/2011, di data 15 novembre 2011, di voler provvedere alla sostituzione del suo rappre-

sentante nel Comitato tecnico scientifico per gli Ecomusei dott.ssa Roberta De Martin con l'attuale Vice Presidente della Provincia di Gorizia dott.ssa Mara Cernic;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2012 n. 467;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, la dott.ssa Mara Cernic, è nominata componente, del Comitato tecnico scientifico per gli Ecomusei, di cui all'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia), su designazione dell'U.P.I.- Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, in sostituzione della dott.ssa Roberta De Martin.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_15_1_DPR_80_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 aprile 2012, n. 080/Pres.

LR 29/2007, art. 13, commi 4, 5 e 5 bis. Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
VISTO in particolare l'articolo 13, comma 4, che prevede l'istituzione, presso la Direzione centrale competente, della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, di seguito Commissione, al fine di assicurare il coordinamento dell'attività svolta dalle diverse istituzioni nell'attuazione della legge medesima;
VISTI inoltre i commi 5 e 5 bis del citato articolo 13, come risultanti dalle modifiche apportate dall'articolo 11, comma 18, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), con cui è disposto, rispettivamente, che la Commissione "è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione o suo delegato ed è composta dal Direttore centrale competente nella materia stessa, o suo delegato, nonché da cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana" e che essa "è nominata con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale e dura in carica per tre anni scolastici decorrenti dalla data del provvedimento di nomina";
VISTA infine la disposizione di cui all'articolo 11, comma 19, della suindicata legge regionale 11/2011, che ha stabilito che la Commissione già nominata alla data di entrata in vigore della legge stessa duri in carica fino al 31 dicembre 2011;
RICHIAMATO il proprio decreto 19 marzo 2010, n. 055/Pres., emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2010, n. 441, con cui si è provveduto a costituire la Commissione, per la durata di tre anni, presso la Direzione centrale competente per materia, che a tale data era la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;
RICHIAMATO inoltre il proprio decreto 11 marzo 2011, n. 051/Pres., emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2011, n. 291, con cui si è provveduto, a seguito del riassetto delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali disposto con deliberazione giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, a collocare la Commissione presso la Direzione centrale competente in materia di istruzione, che a tale data era la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
ATTESO che, per effetto del citato articolo 11, comma 19, della legge regionale 11/2011, la Commissione costituita con il proprio decreto n. 055/Pres./2010 è decaduta il 31 dicembre 2011;
RITENUTO quindi necessario provvedere alla sua ricostituzione presso la Direzione centrale attualmente competente in materia di istruzione;
ATTESO che con generalità della Giunta regionale n. 386 di data 8 marzo 2012 sono stati individuati, quali componenti esterni della ricostituenda Commissione, i sotto indicati cinque esperti nell'ambito

della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana:
- Gloria Aita;
- Paola Cencini;
- Fabiana di Brazzà;
- Giorgio Gianfranco Pascoli;
- Federico Vicario;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTE le autorizzazioni allo svolgimento dell'incarico rilasciate dalle Amministrazioni di appartenenza dei sopra citati esperti;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
RITENUTO, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite all'organo collegiale di cui trattasi e alla qualificazione professionale richiesta, di corrispondere a ciascun componente esterno della Commissione un gettone di presenza di euro 63,00 (sessantatre), pari all'importo già spettante ai membri esterni della Commissione decaduta, che tiene conto delle finalità di contenimento della spesa pubblica cui si ispirano l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - legge finanziaria 2007) e l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011);
RITENUTO inoltre di affidare le funzioni di segretario effettivo e di segretario supplente della Commissione a due dipendenti in servizio presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio istruzione, università e ricerca, di categoria non inferiore alla D;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 519;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione è ricostituita, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, come modificato dall'articolo 11, comma 18, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, con la seguente composizione:

Presidente:
l'Assessore regionale competente in materia di istruzione, attualmente Roberto Molinaro, o un suo delegato.

Componenti:
a) il Direttore centrale competente in materia di istruzione, attualmente Anna Del Bianco, o un suo delegato;
b) i sotto indicati cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana:
- Gloria Aita;
- Paola Cencini;
- Fabiana di Brazzà;
- Giorgio Gianfranco Pascoli;
- Federico Vicario.

Segretario
Le funzioni di segretario effettivo e di segretario supplente sono svolte da due dipendenti in servizio presso la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio istruzione, università e ricerca, di categoria non inferiore alla D.

2. La Commissione dura in carica per tre anni scolastici decorrenti dalla data del decreto presidenziale di nomina, e quindi sino alla conclusione dell'anno scolastico 2013/2014 (31 agosto 2014).
3. Ai componenti esterni della Commissione viene corrisposto un gettone di presenza di euro 63,00 (sessantatre) per seduta. Gli stessi componenti sono equiparati, ai fini del rimborso delle spese e del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
Gli oneri derivanti dal funzionamento della Commissione fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al cap. 9805 della stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, nonché ai corrispondenti capitoli e unità di bilancio per gli anni successivi.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_15_1_DAS_FIN PATR_584_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 584

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lettera b)bis - Istituzione di capitoli di entrata a seguito di accertamento residui attivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2012
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2012;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e al bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        13MAR12:07:37:57                                                        PAG:  2

-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                               I
I                                                                                                                             I
I                                                                                                                             I
I                                CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                   I
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 500  SEGRETARIATO GENERALE                 373. SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E  GE_
                                                                    NERALI


     U.B.   : 2.1.36               1418       ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI SO_
                                              STENUTI DALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI PER  LA  TRA_
                                              SMISSIONE DI MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO
                                              ART. 4 , COMMA 5 , L. 22.2.2000 N. 28
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 3

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 540 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		379. SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINI_ STRATIVI E CONTABILI
U.B. : 4.3.39	24	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 SISSIE, SERVIZIO DI INFORMAZIONI PER LA SICUREZZA CARINZIA - FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	35	ACQUISIZIONI DI FONDI DALL' AUTORITA' DI PAGAMENTO DI INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 - HAREIA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	951	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PRO_ GETTO ALP FFIRS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	994	COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	1145	ACQUISIZIONI DI FONDI DALL' AUTORITA' DI PAGAMENTO DI INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 - RIMACOMM ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	1245	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGET_ TO "SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE CONGIUNTO PER LA PROTEZIONE DELLE RISORSE D' ACQUA POTABILE IN CASI DI EMERGENZA -GEP"- COOPERAZIONE

		TRANSFRONTALIERA ITA-SLO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	1246	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGET_ TO "SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE CONGIUNTO PER LA PROTEZIONE DELLE RISORSE D' ACQUA POTABILE IN CASI DI EMERGENZA -GEP"- COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITA-SLO 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.24	4029	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DIRETTE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI PORDE_ NONE ED UDINE DAL 22 MAGGIO AL 6 GIUGNO 2009 E LA REGIONE FVG NELL' ULTIMA DECADE DEL MESE DI DICEMBRE 2009 ORDI 5.2.2010 N. 3847

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 4

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 540 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		379. SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINI_ STRATIVI E CONTABILI
U.B. : 4.2.24	4041	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DIRETTE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE FVG NEL MESE DI OTTOBRE NOVEMBRE 2010 L. 20.1.2011 N. 401
U.B. : 4.3.39	4317	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO PROGETTO ALPSAR NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA CIVIL PROTECTION FINANCIAL DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 14.7.2011 N. 162

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 5

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 560 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		463. SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBI_ LIARE
U.B. : 4.2.28	1714	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PRO_ MOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" - ENERGIA RIN_ NOVABILE/EFFICIENZA ENERGETICA ART. 1 , COMMA 124 , L. 27.12.2006 N. 296

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 6

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		397. SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E -GOVERNMENT
U.B. : 4.2.37	7	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	8	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HE_ ALT ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 3.2.112	742	ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGET_ TO ADELINE ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 4.2.73	825	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGETTO ICAR-AP3 E AP4-FONDI ALTRE REGIONI PARTECIPANTI ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.B. : 4.2.273	1332	ACQUISIZIONE DI FONDI IN AMBITO DELLE ATTIVITA' DEL SIEG PER ARPA L.R. 14.7.2011 N. 9

U.B. : 4.2.209 2103 ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO PER IL SUP_
PORTO ALL' IMPLEMENTAZIONE E AVVIO DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE
SULLE DIPENDENZE (SIND) "
D.P.R. 9.10.1990 N. 309

U.B. : 4.2.273 2691 ACQUISIZIONE DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO "CONTI PUBBLICI
TERRITORIALI"
ART. 73 , COMMA 1 , L. 28.12.2001 N. 448

U.B. : 4.2.73 2815 ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE, NELL' AMBITO DEL PIANO DI
E-GOVERNMENT, DEL PROGETTO DI RIUSO EG4G
ART. 103 , L. 23.12.2000 N. 388

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 7

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570 DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		397. SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E -GOVERNMENT
U.B. : 4.2.73	2835	ACQUISIZIONE DI FONDI DERIVANTI DA ACCORDI, PROTOCOLLI, CONVENZIONI CON ALTRI ENTI PUBBLICI PER L' UTILIZZO E LA PERSONALIZZAZIONE DI SI_ STEMI INFORMATICI E PROGRAMMI APPLICATIVI ART. 69 , DECRETO LEGISLATIVO 7.3.2005 N. 82

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        13MAR12:07:37:57                                                                  PAG:  8

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                    C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                     I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                  CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                      I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 570  DIREZIONE        CENTRALE              398. SERVIZIO  PROVVEDITORATO  E  SERVIZI
                         FUNZIONE        PUBBLICA,                    GENERALI
                         AUTONOMIE    LOCALI     E
                         COORDINAMENTO       DELLE
                         RIFORME


      U.B.   : 4.5.167              1451        RIMBORSI SPESE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DA TERZI CON L' AMMINI_
                                                STRAZIONE REGIONALE
                                                ART. 1 , L. 27.12.1975 N. 790
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 9

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		399. SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI
U.B. : 4.2.37	5	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PARSJAD ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	6	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PAR_ SJAD ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	53	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 TRANSMUSEUM - RETE MUSEALE TRANSFRONTALIERA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.273	794	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DD. 22.12.2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 2.1.35	880	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A COPERTURA DELLE SPESE DI REALIZZA_ ZIONE DEL PROGETTO MAURITANIA "SALVAGUARDIA DELLE BIBLIOTECHE DEL DE_ SERTO" ART. 2 , COMMI 4 , 5 , L. 26.2.1987 N. 49

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 10

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.3.39	32	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	33	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	36	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REPUBBLICA DI SLOVENIA ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.2.228	67	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	68	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_

		ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.3.41	94	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_ NITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO ADRIEUROP ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	557	RIMBORSO DELLO STATO DELLE SOMME ANTICIPATE PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATE IN AREA SUBDANUBIANA-CROATA ART. 8 , COMMA 2 , L.R. 22.2.2000 N. 2 COME MODIFICATO DA ART. 8 , COMMA 3 , L.R. 11.9.2000 N. 18

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 11

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.3.39	765	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA U.E. A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	766	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	861	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SEENET: UNA RETE TRANS LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA" ART. 2 , COMMA 4 , L. 26.2.1987 N. 49
U.B. : 2.1.26	929	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA "SUPPORTO IN FAVORE DELLE POLITICHE MINORILI IN SERBIA" ART. 2 , COMMI 4 , 5 , L. 26.2.1987 N. 49
U.B. : 4.2.264	947	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E.

		REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DGRP 18.8.2009 N. 92
U.B. : 4.3.263	959	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DGRP 18.8.2009 N. 92

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 12

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		402. SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI
U.B. : 4.3.39	30	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO INTERREG ITALIA - AU_STRIA 2007 - 2013 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.26	37	ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGETTO "ACT - AZIONE DI COO_PERAZIONE TERRITORIALE. INIZIATIVE DI SVILUPPO LOCALE INTEGRATO PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLA CONTEA DI ALBA-ROMANIA" - FONDO SOCIA_LE EUROPEO (FSE) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.26	132	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL P.O.R.E. - INIZIATIVA PROGETTA 2 - ART. 7 , COMMA 4 , DECRETO LEGISLATIVO 30.7.1999 N. 303

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 13

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		403. SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
U.B. : 4.2.37	3	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO KNOWUS ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	4	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO KNO_ WUS ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	10	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 "EDUCARE SENZA CONFINI" ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.52	26	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO CAREER GUIDELINES NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720
U.B. : 2.1.52	420	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STU_ DIO A SOSTEGNO DELLA SPESA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER L' ISTRUZIONE ART. 1 , COMMA 9 , L. 10.3.2000 N. 62

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 14

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	405. SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI_SMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E PO_LITICHE GIOVANILI
U.B. : 2.1.52	55	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROMUOVERE IL DIRITTO DEI GIOVA_NI ALLA FORMAZIONE CULTURALE E PROFESSIONALE L. 4.8.2006 N. 248
U.B. : 2.3.41	95	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_NITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO DILMA ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.69	1221	PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATO_RI" - FONDO EUROPEO PER L' INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007 - 2013 DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 25.6.2007 N. 435
U.B. : 2.1.69	1413	ACQUISIZIONE DI FONDI PER UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DEGLI EXTRACOMUNITARI REGOLARI ARTT. 38 , 45 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 15

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		407. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_ STRATIVI, DI VIGILANZA E GARANZIA
U.B. : 4.2.34	2151	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED ANTISISMICO DEGLI EDIFICI DEL SISTEMA SCOLASTICO - FONDI STATALI L. 24.11.2003 N. 326

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 16

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		408. SERVIZIO SVILUPPO RURALE
U.B. : 2.3.41	640	ASSEGNAZIONI PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI SVI_ LUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 4.2.37	1223	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITA_ RIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	1226	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO CHERPLAN REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 3.2.131	1640	RIMBORSI DA A.G.E.A. PER SPESE DI ASSISTENZA TECNICA REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 17

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		409. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINI_ STRATIVI
U.B. : 2.1.21	874	ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PROMOZIO_ NALE E DIVULGATIVO FINALIZZATO ALL' INFORMAZIONE DEL CONSUMATORE IN MERITO AL SETTORE AGROALIMENTARE L. 30.12.2008 N. 205
U.B. : 4.5.169	1510	RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER LO SVI_ LUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A COOPERATIVE, CON_ SORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI ARTT. 1 , 2 , L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80 , COMMA 1 , LETTERA H) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 ; ART. 9 , L.R. 26.8.1983 N. 74

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 18

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		410. SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
U.B. : 2.1.33	676	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 2.1.21	1111	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA REGIONALE CON RIFERIMENTO AL MAR_ CHIO "FRIULANO" REGOLAMENTO C.E.E. 29.4.2002 N. 753
U.B. : 2.1.21	1864	ASSEGNAZIONI STATALI VINCOLATE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L' AGRICOLTURA BIOLOGICA E I PRODOTTI BIOLOGICI ART. 59 , COMMA 2 BIS , L. 23.12.1999 N. 488

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 19

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'
U.B. : 4.3.39	50	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.3.41	641	ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 2.2.228	734	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IPAM" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	856	RECUPERO DELLA QUOTA STATO FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 3.2.131	857	RECUPERO DELLA QUOTA UE FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 2.1.212	1296	FONDI PROVENIENTI DA AGEA A SEGUITO DI DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO PER L' ANNUALITA' 2010 RELATIVA ALLA MISURA 213 "INDENNITA' NATURA 2000" DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE

REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

U.B. : 2.1.212 1297 FONDI PROVENIENTI DA AGEA A SEGUITO DI DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO PER L' ANNUALITA' 2011 RELATIVA ALLA MISURA 213 "INDENNITA' NATURA 2000" DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE

U.B. : 2.1.26 1790 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

U.B. : 2.2.228 1791 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

ARTT. 2 , 4 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 20

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'
U.B. : 4.3.39	4315	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO LIFE + NATURA E BIO_ DIVERSITA', PROGETTO ARCTOS REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         13MAR12:07:37:57                                                                    PAG: 21

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                     I
I                                                                                                                                I
I                                                                                                                                I
I                                CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                      I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 600  DIREZIONE        CENTRALE              413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO  RURALE
                        RISORSE           RURALI,                    E IRRIGAZIONE
                        AGROALIMENTARI          E
                        FORESTALI


     U.B.   : 4.3.39                 44       ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_
                                              STRIA 2007-2013 STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSI_
                                              TA' PER FRANE DI SCIVOLAMENTO E DI CROLLO QUALE STRUMENTO PER LA  PRE_
                                              VENZIONE DEI DISSESTI FRANOSI
                                              ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C ) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 22

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		414. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODU_ ZIONE LEGNOSA
U.B. : 2.1.26	568	ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CORRENTE REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2000 N. 1655
U.B. : 2.1.215	664	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 4.2.23	1063	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO RELATIVO ALLE CONDIZIONI DELLE CHIOME DEGLI ALBERI NELLE AREE DI MONI_ TORAGGIO SITE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - PARTE CAPI_ TALE REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614
U.B. : 2.1.215	1078	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ESECUZIONE DEL MONITORAGGIO RELATIVO ALLE CONDIZIONI DELLE CHIOME DEGLI ALBERI NELLE AREE DI MONI_ TORAGGIO SITE NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - PARTE COR_ RENTE REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.2007 N. 614

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 23

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		415. SERVIZIO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE
U.B. : 4.3.39	1555	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 24

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		420. SERVIZIO GEOLOGICO
U.B. : 4.3.39	45	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSITA' PER FRANE DI SCIVOLAMENTO E DI CROLLO QUALE STRUMENTO PER LA PREVENZIONE DEI DISSESTI FRANOSI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.31	350	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA A) , L. 19.3.1990 N. 57 ; ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		422. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.B. : 4.2.32	369	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE NELL' AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ART. 6 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135
U.B. : 4.2.31	395	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL MARE ADRIATICO NEI BACINI DI RILIEVO NAZIONALE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.B. : 4.2.31	2003	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 ; ART. 6 , L. 23.5.1997 N. 135 ; ART. 19 , L.R. 30.4.2003 N. 12 COME SOSTITUITO DALL' ART. 4 , COMMA 33 , L.R. 26.1.2004 N. 1 E MODIFICATO DALL' ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 2.4.2004 N. 11 - AUT. FIN. : L. 23.12.2000 N. 388 ; L. 28.12.2001 N. 448

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 26

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		423. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMA_ GNETICO
U.B. : 2.1.217	385	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSI_ MENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AM_ BIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.224	387	ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.25	389	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TU_ TELA AMBIENTALE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 27

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		428. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINI_ STRATIVI
U.B. : 2.1.217	1700	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' AVVIO ED IL RAFFORZAMENTO DI POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AM_ BIENTALE ALL' INTERNO DEL TERRITORIO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA IN.F.E.A. L. 8.10.1997 N. 344
U.B. : 4.2.28	1709	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PRO_ MOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" ART. 1 , COMMA 124 , L. 27.12.2006 N. 296

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 28

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	459. SERVIZIO IDRAULICA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.2.77	375	ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23.5.1997 N. 135
U.B. : 4.2.31	392	ASSEGNAZIONI STATALI DI CUI ALL' APQ DEL 22 DICEMBRE 2003 - RISORSE DELIBERA C.I.P.E. N. 84/2000 - DIRETTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE CASSE DI ESPANSIONE PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME TAGLIAMENTO (PRIMO LOTTO FUNZIONALE) IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA SICU_ REZZA IDRAULICA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME TAGLIAMENTO L. 1.12.1986 N. 879

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 29

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	469	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTRUZIONE IN CONCESSIONE DEL TRATTO O_ PICINA-FERNETTI DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE SISTIANA -OPICINA-PADRI_ CIANO CON DIRAMAZIONE OPICINA-FERNETTI, AI SENSI DELL' ART. 3 SECONDO COMMA DEL D.P.R. 6 MARZO 1978 N. 100 ART. 3 , COMMA 2 , D.P.R. 6.3.1978 N. 100 ; ART. 7 , COMMA 14 , L. 17.4.1986 N. 910
U.B. : 4.2.28	1109	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI IN MATERIA DI MOBILI_ TA' CICLISTICA ART. 18 , L. 1.8.2002 N. 166 ; ART. 4 , COMMA 154 , L.R. 2.2.2005 N. 1
U.B. : 4.2.27	1194	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DELLE PROVINCE PER I PRO_ GRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144
U.B. : 4.2.27	1195	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144

U.B. : 2.1.26	1199	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER I PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE CORRENTI ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144
U.B. : 3.2.131	1639	RIMBORSI NELL' AMBITO DEI PIANI DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 MISURA 3.2.1. - BANDA LARGA NEI BORGHI RURALI REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 4.2.27	1806	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' A.P.Q. 30/11/2004 DI COMPETENZA DEL SERVIZIO INFRA_ STRUTTURE, VIE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 30

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	1814	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ASSI STRADALI DI INTERESSE STATALE E REGIO_ NALE PREVISTI APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.27	1815	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AM_ BITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA -APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 3.2.131	3905	RIMBORSO STATO PALMANOVA - MANZANO

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 31

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.3.39	20	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 "MICOTRA" MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI TRANSFRONTA_ LIERI DI TRASPORTO PUBBLICO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	46	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 CAAR - CICLOVIA ALPE ADRIA-ALPE ADRIA RADWEG. AZIONI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER LO SVILUPPO DELL' ITINERARIO CI_ CLABILE SALISBURGO - VILLACO - AQUILEIA / GRADO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	47	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 TRIM TRASPORTO INFRASTRUTTURE - MONITORAGGIO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	922	COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE EUROPEA - PROGETTO SONORA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	923	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE TERRI_ TORIALE EUROPEA PROGETTO SONORA

ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. : 4.3.39 1133 TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERA_
ZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO BALTIC ADRIATIC TRAN_
SPORT COOPERATION
REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. : 4.2.37 1134 TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPE_
RAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO BALTIC ADRIATIC
TRANSPORT COOPERATION
REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

U.B. : 4.2.28 1711 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PRO_
MOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" - MOBILITA'
SOSTENIBILE
ART. 1 , COMMA 124 , L. 27.12.2006 N. 296

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 32

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.2.27	1770	ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662 ; L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN. : L. 4.8.2000 N. 488
U.B. : 4.2.28	1805	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLA TRAMVIA E FUNICOLARE TRIESTE-OPICINA - ACCORDO DI PROGRAMMA 23 DICEMBRE 2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.32	1807	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI MONFALCONE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIONARI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1808	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RECUPERO DEL MAGAZZINO N. 1 SUL MOLO IV DEL PORTO DI TRIESTE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1809	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN APPRODO

PER TRAGHETTI IN AREA "EX-CALITERNA" A MUGGIA
ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

U.B. : 4.2.28 1811 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL DEPOSITO T.P.L. DI MONFALCONE
ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

U.B. : 4.2.28 1812 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL MOLO TORPEDI_ NIERE IN COMUNE DI GRADO
ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

U.B. : 4.2.28 1813 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIFACIMENTO DELL' AUTOSTAZIO_ NE IN COMUNE DI GRADO
ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 33

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.2.265	1835	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ACQUISTO DI VEICOLI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 1031 DELLA LEGGE 296/2006 ART. 1 , L. 27.12.2006 N. 296
U.B. : 4.2.37	2033	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA -A ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	2034	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA-A ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.263	3050	ASSEGNAZIONI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRANSITECTS (TRANSALPINE TRANSPORT ARCHITECTS) - INTERVENTI DELL' OBIETTIVO COMU_ NITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SPAZIO ALPINO" REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.264	3051	ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRANSITECTS (TRANSALPINE TRANSPORT ARCHITECTS) - INTERVENTI DELL' OBIETTIVO COMU_

NITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA DI
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SPAZIO ALPINO"
REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 34

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	431. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.B. : 4.2.34	304	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' ART. 4 DELLA LEGGE 104/1990 IN MATERIA DI SERVITU' MILITARI ART. 4 , COMMI 2 , 3 , L. 2.5.1990 N. 104
U.B. : 4.2.273	1203	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATE_ GICO DI AREA VASTA E DEL PIANO DELLA MOBILITA' L. 24.12.2003 N. 350 - AUT. FIN. : L. 24.12.2003 N. 350

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 35

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 2.1.33	107	ACQUISISZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA DI MISURE E INTERVENTI SU UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE - AUT. FIN. : DECRETO LEGISLATIVO 16.1.1999 N. 79
U.B. : 4.2.34	397	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 ; ART. 4 , COMMA 46 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 47 , LETTERA B) , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 4.2.34	425	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 70 DELLA LEGGE 22 OTTOBRE 1971, N. 865, E 18 DEL DECRETO LEGGE 2 MAGGIO 1974, N. 115, CONVERTITO NELLA LEGGE 27 GIUGNO 1974, N. 247 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ART. 68 , L. 22.10.1971 N. 865 ; ART. 18 , D.L. 2.5.1974 N. 115 CON_ VERTITO NELLA L. 1974 N. 247
U.B. : 4.2.34	438	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE FRUENTI DI MUTUO AGEVOLATO ART. 36 , L. 5.8.1978 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 11 , D.L. 23.1.1982 N. 9

		CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 ; ART. 3 , COMMA 7 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO NELLA L. 5.4.1985 N. 118 ; L.R. 7.3.1983 N. 22 ; ART. 22 , COMMA 3 , L. 11.3.1988 N. 67
U.B. : 4.2.34	462	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTO_ VOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.34	862	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - BANDO STATALE - SOTTOPROGRAMMA STA_ TALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 3.2.131	1065	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATI_ VI INTERESSI

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 36

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 4.2.34 1397	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENI_ BILE ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 37

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	434. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_ STRATIVI E PER L' ACCESSO AL CREDI_ TO DELLE IMPRESE
U.B. : 2.3.41 88	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTEGRAZIONE PROGETTO NSDL ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 38

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 435. SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
4.2.59	934	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI ART. 1 , COMMA 890 , L. 27.12.2006 N. 296

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE         13MAR12:07:37:57                                                              PAG: 39

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                   C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                  I
I                                                                                                                                 I
I                                                                                                                                 I
I                                 CAPITOLO                   DENOMINAZIONE                                                        I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


         RUBRICA N. 630  DIREZIONE        CENTRALE              436. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE  COM_
                         ATTIVITA' PRODUTTIVE                         PARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE


      U.B.   : 4.5.163              1539        RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI DEI CONTRIBUTI COMUNITARI E  STATALI  CON_
                                                CESSE PER AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VALLICOLTURA E DI
                                                MOLLUSCHICOLTURA FINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA IN BASE AL REGOLA_
                                                MENTO C.E.E. 18 DICEMBRE 1986, N. 4028
                                                ART. 5 , REGOLAMENTO C.E.E. 1986 N. 4028 ; ART. 4 ,  COMMA  3  ,  L.R.
                                                27.12.1989 N. 40
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 40

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 439. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.2.54	374	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI A SERVIZIO DEI PELLEGRINI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELL' ANNO 2000 ART. 1 , COMMA 4 , L. 1.1.1997 N. 270 ; ART. 8 , COMMA 42 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.B. : 4.2.54	527	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DEL TURISMO ART. 27 , COMMA 2 , L. 16.1.2003 N. 3
U.B. : 2.1.259	781	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	784	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	785	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI, ART 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135 - FONDI 2005 ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

U.B. : 4.2.54	1090	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 4.2.54	1098	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL PROGETTO INTERREGIONALE "ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA - UN VIAGGIO NELLA STORIA" ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 41

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		440. SERVIZIO COMMERCIO
U.B. : 2.1.272	463	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 4.2.54	524	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MON_TANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 4.2.54	535	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 4.2.54	940	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRE_SE COMMERCIALI ART. 74 , L. 27.12.2002 N. 289

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 42

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'	441. SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'
U.B. : 2.1.52	323	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFI_ CAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.B. : 2.1.52	331	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI - D. LGS N. 281 DD. 28/08/1997 ART. 9 COMMA 2 LETT. C)
U.B. : 2.1.52	430	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INCENTIVI AL REIMPIEGO DI PERSO_ NALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE DA PARTE DELLE PICCOLE IMPRESE ART. 20 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 2.1.26	932	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUA_ ZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	933	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1

		-AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSA_ TI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.14	1351	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA L. 3.8.2009 N. 102
U.B. : 2.1.14	1353	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI SI. CON. TE - SISTEMA INTEGRATO PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO L. 4.8.2006 N. 248

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 43

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA' — 442. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.26	183	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTA_ MENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIET_ TIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.B. : 2.1.52	325	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ART. 25 , L. 21.12.1978 N. 845 ; ART. 9 , COMMA 3 , D.L. 20.5.1993 N. 148 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 19.7.1993 N. 236 ; ART. 118 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 2.1.52	754	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53
U.B. : 2.1.26	935	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.2.228	936	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' I_

NIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006
ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

U.B. : 2.1.26 937 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCOR_SI DI ALTA FORMAZIONE"
ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ;
ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

U.B. : 2.2.228 938 ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C 1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE"
ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 44

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'	442. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
U.B. : 3.2.131	1222	RIENTRI DELLE SOMME RENDICONTATE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' O_ BIETTIVO 4 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - OVERBOOKING

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 45

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		445. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANI_ TARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI
U.B. : 2.1.15	830	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE L' IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE, CRESCITA IN VITRO ED IMPIEGO TERAPEUTICO DI CELLULE MESENCHIMALI UMANE MULTIPO_ TENTI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	831	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE I MECCANISMI MOLECOLARI DEL RIMODELLAMENTO VENTRI_ COLARE NEGATIVO E POSITIVO POST-INFARTUALE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	836	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PER L' INSE_ RIMENTO LAVORATIVO. UNA VALUTAZIONE DEI MODELLI IN USO NEI DSM NELL' INSERIMENTO LAVORATIVO DELL' UTENZA" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	870	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STUDIO PRO_ SPETTICO DI POPOLAZIONE SULLA DISABILITA' NEL POST ICTUS ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	881	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGET_ TO "IMPIEGO DI CELLULE STAMINALI MULTIPOTENTI DELL' ADULTO DA TESSUTO

ADIPOSO PER LA RIGENERAZIONE CARDIOVASCOLARE"
ARTT. 12 , 12 BIS , COMMA 6 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. : 4.2.209 899 ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RI_
CERCA "IMPATTO DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL' INCONTINENZA URINA_
RIA FEMMINILE"
ARTT. 12 , 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. : 2.1.15 919 ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRA_
TO "SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE A_
VANZATE PER LA CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE DEI TUMORI"
ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. : 2.1.15 924 ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FI_
NALIZZATA RELATIVO AI COSTI ATTRIBUIBILI AI MEDICI DI BASE
ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 46

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	445. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANI_ TARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI
U.B. : 2.1.15	988	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITA_ RIO NAZIONALE- LINEA MALATTIE RARE ART 12 E ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 ; ART. 1 , COMMA 805 , L. 27.12.2006 N. 296
U.B. : 2.1.15	1175	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN EVENTO FORMA_ TIVO IN MATERIA DI CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE ART. 4 , L. 15.3.2010 N. 38
U.B. : 2.1.15	1185	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO PRE_ VENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE" L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	2009	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI INFORMA_ ZIONE AVENTE AD OGGETTO LA PROMOZIONE DEL CORRETTO USO DEL "118" E DEI SERVIZI DI EMERGENZA E URGENZA ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	2010	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FI_ NALIZZATA 2008 "END-STAGE HEARTH FAILURE: NOVEL DIAGNOSTIC AND THERA_ PEUTIC TECHNOLOGIES" ARTT. 12 , 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

U.B. : 4.2.209 2046 ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA DETERMINAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODA_
LITA' DI DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI
ART. 2 , COMMA 46 , L. 23.12.2009 N. 191

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 47

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		447. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SO_ CIALI E DELL' INTEGRAZIONE SOCIO -SANITARIA
U.B. : 2.1.15	928	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDI_ VIDUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCESSO UNICO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI DELLA PERSONA CON DISABILITA' L. 8.11.2000 N. 328
U.B. : 4.3.263	1243	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO HELPS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; DCEE 3.12.2007 N. 5817
U.B. : 4.2.264	1244	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITA_ RIO CENTRAL EUROPE - PROGETTO HELPS REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; DCEE 3.12.2007 N. 5817
U.B. : 2.1.14	1247	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE REGIONALE DISABILITA' ESTREME" ART. 1 , L. 27.12.2006 N. 296 COMMA 1264

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 48

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		448. SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI IN_ TERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
U.B. : 4.3.39	25	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOL CORRELATI: CONO_ SCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 49

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		449. AREA DI INTERVENTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
U.B. : 2.1.15	828	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRO_ GETTO "BUONE PRATICHE PER L' ALIMENTAZIONE E L' ATTIVITA' FISICA IN E_ TA' PRESCOLARE L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	829	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	838	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRO_ GETTO SVILUPPO OPERATIVO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE SUGLI IN_ CIDENTI DOMESTICI: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE E ASSISTENZA ALL' AVVIO DEI PIANI REGIONALI - FONDI STATALI L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	908	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO" L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 2.1.15	909	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIO_ NE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA - PROGETTI "OVERNIGHT" E "PREVEN_

		ZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI PROBLEMI DI ABUSO-DIPENDENZA DA SO_ STANZE PSICOATTIVE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NEI MIGRANTI DETENUTI" ART. 4 , DECRETO LEGISLATIVO 18.5.2005 N. 281
U.B. : 2.1.15	942	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIO_ NE "CORSO DI PERFEZIONAMENTO SUL DOPING E CAMPAGNA D' INFORMAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO LIVELLO" L. 14.12.2000 N. 376
U.B. : 2.1.15	1158	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N.I.O.D. (NETWORK ITALIANO DEGLI OSSERVATORI SULLE DIPENDENZE) D.P.R. 9.10.1990 N. 390
U.B. : 4.3.39	1239	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 - NUOVE ALLEANZE PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI AL_ COL QUALE STRUMENTO DI BENESSERE PER I GIOVANI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 50

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	449. AREA DI INTERVENTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
U.B. : 2.1.15	2908	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" L. 26.5.2004 N. 138

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 51

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	450. AREA DI INTERVENTO DELLE RISORSE E_ CONOMICO-FINANZIARIE, BENI E SER_ VIZI
U.B. : 2.1.15	1186	SOMME DERIVANTI DALLA GESTIONE LIQUIDATORIA DELL' AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' ART. 10 , COMMA 2 , LREG 23.7.2009 N. 12
U.B. : 3.2.131	1214	RIENTRI DALLE AZIENDE SANITARIE RELATIVI AI FONDI PER I RINNOVI CON_ TRATTUALI DEL PERSONALE NON UTILIZZABILI ED AGLI UTILI PREGRESSI ANTE_ RIORI ALL' ANNO 2010 ART. 8 , COMMA 1 , L.R. 11.8.2011 N. 11

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 52

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		451. SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI
U.B. : 4.2.209	460	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39
U.B. : 2.1.15	1242	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON L' AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI ART. 5 , DECRETO LEGISLATIVO 30.6.1993 N. 266
U.B. : 2.1.15	2993	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE PER ATTIVITA' DI VERIFICA E SUPPORTO RELATIVA AL REPERTORIO NAZIONALE DEI DISPOSITIVI MEDICI DECRETO LEGISLATIVO 24.2.1997 N. 46

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 13MAR12:07:37:57 PAG: 53

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		453. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO
U.B. : 2.1.15	738	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAG_ GIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125
U.B. : 2.1.15	835	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LO SCREE_ NING DEL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (O_ BIETTIVO 1 E 2 E OBIETTIVO 3) ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 29.3.2004 N. 81 CONVERTITO CON MODIFICA_ ZIONI DALLA L. 26.5.2004 N. 138

12_15_1_DAS_FIN PATR_585_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 585

LR n. 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RILEVATO che nell'allegato sub. 2) del decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n.366 dd. 28/02/2012, in riferimento al capitolo di spesa 4936, sono state erroneamente indicate la rubrica "Direzione centrale istruzione, universita', ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione" e il "Servizio politiche per la famiglia e lo sviluppo dei servizi socio-educativi", anziché "Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali" e "Servizio tecnologie ed investimenti" e ritenuto di rettificare in tal senso il predetto articolo;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

3. Nel testo dell'allegato sub. 2) al decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione n. 366 dd. 28/02/2012, in riferimento al capitolo di spesa 4936, la locuzione << Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione>> è sostituita dalla locuzione << Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali>> e la locuzione <<Servizio politiche per la famiglia e lo sviluppo dei servizi socio-educativi >> è sostituita dalla locuzione << Servizio tecnologie ed investimenti>>.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_585_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2428

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2251	0	1	2428	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento	
	9.870,00
Totale Decreti	**9.870,00**
Totale Capitolo	**9.870,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	441	1393	0	1	2497	0	0	0

Nome: COMUNE DI FANNA

Residuo Perento	
	61.974,83
Totale Decreti	**61.974,83**
Totale Capitolo	**61.974,83**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	981	0	1	3700	1001	87700864	1650

Nome: AUTOVIE VENETE SPA

Residuo Perento	
	7.923.471,70
Totale Decreti	**7.923.471,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	951	0	1	3700	1001	87700864	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
3.400.000,00
Totale Decreti **3.400.000,00**
Totale Capitolo **11.323.471,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4849

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	962	0	1	4849	1001	87700864	1650

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO IL NOCE ONLUS - CASARSA DELLA DELIZIA

Residuo Perento
209.857,89
Totale Decreti **209.857,89**
Totale Capitolo **209.857,89**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4925

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	310	1068	0	1	4925	1017	87700981	0

Nome: ENTI VARI DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA 1

Residuo Perento
11.287,61
Totale Decreti **11.287,61**
Totale Capitolo **11.287,61**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	290	2839	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI VALVASONE

Residuo Perento
9.500,00
Totale Decreti **9.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	290	4185	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento

	4.950,00
Totale Decreti	**4.950,00**
Totale Capitolo	**14.450,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	7710

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	501	698	0	1	7710	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	879,20
Totale Decreti	**879,20**
Totale Capitolo	**879,20**
Totale Atto	**11.631.791,23**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
3.3.2.2070 SPECIALI E PERICOLOSI - SPESE D'INVESTIMENTO	2428 (M1)	9.870,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	61.974,83
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	11.323.471,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4849 (M9)	209.857,89
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5188 (M9)	14.450,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.2.2.1141 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4925 (R1)	11.287,61
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1039 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	7710 (R1)	879,20

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-12.166,81	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-11.619.624,42	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_586_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 586

LR n. 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10. Reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_586_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	800

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	347	134	0	1	800	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Residuo Perento
13.341,00
Totale Decreti **13.341,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	347	135	0	1	800	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Residuo Perento
10.622,28
Totale Decreti **10.622,28**
Totale Capitolo **23.963,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	593	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.333,90
Totale Decreti **1.333,90**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	707	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
6.778,43
Totale Decreti **6.778,43**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	832	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
12.597,35
Totale Decreti **12.597,35**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	891	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
10.436,23
Totale Decreti **10.436,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1009	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.319,01
Totale Decreti **1.319,01**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1029	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
5.841,72
Totale Decreti **5.841,72**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1030	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
10.800,18
Totale Decreti **10.800,18**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1031	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

5.637,91

Totale Decreti 5.637,91

Totale Capitolo 54.744,73

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3814

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	491	0	1	3814	1017	87700981	0

Nome: AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Residuo Perento

341.467,42

Totale Decreti 341.467,42

Totale Capitolo 341.467,42

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3904

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	350	493	0	1	3904	1017	87700981	0

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento

98.874,17

Totale Decreti 98.874,17

Totale Capitolo 98.874,17

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	553	0	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI BRUGNERA

Residuo Perento

13.285,46

Totale Decreti 13.285,46

Totale Capitolo 13.285,46

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4707

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	Statali		Corr.
2010	2008	270	871	0	1	4707	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE - DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

Residuo Perento

2.800,00

Totale Decreti **2.800,00**

Totale Capitolo **2.800,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4708

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1723	0	1	4708	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

21.600,00

Totale Decreti **21.600,00**

Totale Capitolo **21.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4712

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2345	0	1	4712	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento

7.314,11

Totale Decreti **7.314,11**

Totale Capitolo **7.314,11**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3801	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASS. PICCOLI AMICI ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento

1.000,00

Totale Decreti **1.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2011	2009	290	3989	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: SIPEM.SOS.FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4024	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE NAZIONALE TERZA ETA' ATTIVA SOLIDALE GORIZIA - A.N.T.E.A.S. GO

Residuo Perento
650,00
Totale Decreti **650,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4380	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: NOI CITTADINI ONLUS - GRADO

Residuo Perento
455,00
Totale Decreti **455,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4383	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CENTRO VOLONTARI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (C.V.C.S.) - GORIZIA

Residuo Perento
851,50
Totale Decreti **851,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4385	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: MOVI - FEDERAZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - PORDENONE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4563	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: A.I.T.SA.M. - DURANTE DOPO NOI ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento
585,00

Totale Decreti **585,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4574	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: A.I.T.SA.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE SEZIONE DI PORDENON

Residuo Perento
1.440,00
Totale Decreti **1.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4626	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" - ONLUS - UDINE

Residuo Perento
1.440,00
Totale Decreti **1.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4629	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' SOLIDALE ANTEAS PROGETTO "NONOS" CARLINO

Residuo Perento
1.440,00
Totale Decreti **1.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4752	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: UNITA' ASSOCIAZIONE CULTURALE DEI PROVENIENTI DELL'EX URSS ONLUS - UDINE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4759	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: SULLE ALI DI UN ANGELO - TRIESTE

Residuo Perento
837,20
Totale Decreti **837,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2011	2009	290	4760	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: MOSAICO: PER UN COMUNE AVVENIRE - TRIESTE

Residuo Perento
725,79
Totale Decreti **725,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4763	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: FENICE FVG - CERVIGNANO DEL FRIULI

Residuo Perento
364,00
Totale Decreti **364,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4767	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ACAT "UDINESE" ONLUS - ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO DELL'UDIN

Residuo Perento
442,00
Totale Decreti **442,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4770	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: A.G.M.E.N.-F.V.G. (ASSOCIAZIONE GENITORI MALATI EMOPATICI NEOPLASTICI - FRI

Residuo Perento
520,00
Totale Decreti **520,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4784	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE "SCARABEO" ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4791	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: INSIEME PER UN MONDO UNITO - UDINE

Residuo Perento
1.440,00

Totale Decreti **1.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4818	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CRESCERE INSIEME DELLE FAMIGLIE DEMOCRATICHE E CRISTIANE - TRIESTE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4842	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: GRUPPO INFERMIERI VOLONTARI ASS. RAPIDA GIVAR MOTOSOCCORSO - SAN DANIELE DE

Residuo Perento
544,70
Totale Decreti **544,70**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4846	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CIRCOLO AERONAUTICO - TRIESTE

Residuo Perento
455,00
Totale Decreti **455,00**
Totale Capitolo **18.390,19**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3516	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento
9.800,00
Totale Decreti **9.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3520	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO CULTURALE DEL MONFALCONESE - RONCHI DEI LEGIONARI

Residuo Perento
14.000,00

Totale Decreti **14.000,00**
Totale Capitolo **23.800,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2292	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento
85.000,00
Totale Decreti **85.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2296	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

Residuo Perento
10.000,00
Totale Decreti **10.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2298	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento
184.000,00
Totale Decreti **184.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2299	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento
50.000,00
Totale Decreti **50.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2302	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: COMUNE DI UDINE

Residuo Perento
52.500,00

Totale Decreti **52.500,00**
Totale Capitolo **381.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5960

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	125	0	1	5960	99109102	99108644	961

Nome: ECOSFERA - STUDI DI FATTIBILITA' PER L'ECONOMIA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'

Residuo Perento
191.697,24
Totale Decreti **191.697,24**
Totale Capitolo **191.697,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5962

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	1	5962	99109102	99108644	961

Nome: BASSI FRANCESCA

Residuo Perento
3.456,47
Totale Decreti **3.456,47**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	2	5962	99109102	99108644	961

Nome: BASSI FRANCESCA

Residuo Perento
3.553,35
Totale Decreti **3.553,35**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	3	5962	99109102	99108644	961

Nome: ASTORI ROBERTA

Residuo Perento
2.857,71
Totale Decreti **2.857,71**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	4	5962	99109102	99108644	961

Nome: MARINOTTO PAOLA

Residuo Perento
3.282,94
Totale Decreti **3.282,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	5	5962	99109102	99108644	961

Nome: PERTOLDI EVA

Residuo Perento
3.528,38
Totale Decreti **3.528,38**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4030	2	6	5962	99109102	99108644	961

Nome: RAVIOLO FEDERICA

Residuo Perento
4.357,73
Totale Decreti **4.357,73**
Totale Capitolo **21.036,58**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6194

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2307	0	1	6194	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento
10.000,00
Totale Decreti **10.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2312	0	1	6194	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento
20.000,00
Totale Decreti **20.000,00**
Totale Capitolo **30.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento	
	7.840,00
Totale Decreti	**7.840,00**
Totale Capitolo	**7.840,00**
Totale Atto	**1.238.313,18**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	800 (R1)	23.963,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	54.744,73
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
9.1.1.1159 FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE - SPESE CORRENTI	3814 (R1)	341.467,42
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.1.1.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE CORRENTI	3904 RIMBORSO ALLE SOCIETA' CONCESSIONARIE DI AUTOSTRADE DEGLI ONERI CONSEGUENTI ALLE LIBERALIZZAZIONI DI TRATTI AUTOSTRADALI PER GARANTIRE L' ALLEGGERIMENTO DEL TRAFFICO STRADALE ART. 4, COMMA 101, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 1, L.R. 16.7.2010 N. 12 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 102, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 4, COMMA 65, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 6, COMMA 17, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 24.3.2009 N. 257; ART. 5, COMMA 17, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 19.7.2010 N. 580; ART. 5, COMMA 2, L.R. 16.7.2010 N. 12; ART. 5, COMMA 33, L.R. 29.12.2010 N. 22; DAFP 6.3.2012 N. 111111 (R1)	98.874,17
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4707 (R1)	2.800,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4708 (R1)	21.600,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4712 (R1)	7.314,11
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	18.390,19
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	23.800,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	6194 (R1)	30.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	7.840,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5960 (R9)	191.697,24

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5962 (R9)	21.036,58
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 (VV)	13.285,46
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	5265 (VV)	381.500,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-630.793,90	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-607.519,28	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_587_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 587

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno accertare le entrate derivanti dalle quote di partecipazione ad esami di abilitazione professionale per direttori tecnici, guide turistiche, accompagnatori turistici e guide naturalistiche di competenza del Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Direzione Centrale Attività produttive;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.91 "Proventi derivanti da servizi resi dagli uffici regionali" alla Rubrica Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - è istituito "per memoria" il capitolo 1258 con la denominazione "Proventi derivanti da quote di partecipazione ad esami di abilitazione professionale per direttori tecnici, guide turistiche, accompagnatori turistici e guide naturalistiche".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 630 - servizio n. 439 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.91
capitolo 1258

destinazione	PROVENTI DERIVANTI DA QUOTE DI PARTECIPAZIONE AD ESAMI DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE PER DIRETTORI TECNICI, GUIDE TURISTICHE, ACCOMPAGNATORI TURISTICI E GUIDE NATURALISTICHE

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_588_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 588

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_588_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120323	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	375	509	0	1	1506	1017	87700981	0

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	1.946.842,15
Totale Decreti	**1.946.842,15**
Totale Capitolo	**1.946.842,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6817

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3742	0	1	6817	99109012	99108611	100

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	7.235,80
Totale Decreti	**7.235,80**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3910	0	1	6817	99109012	99108611	100

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento	
	840,29
Totale Decreti	**840,29**
Totale Capitolo	**8.076,09**
Totale Atto	**1.954.918,24**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	1.946.842,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.2.1048 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6817 (R9)	8.076,09

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.954.918,24	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_589_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 589

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_589_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120322	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6109	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITÀ MOTANA DELLA CARNIA DI TOLMEZZO

Residuo Perento	
	89.229,55
Totale Decreti	**89.229,55**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	7914	0	1	2941	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA CON SEDE A TOLMEZZO

Residuo Perento	
	97.739,86
Totale Decreti	**97.739,86**
Totale Capitolo	**186.969,41**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3165

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3679	0	1	3165	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento	
	16.800,00
Totale Decreti	**16.800,00**
Totale Capitolo	**16.800,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6892

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5928	0	1	6892	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

Residuo Perento	
	269.828,72
Totale Decreti	**269.828,72**
Totale Capitolo	**269.828,72**
Totale Atto	**473.598,13**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3165 SPESE PER L' ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO COMMA 2 TER DELL' ART. 4, L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 4, COMMA 27, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 16.5.2011 N. 817; DAFP 20.3.2012 N. 120322 (M1)	16.800,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6892 SPESE PER L' ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI TRASFORMAZIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE - FINANZIATO CON RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 1 TER, COMMA 2 DELLA L.R. 27.11.2001 N. 28; ART. 6, COMMA 46, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 46, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 16.3.2010 N. 188; DAFP 9.11.2010 N. 1012; DAFP 16.5.2011 N. 817; DAFP 6.7.2011 N. 1086; DAFP 20.3.2012 N. 120322 (M1)	269.828,72
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941 (M9)	186.969,41

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-473.598,13	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_590_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 590

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_590_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120320	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3100

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3516	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento

31.794,00

Totale Decreti **31.794,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3612	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento

1.028,50

Totale Decreti **1.028,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	335	2918	0	1	3100	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO ROBERTO MICHIELIS

Residuo Perento

16.000,00

Totale Decreti **16.000,00**

Totale Capitolo **48.822,50**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3123

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	335	3011	0	1	3123	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento

	10.137,55
Totale Decreti	**10.137,55**
Totale Capitolo	**10.137,55**
Totale Atto	**58.960,05**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	3100 (R1)	48.822,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	3123 (R1)	10.137,55

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-58.960,05	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_591_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 591

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_FIN PATR_591_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120321	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	295	4416	0	1	5572	99109091	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento
50.043,93
Totale Decreti **50.043,93**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	1242	3	1	5572	99109290	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento
32.566,58
Totale Decreti **32.566,58**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	4908	3	1	5572	99109416	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento
176.360,19
Totale Decreti **176.360,19**
Totale Capitolo **258.970,70**
Totale Atto **258.970,70**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572 (VV)	258.970,70

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-258.970,70	0,00

12_15_1_DAS_FIN PATR_592_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 marzo 2012, n. 592

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9728 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta prot. N. 8005/IST 4EL FR di data 21 marzo 2012 pervenuta dalla Direzione centrale Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitari - Servizio Corregionali all'estero, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9728, da utilizzarsi per la restituzione all'Amministrazione provinciale di Udine dell'importo di euro 27.888,69 erroneamente versato dalla Provincia stessa;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9728	27.888,69		
10.5.1.1176	9680	-27.888,69		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 580 - servizio n. 401 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9728

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	Restituzione somme indebitamente riscosse

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_15_1_DAS_INF MOB 149

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 28 febbraio 2012, n. 149

Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2. DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. Procedura aperta per l'affidamento ad un Organismo di ispezione di tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020 del Servizio di verifica della progettazione, ai sensi dell'art. 112 del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del DPR 5 ottobre 2010,

n. 207, del progetto definitivo, relativo ai lavori di "Realizzazione della strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la SS 13 e la A28".

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO l'art. 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3954 del 22 luglio 2011 con il quale il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza in sostituzione del Presidente della Regione medesima;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario Delegato provvede "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
PRESO ATTO che la Giunta della R.A.F.V.G. con Deliberazione n° 1471 dd. 24.06.2009 "Approvazione della pianificazione degli investimenti strategici da attuare sulla rete stradale di competenza ed interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n° 3702/08 e s.m.i." ha individuato le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
PRESO ATTO che "La strada di circonvallazione a sud della Città di Pordenone" è stata inserita dalla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1471 dd. 24.06.2009 tra le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i.;
PRESO ATTO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha affidato con Convenzione pos. 11 d.d. 04.04.2007 in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Autovie Venete la progettazione e realizzazione della "Strada di circonvallazione a sud della Città di Pordenone";
CONSIDERATO che con D.G.R. n. 736 dd. 29.03.2007 è stata autorizzata la stipula di un Atto Aggiuntivo alla Convenzione pos. 11 d.d. 04.04.2007 (Atto Aggiuntivo POS. n. 16 dd. 24.11.2011 prot. Atti/1239) al fine di adeguarla alle significative modifiche normative introdotte all'art. 51 della L.R. n. 14/2002 "Disciplina organica dei lavori pubblici" dalla L.R. 26.05.2006, n. 9 "Disposizioni per l'adeguamento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee", per l'effetto della quale, nell'ambito del rapporto di delegazione amministrativa intersoggettiva, la delegata S.p.A. Autovie Venete è tenuta ad esternare tutte le prestazioni progettuali, tecniche e realizzative ad eccezione di quelle attinenti alle attività del Responsabile Unico del Procedimento, alle attività relative alla procedura espropriativa ed alle attività correlate di coordinamento;
CONSIDERATO che è stato stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la S.p.A. Autovie Venete ed il Commissario Delegato il Protocollo di Intesa (prot. Atti/25 dd. 19.02.2010) in merito all'attribuzione delle rispettive competenze, con l'individuazione delle funzioni a ciascuno attribuite ed

alla regolazione dei reciproci rapporti, al fine della progettazione e realizzazione delle opere già affidate in delegazione amministrativa intersoggettiva, con la Convenzione pos. 11 dd. 04.04.2007, alla S.p.A. Autovie Venete dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra le quali quella denominata "Strada di circonvallazione a sud della Città di Pordenone";
PREMESSO che ai fini della verifica della progettazione, ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 44 e segg. del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., nonché della successiva Validazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento, si rende necessario affidare la procedura di verifica ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020, eccedendo l'importo dei lavori la somma di 20.000.000,00 €, così come risultante dal quadro economico di spesa allegato alla bozza del Progetto Definitivo redatto dall'A.T.I. con mandataria la Società Technital S.p.A.;
RILEVATO che per quanto attiene all'intervento denominato "Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e l'autostrada A28", l'importo dell'opera ammesso a finanziamento da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed interamente disponibile, ammonta complessivamente ad € 34.476.904,54, come risulta dall'atto di approvazione del Progetto Preliminare dell'intervento stesso da parte della R.A.F.V.G. con D.G.R. n. 167 dd. 03.02.2011;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
CONSIDERATO che, per l'effetto, occorre disporre l'avvio di procedura di scelta del contraente per l'affidamento ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020, del Servizio di Verifica della Progettazione, ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n° 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del D.P.R.. 05 ottobre 2010, n. 207, del Progetto Definitivo, relativo ai lavori di "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28", nonché del Progetto Esecutivo, che verrà successivamente redatto dall'Aggiudicatario della procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di costruzione del lotto in oggetto, da effettuarsi in conformità alle disposizioni regolate dagli artt. 53 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e conforme alla modifica introdotta all'art. 51 della L.R. n. 14/2002 "Disciplina organica dei lavori pubblici" dalla L.R. 26.05.2006, n. 9 "Disposizioni per l'adeguamento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee";
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza n. 3702 e s.m.i. il Commissario Delegato si avvale, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che è stato predisposto dalla struttura tecnica di supporto della S.p.A. Autovie Venete il bando di gara, corredato dal Disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi correlati ivi puntualmente indicati, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, che prevede che l'affidamento del servizio di ingegneria di cui trattasi avvenga con il sistema della "procedura aperta" ex art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., con l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del medesimo Decreto per un importo complessivo - esclusi contributi previdenziali se dovuti ed IVA - pari ad € 89.982,90.- (ottantanovemilanovecentottantadue/90);
RICORDATO il Provvedimento del Soggetto Attuatore n. 4 del 04 febbraio 2010 di nomina di Responsabile Unico del Procedimento e di conseguente attribuzione di funzioni;

DECRETA

1) E' avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento ad un Organismo di Ispezione di Tipo A, accreditato ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17020, del Servizio di Verifica della Progettazione, ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n° 163 e s.m.i. e dell'art. 48 del D.P.R.. 05 ottobre 2010, n. 207, del Progetto Definitivo, relativo ai lavori di "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28", nonché del Progetto Esecutivo, che verrà successivamente redatto dall'Aggiudicatario della procedura di affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di costruzione del lotto in oggetto, da effettuarsi in conformità alle disposizioni regolate dagli artt. 53 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., per un importo complessivo - esclusi contributi previdenziali se dovuti ed IVA - pari ad € 89.982,90.- (ottantanovemilanovecentottantadue/90), da effettuarsi mediante procedura aperta in conformità alle disposizioni regolate dall' art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e conforme alla modifica introdotta all'art. 51 della L.R. n. 14/2002 "Disciplina organica dei lavori pubblici" dalla L.R. 26.05.2006, n. 9 "Disposizioni per l'adeguamento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee".
2) Sono approvati il Bando di gara ed il Disciplinare di gara che prevedono che lo svolgimento della gara avvenga con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/06

e s.m.i., nonché il Capitolato Speciale d'Appalto, lo Schema di Contratto e l'estratto del bando di gara depositati agli atti con nota interna n. 36 dd. 22.02.2012.
3) Il termine per la presentazione delle offerte non potrà essere inferiore a giorni 25 (venticinque) decorrenti dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale Italiana, ai sensi dell'art. 124, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..
4) Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Giancarlo Chermetz, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato provvedimento del Soggetto Attuatore n. 4 del 04 febbraio 2010, finalizzati alla sollecita realizzazione dell'opera.
5) Il contratto verrà stipulato a corpo - essendo previsto il ricalcolo della parcella in relazione al valore delle opere effettivamente verificate in sede di Progetto Definitivo - secondo l'art. 11, comma 13, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i..
6) Il relativo impegno di spesa trova copertura nel contesto delle Somme a Disposizione dell'Amministrazione indicate dal Quadro Economico Riepilogativo allegato al Progetto Preliminare approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con D.G.R. n. 167 dd. 03.02.2011, che prevede per l'opera di cui trattasi un impegno complessivo di spesa pari ad € 34.476.904,54 coperto attualmente per la quasi totalità dell'importo dai seguenti Decreti di finanziamento:
Decreto PMT/951/VS.2.0 dd. 12.10.2006 per € 19.000.000,00
Decreto PMT/153/VS.2.0 dd. 05.03.2008 per € 5.000.000,00
Decreto PMT/261/VS.2.0 dd. 21.06.2010 per € 10.000.000,00

Il presente Decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c-bis), della Legge 14 febbraio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-sexsies della Legge 26 febbraio 2011, n. 10.., In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della Legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2-septies della Legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_15_1_DDC_ATT PROD 423_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 22 marzo 2012, n. 423/PROD/TUR

POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" del Friuli Venezia Giulia. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo". Linea d'intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio". Approvazione delle operazioni da ammettere a finanziamento e impegno sul fondo POR Fesr.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione

europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma operativo regionale FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del Friuli Venezia Giulia, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04 gennaio 2010;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
VISTA in particolare l'attività 3.2.b del POR FESR "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
VISTA la Legge Regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008)" ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche ed integrazioni;
CONSIDERATO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge Regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), da ultimo modificato con Decreto n. 105/Pres del 9 maggio 2011;
RAMMENTATO che l'articolo 7, comma 4, lett. a) del Regolamento di cui sopra prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lett. d) del succitato Regolamento approvato con DPReg. 238/Pres. del 13 settembre 2008 e s.m.i. prevede che la Giunta regionale approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
ATTESO che in base all'articolo 11, comma 1 del suindicato Regolamento si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009 e s.m.i.;
VISTO l'articolo 24 della citata Legge Regionale n. 7/2008 e s.m.i. con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale FESR per il periodo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con deliberazione n. 1188 del 24 giugno 2011, che prevede l'assegnazione della spesa pubblica complessiva di Euro 10.000.000,00 in favore dell'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" di competenza della Direzione centrale attività produttive;
VISTO l'ordine di servizio n. 16/2009 del 14 settembre 2009, come di seguito modificato dall'ordine di servizio n. 2/2010 del 18 novembre 2010, agli atti presso il Servizio sviluppo sistema turistico regionale, con cui si è provveduto a definire l'organizzazione interna relativamente all'individuazione del responsabile dell'istruttoria/gestione e monitoraggio e del responsabile dei controlli di primo livello, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la deliberazione n. 2108 del 24 settembre 2009, come da ultimo modificata con deliberazione n. 699 del 21 aprile 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 3, obiettivo prioritario 3.2, attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
VISTA la deliberazione n. 1768 del 29 settembre 2011, con cui la Giunta regionale ha approvato, in relazione alla linea di intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio" della succitata attività 3.2.b, l'invito all'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia (nel proseguo TurismoFVG) a presentare proposte progettuali, che contiene i criteri di valutazione ed i relativi punteggi, assegnando a detto invito risorse finanziarie pari ad Euro 2.000.400,00, di cui Euro 490.098,00 costituiscono la quota a carico del FESR, Euro 1.050.210,00 costituiscono la quota a carico dello Stato ed Euro 460.092,00 costituiscono la quota a carico della Regione;
CONSIDERATO che è pervenuta da parte dell'Agenzia TurismoFVG, entro i termini fissati nell'invito

pubblicato sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, una domanda di finanziamento;
VISTE le note integrative alla domanda di finanziamento, richieste da questo ufficio, pervenute in data 27 gennaio 2011 ad prot. n. 2032/PROD/TUR, in data 1 marzo 2012 ad prot. n. 4839/PROD/TUR e in data 19 marzo 2012 ad prot. n. 5988/PROD/TUR dd. 21/03/2012;
CONSIDERATE le risultanze positive dell'istruttoria conclusasi in data 21 marzo 2012 con l'adozione della rispettiva check list;
CONSIDERATO che la proposta progettuale pervenuta è stata inviata al controllore di primo livello, corredata dagli atti e secondo le modalità indicate nei Manuali sopraccitati;
CONSIDERATE le risultanze positive del controllo di primo livello effettuato in data 22 marzo 2012 e la relativa check list redatta;
VISTA la graduatoria delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo " - Linea d'intervento 2) "Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio";
RITENUTO, pertanto, con il presente decreto di approvare le operazioni da ammettere a finanziamento e di procedere all'impegno del contributo sul suindicato "Fondo POR FESR 2007-2013" relativamente all'operazione n. 1 della graduatoria;

DECRETA

1. di approvare l'operazione da ammettere a finanziamento a valere sul POR "Sistema di informazione turistica integrata FVG - SITI FVG" relativa alla graduatoria afferente all'attività 3.2.b - linea d'intervento 2), di cui all'allegato a) al presente decreto;
2. di impegnare a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 per l'operazione n. 1 della graduatoria di cui all'allegato a), l'importo di Euro 2.000.400,00, così suddiviso: quota FESR Euro 490.098,00, quota Stato Euro 1.050.210,00, quota Regione Euro 460.092,00;
3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della regione.
Udine, 22 marzo 2012

MILAN

12_15_1_DDC_ATT PROD 423_2_ALL1

Sheet1

POR FESR OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ATTIVITA' 3.2.b -"SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO"
LINEA DI INTERVENTO 2)
"CREAZIONE DI POSTAZIONI INTERNET PUBBLICHE PER FAVORIRE L'ACCESSO DELL'UTENZA ALL'OFFERTA TURISTICA DEL TERRITORIO"

Graduatoria allegata sub a) al decreto del Direttore centrale attività produttive n. 423/PROD/TUR di data 22 marzo 2012

												quote	
N.	N° domanda	Data domanda	Data protocollo	N° prot.	Beneficiario	Titolo progetto	Punteggio assegnato	Spesa netta dichiarata	Spesa netta ammessa	% contributo	contributo	FESR	Stato	Regione
1	1	12/12/2011	12/12/2011	21967/PROD/TUR	Agenzia TurismoFVG	Sistema di informazione turistica integrata per il FVG - SITI FVG	83	€ 2.000.400,00	€ 2.000.400,00	100	€ 2.000.400,00	€ 490.098,00	€ 1.050.210,00	€ 460.092,00

12_15_1_DDC_LAV FOR 1530_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 5 aprile 2012, n. 1530/LAVFOR.LAV/2012

DPReg. 075/Pres. del 27 marzo 2012, articolo 7, comma 1. Concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili. Modalità procedimentali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2011, n.18, recante " legge finanziaria 2012";
VISTO, in particolare, l'articolo 10 della citata legge 18/2011, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 18 (legge finanziaria 2012)", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2012, n. 075/Pres, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, che prevede che:
a) la data a partire dalla quale è possibile presentare la domanda di contributo e la data finale;
b) l'ammontare delle risorse disponibili suddivise tra i quattro territori provinciali in base al numero di soggetti iscritti in lista di mobilità in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo;
c) la modulistica;
d) il termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro;
e) il termine entro cui devono concludersi le attività di ciascun posto di lavoro;
f) l'indicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Amministrazione regionale da utilizzare ai fini della rendicontazione;
siano definiti con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTI i dati relativi al numero di soggetti iscritti in lista di mobilità in ciascuna Provincia forniti, in percentuale, dall' Agenzia regionale del lavoro; e precisamente:
- Provincia di Trieste: 14,75 %;
- Provincia di Gorizia:15,45 %;
- Provincia di Udine: 42,82 %;
- Provincia di Pordenone: 26,98 %;

RITENUTO, pertanto, di definire quando di seguito specificato:
a) presentazione delle domande di contributo: dal giorno 12 aprile 2012 al giorno 11 maggio 2012;
b) Risorse disponibili: euro 3.000.000,00 a carico del Bilancio regionale per l'anno 2012, così ripartite:
- Provincia di Trieste: euro 442.500,00;
- Provincia di Gorizia: euro 463.500,00;
- Provincia di Udine : euro 1.284.600,00;
- Provincia di Pordenone: euro 809.400,00;

c) la modulistica relativa alla presentazione della domanda di contributo e dello schema di progetto, nel testo allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d) termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro: 31 ottobre 2012;
e) termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro: 31 dicembre 2013;
f) sistema informatico ai fini della rendicontazione : Adeline;

DECRETA

1. di definire, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 075/Pres. del 27 marzo 2012, quando di seguito specificato:
a) presentazione delle domande di contributo: dal giorno 12 aprile 2012 al giorno 11 maggio 2012;
b) Risorse disponibili: euro 3.000.000,00 a carico del Bilancio regionale per l'anno 2012 così ripartite:
- Provincia di Trieste: euro 442.500,00;
- Provincia di Gorizia: euro 463.500,00;

- Provincia di Udine : euro 1.284.600,00;
- Provincia di Pordenone: euro 809.400,00;

c) la modulistica relativa alla presentazione della domanda di contributo e dello schema di progetto nel testo allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d) termine entro cui devono essere coperti i posti di lavoro: 31 ottobre 2012;
e) termine conclusivo delle attività di ciascun posto di lavoro: 31 dicembre 2013;
f) sistema informatico ai fini della rendicontazione : Adeline;
2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 5 aprile 2012

CORTELLINO

12_15_1_DDC_LAV FOR 1530_2_ALL1_MODELLO DOMANDA

Progressivo: 459

CONTRIBUTI A FAVORE DI

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI LAVORI SOCIALMENTE UTILI - ANNO 2012

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

Servizio lavoro e pari opportunità

servizio.lavoro@regione.fvg.it
tel + 39 040 377 5133
fax + 39 040 377 5250
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

02/04/2012 17.25

l.r. 2011, n. 18 articolo 10 c.1
DPReg. 75 del 27/03/2012
Decreto yyy del XX/XX/2012

MODULO DI DOMANDA

Spazio riservato all'Ufficio PROTOCOLLO (LAV.1.7)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
pec: lav.form.comm@certregione.fvg.it

Oggetto: domanda di contributo per

Progetti LAVORI SOCIALMENTE UTILI – anno 2012

Modulo di domanda

Il sottoscritto

cognome	
nome	
codice fiscale	
nato a	
in data	sesso F ☐ M ☐

in qualità di legale rappresentante dell'Ente

beneficiario

denominazione	
codice fiscale	

sede legale

indirizzo (Via, Piazza, ecc.)	n.
Comune	Provincia
	CAP
telefono	fax
Pec	
e-mail	

Modulo di domanda

chiede

la concessione del contributo DI EURO 0,00 ai sensi del REGOLAMENTO LSU anno 2012 emanato con Decreto yyy del XX/XX/2012, per il progetto di seguito indicato e dettagliato negli allegati che fanno parte integrante della presente domanda

dati di sintesi del progetto ☑

titolo del progetto [1]		
descrizione sintetica [2]		
numero lavoratori	categoria inquadramento (A,B,C,D)	numero di ore settimanali
data previsto inizio	data prevista fine	durata (max 52 settimane)
referente per il progetto *(soggetto interno all'ente)*	cognome e nome	
	settore/area di riferimento	
	qualifica	
	indirizzo (via, piazza, ecc)	
	num.	CAP
	Comune	
	Provincia	
	telefono	
	Fax	
	e-mail (a cui inviare le comunicazioni)	

classificazione del progetto ☑

- ☑ Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ente e delle aree verdi
- ☐ Attività amministrativa
- ☐ Ausilio servizi alla persona
- ☐ Ausilio al pubblico
- ☐ Pulizia edifici
- ☐ Attività di verifica e monitoraggio in aree esterne alla sede dell'ente

[1] Evitare l'impiego di soli acronimi o sigle e riportare il medesimo titolo inserito nell'allegato 1 (scheda dettaglio progetto) – max 100 caratteri
[2] Riportare la descrizione sintetica del progetto dettagliata nell'allegato 1 (scheda dettaglio progetto) – max 500 caratteri

Modulo di domanda

Fanno parte integrante della domanda i seguenti **allegati**: ☑

☐ allegato 1 *(da allegare alla PEC e caricare in GOLD)*: scheda dettaglio progetto (file word

☐ allegato 2 *(da allegare solo alla PEC)*: fotocopia fronte retro del documento di identità del legale rappresentante

☐ allegato 3 *(da allegare solo alla PEC)*: copia ricevuta pagamento F23 in quanto non esenti dal pagamento dell'imposta di bollo

☐ *Esente dall'imposta di bollo ai sensi della tabella allegato B al d.P.R. 642/1972*

Modulo di domanda

Modalità di pagamento

Il richiedente indica che gli estremi bancari del conto corrente per l'accreditamento del contributo sono:

intestatario:

istituto:

agenzia:

indirizzo:

CODICE IBAN:

ed esonera codesta Amministrazione regionale, nonché la Tesoreria regionale, da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente comunicazione e per effetto di mancata comunicazione delle variazioni che dovessero intervenire successivamente.

Sezione A
Piano finanziario

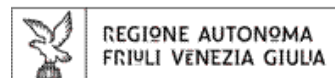
Piano finanziario

Costi	Importo
Costo ore lavoro	0.00

Contributo da richiedere	0.00
Cofinanziamento *(20% del costo ore lavoro)*	0.00

....

Da firmare digitalmente da parte del legale rapprentante

12_15_1_DDC_LAV FOR 1530_3_ALL3_SCHEMA PROGETTO

Schema di Progetto per l'attivazione di attività socialmente utili. ANNO 2012
Regolamento D.PReg. 27 marzo 2012, n. 75

PUNTI DEL PROGETTO	ESEMPI	NOTE
1) SOGGETTO PROPONENTE	Comune di AAAAA	*Indicare l'Amministrazione pubblica che promuove il progetto di LSU*
2) REFERENTE / COORDINATORE DEL PROGETTO	Nome, Cognome e carica	*Indicare il responsabile preposto al progetto e i suoi recapiti*
3) TITOLO	Schedatura, catalogazione e aggiornamento dell'archivio storico dell'Anagrafe comunale	*Specificare in maniera dettagliata il titolo del progetto*
4) FINALITA'	Informatizzazione e aggiornamento dell'archivio dell'Anagrafe	*Descrivere le finalità generali che si intendono raggiungere*
5) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	catalogazione, inventariazione e schedatura del materiale presente nell'archivio storico	*Descrivere puntualmente la tipologia delle attività che si intendono realizzare*
6) LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'	Anagrafe comunale	*Indicare i luoghi fisici dove verranno svolte in maniera prevalente le attività*
7) NUMERO POSTI DI LAVORO	3	*Indicare il numero di posti di lavoro coinvolti nel progetto*
8) LA DURATA PREVISTA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ, DI CIASCUN POSTO DI LAVORO ESPRESSA IN SETTIMANE	Il Progetto ha la durata di 52 settimane	*Indicare la durata complessiva del progetto*
9) IL NUMERO DELLE ORE DI IMPEGNO SETTIMANALE PREVISTO PER POSTO DI LAVORO	36	*Massimo 36 ore settimanali minimo 20*
10) CATEGORIA DI INQUADRAMENTO E LA RETRIBUZIONE ORARIA AL NETTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	categoria B – retribuzione oraria euro 9.88	*precisare categoria, profili e trattamento economico*
11) IL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Costo ore lavoro euro	*(Costo orario X numero ore settimanali eccedenti le 20 X numero settimane X numero posti di lavoro)*

PUNTI DEL PROGETTO	ESEMPI	NOTE
12) PREVISIONE DELLE COPERTURE ASSICURATIVE INAIL E RESPONSABILITA' CIVILE	SI	
13) MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTRESSATI	CPI	*Specificare se l'Ente intende procedere direttamente* tramite l' avviso pubblico o intende avvalersi del CPI
14) VERIFICA DELLE IDONEITA' ALLE MANSIONI E COMPATIBILITA' FRA MANSIONI DA SVOLGERE E COMPETENZE POSSEDUTE, ANCHE ATTRAVERSO COLLOQUIO E/O PROVA PRATICA	SI/NO	*Specificare se si intende effettuare un colloquio e/o una prova idoneativa*
15) POTENZIAMENTO COMPETENZE PROFESSIONALI A CURA DELL'ENTE	SI/NO	*Specificare se si intende procedere al potenziamento delle competenze professionali da svolgersi internamente all'ENte*
16) ATTESTAZIONE DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI ACQUISITE		*Specificare se l'Ente intende rilasciare un'attestazione sulle esperienze professionali acquisite*
17) ALTRO		*Indicare eventuali ulteriori elementi*

12_15_1_DDS_ENER 727_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 21 marzo 2012, n. 727/SENER /EN/1011

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Aquileia (UD). Proponente: Mac Due Energy Srl Società Agricola. N. pratica: 1011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società M.A.C. DUE ENERGY S.r.l. Società Agricola, c.f. 02134270228, con sede in Comune di Trento (TN), via del Brennero 139, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 9.600 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Aquileia (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Aquileia (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 21 marzo 2012

GIUST

12_15_1_DDS_ENER 829_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 27 marzo 2012, n. 829/SENER /EN/1113.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in località Bonifica IV Partita in Comune di Aquileia (UD). Proponente: Aquisolar Srl. N. pratica: 1113.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Aquisolar S.r.l., c.f. e p.IVA 02613260302, con sede in Comune di Udine (UD), via Pradamano 30, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 5229,28 kW e delle relative opere connesse, nonché

alla costruzione delle opere per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in località Bonifica IV Partita, in Comune di Aquileia (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 27 marzo 2012

GIUST

12_15_1_DDS_PROG GEST 1344_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 marzo 2012, n. 1344/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 47 - Aggiornamento specialistico per laureati. Modifiche all'Avviso emanato con decreto n. 2569/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento specialistico per laureati, a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 47 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;

EVIDENZIATA la necessità di provvedere alla correzione di un errore materiale rilevato nel testo dell'avviso, e precisamente alla lettera c del capoverso 5 del paragrafo 19, ove si prevede che l'operazione si debba concludere con un numero di allievi non inferiore a 10 e si rinvia al documento approvato con DGR n. 2461/2010, che per la fattispecie indica un numero di allievi non inferiore a 11;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. All'Avviso approvato con decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011 è apportata la seguente correzione:

Al paragrafo 19, capoverso 5, lettera c, la cifra "10" è sostituita dalla cifra "11".

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 marzo 2012

FERFOGLIA

12_15_1_DDS_PROG GEST 1345_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 marzo 2012, n. 1345/LAVFOR.FP/2012

POR FVG OB.2 FSE 2007/2013 - Pianificazione periodica delle

operazioni 2011 - Programma specifico n. 19 - Work experience - Differimento del termine per l'avvio delle attività previste dal decreto n. 230/LAVFOR.FP/2012 a titolo di premialità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 8 gennaio 2008;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", di seguito PPO 2011, approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta regionale n. 206 dell' 11 febbraio 2011 e, in particolare, la linea di intervento n. 19 - Work experience - con uno stanziamento di euro 3.119.700,00;
VISTO il decreto n. 1186/LAVFOR.FP/2011 del 5 aprile 2011 con il quale è stato approvato l'elenco dei soggetti affidatari per l'attuazione dell'attività di WE, programma specifico n. 19 PPO annualità 2011, preso atto dei soggetti che hanno manifestato la volontà di perseguire nell'attività e preso atto altresì della mancanza di nuove ulteriori candidature;
VISTO il decreto n. 1269/LAVFOR.FP/2011 dell'11 aprile 2011 che ha approvato il documento "Direttive per l'attuazione di Work Experience annualità 2011" e il documento "Elenco di assegnazione WE I^ fase"
VISTO il decreto n. 230/LAVFOR.FP/2012 del 26 gennaio 2012, con il quale è stata avviata la seconda fase dell'iniziativa, individuando il numero delle WE realizzabili dai soggetti interessati a titolo di premialità;
EVIDENZIATO che il citato decreto n. 230/LAVFOR.FP/2012 stabilisce che tutte le WE devono essere avviate entro e non oltre il 31 marzo 2012;
ATTESO che l'attuale difficile situazione economica ha reso difficile l'individuazione della struttura ospitante per cui sono risultate rallentate le successive procedure previste per la realizzazione dell'attività (pubblicizzazione dell'operazione, selezione dei candidati e definizione degli accordi operativi);
CONSIDERATO che alcune delle procedure sono ancora in corso e che la prossima scadenza del 31 marzo potrebbe vanificarne l'esito con conseguente impossibilità di soddisfare le aspettative dei candidati che hanno aderito alle proposte dei soggetti attuatori;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di differire al 30 aprile 2012 il termine ultimo per l'avvio delle WE di cui si tratta;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali".

DECRETA

1. Il termine del 31 marzo 2012 previsto dal decreto n. 230/LAVFOR.FP/2012 per l'avvio delle work experience previste dallo stesso decreto, è differito al 30 aprile 2012.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 marzo 2012

FERFOGLIA

12_15_1_DDS_PROG GEST 1403_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2012, n. 1403/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piani-

ficazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 26 - Formazione a favore di assistenti familiari - Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2012, il programma specifico n. 26 - Formazione a favore di assistenti familiari;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 26 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 26 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. n. 26 - Formazione a favore di assistenti familiari - del PPO 2012.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 400.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 marzo 2012

FERFOGLIA

12_15_1_DDS_PROG GEST 1403_2_ALL1_AVVISO

DIREZIONE CENTALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – OCCUPABILITA'

PROGRAMMA SPECIFICO N. 26 – FORMAZIONE A FAVORE DI ASSISTENTI FAMILIARI - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2012", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 257 DEL 17 febbraio 2012.

PPO 2012 – Avviso programma specifico n. 26

INDICE

PPO 2012 – Avviso programma specifico n. 26

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il mercato del lavoro regionale evidenzia un crescente fabbisogno di qualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori occupati nell'area dei servizi alla persona. Con il presente avviso la Regione promuove la realizzazione di un programma di formazione permanente del personale addetto all'assistenza familiare ad integrazione e supporto dei servizi erogati dagli sportelli "Assistenti familiari".
2. Le iniziative formative sono dirette a fornire alcune elementari competenze tecnico –professionali alle lavoratrici e ai lavoratori occupati o da occupare nel lavoro di cura per l'assistenza alle persone anziane fragili, disabili fisiche e altre persone temporaneamente o permanentemente prive di autonomia. Si prevede pertanto la realizzazione di operazioni di carattere formativo atte a migliorare le prestazioni– assistenziali nell'ambito dell'assistenza familiare.
3. Le operazioni formative sopradescritte fanno capo al programma specifico n. 26 " Formazione a favore di assistenti familiari"- del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) legge regionale 25 ottobre 2004 n. 24 "Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare";
   c) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   d) regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   e) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   f) regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   g) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   h) regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   i) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   j) regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   k) documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come

modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2641 del 2 dicembre 2010;

l) legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'attuazione dei programmi specifici di cui al paragrafo 1 si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
26 – Formazione a favore di assistenti familiari	2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33 AF - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.

4. TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI FORMATIVE REALIZZABILI

1. Le operazioni formative realizzabili nell'ambito del presente avviso hanno una durata di **80 ore,** comprensive dell'esame finale.
2. Al fine di sviluppare alcune abilità operative e relazionali che il personale addetto all'assistenza familiare deve applicare nel contesto domiciliare, i moduli/UF di contenuto teorico-pratico devono assicurare l'acquisizione elementare delle seguenti competenze, abilità e conoscenze in funzione dei seguenti "learning outcomes" coerenti con l'applicazione del sistema ECVET *European credit system for vocational education and training,* in corso di sperimentazione nella Regione Autonoma FVG.
   Pertanto, alla fine del percorso formativo gli allievi/e devono essere in grado di:
   - orientarsi nel contesto sociale, sanitario, culturale e ricreativo di appartenenza dell'utente e della famiglia, in relazione ai bisogni espressi (4 ore);
   - conoscere la fisiopatologia delle persone anziane e disabili :principali patologie e processi invalidanti (8 ore);
   - conoscere le strategie di comunicazione differenziate in rapporto alla tipologia di'utenza (8 ore);
   - assistere l'utente nella mobilità e nell'igiene personale e nella vestizione (24 ore);
   - preparare i pasti nel rispetto delle indicazioni terapeutiche e assistere l'utente nell'assunzione dei cibi (12 ore);
   - effettuare l'igiene e cura della casa e della biancheria personale (8 ore);
   - attivare interventi di primo soccorso (8 ore);
   - adottare comportamenti a tutela della propria sicurezza e quella dell'assistito (4 ore).
     Con riferimento alla componente pratica del percorso, sono ammissibili visite didattiche presso servizi e strutture socio assistenziali, sociosanitarie o sanitarie per la simulazione di attività con l'utilizzo di dispositivi, presidi o attrezzature specifiche.

   Tutte le operazioni di cui al capoverso si concludono con un esame finale della durata di 4 ore.

Il superamento dell'esame finale determina il rilascio di un attestato di frequenza in "***elementi di assistenza familiare"***.

3. Operazioni articolate con moduli/UFdiverse da quelle di cui al capoverso 2 sono **escluse dalla valutazione.**
4. Le operazioni formative rientrano nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei" di cui all'allegato A) del Regolamento.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio delle operazioni (attività in senso stretto), devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo "Servizi socio assistenziali ed educativi".
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a disoccupati/e[1], occupati/e presso persone singole o famiglie o inserite negli elenchi istituiti presso gli sportelli "assistenti familiari" dei centri per l'impiego, dedicati all'incrocio tra domanda e offerta relativamente al personale addetto all'assistenza familiare e istituiti nell'ambito del programma attualmente denominato SI CON TE. Sistema di Conciliazione Integrato.
2. Con riferimento ai destinatari di cui al capoverso 1, nell'accesso alle operazioni formative, qualora a seguito della selezione dei partecipanti effettuata da parte del soggetto attuatore si determini una situazione di parità di requisiti tra due o più candidati/e, valgono i seguenti elementi di priorità:
   a) priorità 1: persone inserite negli elenchi istituiti presso gli sportelli "assistenti familiari" dei centri per l'impiego, dedicati all'incrocio tra domanda e offerta relativamente al personale addetto all'assistenza familiare, nell'ambito del progetto "SI CON TE", da occupare o già occupate presso persone singole o famiglie;
   b) priorità 2: altre categorie di persone.
3. I soggetti di cui al capoverso 1, alla data della selezione operata dal soggetto attuatore, devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti. Le persone immigrate, devono essere in regola con le disposizioni normative che disciplinano la loro presenza sul territorio regionale. L'accesso alle operazioni deve avvenire su istanza dell'interessato.
4. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti richiesti ai capoversi 1 e 3 è causa di esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione o di decadenza dal contributo.

---

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

5. In considerazione della specificità delle operazioni, la selezione degli allievi per l'accesso all'attività formativa è effettuata d'intesa con la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, che assicura il coordinamento interistituzionale ed il raccordo con le disposizioni e gli interventi previsti dalla vigente normativa.

8. CONFIGURAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

1. Tenuto conto delle aree territoriali dove sono collocati gli "sportelli Assistenti Familiari", al fine di assicurare una adeguata offerta formativa sul territorio, le operazioni formative si realizzano nei seguenti Comuni:
   - Trieste;
   - Muggia;
   - Duino – Aurisina;
   - Gorizia, Monfalcone;
   - Udine;
   - Manzano;
   - S. Daniele del Friuli;
   - Tarcento;
   - Cividale del Friuli;
   - Pontebba;
   - Tolmezzo;
   - Gemona del Friuli;
   - Latisana;
   - Cervignano del Friuli;
   - Codroipo;
   - San Vito al Tagliamento;
   - Maniago;
   - Spilimbergo;
   - Pordenone;
   - Sacile.
2. Ogni soggetto proponente può presentare le operazioni con riferimento a non più di 3 aree territoriali tra quelle individuate al successivo capoverso 3.
3. E' previsto il finanziamento complessivo di 37 operazioni formative, così distribuite per area territoriale:

Area territoriale	Operazioni finanziabili
Trieste, Muggia, Duino – Aurisina	4
Gorizia, Monfalcone	2
Udine, Manzano	3
Udine, Tarcento	3
Udine, S. Daniele del Friuli	3
Udine, Codroipo	2
Cividale del Friuli	3
Tolmezzo, Pontebba, Gemona del Friuli	3
Latisana	2
Cervignano del Friuli	1
Pordenone, San Vito al Tagliamento	4
Pordenone, Maniago, Spilimbergo	4
Pordenone, Sacile	3
TOTALE	**37**

9. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
   Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica e alla domanda di finanziamento, in bollo ove dovuto.
3. Le operazioni devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.00 del 10 maggio 2012.** Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni stesse.**
4. Tutte le operazioni devono essere presentate presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Tutte le operazioni sono selezionate dal Servizio sulla base del sistema di valutazione comparativo approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007, con l'applicazione dei seguenti 5 criteri e della loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi:

   a) affidabilità del proponente — **fino a punti 35**
   - efficienza relativa alle eventuali attività pregresse
   - adeguatezza rispetto all'attività proposta

   b) coerenza delle motivazioni — **fino a punti 15**
   - motivazioni specifiche
   - risultati attesi e priorità trasversali

   c) qualità ed organizzazione didattica — **fino a punti 42**
   - area professionale: abilità e competenze
   - attività di selezione
   - attività di supporto al processo di apprendimento
   - descrizione dei singoli moduli/UFC
   - modalità di valutazione
   - modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione

   d) congruenza finanziaria — **fino a punti 1**
   - rispetto della tabella standard di costi unitari

e) coerenza progettuale complessiva **fino a punti 7**
TOTALE **fino a punti 100**

2. Ai fini della approvazione ed ammissione al finanziamento ogni operazione deve conseguire non meno di 65 punti.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni il Servizio predispone:
   a) graduatorie delle operazioni approvate, avendo raggiunto almeno 65 punti, con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento e distinte per area territoriale;
   b) elenco delle operazioni non approvate non avendo raggiunti 65 punti;
   c) elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
4. In caso di parità di punteggio complessivo tra due o più operazioni formative, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio c) Qualità e organizzazione didattica; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I documenti di cui al paragrafo 10, capoverso 3, sono approvati con decreto del dirigente responsabile del Servizio.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a) il termine per l'avvio delle operazioni (attività in senso stretto), con riferimento alla prima operazione da avviare su ogni area territoriale da parte di ogni soggetto attuatore;
   b) il termine per la conclusione delle operazioni (attività in senso stretto).

12. GESTIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Come stabilito al paragrafo 3, la gestione delle operazioni avviene secondo quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida, salvo specifiche indicazioni del presente avviso.
2. Con riferimento alla realizzazione delle operazioni:
   a) il numero minimo di allievi previsto per dare avvio all'operazione è pari a 18, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**. Non è ammissibile un numero di allievi superiore a 25;
   b) ai fini della ammissibilità alla prova finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 80% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale; tale soglia di presenza è richiesta anche ai fini dell'inserimento degli allievi nella relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della ammissibilità degli allievi.
3. L'esame finale deve avere una durata di 4 ore.
4. Il superamento dell'esame finale comporta il rilascio agli allievi dell'attestato di frequenza che certifica l'acquisizione di competenze riguardanti "elementi di assistenza familiare".
5. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le disposizioni dei paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14, 15.1.15 delle Linee guida.

13. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 400.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità – del POR.

14. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione della seguente tabella standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010:
   - Tabella standard n. 4 - Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base: euro 135,00.
2. La gestione delle tabelle standard di costi unitari avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1, ivi compreso il loro trattamento descritto della Sezione 3 del documento medesimo. Trovano altresì applicazione le disposizioni dell'articolo 18, comma 4 e dell'articolo 23 del Regolamento.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 135,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione

4. L'importo determinato con l'applicazione della suddetta formula va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

15. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

16. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative vigente. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.

2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) il calendario dei colloqui di selezione;
   h) i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

18. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei/delle partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

PPO 2012 – Avviso programma specifico n. 26

19. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. In relazione ad ogni operazione realizzato, il soggetto attuatore, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 26, comma 5 del Regolamento.
2. L'esame della documentazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, dal Regolamento e dalle Linee guida.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

21. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

12_15_1_DDS_PROG GEST 1410_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2012, n. 1410/LAVFOR.FP/2012

Accordo Governo/Regioni/Province Autonome del 20 novembre 2008. Articolo 11, comma 7 del decreto legislativo n. 81/2008. Campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Aumento della disponibilità finanziaria e invito alla presentazione di prototipi seminariali e formativi ad incremento dell'offerta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010 ha previsto il programma specifico n. 17 concernente "Campagna straordinaria di formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il suddetto programma specifico n. 17 prevede una disponibilità finanziaria di euro 1.198.600 di cui euro 922.000 a valere sulle risorse statali di cui all'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo n. 81/2008 ed euro 276.000 a valere sul bilancio regionale a titolo di cofinanziamento;
- nel dare attuazione al suddetto programma specifico:

• è stato emanato l'avviso finalizzato all'individuazione di due soggetti formativi ai quali affidare la realizzazione delle attività formative;

• a seguito della selezione delle candidature pervenute sono stati selezionati

  • per l'Area A - interventi rivolti a "Presidi e insegnati delle scuole superiori", "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia" e "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza": raggruppamento di enti di formazione denominato FOCUS A e composto da IRES FVG - capofila -, ARSAP, ENFAP FVG, ForSer FVG;

  • per l'Area B - interventi rivolti a "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi": raggruppamento di enti di formazione denominato FOCUS B e composto da IAL FVG - capofila -, Azienda speciale Ricerca e Formazione, CE.F.A.P., CEFS, Edilmaster Trieste, ENAIP FVG, Opera Sacra Famiglia, Istituto di Cultura Marittimo Portuale di Trieste;

• a seguito di apposito invito i due raggruppamenti di enti di formazione hanno presentato una serie di prototipi di carattere formativo e seminariale costituenti l'offerta formativa;

• i prototipi di carattere formativo e seminariale presentati dai soggetti aventi titolo sono stati selezionati secondo i criteri stabiliti nel richiamato invito;

PRESO ATTO che:

- in attuazione del citato accordo del 20 novembre 2008, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 17 dicembre 2009 sono stati assegnati alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia euro 415.000 per la prosecuzione delle attività di cui all'accordo medesimo;
- sulla base di quanto stabilito dal citato decreto del 17 dicembre 2009, la Regione assicura un cofinanziamento pari al 15% dell'assegnazione statale e corrispondente a euro 62.250, con il determinarsi di una disponibilità finanziaria aggiuntiva pari complessivamente a euro 477.250;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2629 del 29 dicembre 2011, ha stabilito il riparto del suddetto importo di euro 477.205 tenuto conto delle aree di attività previste dal citato decreto del 17 dicembre 2009;
- a seguito di quanto emerso nelle sedute del Comitato regionale di coordinamento per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro del 13 novembre 2009 e del 26 luglio 2010, appare opportuno:

  • prevedere l'allargamento dell'offerta formativa richiedendo ai raggruppamenti di enti di formazione FOCUS A e FOCUS B di presentare, ai fini della valutazione, nuovi prototipi di carattere formativo e seminariale concernenti la valutazione dei rischi e la tutela della specificità di genere;

• allargare la partecipazione alle attività rientranti nell'area "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza" alle rappresentanze sindacali complessivamente intese e non soltanto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

RICONFERMATO che la nuova offerta formativa, come quella già esistente, è esclusivamente aggiuntiva rispetto alla formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro prevista dalla normativa vigente;

DECRETA

1. Per quanto espresso nelle premesse:

a) la disponibilità finanziaria di euro 477.250 di cui al richiamato decreto del 17 dicembre 2009 è ripartita nel modo seguente relativamente alle aree di attività previste dal medesimo decreto:

Area di attività	Raggruppamento di enti di formazione	Risorse finanziarie	%
Lavoratori stranieri	FOCUS B	85.905,00	18,00
Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività	FOCUS B	28.635,00	6,00
Lavoratori stagionali del settore agricolo	FOCUS B	0,00	0,00
Datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 CC e lavoratori autonomi	FOCUS B	76.360,00	16,00
Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	FOCUS A	286.350,00	60,00
TOTALE		477.250,00	100,00

b) i raggruppamenti denominati FOCUS A e FOCUS B possono presentare un offerta formativa aggiuntiva a quella esistente, con le modalità e termini di cui alle Direttive costituente allegato parte integrante del presente provvedimento;

c) la partecipazione alle attività rientranti nell'area "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza" è estesa alla rappresentanza sindacale complessivamente intesa.

2. Il presente decreto e le allegate Direttive sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 28 marzo 2012

FERFOGLIA

12_15_1_DDS_PROG GEST 1410_2_ALL1_AVVISO

ALLEGATO

DIREZIONE CENTRALE LAVORO,FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

Articolo 11, comma 7 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo Stato – Regioni del 20 novembre 2008

CAMPAGNA STRAORDINARIA DI FORMAZIONE FINALIZZATA ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

ALLARGAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA. PRESENTAZIONE DI PROTOTIPI DI CARATTERE FORMATIVO E SEMINARIALE

1. FINALITA' E OGGETTO DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con le presenti Direttive la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, persegue l'obiettivo di allargare l'offerta formativa di cui sono titolari i raggruppamenti di enti di formazione denominati FOCUS A e FOCUS B di cui al decreto n. 732/CULT.FP/2010.
2. Dal combinato disposto del suddetto decreto n. 732/CULT.FP/2010 e del decreto di cui le presenti Direttive costituiscono allegato, i raggruppamenti di cui al capoverso 1 agiscono con riferimento alle aree di attività indicate nella tabella che segue e nell'ambito di una disponibilità finanziaria complessiva anch'essa riportata nella tabella (e parte della quale è già stata utilizzata con le attività formative sin qui realizzate):

Raggruppamento	Area di attività	Disponibilità finanziaria
FOCUS A	Presidi e insegnati delle scuole superiori	119.860,00
	Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	406.210,00
	Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia	119.860
FOCUS B	Lavoratori stranieri	295.660,00
	Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività	328.285
	Lavoratori stagionali del settore agricolo	119.860
	Datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 CC e lavoratori autonomi	286.115,00
	TOTALE	1.675.850,00

3. Il FOCUS A ed il FOCUS B devono presentare rispettivamente:
   a) un prototipo di carattere seminariale, di durata compresa tra 4 e 8 ore, in tema di valutazione dei rischi;
   b) un prototipo di carattere seminariale, di durata compresa tra 4 e 8 ore, in tema di tutela della specificità di genere;
   c) un prototipo di carattere formativo, di durata compresa tra 16 e 21 ore, in tema di valutazione dei rischi;
   d) un prototipo di carattere formativo, di durata compresa tra 16 e 21 ore, in tema di tutela della specificità di genere.
4. I suddetti prototipi assumono carattere di trasversalità e possono essere erogati con riferimento ad ognuna delle aree di attività previste.

2. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. I prototipi di carattere seminariale e formativo di cui al paragrafo 1 devono essere presentati, a pena di inammissbilità, al Servizio, ufficio protocollo, via San Francesco 37, VI piano, Trieste, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della regione ed entro le ore 12.00 del 20 aprile 2012.
2. L'ufficio protocollo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 09,30 alle 12,00.

3. ULTERIORI ELEMENTI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DELLE OPERAZIONI

1. Per quanto concerne:
   a) modalità di presentazione dell'offerta formativa;
   b) parametri finanziari e costi ammissibili;

c) criteri per la valutazione dei prototipi e modalità di approvazione;
d) modalità di attuazione dei prototipi e rendicontazione della relativa spesa,
valgono le disposizioni di cui all'invito trasmesso ai raggruppamenti FOCUS A e FOCUS B con nota del 18 marzo 2010, prot. 9919/FP13.5.1 e successive modifiche e integrazioni.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

12_15_1_DDS_PROG GEST 1411_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 marzo 2012, n. 1411/LAVFOR. FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati. Presa d'atto correzione errore materiale su operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007;
RICHIAMATO il decreto n. 2988/LAVFOR.FP/2011 dell'11 agosto 2011, con il quale sono state approvate e finanziate una serie di operazioni presentate nel mese di maggio 2011 a valere sull'Avviso emanato con deliberazione della Giunta regionale n.1092 del 14 maggio 2009, concernente la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati e di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
EVIDENZIATO che, col decreto citato, sono state approvate, tra le altre, le seguenti operazioni proposte dall'Associazione Temporanea con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia competente per le attività della linea 17 da realizzarsi nella provincia di Pordenone:

FP1118671002	Addetta alla selezione dei materiali	
	Misure di accompagnamento	euro 748,00
FP1118671017	Addetta alla selezione dei materiali	euro 3.849,60

RICHIAMATO il decreto n. 3027/LAVFOR.FP/2011 del 18 agosto 2011, con il quale sono state approvate e finanziate una serie di operazioni presentate nel mese di luglio 2011 a valere sul succitato Avviso;
EVIDENZIATO che, col decreto citato, è stata approvata, tra le altre, la seguente operazione proposta dall'Associazione Temporanea con capofila EN.A.I.P. F.V.G. competente per le attività della linea 17 da realizzarsi nella provincia di Udine:

FP1122207001	Addetta alla contabilità	
	Misure di accompagnamento	euro 853,88

RICHIAMATO il decreto n. 4945/LAVFOR.FP/2011 del 16 dicembre 2011, con il quale sono state approvate e finanziate una serie di operazioni presentate nel mese di ottobre 2011 a valere sul succitato Avviso;
EVIDENZIATO che, col decreto citato, è stata approvata, tra le altre, la seguente operazione proposta dall'Associazione Temporanea con capofila EN.A.I.P. F.V.G. competente per le attività della linea 17 da realizzarsi nella provincia di Udine:

FP1142662001	Tecniche di progettazione meccanica	
	Misure di accompagnamento	euro 6.892,36

VISTA la nota di data 26 settembre 2011 con la quale il soggetto capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia comunica che, per mero errore materiale, nel formulario presentato per il finanziamento dell'operazione codice FP1118671017 è stato richiesto un costo orario di euro 8,02 anziché di euro 8,20 e di conseguenza il costo complessivo ammesso a contributo risulta di euro 3.849,60 anziché di euro 3.936,00;
VISTA la nota di data 9 gennaio 2012 con la quale il soggetto capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia comunica che, per mero errore materiale, nel formulario presentato per il finanziamento dell'operazione codice FP1118671002 non è stato richiesto il riconoscimento delle spese di trasporto;

VISTA la nota di data 29 febbraio 2012 con la quale il soggetto capofila EN.A.I.P. F.V.G. comunica che, per mero errore materiale, nel formulario presentato per il finanziamento dell'operazione codice FP1118671002 non è stato richiesto il riconoscimento delle spese di trasporto;
VISTA la nota di data 26 marzo 2012 con la quale il soggetto capofila EN.A.I.P. F.V.G. comunica che, per mero errore materiale, nel formulario presentato per il finanziamento dell'operazione codice FP1142662001 non è stato richiesto il riconoscimento delle spese di vitto;
CONSIDERATO che le operazioni afferiscono al rimborso a lavoratori disoccupati e a lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga di spese sostenute e documentate, che potrebbero essere penalizzati e subire un danno qualora non venisse corretto l'errore materiale dell'ente gestore;
RAVVISATA l'opportunità di prendere nota dell'errore materiale e di evidenziare pertanto che le misure di accompagnamento codici FP1118671002 e FP1118671002 di cui si tratta afferiscono a spese di trasporto e la misura di accompagnamento codice FP1142662011 afferisce a spese di vitto;
PRECISATO che la spesa autorizzata riguardante le misure di accompagnamento non viene modificata;
RITENUTO di correggere il suddetto errore materiale relativo all'operazione codice FP1118671017 e di adeguare pertanto il finanziamento e la relativa prenotazione di spesa;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, si prende nota che le sottoelencate operazioni, concernenti misure di accompagnamento ad azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati e di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, approvate e finanziate rispettivamente i con decreti n.2988/LAVFOR.FP/2011 dell'11 agosto 2011 e n. 3027/LAVFOR.FP/2011 del 18 agosto 2011, codici FP1118671002 e FP1118671002, afferiscono a spese di trasporto e non a spese di vitto e che tale rettifica non comporta modifiche alla spesa autorizzata:

FP1118671002	Addetta alla selezione dei materiali
Misure di accompagnamento	euro 748,00
FP1122207001	Addetta alla contabilità
Misure di accompagnamento	euro 853,88

la sottoelencata operazione, approvata e finanziata con il decreto n.4945/LAVFOR.FP/2011 del 16 dicembre 2011, codice FP1142662001, afferisce a spese di vitto e non a spese di trasporto e che tale rettifica non comporta modifiche alla spesa autorizzata:

FP1142662001	Tecniche di progettazione meccanica
Misure di accompagnamento	euro 6.892,36

2. E' autorizzata, per le motivazioni citate nelle premesse, l'ulteriore prenotazione di euro 86,40 relativa all'operazione codice FP1118671017, approvata e finanziata con il decreto n.2988/LAVFOR.FP/2011 dell'11 agosto 2011 a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2012 - euro 86,40
2. Il presente decreto è pubblicato sul BUR.
Trieste, 28 marzo 2012

FERFOGLIA

12_15_1_DDS_SVIL RUR 744_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 aprile 2012, n. 744

Termini per la presentazione delle domande di pagamento dell'annualità 2012 della "Misura 213 - Indennità Natura 2000" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo

rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008 e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 e recepita con deliberazione dei giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
VISTA la modifica del PSR accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011)989894 del 19 settembre 2011 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTE le disposizioni del PSR relative alla "Misura 213 - indennità natura 2000", di seguito Misura 213 che contengono gli elementi essenziali per la concessione della relativa indennità;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Regione 54/2008 secondo cui l'Autorità di gestione emana bandi per la presentazione delle domande riferibili a tutte le tipologie d'accesso, fissando i termini di apertura e chiusura e indicando le modalità di presentazione delle domande e le disponibilità finanziarie;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Regione 54/2008 gli Uffici attuatori ricevono le domande di accesso individuale;
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
PRESO ATTO che, con procedura scritta del 26 marzo 2010, il PSR è stato modificato, fra l'altro, con l'adeguamento del premio per la misura 213 indennità Natura 2000;
VISTO il proprio decreto 3 maggio 2010, n. 764 con il quale si dispone l'apertura dei termini per la presentazione della domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura di cui trattasi con accesso individuale;
PRESO ATTO che il succitato decreto fissa in euro 620.796,00 (seicentoventimilasettecentonovantasei/00) la disponibilità finanziaria complessiva per la misura 213 indennità Natura 2000, di cui euro 287.463,00 (duecentottantasettemilaquattrocentosessantatre/00) a carico dei fondi del ordinari del PSR ed euro 333.333.00 (trecentotrentatremilatrecentotrentatrecentotrentatre/00) a carico dei fondi Health Check del PSR;
VISTO il proprio decreto 365/2011 "Termini per la presentazione delle domande di pagamento dell'annualità 2011 della "misura 213- Indennità Natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" con il quale si conferma in euro 620.796,00 (seicentoventimilasettecentonovantasei/00) la disponibilità finanziaria complessiva per la misura 213 indennità Natura 2000 del PSR;
VISTO l'articolo 8, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 54/2008;
VISTA la circolare AGEA prot. n. UMU.2012.141, di data 2 marzo 2012, ad oggetto "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione de il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento - campagna 2012";
RITENUTO, in applicazione della citata circolare, di fissare per il giorno 15 maggio 2012 la data di scadenza, per l'annualità 2012, per il rilascio delle domande di pagamento presentate sul portale SIAN a valere sulla misura 213 indennità Natura 2000 del PSR;
RITENUTO di fissare per le ore 12.00 del 29 giugno 2012 la data di scadenza, per l'annualità 2012, per la presentazione agli uffici istruttori delle domande di pagamento di cui trattasi in formato cartaceo;
RICHIAMATI gli elementi essenziali per la concessione dell'indennità, previsti dalle disposizioni del PSR relative alla Misura 213;
PRESO ATTO, altresì, che a valere sulla misura di cui trattasi sono pervenute, a valere sul bando di cui al decreto 764/2010, complessivamente due domande di aiuto/pagamento;
CONSIDERATO che ai fini della liquidazione dell'aiuto richiesto con le succitate domande di aiuto/pagamento, complessivamente e nell'intero periodo dell'impegno, risulta sufficiente la quota di disponibilità finanziaria posta in carico sui fondi Health Check;
RITENUTO, per i succitati motivi, di indicare in euro 333.333,00 (trecentotrentatremilatrecentotrentatrecentotrentatre/00), posti in carico sui fondi Health Check del PSR, la disponibilità finanziaria per il quinquennio di impegno della misura 213-indennità Natura 2000 del PSR e di rimandare alle disponibilità della misura medesima la quota di euro 287.463,00 (duecentottantasettemilaquattrocentosessantatre/00), posta in carico sui fondi ordinari del PSR;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. - e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. per quanto in premessa indicato, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle "domande di pagamento", con modalità di accesso individuale, a valere sulla misura 213 - indennità Natura 2000, per l'annualità 2012;
2. le domande di pagamento sono ricevibili solo se compilate per via informatica utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità predisposte dall'Organismo Pagatore AGEA e rilasciate sul portale medesimo entro il giorno 15 maggio 2012;
3. le domande di pagamento di cui al punto 2, ai sensi dell'art. 23 del reg (CE) n. 1122/2009, possono essere rilasciate entro il giorno 11 giugno 2012 con una decurtazione dell'importo dell'aiuto, al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo;
4. le domande di modifica, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009, possono essere presentate e rilasciate entro la data del 31 maggio 2012;
5. le domande di cui ai punti precedenti da 1 a 4 rilasciate successivamente all'11 giugno 2012 sono irricevibili;
6. il termine ultimo per la consegna, in formato cartaceo, agli Uffici attuatori delle domande di pagamento di cui ai punti precedenti è fissato per le ore 12 del 29 giugno 2012, le domande pervenute oltre il termine suddetto, anche se rilasciate a portale SIAN entro il termine di cui al punto 5, sono irricevibili;
7. per la presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del reg. (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento, il rilascio sul portale SIAN deve avvenire antecedentemente al momento della comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore, le domande presentate successivamente alla comunicazione dell'irregolarità sono irricevibili;
8. per l'annualità 2012 la disponibilità finanziaria per la misura 213 indennità Natura 2000 del PSR, è posta a carico delle risorse finanziarie Health Check del PSR nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando già stabilita con decreto 3 maggio 2010, n. 764;
9. di rimandare alle disponibilità del fondi del PSR, misura 213 indennità Natura 2000, la quota di euro 287.463,00 (duecentottantasettemilaquattrocentosessantatre/00) posta a carico dei fondi del PSR con decreto 3 maggio 2010, n. 764;
10. i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
11. al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno

ottenuto un finanziamento a valere sulla misura 213-indennità Natura 2000 del PSR;
12. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 2 aprile 2012

CUTRANO

12_15_1_DDS_SVIL RUR 750_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 aprile 2012, n. 750

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione bando per la presentazione, per l'anno 2012, delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali, sottomisura 1, azione 8 - Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici e sottomisura 2, azione 1 - Costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche ai fini faunistici.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/(2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 477 di data 1 aprile 2011 con cui è stata introdotta nell'allegato D la scheda della misura 214 pagamenti agroambientali;
VISTO il proprio decreto 19 aprile 2010, n. 648 ad oggetto "Apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 214-pagamenti agroambientali azioni: 1.1 produzione biologica; 1.2 conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8 diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, per l'annualità 2010";
ATTESO che il succitato decreto fissa in euro2.666.000,00 (duemilioniseicentosessantaseimila/00) la

disponibilità finanziaria complessiva per la misura 214 pagamenti agro ambientali, sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale, azione 8 diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, interamente a carico dei fondi Health Check con la seguente ripartizione: quota FEASR 60%, quota Stato 40%;
PRESO ATTO che a valere sulla citata azione sono pervenute domande di aiuto/pagamento che, complessivamente e per l'intero periodo dell'impegno, prevedono la concessione di un aiuto pari a euro 1.075.000,00 (unmilionesettantacinquemila/00) e, quindi, rispetto alla dotazione finanziaria dell'azione risultano economie per euro1.591.000,00 (unmilionecinquecentonovantaunmila/00);
RITENUTO, al fine di garantire l'avanzamento finanziario del PSR e un utilizzo efficace ed efficiente delle suindicate economie, provvedere all'apertura di un nuovo bando per consentire la presentazione di ulteriori domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura 214 pagamenti agro ambientali, sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale, azione 8 diffusione dell'uso dei reflui zootecnici,
RITENUTO, per i succitati motivi, di indicare in euro 1.591.000,00 (unmilionecinquecentonovantaunomila/00), posti in carico sui fondi Health Check, la disponibilità finanziaria per la misura 214 pagamenti agro ambientali, sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale, azione 8 diffusione dell'uso dei reflui zootecnici;
PRESO ATTO che, al fine di garantire l'avanzamento finanziario del PSR e utilizzare le risorse Health Check, si rende, altresì, necessario provvedere all'apertura dei termini per consentire la presentazione di nuove domande di aiuto/pagamento, per l'anno 2012, a valere sulla misura 214 pagamenti agro ambientali, sottomisura 2 agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali, azione 1 costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche ai fini faunistici;
ATTESO che a valere sull'azione di cui trattasi risultano disponibili risorse finanziarie per complessivi euro 834.167,00 (ottocentotrentaquattromilacentosessantasette/00) a carico dei fondi Health Check con la seguente ripartizione: quota FEASR 60%, quota Stato 40%;
RITENUTO, per i succitati motivi, di indicare in euro 834.167,00 (ottocentotrantaquattromilacenosessantasette), posti in carico sui fondi Health Check, la disponibilità finanziaria per la misura 214 pagamenti agro ambientali, sottomisura 2 agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali, azione 1 costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche ai fini faunistici;
VISTO il bando, allegato al presente decreto e di cui costituisce parte sostanziale, per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento, per l'anno 2012, a valere sulla misura 214 - pagamenti agroambientali, sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale, azione 8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici e sottomisura 2 agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali, azione 1 - costituzione e manutenzione di habitat naturali del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di specificare che, per le domande di aiuto/pagamento presentate a valere sul bando di cui trattasi trova applicazione l'ultimo paragrafo dell'articolo 46 del regolamento 1974/2006 come modificato dal regolamento 14 luglio 2011, n. 679, (che modifica il regolamento (CE) 1974/2006);
VISTA la circolare AGEA prot. n. UMU.2012.141, di data 2 marzo 2012, ad oggetto "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione de il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e successive modifiche. Modalità di presentazione delle domande di pagamento - campagna 2012";
VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 avviene sulla base di bandi;
VISTO l'articolo 12 del Regolamento, che stabilisce che i bandi sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, il bando, allegato al presente decreto e di cui costituisce parte sostanziale, inerente alla presentazione, per l'anno 2012, delle domande di aiuto/pagamento a valere misura 214 - pagamenti agroambientali, sottomisura 1 agricoltura a basso impatto ambientale, azione 8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici e sottomisura 2 agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali, azione 1 - costituzione e manutenzione di habitat naturali del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 2 aprile 2012

CUTRANO

12_15_1_DDS_SVIL RUR 750_2_ALL1_BANDO

Bando misura 214 – Pagamenti agroambientali

Sottomisura 1 (Agricoltura a basso impatto ambientale)
Azione 8 (Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici)

Sottomisura 2 (Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali)
Azione 1 (Costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche ai fini faunistici)
Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat)
Sottoazione 2 (Colture a perdere per la fauna selvatica)

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. In attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla deliberazione n. 2985 della Giunta regionale 30 novembre 2007 (di seguito PSR), il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti, di cui al regolamento (CE) del Consiglio, del 20 settembre 2005, n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), a valere sulla Misura 214 - Pagamenti agroambientali e, in particolare, gli interventi di cui alla Sottomisura 1 (agricoltura a basso impatto ambientale) - Azione 8 (Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici) e alla Sottomisura 2 (Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali) - Azione 1 (Costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche ai fini faunistici) - Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat) e Sottoazione 2 (Colture a perdere per la fauna selvatica)

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a) autorità di gestione: l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR; da ora AdG;
   b) struttura responsabile di misura: l'unità organizzativa responsabile della gestione della singola misura e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori; per la misura 214 tale struttura è individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
   c) uffici attuatori: le unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti delle misure del PSR; per la misura 214 tale unità organizzativa corrisponde con gli Ispettorati agricoltura e foreste (IAF) competenti per territorio come meglio individuati all'articolo 26;
   d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
   e) impegni agroambientali: insieme di operazioni agronomiche poste in essere per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi definiti nelle singole azioni. A fronte di tali impegni viene corrisposto un aiuto per unità di superficie oppure per unità bestiame adulto (UBA). Gli impegni vengono assunti per una durata di cinque anni;
   f) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
   g) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
   h) domanda di pagamento: la domanda finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
   i) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
   j) SIAN : sistema informativo agricolo nazionale;
   k) regolamento generale: il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40;
   l) scheda di Misura: la scheda della Misura 214 facente parte dell'allegato D del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 (da ora regolamento generale).

Art. 3 – Soggetti beneficiari

1. Ai fini del presente bando sono soggetti beneficiari:

a) le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), che conducono nella regione una unità tecnico-economica (UTE) per la quale vengono assunti specifici impegni agroambientali;

b) gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate), che conducono nella regione almeno una UTE. I soggetti per i quali non opera l'obbligo di iscrizione al registro di cui all'articolo 8 della legge 580/1993 e che possono comunque beneficiare degli aiuti previsti dalla misura sono individuati all'articolo 6 del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 novembre 1999, n. 375 (Regolamento di esecuzione della legge regionale 8/1996 e successive modifiche ed integrazioni per la certificazione della qualifica dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale - I.A.T.P.)

2. Per quanto riguarda la sola Sottomisura 1, Azione 8 possono beneficiare i soggetti di cui al comma 1. che non svolgano attività zootecnica.

Art. 4 – Rispetto della condizionalità, dei requisiti minimi in materia di fertilizzanti e di protezione delle colture e relativi impegni

1. Per l'accesso alla Misura 214 è obbligatorio essere in possesso dei requisiti previsti in materia di condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali) e quelli minimi previsti in materia di fertilizzanti e protezione delle colture ai sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento (CE) del Consiglio del 18 gennaio 2009, n. 73 (che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE), n. 247/2006, (CE) 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003), del decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, n. 30125 (Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale) e conseguenti delibere di Giunta regionale di recepimento.

2. I beneficiari sono tenuti al rispetto del regime di condizionalità sull'intera azienda per tutto il periodo d'impegno.

3. Per quanto riguarda il rispetto degli impegni trova applicazione la clausola di revisione di cui al paragrafo 1 dell'articolo 46 del regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e, qualora il beneficiario non accetti detto adeguamento, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso di quanto già percepito.

Art. 5 – Descrizione delle Azioni e degli impegni

1. La durata degli impegni per i beneficiari che aderiscono alla "Campagna 2012", fatto salvo quanto disposto dall'articolo 23, è di cinque anni a decorrere dal primo gennaio 2012. Il termine "Campagna", ai fini del presente bando, fa riferimento all' anno solare (1° gennaio – 31 dicembre).

2. Le Sottomisure, le Azioni e Sottoazioni poste a bando sono:

Sottomisure	Azioni
1. Agricoltura a basso impatto ambientale	Azione 8 - Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici
2. Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali	Azione 1 – Costituzione, manutenzione di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat) Sottoazione 2 (Colture a perdere per la fauna selvatica)

2. Gli impegni previsti per le Sottomisure e Azioni poste a bando sono quelli di cui alla scheda di misura facente parte dell'allegato "D" al regolamento generale 40/2011 e, in particolare:

a) <u>per la Sottomisura 1 – Azione 8:</u>

1) le aziende beneficiarie sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli di seguito elencati:

1.a) devono essere impiegati esclusivamente letami, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto ministeriale 7 aprile 2006 (recante criteri e norme tecniche generali per la disciplina agronomica degli effluenti di allevamento);

1.b) l'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, la totalità o parte della SAU aziendale ricadente negli ambiti eleggibili dell'azione 8;

1.c) nell'arco del quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità media di letame o materiale palabile assimilato pari a:

- per le Zone Vulnerabili ai nitrati (ZVN), letame ed assimilati per una quantità corrispondente a non più di 120 chilogrammi/ettaro di azoto al campo e non meno di 80 chilogrammi/ettaro;
- Zone non Vulnerabili ai nitrati (non ZVN), letame ed assimilati per una quantità pari a non più di 240 chilogrammi/ha di azoto al campo e non meno di 160 chilogrammi/ha;

1.d) nei terreni a seminativo deve essere effettuato l'interramento del letame tramite opportune lavorazioni superficiali;

2) la superficie oggetto di impegno non dovrà essere inferiore a 3 ettari;

3) all'atto della presentazione della domanda il richiedente allega un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) in cui sono descritte dettagliatamente le particelle sulle quali verrà effettuato lo spargimento dei letami e che preveda inoltre le quantità ed il tipo di materiale da utilizzare nonché la localizzazione, nei cinque anni d'impegno;

4) è obbligatorio l'inserimento dei terreni oggetto di premio nella Comunicazione Semplificata o Completa, secondo le modalità previste dalla normativa attutiva del decreto ministeriale 7 aprile 2006 in vigore dalla quale desumere la quantità complessiva di azoto totale di origine zootecnica, distribuito per mezzo del letame, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, la redazione del PUA Semplificato o Completo;

5) sono rispettati gli obblighi ed i criteri di utilizzazione agronomica del letame definiti dal decreto ministeriale 7 aprile 2006 e dalla normativa regionale di recepimento;

6) é assicurato che la quantità distribuita di materiale organico per anno attraverso la presente azione, non determini un superamento dell'apporto medio aziendale per ettaro di SAU, calcolato sull'ultimo triennio, di fosforo assimilabile (misurato come P_2O_5) sia di origine organica che di sintesi.

b) per la Sottomisura 2 – Azione 1 – Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat):

1) impegni per le siepi, anche alberate e le piccole superfici boscate:

1. le operazioni di manutenzione comportano:

a) il mantenimento o la costituzione della fascia di rispetto perimetrale non coltivata di almeno 1 metro, fatti salvi i limiti di proprietà, preferibilmente a vegetazione erbacea spontanea, oltre alla superficie derivante dalla proiezione ortogonale della chioma sul terreno;

b) nel caso di rimpiazzo di fallanze o di rinfoltimenti, le specie arboree ed arbustive utilizzate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati dall'azione. Sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, la Robinia, l'Ailanto e gli alberi da frutto, eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali. Gli alberi morti o deperienti vanno rimossi solo nel caso in cui la loro presenza costituisca minaccia per l'incolumità di persone, animali o cose;

c) divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti anche nelle fasce di rispetto;

d) nelle fasce di rispetto il beneficiario deve eseguire almeno uno sfalcio ogni due anni e comunque non più di uno all' anno, da effettuarsi sempre dopo il 15 agosto ed entro il 31 gennaio.

2. La superficie minima di adesione è 0,1 ettari e la superficie massima di adesione non può superare il 20 per cento della SAU riferita al primo anno d'impegno.

2) Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive

1. Le operazioni di manutenzione comportano:

a) il mantenimento di un adeguato livello idrico durante tutto l'anno (salvo cause di forza maggiore); stagni e laghetti possono essere mantenuti all'asciutto in un periodo compreso tra il 15 agosto ed il 15 settembre;

b) l'estensione della superficie sommersa nel periodo compreso tra il 16 settembre e il 14 agosto non deve essere mai inferiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto (salvo cause di forza maggiore);

c) il mantenimento o la creazione di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga almeno cinque metri e investita a vegetazione erbacea e/o arborea-arbustiva; nel caso di creazione della fascia e/o rimpiazzi, le specie arboree ed arbustive utilizzate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati dall'azione. Sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, la Robinia, l'Ailanto e gli alberi da frutto, eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali;

d) l'esecuzione, nelle fasce di rispetto inerbite, di almeno uno sfalcio ogni due anni e comunque non più di uno all'anno, da effettuarsi sempre dopo il 15 agosto ed entro il 31 gennaio;

e) il controllo e l'asporto della vegetazione acquatica e dei sedimenti, se necessario, deve avvenire nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 31 gennaio;

f) il divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti;

g) il divieto di immissione di sostanze inquinanti e di rifiuti di qualsiasi genere;

h) il divieto di immissione di specie vegetali e animali alloctone; eventuali esemplari presenti dovranno essere rimossi, conformemente alle leggi vigenti;

i) il divieto di immissione di pesci.

2. La superficie minima di adesione è 0.01 ettari e la superficie massima di adesione è di 1 ettaro.

3) Impegni per i prati stabili naturali

1. Hanno titolo al premio della presente Sottoazione i prati stabili naturali, così come definiti all'articolo 2 integrato dall'allegato A della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) ed individuati con l'inventario dei prati stabili naturali descritto all'articolo 6 della medesima legge regionale.
2. Fermi restando i divieti e le norme di tutela previsti dalla legge regionale 9/2005 ed i vincoli attivati in applicazione delle normative relative a "Natura 2000", le operazioni di manutenzione comportano:
 a) il divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti;
 b) l'obbligo dell'estirpo del novellame delle specie arboree ed arbustive almeno una volta ogni due anni;
 c) l'obbligo dell'estirpo delle infestanti arboree ed arbustive e del ripristino delle condizioni di falciabilità per le superfici individuate come abbandonate infeltrite o abbandonate incespugliate nell'inventario dei prati stabili naturali di cui all'articolo 6 della legge regionale 9/2005;
 d) l'obbligo di effettuare almeno uno sfalcio all'anno con asporto della biomassa, dopo il 30 giugno; per i prati stabili naturali appartenenti alla categoria dei prati umidi le operazioni di sfalcio e asporto della biomassa devono essere effettuate tra il primo e il 31 luglio o durante l'inverno in condizioni di suolo ghiacciato. L'obbligo non è vigente per le alleanze di vegetazione Phragmition communis;
 e) lo sfalcio può non essere effettuato su una superficie non superiore al 10%, in rotazione nel corso del quinquennio d'impegno, per favorire le specie vegetali biennali e gli invertebrati ad esse legate;
 f) la superficie minima di adesione è 0,04 ettari.
3. Al presente impegno si somma anche l'eventuale premio aggiuntivo per la salvaguardia delle nidificazioni secondo le modalità previste dalla scheda di misura per l'Azione 3 (Mantenimento dei prati, paragrafo "Premio aggiuntivo per la salvaguardia dei nidi naturali").

4) Impegni per i sistemi macchia-radura

1. Le operazioni di manutenzione comportano:
 a) l'esecuzione di almeno uno sfalcio ogni due anni e comunque non più di uno all'anno, con raccolta della biomassa, da effettuarsi sempre dopo il 15 agosto ed entro il 31 gennaio. In alternativa o in via complementare, è consentita l'attività di pascolo con un carico non superiore a 0.8 UBA/ettari e comunque tale da garantire il buon mantenimento del cotico erboso;
 b) il divieto di utilizzo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti.
2. La superficie a macchia deve essere compresa tra il 10 ed il 50 per cento della superficie complessivamente impegnata a macchia-radura.
3. È ammessa la semina di colture a perdere con gli impegni previsti al paragrafo "Impegni per le colture a perdere per la fauna selvatica" della presente azione, su una superficie non superiore al 15 per cento di quella impegnata con la presente azione.
4. Qualora siano presenti sulla superficie a radura stagni, laghetti e/o risorgive, le operazioni di mantenimento dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito al paragrafo "Impegni per gli stagni ed i laghetti di acqua dolce e le risorgive" della presente azione.
5. Qualora siano presenti sulla superficie a radura prati stabili naturali, le operazioni di mantenimento dovranno essere effettuate secondo quanto stabilito al paragrafo "Impegni per i prati stabili naturali" della presente azione.
6. La superficie minima di adesione è 1 ettaro.

c) <u>per la Sottomisura 2 – Azione 1 – Sottoazione 2 (Colture a perdere per la fauna selvatica)</u>

1. Gli impegni previsti per la realizzazione delle colture a perdere sono:
a) coltivare annualmente almeno 2 colture a scelta tra mais, sorgo, girasole, miglio, panico, colza, saggina, cavolo da foraggio, frumento, orzo, cardo e grano saraceno;
b) le colture a perdere devono essere seminate in fasce larghe al massimo 15 metri, con interfila massima di 1 metro. Nelle interfile è ammessa la semina di foraggiere;
c) le fasce soggette al presente impegno devono essere investite con colture diverse dalle superfici limitrofe non impegnate a colture a perdere;
d) le superfici soggette al presente impegno devono essere investite con colture diverse rispetto a quelle utilizzate l'anno precedente;
e) è vietato l'impiego di concimi chimici di sintesi;
f) è vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti; è ammessa la lavorazione meccanica;
g) la coltura deve essere lasciata a disposizione della fauna fino al 15 marzo dell'anno successivo alla maturazione del prodotto; dal mese di ottobre - novembre è ammesso l'abbattimento di un terzo delle file per rendere disponibile la granaglia alla fauna selvatica.
2. Hanno titolo al presente premio solo i terreni già coltivati a seminativo nell'ultimo biennio,compreso il set-aside.
3. Sono comunque rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni previste dal Piano faunistico regionale.
4. Gli appezzamenti destinati alle colture a perdere dovranno essere localizzati almeno a 100 m da insediamenti abitativi e almeno a 50 metri da strade asfaltate.
5. La dimensione dei singoli appezzamenti deve essere compresa tra 500 e 5000 metri quadrati.
6. La superficie oggetto di ogni singola domanda non può essere inferiore a 1 ettaro all'anno; la superficie massima impegnata non può superare il 20 per cento della SAU aziendale riferita al primo anno d'impegno e comunque i 10 ettari per beneficiario.
7. Alla domanda annuale deve essere allegata una idonea planimetria catastale con l'evidenza delle superfici impegnate.

Art. 6 – Obiettivi della Misura 214

1. Ai fini del presente bando si finanziano le sottoazioni e le azioni di cui all'articolo 5 facenti riferimento agli impegni di cui al comma 3 dello stesso articolo che i richiedenti si assumono con le domande di cui agli articoli 13 e seguenti.
2. Gli impegni agroambientali sono impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla "Condizionalità" e dai "Requisiti minimi in materia di fertilizzazione e protezione delle colture" previsti dalla normativa comunitaria e di cui all'articolo 4.
3. Ai fini del presente bando, la misura 214 persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:
   a) favorire una gestione dello spazio naturale compatibile con l'equilibrio dell'ambiente (acqua, suolo, aria);
   b) favorire la diversificazione del paesaggio e incrementare la biodiversità e la fauna selvatica in ambienti intensamente coltivati;
   c) contenere l'effetto serra mediante l'assorbimento di carbonio.

Art. 7 – Area di applicazione

1. Per la Sottomisura 1, Azione 8 (Diffusione dei reflui zootecnici), le superfici ammissibili sono le aree rurali B e C del territorio regionale di cui all'allegato 1 del PSR .

2. La Sottomisura 2, Azione 1, Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat) si applica:
a) alle siepi, anche alberate e piccole superfici boscate: nelle Zone A (Poli urbani) e B (Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata);
b) agli stagni e laghetti di acqua dolce, risorgive: nelle Zone A (Poli urbani), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata) delle Province di Udine e Pordenone e nell'intero territorio delle Province di Trieste e di Gorizia;
c) nei rati stabili naturali: territori dei comuni elencati nell'allegato B della legge regionale 9/2005;
d) nei sistemi macchia-radura: nella Zona B (Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata);
3. La Sottomisura 2, Azione 1, Sottoazione 2 (Colture a perdere per la fauna selvatica) si applica nella Zona B, Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 8 – Requisiti di ammissibilità

1. Non sono ammesse a pagamento le domande per importi inferiori a euro 400,00 (quattrocento/00.-) per anno.
2. I requisiti di ammissibilità specifici per ogni Azione sono quelli di cui alla scheda di misura.

Art. 9 – Criteri di selezione

1. Per la Sottomisura 1 - Azione 8, i criteri di selezione sono i seguenti:

Individuazione Comune (in rapporto alle zone omogenee SO) sulla base della prevalenza SAU aziendale	Tenore SO	Punteggio attribuito sulla base del comune (individuato dalla localizzazione della SAU aziendale prevalente) inserito nelle classe definita di zona omogenea di SO	Punteggio attribuito sulla base della SAU prevalente per comune qualora inserito in ZVN. Es.	
UD_B_O	2.04	20	6	Criterio di priorità: Prevalenza a domande aventi superfici richieste più piccole (a crescere).
GO_A_O	2.11	19		
PN_B_O	2.19	19		
UD_B_V	2.47	18	6	
UD_A_O	2.59	18	6	
GO_B_O	2.96	17		
UD_A_V	3.22	17	6	
PN_A_O	3.71	16		

TS_C_O	4.97	0		
PN_A_V	5.09	0	6	
GO_C_O	7.65	0		

2. Per la Sottomisura 2 - Azione 1, i criteri di selezione sono i seguenti:

A) Le domande sono selezionate tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri territoriali:

a) zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR;

b) zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE n. 273/75 con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR;

c) aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR, con priorità alle aree preferenziali di cui all'allegato 4 del PSR

B) Al fine del riconoscimento di una delle priorità territoriali di cui al punto 4., si considera la superficie impegnata prevalente in rapporto alla superficie complessivamente impegnata.

C) Qualora necessario, le domande sono ulteriormente selezionate sulla base dell'estensione della superficie impegnata, dando peso decrescente all'aumentare della medesima.

D) Le domande presentate secondo quanto previsto all'articolo 23, del regolamento (CE) della Commissione, del 30 novembre 2009, n. 1122 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo, sono considerate al fine della loro ammissibilità a finanziamento solo dopo l'ammissione a finanziamento di tutte le domande presentate entro i termini previsti dal bando e anche per questa tipologia di domande trovano applicazione i criteri di priorità descritti nel presente paragrafo.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 10 – Risorse finanziarie disponibili

1. La disponibilità finanziaria di fondi cofinanziati Health Check per l' azione 1.8 del presente bando è di euro 1.591.000,00 (un milionecinquecentonovantaunomila/00), dei quali euro 954.600 ,00 (novecentocinquantaquattromilaseicento/00) relativi alla quota di cofinanziamento dell'Unione Europea – FEASR ed euro 636.400,00 (seicentotrentaseimila/00) relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato. La quota per la singola annualità di impegno è pari ad euro 318.200,00 (trecentodiciottomiladuecento/00).
2. La disponibilità finanziaria di fondi cofinanziati health check per l'azione 2.1 del presente bando è di euro 834.167,00 (ottocentotrentaquattromilacentosessantasette/00), dei quali euro 500.500,00 (cinquecentocinquemila/00) relativi alla quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 333.667,00 (trecentotrentatremilaseicentosessantasette/00) relativi alla quota di cofinanziamento dello Stato. La quota per la singola annualità di impegno è pari ad euro 166.833,40 (centosessantaseimilaottocentotrentatre/00.-).
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
4. Le disponibilità finanziarie derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, possono finanziare esclusivamente il finanziamento di ulteriori domande mediante lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 19.

Art. 11– Tipologia e intensità del contributo

1. Le tipologie delle azioni e delle sottoazioni e le singole intensità di aiuto (premi) previste per le stesse sono riportate nelle tabelle che seguono:

Impegno	**Azione 8 – Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici**	
	Zonizzazione	
	Zone vulnerabili da nitrati	Zone non vulnerabili da nitrati
Distribuzione del letame	114 euro	173 euro

Impegno	**Sottomisura 2 Azione 1– Manutenzione di habitat**	
	Pre-esistenti	Nuova costituzione
	Premio €/ha/anno	Premio €/ha/anno
Siepi e boschetti	150	450
Stagni, laghetti e risorgive	200	-
Prati stabili naturali Macchia radura	250	-
Macchia - radura	200	450

Impegno	**Sottomisura 2 Azione 2– Colture a perdere per la fauna selvatica**
Coltivare almeno 2 colture a perdere	300 euro

Art. 12 – Cumulabilità

1. I premi previsti per le Azioni di cui al presente bando, ove commisurati alla superficie, non sono cumulabili tra loro per le stesse superfici impegnate.
2. I premi di cui al presente bando non sono cumulabili con quelli relativi alla Misura 213 - Indennità Natura 2000 e sono cumulabili con quelli della Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane.
3. Il premio della Sottomisura 2 - Azione 1 - Sottoazione 1 (Manutenzione di habitat) è cumulabile con quello della Misura 216 - Azione 2 - Costituzione di siepi, anche alberate e piccole superfici boscate, stagni e laghetti di acqua dolce, sistemi macchia radura).
4. Al fine di evitare sovracompensazioni nell'erogazione dei premi le azioni previste dal presente bando sono cumulabili con quello supplementare previsto dall'articolo 68 del regolamento (CE) 73/2009 con le eccezioni previste dal PSR relativamente al sostegno specifico agli agricoltori.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 13 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento

1. Le domande di aiuto/pagamento sono compilate e rilasciate sul sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), entro il 15 maggio 2012.
2. Le domande di cui al comma 1 sono possono essere rilasciate entro e non oltre venticinque giorni successivi al 15 maggio 2012, secondo quanto disposto dall'organismo pagatore AGEA e dalla sua

circolare AGEA 6 aprile 2011, n. 17, e in questo caso, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (CE) 1122/2009, per ogni lavorativo successivo trova applicazione una penalità pari all'1%.
3. La domanda di aiuto/pagamento, sottoscritta dal richiedente, è presentata all'ufficio attuatore dopo il suo rilascio e comunque entro il 29 giugno 2012 ore 12.00 corredata dalla documentazione di cui all'articolo 18, a pena di inammissibilità.
4. Le domande di cui ai commi 1 e 2 rilasciate a sistema successivamente al 11 giugno 2012 sono irricevibili.
5. Non saranno prese in considerazione le domande prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quello disponibili a portale SIAN o non compilate correttamente anche secondo quanto previsto dalla circolare AGEA 17/2011.
6. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 14 – modifica o revoca parziale alle domande di aiuto/pagamento
1. La domanda di aiuto/pagamento può essere modificata ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 1122/2009 entro il 31 maggio 2012.
2. Le domande di revoca parziale ai sensi dell'articolo 25 del regolamento (CE) 1122/2009 saranno accolte fino al momento della comunicazione al beneficiario delle eventuali irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.

Art. 15 – Modalità e termini di presentazione annuale delle domande di pagamento
1. Le domande di pagamento sono presentate annualmente a decorrere dal 2013 da parte dei beneficiari la cui domanda di aiuto/pagamento è stata ammessa a finanziamento, nei modi e nei termini stabiliti con decreto dell'AdG.

Art. 16 – Documentazione
1. La domanda di aiuto/pagamento è corredata a pena di inammissibilità dalla documentazione che segue:
a) copia semplice di un valido documento di identità del richiedente o del soggetto legittimato a sottoscrivere la domanda nei modi di legge;
b) documentazione prevista per ogni singola azione.
2. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.

Art. 17 – Istruttoria e graduatoria delle domande di aiuto
1. A norma dell'articoli 14 e 15 del regolamento 40/2011, a seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande, gli uffici attuatori danno notizia dell'avvio del procedimento.
2. Gli uffici attuatori svolgono l'istruttoria secondo quanto definito dall'articolo articolo 45 del regolamento 40/2011.

Art. 18 – Modalità di erogazione del contributo
1. L'erogazione del premio avviene in conformità a quanto previsto dall'articolo 44 del regolamento 40/2011 .

Art. 19 – Anticipo pagamenti
1. A norma dell'articolo 46 del regolamento 40/2011 la liquidazione dell'anticipo è eseguita in conformità a quanto disposto dall'organismo pagatore.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Art. 20 – Impegni essenziali
1. Sono impegni essenziali quelli il cui inadempimento, comportando il mancato raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della misura, sono sanzionati con la decadenza totale. In tali casi trova applicazione il decreto ministeriale 30125/2009 per l'misura/azione di cui trattasi con conseguente recupero degli importi eventualmente già liquidati.
2. Gli impegni essenziali sono individuati nella scheda di misura e con il decreto della Giunta regionale n. 139 del primo febbraio 2012 (Individuazione dei casi di riduzione, esclusione e decadenza relativi alla misura 214 del PSR 2007-2013 in attuazione del decreto ministeriale 30125 del 2009).

Art. 21 – Impegni soggetti a riduzioni graduali
1. Sono impegni accessori quelli la cui inosservanza comporta una riduzione percentuale dell'aiuto riferito alla misura ed all'anno interessati.
2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori, elencati all'interno della scheda di misura del regolamento generale, gli uffici attuatori dispongono la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate. Le percentuali di riduzione delle somme concesse e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con la delibera della Giunta regionale 139/2012.

Art. 22- Clausola compromissoria
1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007.

Art. 23 – Clausola di revisione
1. Trova applicazione l'ultimo paragrafo dell'articolo 46 del regolamento 1974/2006 come modificato dal regolamento 14 luglio 2011, n. 679 (che modifica il regolamento (CE 1974/2006).

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 24 - Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), del PSR e del regolamento generale.
2. Il rinvio agli atti comunitari, nazionali e regionali contenuti nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

Art. 25 - Informazioni e strutture di attuazione
1. Gli uffici attuatori competenti per territorio presso i quali vanno presentate le domande di aiuto sono i seguenti:
Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo
indirizzo TOLMEZZO - Via San Giovanni Bosco 8
telefono: 0433 2457
ispettorato.agrifor.tolm@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

indirizzo: PORDENONE - Via Oberdan 18
telefono: 0434 5291
ispettorato.agrifor.pn@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone

Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia

indirizzo TRIESTE - Via Monte San Gabriele 35
telefono: 0481 386253
ipa.go.agrifor@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Trieste e Gorizia

Ispettorato agricoltura e foreste di Udine

indirizzo UDINE - Via Sabbadini 31
telefono: 0432 555860
ispettorato.agrifor.ud@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento: il Direttore dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine

2. Oltre che alle strutture di attuazione elencate al comma 1 ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste alla seguente struttura di coordinamento:

Ufficio responsabile di misura
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio sviluppo rurale
Telefono: 0432 555509

Art. 26 - Controllo e trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali).
2. I dati personali forniti con le domande di aiuto e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati al soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del decreto legislativo 196/2003.

12_15_1_DDS_TECN INV 267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tecnologie e investimenti 29 marzo 2012, n. 267/STI
Modifiche all'allegato A e all'allegato B del decreto n. 1369/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che l'articolo 40 della legge regionale n. 6 dd. 31.03.2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a istituire un fondo agevolativo regionale a favore di enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica, per la concessione di contributi in conto capitale e di contributi annui costanti destinati a sostenere l'acquisto di immobili e di arredi e attrezzature, la realizzazione di interventi di nuova costruzione e di adeguamento, straordinaria manutenzione e ristrutturazione di strutture destinate o da destinare a servizi socioeducativi e socio assistenziali e a servizi sociosanitari per disabili e anziani;
VISTO il Regolamento di definizione dei criteri, delle procedure e delle modalità per la concessione dei contributi previsti dal Fondo agevolativo regionale di cui all'articolo 40 della legge regionale 6/2006, approvato con DPReg n. 271/Pres dd. 01.10.2009;
PRESO ATTO che con DGR n. 840/2011 sono state definite le priorità d'intervento per la concessione dei contributi regionali e sono stati ripartiti i fondi disponibili per l'anno 2011;
VISTO il decreto n. 405/STI dd. 16.05.2011, con cui è stato, tra l'altro, approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone disabili (allegato B), secondo le priorità individuate dalla Giunta con la DGR 840/2011;
VISTO il decreto di prenotazione fondi n. 1356/Pren (prot. n. 222/2011) dd. 29.12.2011 del Servizio Tecnologie e investimenti con cui sono stati prenotati i fondi stanziati nell'anno 2011 per il fondo agevolativo regionale e, in particolare, è stato prenotato l'importo pari a 8.500.000,00 euro (capitolo 4918) per investimenti su strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti ai disabili;
VISTO il decreto n. 1369STI/2011 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contribuzione per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali destinati all'accoglimento di persone disabili e di assegnazione delle risorse disponibili fino all'importo massimo disponibile pari a 8.500.000,00 euro;
OSSERVATO che, nella graduatoria di cui all'elenco A allegato al decreto n. 1369STI/2011, per l'Ente Cooperativa sociale Lybra onlus (domanda prot. n. 11484 dd. 20/06/2011) è stato erroneamente indicato come ammissibile a contribuzione l'importo di 8.100,00 euro anziché di 8.424,00 euro, come richiesto dall'Ente ed effettivamente ammissibile ai sensi del bando in argomento: infatti non è stato sommato l'importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA al 4% (pari a 324,00 euro calcolato su un importo netto di 8.100,00 euro) pur avendo l'Ente dichiarato di non operare in regime IVA e che l'imposta costituisce un costo non recuperabile;
OSSERVATO che, conseguentemente, nell'elenco B allegato al decreto n. 1369STI/2011 allo stesso Ente è stato assegnato un contributo di 6.480,00 euro anziché di 6.739,20 euro, effettivamente dovuto ai sensi del bando in argomento in quanto pari al 80% dell'importo ammissibile a contribuzione;
OSSERVATO, infine, che con decreto n. 1369STI/2011 sono state ripartite tutte le risorse disponibili per il bando in argomento e, pertanto, la differenza da assegnare all'Ente Cooperativa sociale Lybra onlus, pari a 259,20 euro, deve essere diminuita dall'importo del contributo assegnato all'ultima domanda collocatasi in posizione utile in graduatoria (Comune di Gorizia - "Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento - III lotto" - domanda prot. n. 11866 dd. 24/06/2011);
RILEVATO che tale modifica non comporta variazioni nell'importo disponibile complessivamente assegnato con decreto n. 1369STI/2011, pari a 8.500.000,00 euro, e non altera la ripartizione delle altre assegnazioni inserite nella graduatoria approvata con lo stesso decreto (fatta eccezione per le iniziative di cui sono titolari la Cooperativa sociale Lybra onlus e il Comune di Gorizia);
RICORDATO che, come previsto dal decreto n. 1369/2011, all'iniziativa collocatasi in graduatoria nell'ultima posizione utile per l'assegnazione dei contributi regionali (Comune di Gorizia - "Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento - III lotto" - domanda prot. n. 11866 dd. 24/06/2011) viene assegnato un contributo inferiore al 80 % dell'importo complessivamente ammissibile a contribuzione e, pertanto, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del bando approvato con decreto n. 405 STI/2011, prima della concessione del contributo il suddetto beneficiario dovrà assicurare la copertura finanziaria di tutta la parte rimanente o, in alternativa, potrà ridurre l'intervento oggetto della richiesta di contributo (mantenen-

do, nel caso di lavori edili e impiantistici, il rispetto delle caratteristiche di completezza e funzionalità) riconducendolo alle percentuali di contribuzione di cui all'articolo 5 del citato bando (80 % della spesa complessivamente ammissibile a contribuzione);
RITENUTO, pertanto, di apportare le seguenti modifiche all'allegato A e all'allegato B del decreto n. 1369/2011:
- l'importo ammissibile a contribuzione della domanda presentata dalla Cooperativa sociale Lybra onlus (domanda prot. n. 11484 dd. 20/06/2011) viene corretto da 8.100,00 euro a 8.424,00 euro;
- conseguentemente il contributo assegnato allo stesso Ente viene corretto da 6.480,00 euro a 6.739,20 euro, pari al 80 % dell'importo ritenuto ammissibile a contribuzione;
- per esaurimento delle risorse disponibili, l'importo del contributo assegnato all'ultima domanda ritenuta ammissibile a contribuzione e collocatasi in posizione utile in graduatoria (Comune di Gorizia - "Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento - III lotto" - domanda prot. n. 11866 dd. 24/06/2011) viene diminuito della quota corrispondente e passa da 638.715,48 euro a 638.456,28 euro;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 277Pres/2004 e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 1016/DC dd. 08.10.2010, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con DGR n. 2636 dd. 29.12.2011 e successive modifiche e integrazioni;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato e il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale n. 21 dd. 08.08.2007 "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";

DECRETA

1. di apportare le seguenti modifiche all'allegato A e all'allegato B del decreto n. 1369/2011:
- l'importo ammissibile a contribuzione della domanda presentata dalla Cooperativa sociale Lybra onlus (domanda prot. n. 11484 dd. 20/06/2011) viene corretto da 8.100,00 euro a 8.424,00 euro;
- conseguentemente il contributo assegnato allo stesso Ente viene corretto da 6.480,00 euro a 6.739,20 euro, pari al 80 % dell'importo ritenuto ammissibile a contribuzione;
- per esaurimento delle risorse disponibili l'importo del contributo assegnato all'ultima domanda ritenuta ammissibile a contribuzione e collocatasi in posizione utile in graduatoria (Comune di Gorizia - "Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento - III lotto" - domanda prot. n. 11866 dd. 24/06/2011) viene diminuito della quota corrispondente e passa da 638.715,48 euro a 638.456,28 euro;
2. gli allegati A e B del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, sostituiscono gli allegati A e B del decreto n. 1369STI/2011.
Trieste, 29 marzo 2012

DE COL

12_15_1_DDS_TECN INV 267_2_ALL1_GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI

ALLEGATO A

LR 6/2006 - articolo 40
Bando B: Strutture destinate a servizi residenziali e semiresidenziali rivolti all'accoglimento di persone disabili
Allegato A - Graduatoria delle domande ammissibili a contribuzione

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
1	11161 dd. 14/06/2011	Provincia Religiosa San Marziano di don Orione Viale Caterina da Forlì, 19 20146 Milano	Acquisto di arredi e attrezzature per le comunità alloggio Casa di Pietro e Casa Sdrigotti del Piccolo Cottolengo di don Orione di S.Maria La Longa finalizzati all'attivazione della struttura (completamento)	69.194,40	69.771,02	B1	100	-
2	11472 dd. 20/06/2011	Associazione Comunità del Melograno ONLUS Via Carbonara, 40 Frazione Rizzolo 33010 Reana del Rojale	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno e Casa famiglia Associazione Comunità del Melograno finalizzato all'attivazione di un centro diurno e di un centro residenziale per disabili	132.000,00	72.600,00	B1	100	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'ambito dell'iniziativa scelta.
3	11751 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il centro diurno di via Orzoni a Gorizia finalizzato all'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali	50.000,00	50.416,66	B1	95	-
4	11750 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno di Via Zorutti n. 35 di Gradisca d'Isonzo finalizzato all'attivazione di nuovi servizi	30.000,00	30.250,00	B1	90	-
5	11732 dd. 23/06/2011	Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità Piazza Sonnino, 44 00153 Roma	Acquisto di arredi e attrezzature per Lavanderia e Residence di Medea finalizzato all'attivazione di nuovi servizi	438.378,00	320.306,65	B1	90	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'ambito dell'iniziativa scelta.
6	11417 dd. 17/06/2011	Associazione I Girasoli ONLUS Via Crogole, 34 34018 San Dorligo della Valle (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio di Via di Basovizza 36/7 finalizzati al completamento del Centro residenziale per disabili	183.816,00	182.574,00	B2	85	La modifica del quadro economico riguarda la diminuzione dell'importo ammissibile a contribuzione per imprevisti ai sensi della normativa in argomento.
7	11471 dd. 20/06/2011	Associazione Comunità del Melograno ONLUS Via Carbonara, 40 Frazione Rizzolo 33010 Reana del Rojale	Interventi di edilizia e impiantistica finalizzati al completamento dei lavori di ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di un centro diurno e di un centro residenziale per disabili	530.000,00	530.000,00	B2	85	-
8	11645 dd. 22/06/2011	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS Via Borgognona, 38 00187 Roma	Interventi di edilizia e impiantistica presso la Casa famiglia per anziani non vedenti "Villa Masieri" di Tricesimo finalizzati alla sostituzione di parti strutturali di copertura gravemente danneggiate	47.966,00	47.966,00	B3	75	-
9	11797 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il CSRE di Corgnolo di Porpetto finalizzati a manutenzione straordinaria della copertura	95.850,00	95.034,07	B3	75	La modifica del quadro economico riguarda la diminuzione dell'importo ammissibile a contribuzione per spese generali e tecniche ai sensi della normativa in argomento.

ALLEGATO A

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
10	11794 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il Centro residenziale di Sottoselva di Palmanova finalizzati a manutenzione straordinaria della struttura - Ricostruzione copertura in legno ala nord	(110.000,00)	106.128,14	B3	75	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
11	11731 dd. 23/06/2011	ANFFAS ONLUS di Pordenone via Tiro a segno, 3/a 33170 Pordenone (PN)	Interventi urgenti e indifferibili di edilizia e impiantistica presso il centro ANFFAS di Pordenone finalizzati a manutenzione straordinaria e adeguamento normativo - Spostamento CT e regolarizzazione impianti	201.220,00	201.220,00	B3	75	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
12	11484 dd. 20/06/2011	Cooperativa Sociale Lybra ONLUS Via San Francesco, 4/1 34133 Trieste	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro Lybra finalizzato al superamento delle barriere architettoniche per un servizio semiresidenziale per disabili	8.424,00	8.424,00	B1	70	-
13	11833 dd. 24/06/2011	Comunità Piergiorgio ONLUS Piazza Libia 1 33100 Udine	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede di Caneva finalizzato all'arredamento nuove camere di degenza per persone disabili	19.084,80	19.243,84	B1	70	-
14	11690 dd. 22/06/2011	Il Cenacolo ONLUS Strada per Longera, 1 34128 Trieste	Acquisto di arredi e attrezzature per la Comunità alloggio per disabili denominata il Cenacolo finalizzato alla sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti e all'acquisto di nuove dotazioni per servizi residenziali esistenti	17.120,00	17.258,50	B1	65	-
15	11752 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno di Via Boccaccio, 1 a Monfalcone, finalizzato a nuove dotazioni per servizi semiresidenziali	9.000,00	9.075,00	B1	65	In base ai contenuti della documentazione allegata alla domanda, la tipologia di iniziativa viene modificata da "acquisti finalizzati all'attivazione di una nuova struttura già completata o di prossima ultimazione" a "nuove dotazioni per servizi esistenti".
16	11832 dd. 24/06/2011	Comunità Piergiorgio ONLUS Piazza Libia 1 33100 Udine	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede di Udine finalizzato a sostituzione arredi e attrezzature per la mensa e il centro diurno	13.402,80	13.514,49	B1	65	-
17	11894 dd. 24/06/2011	ASS 3 Alto Friuli Piazzetta Portuzza 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature per Centro Socio Riabilitativo Educativo di Tolmezzo finalizzato all'acquisto di nuove dotazioni per il servizio semiresidenziale	14.803,41	14.926,78	B1	65	-
18	11399 dd. 17/06/2011	Fondazione Bambini e Autismo ONLUS Via Vespucci 8/a 33170 Pordenone (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso Vivi La Città finalizzati alla realizzazione di una struttura residenziale polifunzionale destinata a persone disabili affette da disturbi dello spettro autistico	520.000,00	520.000,00	B2	55	-
19	11530 dd. 21/06/2011	Comune di San Vito al Tagliamento Piazza del Popolo, 38 33078 S.Vito al T&agliamento (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso Il Casale sotto i gelsi finalizzati alla ristrutturazione e ampliamento dell'unità immobiliare annessa all'attività del progetto La volpe sotto i gelsi	368.000,00	368.000,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.

ALLEGATO A

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
20	11536 dd. 21/06/2011	Comune di Fiume Veneto Via C.Ricchieri,1 33080 Fiume Veneto (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il fabbricato denominato Casa Facca finalizzati alla realizzazione di un centro di servizi socio educativi e socio assistenziali per disabili	1.090.000,00	1.090.000,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
21	11501 dd. 21/06/2011	Associazione Il Samaritan ONLUS Piazza Giovanni XXIII, 1 Frazione San Giacomo 33030 Ragogna	Interventi di edilizia e impiantistica presso Cjase Balet finalizzati all'attivazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale per persone disabili	2.000.000,00	2.000.000,00	B2	55	-
22	11648 dd. 22/06/2011	Comune di Bagnaria Arsa Piazza S.Andrea, 1 33050 Bagnaria Arsa (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso "Lascito Paola Dal Dan" finalizzati alla realizzazione di una struttura polifunzionale destinata a servizi semiresidenziali rivolti a disabili	1.800.000,00	1.800.000,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
23	11863 dd. 24/06/2011	Duemilauno Agenzia Sociale Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale ONLUS Via Colombara di Vignano, 3 34015 Muggia (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso la struttura sita in Via San Marco n. 19 a Trieste finalizzati alla messa a norma di una nuova struttura residenziale a favore di persone disabili	27.900,00	25.620,00	B2	55	-
24	11895 dd. 24/06/2011	Comune di Muggia Piazza marconi, 1 34015 Muggia (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso edificio di Calle Montealbano, 8 finalizzati a trasformarlo in una soluzione abitativa protetta	150.000,00	130.000,00	B2	55	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'iniziativa richiesta.
25	11861 dd. 24/06/2011	Comune di Ovaro Via Caduti II Maggio, 140 33025 Ovaro (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il compendio denominato Vivaio Forestale finalizzati alla realizzazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale rivolto a persone disabili	380.000,00	382.600,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
26	11903 dd. 24/06/2011	Hattiva Lab Cooperativa Sociale ONLUS Via Micesio, 31 33100 Udine (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'immobile sito in Via Porzus 62 a Udine finalizzati a riunire in un unico immobile le attività dei due servizi semiresidenziali per persone con disabilità (CSRE Hattiva Lab e Modulo Diurno La F@bbricotta)	816.562,50	728.812,50	B2	55	-
27	11886 dd. 24/06/2011	ASP Daniele Moro di Morsano al Tagliamento Piazza D.Moro, 34 33075 Morsano al Tagliamento (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'ASP Daniele Moro finalizzati alla realizzazione di un centro residenziale per disabili adulti gravi/gravissimi	993.188,00	993.188,00	B2	55	
28	11866 dd. 24/06/2011	Comune di Gorizia Piazza municipio, 1 34170 Gorizia	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento (III lotto)	1.500.000,00	1.500.000,00	B2	55	-
29	11870 dd. 24/06/2011	ASP Daniele Moro di Codroipo Viale Duodo, 80 33033 Codroipo (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica finalizzati alla realizzazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale rivolto a persone disabili	3.292.000,00	3.316.200,00	B2	55	-

ALLEGATO A

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
30	11746 dd. 23/06/2011	Associazione Insieme si può ONLUS Via Aquileia 22 33100 Udine (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il gruppo appartamento della Casa Chiara Aquini finalizzati a manutenzione straordinaria della struttura	22.452,00	22.452,00	B3	50	La categoria dell'iniziativa viene modificata da "interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria" a "interventi di manutenzione straordinaria", in quanto i lavori oggetto della domanda di contributo, seppure rilevanti, non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
31	11744 dd. 23/06/2011	Associazione Insieme si può ONLUS Via Aquileia 22 33100 Udine (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso la Comunità alloggio di Via Padova a Udine finalizzati a manutenzione straordinaria di servizi residenziali esistenti	38.880,00	39.204,00	B3	50	La categoria dell'iniziativa viene modificata da "interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria" a "interventi di manutenzione straordinaria", in quanto i lavori oggetto della domanda di contributo, seppure rilevanti, non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
32	11794 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il Centro residenziale di Sottoselva di Palmanova finalizzati a manutenzione straordinaria della struttura - Sostituzione serramenti facciata sud	(140.000,00)	137.504,02	B3	50	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
33	11731 dd. 23/06/2011	ANFFAS ONLUS di Pordenone via Tiro a segno, 3/a 33170 Pordenone (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il centro ANFFAS di Pordenone finalizzati a manutenzione straordinaria e adeguamento normativo - Realizzazione di un nuovo montacarichi	138.780,00	138.780,00	B3	50	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
34	11753 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Interventi di edilizia e impiantistica presso la residenza protetta di Gorizia finalizzati all'adeguamento alla normativa antincendio e a manutenzione straordinaria della struttura	890.000,00	819.600,00	B3	50	La categoria dell'iniziativa viene modificata da "interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria" a "interventi di manutenzione straordinaria", in quanto i lavori oggetto della domanda di contributo, seppure rilevanti, non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
35	11831 dd. 24/06/2011	Comunità Piergiorgio ONLUS Piazza Libia 1 33100 Udine	Interventi di edilizia e impiantistica presso la sede di Udine finalizzati a straordinaria manutenzione degli ascensori della Comunità alloggio e della zona uffici e laboratori e di adeguamento ai fini della prevenzione incendi	84.789,50	84.789,50	B3	50	La categoria dell'iniziativa viene modificata da "interventi urgenti e indifferibili di manutenzione straordinaria" a "interventi di manutenzione straordinaria", in quanto i lavori oggetto della domanda di contributo, seppure rilevanti, non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
36	11644 dd. 22/06/2011	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS Via Borgognona, 38 00187 Roma	Acquisto di arredi e attrezzature per la Casa famiglia per anziani non vedenti "villa Masieri" di Tricesimo finalizzato alla sostituzione di arredi non rispondenti ai requisiti in materia di sicurezza	9.240,00	9.317,00	B1	45	-
37	11527 dd. 21/06/2011	Cooperativa Sociale Trieste Integrazione Via Cantù 45 34134 Trieste	Acquisto di arredi ed attrezzature per il centro semiresidenziale per persone con disabilità intellettive e/o relazionali di via Cantù 45 a Trieste	22.434,28	22.621,75	B1	30	-

ALLEGATO A

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
38	11745 dd. 23/06/2011	Associazione Insieme si può ONLUS Via Aquileia 22 33100 Udine (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature peril CSRE. Chiara Aquini finalizzato a nuove dotazioni e sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti	21.858,79	1.432,63	B1	30	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'ambito dell'iniziativa scelta.
39	11729 dd. 23/06/2011	Cooperativa Sociale Il Giglio SCARL ONLUS via delle Risorgive 1 33080 Porcia (PN)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro semiresidenziale Il Giglio finalizzato alla sostituzione di tende/capottine per regolare l'insolazione e la luminosità degli ambienti	1.750,00	2.117,50	B1	30	-
40	11746 dd. 23/06/2011	Associazione Insieme si può ONLUS Via Aquileia 22 33100 Udine (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature per il gruppo Appartamento della Casa Chiara Aquini finalizzato a nuove dotazioni e sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti	6.249,00	6.301,08	B1	30	-
41	11796 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature per CSRE diversi finalizzato a sostituzione di beni necessari al normale svolgimento dell'attività formativa	7.480,00	7.542,33	B1	30	-
42	11749 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno di Via Soleschiano 3/B di Ronchi dei Legionari finalizzato a nuove dotazioni per servizi semiresidenziali	18.000,00	18.150,00	B1	30	-
43	11795 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature per CSRE diversi finalizzato a nuova acquisizione di beni necessari al normale svolgimento dell'attività formativa	26.380,00	26.599,84	B1	30	-
44	11891 dd. 24/06/2011	ASP Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi Viale Miramare 119 34136 Trieste (TS)	Acquisto di arredi e attrezzature per il corpo palestra della sede istituzionale finalizzato alla sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti e/o non rispondenti a requisiti in materia di sicurezza per gli utenti e operatori	90.800,00	91.515,00	B1	30	-

12_15_1_DDS_TECN INV 267_3_ALL2_ELENCO DOMANDE AMMESSE

ALLEGATO B

LR 6/2006 - articolo 40
Bando B: Strutture destinate a servizi residenziali e semiresidenziali rivolti all'accoglimento di persone disabili
Allegato B - Elenco delle domande ammesse a contribuzione

	protocollo	*ente*	*oggetto*	*importo richiesto*	*importo ammissibile*	*percentuale di contribuzione*	*contributo regionale*	*iniziativa dichiarata*	*punteggio*	*annotazioni*
1	11161 dd. 14/06/2011	Provincia Religiosa San Marziano di don Orione Viale Caterina da Forlì, 19 20146 Milano	Acquisto di arredi e attrezzature per le comunità alloggio Casa di Pietro e Casa Sdrigotti del Piccolo Cottolengo di don Orione di S.Maria La Longa finalizzati all'attivazione della struttura (completamento)	69.194,40	69.771,02	80%	55.816,82	B1	100	-
2	11472 dd. 20/06/2011	Associazione Comunità del Melograno ONLUS Via Carbonara, 40 Frazione Rizzolo 33010 Reana del Rojale	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno e Casa famiglia Associazione Comunità del Melograno finalizzato all'attivazione di un centro diurno e di un centro residenziale per disabili	132.000,00	72.600,00	80%	58.080,00	B1	100	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'ambito dell'iniziativa scelta.
3	11751 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il centro diurno di via Orzoni a Gorizia finalizzato all'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali	50.000,00	50.416,66	80%	40.333,33	B1	95	-
4	11750 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno di Via Zorutti n. 35 di Gradisca d'Isonzo finalizzato all'attivazione di nuovi servizi	30.000,00	30.250,00	80%	24.200,00	B1	90	-
5	11732 dd. 23/06/2011	Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità Piazza Sonnino, 44 00153 Roma	Acquisto di arredi e attrezzature per Lavanderia e Residence di Medea finalizzato all'attivazione di nuovi servizi	438.378,00	320.306,65	80%	256.245,32	B1	90	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'ambito dell'iniziativa scelta.
6	11417 dd. 17/06/2011	Associazione I Girasoli ONLUS Via Crogole, 34 34018 San Dorligo della Valle (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio di Via di Basovizza 36/7 finalizzati al completamento del Centro residenziale per disabili	183.816,00	182.574,00	80%	146.059,20	B2	85	La modifica del quadro economico riguarda la diminuzione dell'importo ammissibile a contribuzione per imprevisti ai sensi della normativa in argomento.
7	11471 dd. 20/06/2011	Associazione Comunità del Melograno ONLUS Via Carbonara, 40 Frazione Rizzolo 33010 Reana del Rojale	Interventi di edilizia e impiantistica finalizzati al completamento dei lavori di ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di un centro diurno e di un centro residenziale per disabili	530.000,00	530.000,00	80%	424.000,00	B2	85	-
8	11645 dd. 22/06/2011	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS Via Borgognona, 38 00187 Roma	Interventi di edilizia e impiantistica presso la Casa famiglia per anziani non vedenti "Villa Masieri" di Tricesimo finalizzati alla sostituzione di parti strutturali di copertura gravemente danneggiate	47.966,00	47.966,00	80%	38.372,80	B3	75	-
9	11797 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il CSRE di Corgnolo di Porpetto finalizzati a manutenzione straordinaria della copertura	95.850,00	95.034,07	80%	76.027,26	B3	75	La modifica del quadro economico riguarda la diminuzione dell'importo ammissibile a contribuzione per spese generali e tecniche ai sensi della normativa in argomento.

ALLEGATO B

	protocollo	ente	oggetto	importo richiesto	importo ammissibile	percentuale di contribuzione	contributo regionale	iniziativa dichiarata	punteggio	annotazioni
10	11794 dd. 23/06/2011	Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica Via Sarcinelli 113 33052 Cervignano del Friuli (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il Centro residenziale di Sottoselva di Palmanova finalizzati a manutenzione straordinaria della struttura - Ricostruzione copertura in legno ala nord	(110.000,00)	106.128,14	80%	84.902,51	B3	75	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
11	11731 dd. 23/06/2011	ANFFAS ONLUS di Pordenone via Tiro a segno, 3/a 33170 Pordenone (PN)	Interventi urgenti e indifferibili di edilizia e impiantistica presso il centro ANFFAS di Pordenone finalizzati a manutenzione straordinaria e adeguamento normativo - Spostamento CT e regolarizzazione impianti	201.220,00	201.220,00	80%	160.976,00	B3	75	L'oggetto della domanda di contributo viene suddiviso in due parti: gli interventi che, in analogia ad altre domande di contributo, presentano caratteristiche di urgenza e indifferibilità e quelli che, seppure rilevanti, non possono essere considerati indifferibili ai fini del mantenimento in esercizio della struttura e non derivano da una situazione nuova o improvvisa, ma da normative ormai in vigore da anni o situazioni che perdurano ormai da qualche anno.
12	11484 dd. 20/06/2011	Cooperativa Sociale Lybra ONLUS Via San Francesco, 4/1 34133 Trieste	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro Lybra finalizzato al superamento delle barriere architettoniche per un servizio semiresidenziale per disabili	8.424,00	8.424,00	80%	6.739,20	B1	70	-
13	11833 dd. 24/06/2011	Comunità Piergiorgio ONLUS Piazza Libia 1 33100 Udine	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede di Caneva finalizzato all'arredamento nuove camere di degenza per persone disabili	19.084,80	19.243,84	80%	15.395,07	B1	70	-
14	11690 dd. 22/06/2011	Il Cenacolo ONLUS Strada per Longera, 1 34128 Trieste	Acquisto di arredi e attrezzature per la Comunità alloggio per disabili denominata il Cenacolo finalizzato alla sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti e all'acquisto di nuove dotazioni per servizi residenziali esistenti	17.120,00	17.258,50	80%	13.806,80	B1	65	-
15	11752 dd. 23/06/2011	Consorzio Isontino Servizi Integrati Via Zorutti 35 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)	Acquisto di arredi e attrezzature per il Centro diurno di Via Boccaccio, 1 a Monfalcone, finalizzato a nuove dotazioni per servizi semiresidenziali	9.000,00	9.075,00	80%	7.260,00	B1	65	In base ai contenuti della documentazione allegata alla domanda, la tipologia di iniziativa viene modificata da "acquisti finalizzati all'attivazione di una nuova struttura già completata o di prossima ultimazione" a "nuove dotazioni per servizi esistenti".
16	11832 dd. 24/06/2011	Comunità Piergiorgio ONLUS Piazza Libia 1 33100 Udine	Acquisto di arredi e attrezzature per la sede di Udine finalizzato a sostituzione arredi e attrezzature per la mensa e il centro diurno	13.402,80	13.514,49	80%	10.811,59	B1	65	-
17	11894 dd. 24/06/2011	ASS 3 Alto Friuli Piazzetta Portuzza 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	Acquisto di arredi e attrezzature per Centro Socio Riabilitativo Educativo di Tolmezzo finalizzato all'acquisto di nuove dotazioni per il servizio semiresidenziale	14.803,41	14.926,78	80%	11.941,42	B1	65	-
18	11399 dd. 17/06/2011	Fondazione Bambini e Autismo ONLUS Via Vespucci 8/a 33170 Pordenone (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso Vivi La Città finalizzati alla realizzazione di una struttura residenziale polifunzionale destinata a persone disabili affette da disturbi dello spettro autistico	520.000,00	520.000,00	80%	416.000,00	B2	55	-
19	11530 dd. 21/06/2011	Comune di San Vito al Tagliamento Piazza del Popolo, 38 33078 S.Vito al T&agliamento (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso Il Casale sotto i gelsi finalizzati alla ristrutturazione e ampliamento dell'unità immobiliare annessa all'attività del progetto La volpe sotto i gelsi	368.000,00	368.000,00	80%	294.400,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.

ALLEGATO B

	protocollo	ente	oggetto	importo richiesto	importo ammissibile	percentuale di contribuzione	contributo regionale	iniziativa dichiarata	punteggio	annotazioni
20	11536 dd. 21/06/2011	Comune di Fiume Veneto Via C.Ricchieri,1 33080 Fiume Veneto (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il fabbricato denominato Casa Facca finalizzati alla realizzazione di un centro di servizi socio educativi e socio assistenziali per disabili	1.090.000,00	1.090.000,00	80%	872.000,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
21	11501 dd. 21/06/2011	Associazione Il Samaritan ONLUS Piazza Giovanni XXIII, 1 Frazione San Giacomo 33030 Ragogna	Interventi di edilizia e impiantistica presso Cjase Balet finalizzati all'attivazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale per persone disabili	2.000.000,00	2.000.000,00	80%	1.600.000,00	B2	55	-
22	11648 dd. 22/06/2011	Comune di Bagnaria Arsa Piazza S.Andrea, 1 33050 Bagnaria Arsa (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso "Lascito Paola Dal Dan" finalizzati alla realizzazione di una struttura polifunzionale destinata a servizi semiresidenziali rivolti a disabili	1.800.000,00	1.800.000,00	80%	1.440.000,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
23	11863 dd. 24/06/2011	Duemilauno Agenzia Sociale Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale ONLUS Via Colombara di Vignano, 3 34015 Muggia (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso la struttura sita in Via San Marco n. 19 a Trieste finalizzati alla messa a norma di una nuova struttura residenziale a favore di persone disabili	27.900,00	25.620,00	80%	20.496,00	B2	55	-
24	11895 dd. 24/06/2011	Comune di Muggia Piazza marconi, 1 34015 Muggia (TS)	Interventi di edilizia e impiantistica presso edificio di Calle Montealbano, 8 finalizzati a trasformarlo in una soluzione abitativa protetta	150.000,00	130.000,00	80%	104.000,00	B2	55	Il quadro economico viene rideterminato in quanto parte delle richieste non sono ammissibili a contribuzione nell'iniziativa richiesta.
25	11861 dd. 24/06/2011	Comune di Ovaro Via Caduti Il Maggio, 140 33025 Ovaro (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso il compendio denominato Vivaio Forestale finalizzati alla realizzazione di un nuovo servizio semiresidenziale e residenziale rivolto a persone disabili	380.000,00	382.600,00	80%	306.080,00	B2	55	L'intervento ammissibile a contribuzione riguarda esclusivamente la realizzazione di servizi per persone disabili e non di altri servizi che, pur di riconosciuta valenza sociale, non rientrano nelle finalità del bando in argomento.
26	11903 dd. 24/06/2011	Hattiva Lab Cooperativa Sociale ONLUS Via Micesio, 31 33100 Udine (UD)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'immobile sito in Via Porzus 62 a Udine finalizzati a riunire in un unico immobile le attività dei due servizi semiresidenziali per persone con disabilità (CSRE Hattiva Lab e Modulo Diurno La F@bbricotta)	816.562,50	728.812,50	80%	583.050,00	B2	55	-
27	11886 dd. 24/06/2011	ASP Daniele Moro di Morsano al Tagliamento Piazza D.Moro, 34 33075 Morsano al Tagliamento (PN)	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'ASP Daniele Moro finalizzati alla realizzazione di un centro residenziale per disabili adulti gravi/gravissimi	993.188,00	993.188,00	80%	794.550,40	B2	55	
28	11866 dd. 24/06/2011	Comune di Gorizia Piazza municipio, 1 34170 Gorizia	Interventi di edilizia e impiantistica presso l'edificio comunale di Via Orzoni 56-58 a Gorizia finalizzati alla realizzazione di un gruppo appartamento (III lotto)	1.500.000,00	1.500.000,00	(80%)	638.456,28	B2	55	-

12_15_1_DDS_TUT INQ 722

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 20 marzo 2012, n. STINQ-722-INAC/460

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Massimo Franchini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTO l'attestato dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con il quale è evidenziato che è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Massimo FRANCHINI, nato a Venezia il 19 maggio 1962;
VISTA la domanda di equiparazione del 5 marzo 2012 presentata dall'ing. Massimo FRANCHINI, nato a Venezia il 19 maggio 1962 e ivi residente nella Municipalità di Favaro Veneto in via delle Felci n. 28/9 - località Campalto;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore dell'ing. Massimo FRANCHINI, nato a Venezia il 19 maggio 1962 e ivi residente nella Municipalità di Favaro Veneto in via delle Felci n. 28/9 - località Campalto, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Art. 2

L'ing. Massimo FRANCHINI, nato a Venezia il 19 maggio 1962 e ivi residente nella Municipalità di Favaro Veneto in via delle Felci n. 28/9 - località Campalto, può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

GUBERTINI

12_15_1_DDS_TUT INQ 723

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 20 marzo 2012, n. STINQ-723-INAC/461

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Coren.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Luca COREN, nato a Trieste il 19 luglio 1978 e ivi residente in via Edgardo Sambo n. 3;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Luca COREN, nato a Trieste il 19 luglio 1978 e ivi residente in via Edgardo Sambo n. 3.

Art. 2

L'ing. Luca COREN, nato a Trieste il 19 luglio 1978 e ivi residente in via Edgardo Sambo n. 3 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

GUBERTINI

12_15_1_DGR_458_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2012, n. 458
Linee guida per la predisposizione dei Piani di zona. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e in particolare l'articolo 24 (Piano di zona) che individua il Piano di zona quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali;
VISTA la legge regionale 17 agosto 2004 n. 23 (Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale) e in particolare l'articolo 7, comma 2, che prevede che la Giunta regionale emana apposite linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona;
PREMESSO che con propria deliberazione n. 174 del 10 febbraio 2012 è stato approvato in via preliminare il testo "Linee guida per la predisposizione del Piano di zona";
VISTO l'estratto del processo verbale n. 09/2012 della riunione del Consiglio delle autonomie locali n 3 del 5 marzo 2012 agli atti della presente deliberazione, dal quale risulta che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia) il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sulla citata deliberazione n. 174/2012;
PRESO ATTO che il parere favorevole è stato espresso con le raccomandazioni contenute nell'allegato 1 al succitato estratto del processo verbale e che in particolare i punti 2 e 3 delle raccomandazioni non incidono direttamente sui contenuti delle linee guida, bensì richiamano l'impegno dell'Amministrazione regionale a sostenere il percorso di programmazione territoriale in ordine ai temi del sistema informativo integrato sociosanitario e della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi;
RITENUTO opportuno, anche in relazione alle raccomandazioni formulate dal Consiglio delle autonomie locali, apportare alcune integrazioni e maggiori specificazioni al testo delle linee guida e in particolare al capitolo 2, paragrafo 2.2 "Il programma attuativo annuale (PAA)", al capitolo 8 "Gli obiettivi regionali" soprattutto con riferimento alle azioni di sistema per il consolidamento del governo del sistema integrato, all'integrazione socio-sanitaria (obiettivi comuni a tutte le aree e area anziani) e alle misure di contrasto alla povertà, nonché all' Allegato 1 "Schema di indice del PDZ" e all'Allegato 2 "Atti di programmazione regionale";
RITENUTO di approvare in via definitiva le "Linee guida per la predisposizione del Piano di zona" allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA del Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, per le motivazioni espresse in premessa, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, le "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona".
2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_458_2_ALL1

LINEE GUIDA

PER LA PREDISPOSIZIONE

DEL PIANO DI ZONA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI
AREA DEGLI INTERVENTI SOCIALI E DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

INDICE

PREMESSA

La sperimentazione dei Piani di zona (PDZ) predisposti e realizzati dai Servizi sociali dei Comuni (SSC) del territorio regionale per il triennio 2006-2008, in attuazione delle linee guida regionali approvate con deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2004, n. 3236, "Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali (PAT) e del PDZ (PDZ)", si è conclusa alla fine del 2008.
Una sintesi dei risultati della sperimentazione è contenuta nel rapporto di valutazione dal titolo "L'esperienza dei PDZ nella Regione Friuli Venezia Giulia: opportunità e prospettive" pubblicato dal Servizio programmazione interventi sociali a conclusione del triennio.
Successivamente, alla luce anche delle importanti innovazioni introdotte dalla LR 6/2006, la Regione ha ritenuto opportuno non dar corso immediatamente ad una nuova programmazione triennale per definire prioritariamente il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (Piano sociale), poiché lo stesso determina per previsione normativa anche i contenuti qualificanti gli indirizzi strategici e organizzativi caratterizzanti la programmazione territoriale.
In attesa della predisposizione e dell'approvazione del Piano sociale, un ulteriore rinvio della definizione dei PDZ ad anni successivi verrebbe però a configurarsi poco coerente con quanto previsto dalla citata LR 6/2006 e con l'esigenza di dotare il territorio di uno strumento permanente di pianificazione e programmazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali.
Per tale motivo si è ritenuto di procedere all'emanazione di nuove linee guida per la predisposizione dei PDZ, tenuto conto che i contenuti previsti dalle stesse confluiranno nel documento di Piano sociale ancora in fase di elaborazione.
Le presenti linee guida, valorizzando le significative esperienze già compiute nei territori nella precedente tornata pianificatoria, si pongono in un'ottica di ripensamento degli strumenti in uso con l'obiettivo di definire una modalità di programmazione che permetta di sviluppare e potenziare l'approccio integrato tra sociale e sanitario e con tutte le politiche che impattano fortemente sul benessere individuale e comunitario della popolazione.
Le indicazioni che seguono si propongono di definire la nuova pianificazione di zona tramite:

- la realizzazione di un PDZ quale vero piano regolatore del sistema locale dei servizi alla persona, consolidandolo nel suo carattere di strumento fondamentale per la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali a livello territoriale;
- la definizione di strumenti standard di previsione, rilevazione e lettura delle risorse umane, finanziarie e materiali, impiegate da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dei sistema integrato dei servizi per singolo ambito distrettuale;
- la promozione dell'integrazione delle politiche regionali di welfare, facilitando il coordinamento del PDZ con gli interventi e i piani di settore previsti da specifiche normative regionali;
- l'attuazione di una programmazione unitaria nelle aree sociosanitarie, tramite il rafforzamento del raccordo tra PDZ e programmazione distrettuale/aziendale in materia sociosanitaria (PAT e PAL);
- la valorizzazione delle competenze e delle reti di relazioni sviluppate nel precedente triennio di pianificazione, tramite il perfezionamento della governance sociale.

Per quanto riguarda la tempistica di realizzazione della nuova pianificazione di zona in attuazione delle presenti linee guida, tenuto conto della complessità delle azioni preparatorie indispensabili per dare concretezza alle innovazioni proposte, si prevede che i PDZ abbiano decorrenza a partire dal triennio 2013-2015 e che nel corso dell'anno 2012 siano portate a termine in ogni territorio tutte le operazioni necessarie per la predisposizione dei PDZ nella nuova formulazione.

1. IL PDZ, LE POLITICHE REGIONALI DI WELFARE E LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Il PDZ rappresenta lo strumento fondamentale per la programmazione e l'organizzazione dei servizi alla persona a livello territoriale e costituisce una componente significativa delle più ampie politiche regionali di welfare.
Dal 2004 -anno di emanazione delle precedenti linee guida[1]- ad oggi sono intervenute importanti novità di carattere normativo[2] e pianificatorio[3].
In ogni caso il PDZ si conferma come un vero e proprio piano regolatore del sistema dei servizi alla persona a livello locale in quanto deve essere finalizzato a dare stabilità e sviluppo non solo al sistema delle politiche sociali, ma anche al sistema integrato socio sanitario. E' pertanto strategico superare le asimmetrie ancora esistenti tra i diversi strumenti programmatori che regolano rispettivamente la materia sociale e quella sanitaria. In quest'ottica i contenuti dei PDZ relativi alla aree di integrazione sociosanitaria devono necessariamente coordinarsi con i contenuti delle Linee di gestione annuali del Sistema sanitario regionale.
Nel corso del triennio 2006-2008 in tutti i 19 ambiti distrettuali della regione è stata realizzata una prima esperienza di pianificazione di zona promossa e sostenuta dalle linee guida del 2004 che ha visto la partecipazione di un'ampia pluralità di soggetti pubblici e privati impegnati nei diversi settori del welfare, sia per quanto riguarda il percorso preordinato all'adozione degli accordi di programma approvativi dei PDZ, sia nella fase di concreta realizzazione delle azioni in essi programmate.[4]
Accanto ai Comuni associati negli ambiti distrettuali, alle Aziende per i servizi sanitari, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona, alle Province e alla stessa Regione per le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo, sono intervenuti nel processo di pianificazione zonale le famiglie e i cittadini che in forme individuali o associative hanno realizzato iniziative di solidarietà sociale, nonché l'ampia serie di organismi qualificanti il terzo settore.
La condivisione responsabile di tale percorso tra tutti i soggetti del sistema integrato è risultata una valida modalità per la costruzione partecipata del welfare locale e di comunità, che la nuova pianificazione di zona intende consolidare e ulteriormente sviluppare, tramite l'individuazione di modalità operative volte a superare le criticità della governance del sistema evidenziate nella precedente esperienza.
Infine, è d'obbligo richiamare il tema dei livelli essenziali delle prestazioni del sistema integrato.
Obiettivo del sistema integrato è quello di fornire risposte omogenee sul territorio regionale e di individuare i servizi e gli interventi che devono essere comunque garantiti in ogni ambito territoriale[5]. La sede in cui definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, specie con riferimento alle condizioni della

---

[1] DGR 29 novembre 2004, n. 3236 "Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali (PAT) e del PDZ (PDZ), alla quale si fa esplicito rinvio per le parti non trattate dal presente documento e non superate dai successivi interventi normativi.
[2] Si richiama la LR 6/2006 nel suo complesso e si citano in particolare:
- gli articoli 2 e 3 che richiedono una sempre maggior integrazione e coordinamento delle politiche e il superamento della loro tendenziale separatezza. Pertanto le singole discipline di settore e l'attivazione di specifiche misure di intervento devono essere inserite in una visione d'insieme;
- l'art. 24 della che individua il PDZ quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali, che deve essere definito in coerenza con la programmazione regionale e in coordinamento con la programmazione locale in materia sanitaria, educativa, formativa, del lavoro, culturale, abitativa e dei trasporti e nelle altre materie afferenti alle politiche sociali.

Si richiama inoltre il DPReg. 76/2011 che ha rivisto le modalità di finanziamento del sistema integrato a decorrere dall'annualità in corso. Nel dettaglio il regolamento ha rivisto gli indicatori di riparto delle risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente e di quelle trasferite annualmente dallo Stato, ma soprattutto ha previsto l'attribuzione diretta di tutte le risorse disponibili agli enti gestori del SSC, eliminando l'assegnazione di parte dei fondi ai singoli Comuni. Le modifiche introdotte sono importanti anche perchè rappresentano un ulteriore passo per il rafforzamento della gestione associata del SSC.
[3] Si cita in particolare il Piano sociosanitario regionale 2010–2012, che rappresenta il principale strumento di pianificazione e programmazione in materia sociosanitaria, ma si richiamano anche i diversi atti normativi e di programmazione regionale a carattere settoriale che regolano le diverse politiche di welfare. In particolare si richiama la valenza centrale attribuita dall'amministrazione regionale alle politiche per la famiglia.
[4] Si rinvia per i dettagli al già richiamato rapporto di valutazione della precedente esperienza pianificatoria pubblicato dal Servizio programmazione interventi sociali a conclusione del triennio.
[5] Cfr. art. 6 della LR 6/2006, che conferma di quanto già esplicitato dalla Legge 328/2000.

loro esigibilità, è Il Piano sociale[6]. Il tema coinvolge ovviamente sia la responsabilità pianificatoria regionale che quella degli enti locali territoriali e pertanto, in attesa della definizione di tale piano regionale, il PDZ rappresenta l'occasione che consente di avviare un percorso di riflessione sulle attuali dimensioni dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato di livello locale nonché sulle loro prospettive di sviluppo. Si tratta dunque di avviare un processo di determinazione dei livelli essenziali graduale e progressivo.
Dal combinato disposto dell'articolo 5, comma 1 e dell'articolo 6 della LR 6/2006, risulta che:
- le prestazioni elencate al comma 2 dell'articolo 6 danno concreta realizzazione alle misure e agli interventi indicati quali essenziali dal comma 1;
- le risorse economiche per attivare tali interventi derivano da un concorso tra Stato, Regione e Comuni;
- pur considerando l'accesso universale alle prestazioni sociali, le persone fruiscono delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato in relazione alla valutazione professionale del bisogno e alla facoltà di scelta individuale.

In relazione a quanto sopra esplicitato il "livello essenziale" può, in questa prima fase, essere definito come un insieme di azioni/prestazioni, assicurate su tutto il territorio regionale, che vedono concorrere sul piano finanziario Comuni e Regione e alle quali hanno diritto di accedere i cittadini, con priorità per i soggetti fragili.
Infine, sempre con riferimento ai livelli essenziali, è bene citare anche la questione della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni. La norma[7] nell'affrontare questa tematica non opera alcuna distinzione tra servizi essenziali e non: ne discende che anche per l'accesso ai servizi essenziali deve essere valutata la capacità di compartecipare alla spesa.

2. LA NUOVA PIANIFICAZIONE DI ZONA

Quanto descritto al punto 1 pone in evidenza l'oggettiva diversità delle condizioni normative e strategiche che sottostanno alla nuova fase pianificatoria locale rispetto all'avvio e realizzazione del primo PDZ nei diversi ambiti distrettuali della regione, nonché l'esigenza di coordinamento tra gli strumenti pianificatori e programmatori regionali e locali. Allo stesso tempo vanno evidenziati anche gli aspetti positivi emersi nella precedente tornata pianificatoria, che è necessario valorizzare in un'ottica di continuità nella nuova pianificazione.
A partire dal triennio 2013-2015, il PDZ diventa lo strumento strategico della programmazione complessiva delle attività del SSC con valenza generale che individua obiettivi e sostenibilità di tutte le attività svolte nel contesto dell'ambito distrettuale, diretto alla programmazione dei servizi nel loro complesso e non più prevalentemente orientato alla realizzazione di progettualità specifiche.
La scelta della Regione di definire il PDZ come lo strumento permanente di governo locale dei servizi sociali e sociosanitari qualificandolo quale *piano regolatore del sistema integrato* ha come obiettivo il superamento della discontinuità della pianificazione locale. Per raggiungere questa finalità è particolarmente importante raccordare il PDZ con i documenti di pianificazione e programmazione dei Comuni e degli altri soggetti che partecipano alla realizzazione del PDZ stesso, anche per quanto attiene l'aspetto economico-finanziario.
Al fine di dare concretezza agli enunciati contenuti nel PDZ triennale e in coerenza con il modello organizzativo territoriale introdotto dalla LR 6/2006[8] è dunque indispensabile una pianificazione attuativa annuale[9].
Per potenziare e consolidare il PDZ quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali è pertanto strategico considerare da un lato la durata triennale del PDZ e i contenuti che esso deve

[6] Cfr. art. 7 della LR 6/2006.
[7] Cfr. art. 42 della LR 6/2006.
[8] Vedi in particolare i documenti di programmazione della spesa previsti dalle Convenzioni associative istitutive dei SSC.
[9] Si richiama a questo proposito il comma 8 dell'art. 24 della LR 6/2006, il quale stabilisce che il PDZ ha valenza triennale e prevede un aggiornamento annuale secondo le modalità stabilite nell'accordo di programma approvativo del PDZ.

esprimere e dall'altro la declinazione annuale delle indicazioni generali contenute nel piano triennale. Per semplicità espositiva, la declinazione annuale del PDZ sarà d'ora innanzi denominata Programma attuativo annuale (PAA).
Dunque, per ogni PDZ, la cui durata è triennale, dovranno necessariamente corrispondere tre distinti Programmi attuativi annuali (PAA), ognuno dei quali sarà riferito ad ogni singola annualità del triennio considerato dal PDZ, come meglio rappresentato nella tabella seguente.

PDZ 2013-2015	**PAA 2013**
	PAA 2014
	PAA 2015

Fatta questa premessa è indispensabile delineare gli elementi caratterizzanti il PDZ triennale e quelli caratterizzanti il Programma attuativo annuale (PAA).

2.1 IL PDZ TRIENNALE (PDZ)

Il PDZ individua gli obiettivi triennali della programmazione locale, in attuazione degli obiettivi assegnati dalla Regione (punto 8 del presente documento), nonché gli obiettivi triennali specifici di ogni singolo ambito territoriale. Definisce cioè le priorità su cui si intende investire nel corso del triennio, evidenziando per ogni obiettivo le macroazioni che si intendono realizzare in ogni singola annualità e il quadro delle risorse che si intendono impiegare in proiezione triennale per il raggiungimento degli obiettivi.
Oltre ad evidenziare gli obiettivi e le risorse come sopra precisato e fermo restando quanto previsto all'art. 24 comma 4 della LR 6/2006, i PDZ dei 19 ambiti distrettuali nella loro configurazione triennale dovranno:
- essere comparabili tra loro e pertanto dovranno essere costruiti in base ad un indice omogeneo. Uno schema di indice è allegato a tal fine alle presenti linee guida (Allegato 1);
- contenere il profilo di comunità con l'approfondimento dei diversi aspetti demografici caratterizzanti la popolazione residente nel territorio dell'ambito distrettuale, dei bisogni della comunità stessa rilevabili dalla pluralità delle fonti informative presenti localmente e a livello regionale, del sistema di offerta presente sul territorio;
- individuare il modello di governance del sistema integrato e in particolare le modalità di consultazione dei diversi attori che partecipano alla realizzazione del sistema integrato locale;
- individuare puntuali strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione;
- prevedere le modalità di approvazione e di modifica del Programma attuativo annuale.

2.2 IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE (PAA)

Il Programma attuativo annuale (PAA) assume particolare importanza in quanto rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l'anno di riferimento, le previsioni contenute nel PDZ e si definisce la spesa sociale complessiva, sia quella riguardante i servizi e gli interventi consolidati, sia quella relativa alle nuove progettualità.
In relazione all'annualità di riferimento le macroazioni contenute nel PDZ triennale, suddivise per azioni di sistema e aree di intervento, sono declinate a livello operativo e, ove necessario, implementate e adeguate. Dunque le macroazioni definite nel PDZ sono specificate e dettagliate nel PAA in singole azioni sociali e sociosanitarie, che comprendono la definizione di progetti, programmi e/o interventi anche raccordati con le altre politiche (famiglia, formazione, lavoro, casa, istruzione, mobilità …).
Per l'insieme delle azioni riferite ad ogni specifica "azione di sistema" e "area di intervento" è data, inoltre,

evidenza delle risorse impiegate, finanziarie e non, messe a disposizione da ciascun soggetto partecipante alla realizzazione delle azioni stesse.
Le risorse non finanziarie saranno quantificate in forma non monetaria, tramite l'utilizzo di indicatori/valori corrispondenti ai fattori produttivi di diversa natura (ad esempio: ore/lavoro, ore/operatore, utilizzo spazi, servizi coinvolti, materiali di consumo, ecc.).
Il PAA è suddiviso per azioni di sistema e aree di intervento. Per ognuna sono previsti:
- una parte espositiva in cui sono evidenziati i caratteri generali delle azioni che si intendono realizzare nel corso dell'annualità in attuazione delle macroazioni individuate dal PDZ;
- una scheda in cui sono forniti i dettagli operativi delle azioni da attivare nell'anno e sono sinteticamente indicate le risorse da impiegare, da redigere sulla base di un modello predisposto dalla Direzione centrale competente.

Gli impegni assunti dalle ASS per il raggiungimento degli obiettivi del PAA, le conseguenti azioni da realizzare e le risorse destinate allo scopo, troveranno coerente rappresentazione nei documenti pianificatori aziendali (PAL).
Il PAA prevede inoltre una parte specificatamente dedicata alla rappresentazione delle risorse, suddivisa per risorse finanziarie e risorse non finanziarie, in modo da consentire il raffronto degli interventi e delle azioni previste con l'adeguatezza delle risorse disponibili, assicurandone la concreta copertura finanziaria e garantendone l'effettiva sostenibilità e la conseguente esecutività.
Le risorse finanziarie sono rappresentate nel bilancio del PAA, che si compone di più sezioni:
- la *prima sezione* evidenzia l'attività di competenza del SSC e coincide con il Piano economico e finanziario (PEF) del SSC che l'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale approva annualmente, poiché vincolato a impegni finanziari specificatamente definiti in sede di bilancio di previsione dell'ente gestore del SSC. Dovrà, inoltre, essere redatto in tempo utile per la predisposizione dei bilanci preventivi dei Comuni appartenenti al territorio di riferimento;
- la *seconda sezione* indica le risorse finanziarie che le Aziende sanitarie apportano per specifici interventi;
- le *sezioni successive* rappresentano le risorse finanziarie che gli ulteriori soggetti che partecipano alla realizzazione del PAA si impegnano a corrispondere per l'attuazione di specifici interventi, servizi e azioni. Saranno dunque rappresentate le risorse finanziarie apportate dai Comuni, dalle Province e dalle altre istituzioni che intervengono nella programmazione annuale, nonché quelle destinate da tutti gli altri soggetti.

Il bilancio del PAA si configura dunque come un bilancio di previsione, ovviamente con funzione solo rappresentativa e non autorizzatoria. A conclusione del periodo di riferimento dovrà essere elaborato con le stesse caratteristiche anche un bilancio consuntivo.
Le risorse non finanziarie indicate sinteticamente nelle singole schede del PAA saranno riepilogate per soggetto partecipante e per area di intervento, in modo da evidenziare le risorse complessive impiegate per la realizzazione della programmazione annuale.
Nella parte relativa alle risorse troveranno inoltre separata rappresentazione anche tutti i valori economici relativi a interventi e servizi, riferiti ad altre politiche (famiglia, formazione, lavoro, casa, istruzione, mobilità…), attivati su un determinato territorio, non gestite direttamente dal SSC che però risultano essere indispensabili per un approccio unitario e di comunità e quindi naturalmente riconducibili al sistema integrato.
I documenti relativi alla parte rappresentativa delle risorse sono predisposti in ogni parte a cura del SSC, fermo restando che le Aziende sanitarie, i Comuni, le Province e tutti gli altri soggetti che partecipano alla realizzazione del PAA sono tenuti a fornire al SSC tutte le informazioni necessarie in tempo utile.
Al fine di garantire un'omogenea rilevazione e rappresentazione delle poste di spesa e di entrata su tutto il territorio regionale, la Direzione centrale competente fornirà uno schema predefinito. Tale schema evidenzierà le poste per centri di spesa e sarà utilizzato anche per la funzione di monitoraggio, verifica e valutazione di livello regionale.

3 L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

I contenuti del PDZ devono essere coordinati con la programmazione locale in materia sanitaria, educativa, formativa, del lavoro, culturale, abitativa e dei trasporti e nelle altre materie afferenti alle politiche sociali[10] e devono assicurare l'integrazione delle specifiche politiche di settore mediante la realizzazione di misure attuative coordinate finalizzate al benessere della persona e alla prevenzione delle condizioni di disagio sociale.
La situazione attuale, però, evidenzia una sostanziale difformità tra la pianificazione territoriale attuata attraverso il PDZ, che ha carattere di trasversalità, e i piani o, più spesso, gli interventi di settore che fanno capo a normative regionali specifiche, che si rivelano poco coordinate tra loro.
Particolarmente rilevante ai fini della predisposizione del PDZ è il fatto che la normativa regionale relativa alla gestione associata degli interventi e dei servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi, in primis la LR 6/2006, coesiste con norme regionali che non hanno effettuato analoga scelta, lasciando alle singole Amministrazioni comunali ampia discrezionalità nell'individuazione delle modalità amministrative e gestionali inerenti alla realizzazione di azioni e di interventi, che hanno comunque concrete conseguenze per l'insieme delle strategie pianificatorie territoriali e per il benessere complessivo della comunità locale.
E' dunque necessario che all'interno del PDZ siano evidenziati e valorizzati tutti gli interventi e i servizi attivati su un determinato territorio, anche quelli che pur non essendo delegati al SSC risultano essere indispensabili per un approccio unitario e di comunità e quindi naturalmente riconducibili al sistema integrato[11].
A questo proposito sarà necessario individuare le possibili modalità di raccordo atte a valorizzare al massimo tutte le capacità locali.
Una particolare sottolineatura va fatta con riguardo alle politiche regionali in favore della famiglia che rispetto al precedente triennio di pianificazione hanno visto significative modifiche.
In particolare l'impulso recentemente dato dall'Amministrazione regionale al "soggetto famiglia" comporta da un lato l'esercizio di una significativa responsabilità nei confronti di questo soggetto da parte delle pubbliche istituzioni e della comunità più in generale e dall'altro la valorizzazione delle forme di autorganizzazione e di rinnovata socialità che le famiglie possono esprimere a livello comunitario. Tali elementi vanno pertanto tenuti in considerazione in un contesto di sviluppo locale.[12]
Infine, in particolare per l'importanza che esse rivestono nell'ambito del contrasto ai fenomeni di povertà e al conseguente rischio di esclusione sociale, deve essere richiamata in questa sede la necessità di una forte integrazione con le politiche attive del lavoro.

4 LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA NELLE AREE SOCIOSANITARIE

Le norme regionali[13] che definiscono la partecipazione degli Enti locali ai processi pianificatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria, disciplinano i relativi strumenti di programmazione e determinano una serie di previsioni che mirano a regolamentare il processo di integrazione sociosanitaria sul territorio regionale, affidando altresì la programmazione integrata sociosanitaria a livello di ambito

---

[10] Cfr. art. 24 della LR 6/2006 che di fatto sul punto riprendende l'orientamento di fondo espresso dalla legge regionale nel suo complesso.
[11] A livello esemplificativo merita una riflessione la tematica inerente la famiglia. In particolare si cita la disposizione di cui all'art. 3 bis della LR 11/2006, che prevede la possibilità di dare attuazione agli interventi previsti dalla legge stessa ai Comuni singolarmente o alternativamente nelle forme associate o delegate individuate dalla normativa statale e regionale. Nel caso in cui in alcuni territori l'esercizio di tale materia non venga delegata da parte dei Comuni al SSC, ma sia gestita autonomamente dal Comune singolo, sarà comunque opportuno ricondurne l'attività al sistema integrato tenendone conto nel PDZ.
[12] Si ritiene vada sottolineato come l'impegno per la rivitalizzazione delle reti sociali di solidarietà nei territori così pure il sostegno dell'istituzione familiare e la valorizzazione delle forme associate delle famiglie ed ancora lo sviluppo di nuove forme di socialità e di rinnovato impegno educativo che a partire dalla prima infanzia giunga fino all'adolescenza, rappresentino una nuova sfida strategica e pianificatoria per la Regione, ma soprattutto una importante e ineludibile occasione di innovazione delle azioni di sostegno alla cittadinanza nella sua dimensione comunitaria. Indicazioni specifiche sul tema sono contenute nell'emanando "Piano Regionale per la Famiglia".
[13] Cfr. LR 12/1994 art. 13, LR 8/2001 art. 1, LR 23/04 art. 3, LR 6/2006 art. 20.

distrettuale al PDZ e al PAT[14].
Il PSSR 2010-2012 introduce un ulteriore strumento di pianificazione locale - il Piano locale per la disabilità (PLD) - finalizzato sostanzialmente a migliorare la presa in carico integrata delle persone con malattie croniche e disabilità, che incide nel territorio geografico corrispondente a quello dell'ASS.
In continuità con quanto stabilito nella precedente tornata pianificatoria, l'implementazione dei processi di integrazione sociosanitaria rappresenta l'elemento strategico caratterizzante il complesso della rete dei servizi alla persona a livello regionale e dunque a livello di ogni singolo territorio. I distretti sanitari e i SSC si confermano i luoghi dove si manifestano con maggior forza i principi dell'integrazione sociosanitaria e della continuità assistenziale.
Va comunque rilevato che a fronte di significative e diffuse esperienze operative di collaborazione e raccordo tra i distretti sanitari e i SSC, si registra una diversificata applicazione nel territorio regionale dell'integrazione sociosanitaria.
Negli ultimi anni sono aumentate le risorse e le opportunità di risposta da parte dei servizi territoriali, tuttavia questi tendono a giustapporsi più che a integrarsi, con il rischio di disomogeneità e inefficienze nell'impiego delle risorse complessive.
Il tema dell'integrazione sociosanitaria deve quindi ricevere un significativo rilancio.
Come già rilevato al punto 1 è strategico superare le asimmetrie ancora esistenti tra i diversi strumenti programmatori che regolano rispettivamente la materia sociale e quella sanitaria.
Con la ripresa della programmazione locale, il PDZ trova da subito la sua interfaccia nel PAL in materia di programmazione sociosanitaria, prevedendo che il PAT e il PLD siano il risultato di una ricognizione successiva dei contenuti specifici presenti da una parte nel PDZ e dall'altra nel PAL. E' ovvio che prima dell'avvio dell'attività programmatoria devono essere previste tutte le necessarie modalità di collaborazione tra i SSC e distretti appartenenti al medesimo territorio aziendale in ordine a servizi e/o interventi di carattere sovradistrettuale.
L'interfaccia diretta in materia di integrazione sociosanitaria, tra PDZ e PAL, darebbe, in un momento di dibattito in ordine alla necessità di un riordino del sistema sanitario regionale, maggior forza e certezza all'impianto programmatorio locale.
Pertanto gli obiettivi del PDZ in ambito sociosanitario devono essere concertati tra l'Assemblea dei sindaci e la direzione strategica dell'ASS[15].
La parte del PAA del PDZ, relativa alle attività di integrazione sociosanitaria, trova obbligatoria corrispondenza nei contenuti del PAL, al fine di assicurare la preventiva convergenza di orientamento dei due comparti interessati – sociale e sanitario –, nonché l'omogeneità di contenuti, tempi e procedure.
L'elaborazione congiunta, come per il precedente ciclo di programmazione, dovrà riguardare almeno le seguenti aree tematiche[16]:
- materno-infantile;
- anziani;
- disabilità;
- malattie croniche;
- terminalità;
- salute mentale;
- dipendenza patologica.

Nelle aree sopraelencate, allo scopo di considerare i diversi bisogni della persona, della famiglia e della comunità entro un quadro unitario di politiche per il benessere, i SSC e le Aziende/Distretti possono concordare soluzioni idonee per la gestione unitaria delle risorse per l'integrazione sociosanitaria. A tal fine possono essere individuate forme di sperimentazione volte ad attuare la gestione di un fondo unitario per finanziare tutte o parte delle risposte in materia di integrazione sociosanitaria.

---

[14] Che rappresenta parte sostanziale del più ampio Piano Attuativo Locale (PAL) dell'ASS.
[15] Vedi infra, p.to 6.
[16] Queste aree sono connotate, oltre che dalle caratteristiche dell'utenza che evidenziano bisogni complessi e multidimensionali, dalle caratteristiche dell'intervento stesso che richiede un elevato grado di integrazione tra attività sociali e sanitarie e di assistenza tutelare, ed un approccio operativo caratterizzato da modalità di valutazione multidimensionale, dalla presenza di obiettivi che richiamano la necessità di percorsi assistenziali sanitari e sociali integrati e infine da progetti personalizzati che tengono conto della natura del bisogno, della complessità, dell'intensità e della durata dell'intervento assistenziale.

Infine è bene ribadire che la programmazione condivisa di una rete dei servizi e interventi sociosanitari deve andare di pari passo con lo sviluppo e il consolidamento di strumenti di integrazione gestionale e professionale[17] che garantiscano la centralità della persona, dei suoi bisogni, delle sue esperienze, dei suoi legami sociali nel percorso congiunto di presa in carico e di sviluppo del processo di promozione individuale attraverso l'individuazione e il potenziamento delle risorse individuali (life skills) fino alla cura e di riabilitazione . Deve essere inoltre affermato l'approccio che interpreta i diversi setting di intervento come strumenti e possibili risorse delle azioni messe in atto a favore delle persone, delle famiglie e delle comunità di vita. Il sistema di offerta dei servizi sociosanitari deve cioè orientare quanto più possibile le proprie modalità organizzative alla realizzazione di efficaci iniziative che, tenendo conto dei luoghi e dei contesti in cui di norma le persone esprimono il proprio funzionamento sociale, abbiano come prioritario riferimento i bisogni che le stesse persone vivono e le risorse che i contesti sociali possono esprimere a favore dei singoli e della comunità nel suo insieme.
Rimane prioritario, nell'ambito della programmazione congiunta, il compito di rafforzare ulteriormente il sistema di lavoro integrato tra Distretto sanitario e SSC e di sviluppare e consolidare specifiche azioni nelle aree di intervento, riproponendo come elementi strategici il perseguimento di obiettivi operativi già presenti nel primo ciclo di programmazione locale e che risultano ancor oggi attuali per creare le condizioni necessarie per aumentare l'appropriatezza delle scelte assistenziali e la qualità degli interventi.

5 IL PDZ E LA GOVERNANCE SOCIALE

Il richiamo alla valorizzazione delle risorse sociali presenti nel territorio di riferimento, assieme all'esigenza di integrazione delle diverse politiche sociali e ad una ricomposizione unitaria delle azioni professionali, non derivano da un astratto approccio efficientista finalizzato ad una pur necessaria razionalizzazione delle risorse, ma dall'esigenza di superare la logica prestazionale e riparativa, che tende spesso a prevalere nei servizi alla persona. Non si tratta di sostituire la centralità e la relativa presa in carico delle persone in difficoltà con la centralità e la presa in carico di un astratto territorio da riparare, si tratta invece di coniugare il doveroso prendersi cura del soggetto o di uno specifico nucleo sociale necessitanti aiuto con un approccio multidisciplinare tramite un'adeguata progettualità. Tale approccio va nel contempo coniugato con una attenta valutazione dei limiti e delle possibilità presenti nel contesto sociale in cui quel soggetto o i membri di quel nucleo vivono, al fine di predisporre azioni di sostegno, di cura o di promozione, a seconda delle caratteristiche proprie di quel contesto e con particolare riferimento alla evidenziazione e valorizzazione di risorse presenti o attivabili. Il richiamo è dunque al welfare di comunità, dove l'assistenza e la cura realizzate nella comunità dai servizi strutturati devono coniugarsi all'assistenza, alla cura e all'impegno civico espressi dai membri della stessa comunità, nella convinzione che il benessere per i cittadini possa venir garantito dall'incrocio fecondo di queste due prospettive.
Il lavoro di rete inteso come comunicazione e collaborazione tra servizi e tra professionisti, si deve accompagnare a una modalità di rapporto che impegna i servizi a riconoscere e a valorizzare le reti sociali locali, dando continuità a tale impegno.
Se da un lato i soggetti istituzionali sono chiamati ad operare in un'ottica di condivisione e cooperazione volta a sostenere i processi di cittadinanza attiva, esplicitando in modo trasparente gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere attraverso lo strumento del PDZ, d'altro lato i soggetti privati che intervengono nel percorso di pianificazione e programmazione sono tenuti ad assumere un atteggiamento

---

[17] Già il Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 affermava che: "l'integrazione istituzionale si basa sulla necessità di promuovere collaborazioni fra istituzioni diverse (in particolare Aziende sanitarie, Amministrazioni comunali), che si organizzano per perseguire comuni obiettivi di salute. Può avvalersi di un'ampia dotazione di strumenti giuridici quali le convenzioni e gli accordi di programma. L'integrazione gestionale si colloca a livello di struttura operativa: in modo unitario nel distretto ed in modo specifico nei diversi servizi che lo compongono, individuando configurazioni organizzative e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni. Condizioni necessarie dell'integrazione professionale sono: la costituzione di unità valutative integrate, la gestione unitaria della documentazione, la valutazione dell'impatto economico delle decisioni, la definizione delle responsabilità del lavoro integrato, la continuità terapeutica tra ospedale e distretto, la collaborazione tra strutture residenziali e territoriali, la predisposizione dei percorsi assistenziali appropriati per tipologie d'intervento, l'utilizzo di indici di complessità delle prestazioni integrate".

responsabile e costruttivo nella consapevolezza di essere co-protagonisti di decisioni e azioni che influiranno sul sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.
L'approccio partecipativo alla realizzazione del PDZ si è già dimostrato un importante elemento per la costruzione del welfare locale e di comunità in riferimento alla precedente tornata di pianificazione zonale attuata in tutti i territori della regione. La nuova pianificazione di zona si pone in tal senso in un'ottica di continuità, valorizzando, fin dall'avvio del processo pianificatorio, tutti i diversi attori presenti sul territorio in relazione ai diversi ruoli che essi rivestono. Le presenti linee guida si pongono nella prospettiva di consolidare e sviluppare la precedente esperienza, tramite l'individuazione di modalità operative volte a superare le criticità della governance del sistema evidenziate nella passata esperienza, soprattutto in relazione alle diverse funzioni che la partecipazione assume nel processo pianificatorio e nelle conseguenti fasi programmatorie.
E' confermato che la modalità organizzativa più consona al funzionamento processuale del PDZ è costituita dai tavoli tematici di lavoro. Diventa pertanto strategico declinare più compiutamente le modalità della partecipazione, sottolineandone le diverse dimensioni: concertazione, consultazione e coprogettazione, sviluppate a seconda delle peculiarità caratterizzanti i singoli ambiti distrettuali.
A monte dei tavoli di lavoro si pone la concertazione che l'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale può agire attraverso la convocazione delle rappresentanze degli attori sociali (organizzazioni sindacali, associazionismo, cooperazione sociale, volontariato, ma anche mondo delle imprese) per condividere con essi gli obiettivi generali e le priorità del PDZ, nonché le tematiche da portare ai tavoli di lavoro.
La funzione di consultazione concretizza il confronto tra il SSC, gli altri soggetti istituzionali e gli organismi del privato sociale e ha lo scopo di conoscere e confrontare le opinioni e le istanze dei diversi attori presenti sul territorio distrettuale rispetto a una specifica politica sociale. Tale funzione è attribuita ai Tavoli tematici di consultazione. Sono tavoli che hanno l'obiettivo di pervenire a obiettivi generali e condivisi, i quali saranno oggetto di approvazione nell'Accordo di programma e saranno vincolanti per i soggetti istituzionali che lo sottoscrivono. Tali tavoli assumono una fondamentale funzione di rappresentanza dei bisogni e delle istanze della comunità locale, unitamente all'individuazione delle sue risorse e hanno come obiettivo strategico la definizione di scelte concertate. Essi non possono configurarsi come tavoli decisionali, essendo la funzione decisionale di competenza dell'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale, ma la presenza nei diversi tavoli dei soggetti a cui attiene la funzione di regia del PDZ, indubbiamente assicura una continuità tra i momenti di confronto e approfondimento costituiti dai tavoli tematici e le decisioni strategiche a cui è chiamata l'Assemblea dei Sindaci.
Allo scopo di permettere il pieno sviluppo delle potenzialità insite nei processi di consultazione, le modalità di intervento dei diversi soggetti partecipanti ad ogni specifico Tavolo tematico di consultazione e il loro livello di coinvolgimento dovranno essere chiaramente definite a cura dell'Assemblea dei Sindaci all'inizio del percorso pianificatorio. Inoltre, per favorire l'efficace coordinamento tecnico dei tavoli e assicurare il costante aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio, dovranno essere opportunamente definite le scelte di metodo inerenti l'intero processo di governance del sistema.
La funzione di co-progettazione interviene in una fase successiva ed è volta alla concreta realizzazione, con il concorso dei diversi soggetti del sistema integrato, di specifici interventi in attuazione degli obiettivi emersi dai Tavoli tematici di consultazione. Tale funzione trova compimento tramite i Tavoli di co-progettazione, che si configurano quali veri e propri gruppi di lavoro a cui partecipano, oltre ai soggetti istituzionali, anche soggetti non istituzionali che operano nell'area nella quale si attiva la progettazione e che intendono prestare un effettivo e concreto impegno, mettendo in campo risorse proprie.

6. I SOGGETTI E GLI ORGANI DELLA PIANIFICAZIONE

Unitamente alla definizione degli aspetti organizzativi inerenti alla realizzazione dei PDZ sul territorio regionale è opportuno definire i diversi attori, sia politici che tecnici, che assumono un ruolo attivo nelle varie fasi del processo pianificatorio locale.
La normativa regionale individua i soggetti che con diversi ruoli e funzioni intervengono nel sistema

integrato.[18]
Ferme restando le competenze di detti soggetti in relazione alla realizzazione dei PDZ[19] si specificano di seguito le funzioni degli organi che a livello territoriale rivestono un ruolo determinante nel percorso di predisposizione e di attuazione del PDZ.
L'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale[20] rappresenta l'organo di indirizzo e di alta amministrazione del SSC e pertanto assume la funzione di governo del processo pianificatorio locale. L'Assemblea dei Sindaci, tramite il Presidente, attiva il processo stesso e, successivamente, provvede alla stipulazione del relativo accordo di programma. Ha, inoltre, competenza relativamente all'elaborazione delle linee di programmazione e progettazione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali e decide dei programmi e delle attività del SSC, inclusa l'attività dell'integrazione sociosanitaria, che confluiscono nel PDZ triennale e nel PAA. Spetta ancora all'Assemblea la definizione delle modalità di partecipazione ai tavoli tematici e l'assunzione delle scelte di metodo inerenti il processo di governance del sistema
Per quanto riguarda la pianificazione territoriale nelle aree di integrazione sociosanitaria, l'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale condivide la funzione di governo con la direzione strategica dell'ASS. In particolare concorda gli obiettivi del PDZ in ambito sociosanitario e le attività integrate su cui avviare il confronto tecnico nei tavoli tematici di lavoro destinati alla elaborazione congiunta (programmazione, committenza, regolazione, monitoraggio e valutazione) delle attività stesse.
Dal punto di vista tecnico la figura che riveste il ruolo centrale nella programmazione zonale è il Responsabile del SSC[21], in quanto soggetto competente della pianificazione e della gestione delle risorse (umane, finanziarie, strumentali) del SSC, nonché titolare della funzione di direzione dell'Ufficio di direzione e programmazione di ambito distrettuale.
In altre parole il Responsabile del SSC ha la funzione di governo tecnico della programmazione di zona e il coordinamento delle attività correlate al processo di elaborazione del PDZ.
In merito alle attività dell'integrazione sociosanitaria, il Responsabile del SSC e il Direttore di Distretto sanitario, che ha la funzione di governo tecnico della programmazione di zona per quanto di competenza dell'area sanitaria [22], si raccordano tra loro.
L' Ufficio di direzione e programmazione di ambito distrettuale costituisce l'organismo tecnico-strategico preordinato alla predisposizione e adozione del PDZ e dei relativi PAA e rappresenta il luogo in cui si realizza la regia della pianificazione di zona. In particolare si occupa dell'attività istruttoria relativa alla predisposizione del quadro conoscitivo del territorio, dell'elaborazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria, degli aspetti inerenti il monitoraggio e la valutazione del processo, della governance sociale e della gestione della funzione contabile e finanziaria.
L'Ufficio di direzione e programmazione afferente al SSC, il Coordinatore sociosanitario dell'ASS, il Direttore del Distretto sanitario del corrispondente ambito distrettuale e, per le materie di competenza, i Direttori di Dipartimento dell'ASS si raccordano ai fini della programmazione congiunta delle attività afferenti alle aree ad integrazione sociosanitaria.

7. LE RISORSE DEL PDZ

Quanto fino ad ora evidenziato ha, ovviamente, un forte impatto relativamente all'amministrazione delle risorse complessivamente disponibili a livello territoriale e qualificanti il PDZ. Si ritengono a tal fine risorse tutti gli apporti in termini finanziari, strumentali e di personale.

---

[18] Il Capo III del Titolo II della LR 6/2006 indica accanto ai componenti istituzionali, che comprendono la Regioni, le Province, i Comuni, le Aziende per i servizi sanitari, le Aziende pubbliche di servizi alla persona, le altre realtà operanti sul territorio regionale quali le famiglie, il terzo settore, il volontariato e gli altri soggetti senza scopo di lucro.
[19] Come specificate dalla normativa per quanto riguarda la governance del sistema e dalla DGR 29 novembre 2004, n. 3236 "Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali (PAT) e del PDZ (PDZ), che per quanto attiene questo punto si richiama integralmente.
[20] Cfr. art. 20, LR 6/2006.
[21] Cfr. art. 21, LR 6/2006.
[22] Cfr DGR 2358/2011 "LR 49/1996, art 12 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2012: approvazione definitiva", dove è previsto che il Direttore generale dell'ASS affidi questa funzione al Direttore di Distretto.

L'art. 24 della LR 6/2006 prevede che nell'ambito del PDZ siano definite le risorse necessarie a realizzare il sistema integrato degli interventi e servizi sociali locali e stabilisce inoltre che siano indicate le quote rispettivamente a carico dell'ASS e dei Comuni occorrenti per l'integrazione sociosanitaria. L'art. 38 stabilisce che il sistema integrato è finanziato con le risorse stanziate dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali, dagli altri enti pubblici e dall'Unione europea, nonché con risorse private.
In particolare sono risorse del PDZ:

- le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente, determinato annualmente con legge di bilancio, e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali di cui all'art. 39 della LR 6/2006;
- le risorse stanziate da specifici capitoli del bilancio regionale che intervengono nel settore delle politiche sociali. Si citano in particolare il Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (LR 6/2006, art. 41), il Fondo di solidarietà regionale (LR 9/2008, art. 9), il Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità (LR 17/2008, art. 10), i finanziamenti agli Enti gestori derivanti dalla LR 41/1996 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 << Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate >>).
- le risorse che le ASS destinano ai Distretti sanitari e ai Dipartimenti per l'attuazione degli interventi e delle azioni di area sociosanitaria;
- le risorse stanziate dalle Province nell'ambito dei loro bilanci per impegni per l'attuazione di specifici interventi, servizi e azioni riferiti a materie di loro competenza, per il raggiungimento di obiettivi condivisi nel PDZ;
- le risorse proprie dei Comuni;
- le compartecipazioni dell'utenza;
- le risorse di tutti gli altri soggetti che concorrono all'attuazione del PDZ, a titolo di esempio si citano le associazioni di volontariato, le fondazioni bancarie, i privati cittadini, le imprese.

La visione completa e puntuale di tutte le risorse finanziarie e non messe a disposizione del sistema integrato, è rappresentata nel PAA con le modalità descritte al punto 2.2 del presente documento.
E' opportuno evidenziare tutti i diversi flussi di finanziamento disponibili, quali quelli rappresentati dai finanziamenti a vario titolo erogati alle singole realtà operanti nel sistema diverse dai SSC (contributi e incentivi a soggetti del terzo settore), in quanto costituiscono un'ulteriore possibile risorsa del PDZ. Per quanto attiene ai trasferimenti predisposti dall'Amministrazione regionale, al fine di facilitare la rilevazione dei diversi flussi, la Direzione regionale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali fornirà ai SSC un elenco degli stessi suddiviso per territorio di ambito distrettuale.
Tutte le risorse che si qualificano come aggiuntive a quelle tradizionalmente messe in campo dagli Enti locali rivestono una notevole importanza in relazione alla più completa realizzazione del modello di welfare di comunità, a cui anche le presenti linee guida auspicano, soprattutto rispetto all'attuale congiuntura economica che impone una sempre più avveduta razionalizzazione delle risorse disponibili. Pertanto la capacità di individuare le risorse esistenti nel proprio territorio e di convogliarle nella rete sociale locale costituisce obiettivo che il PDZ deve perseguire.

8. GLI OBIETTIVI REGIONALI

Con l'intento di consolidare il PDZ come Piano regolatore dei servizi e degli interventi sociali territoriali, per il secondo triennio di pianificazione vengono individuati dei macro obiettivi, che in parte confermano gli obiettivi individuati per il primo triennio, stante la loro particolare valenza strategica, e in parte intendono concentrare l'attenzione su alcune tematiche che ancor oggi registrano nel territorio regionale, seppure in modo difforme, elementi di criticità e che pertanto necessitano di azioni di miglioramento.

Ovviamente, più in generale, con riferimento alle diverse aree di intervento[23] si confermano gli obiettivi e gli indirizzi già presenti nei diversi atti di programmazione che la Regione ha emanato negli ultimi anni e ai quali si rimanda per una lettura di sintesi all'Allegato 2.
Di seguito sono elencati gli obiettivi regionali per l'anno 2012 e per il triennio 2013-2015.

8.1 OBIETTIVI 2012

N. 1/2012 GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

OBIETTIVO 1.1	Definire le modalità di coinvolgimento e di intervento dei diversi soggetti partecipanti ad ogni specifico livello di pianificazione nonché le scelte di metodo inerenti all'intero processo di governance del sistema dei servizi.
RISULTATO ATTESO	L'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale: **A)** Tramite il suo Presidente attiva il processo di programmazione: A1) convoca gli attori sociali o le loro rappresentanze; A2) definisce: - le modalità di individuazione dei diversi soggetti partecipanti al processo di programmazione (concertazione, tavoli tematici di consultazione e tavoli di coprogettazione); - le modalità di coinvolgimento dei soggetti partecipanti; - le modalità di coordinamento e gestione dei tavoli; - il calendario dei lavori. **B)** Attua le scelte inerenti al processo di governance del sistema: - definisce le linee di programmazione e progettazione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali; - decide dei programmi e delle attività del SSC; - definisce le forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore da realizzare attraverso gli strumenti giuridici alternativi all'appalto previsti dall'atto d'indirizzo sull'affidamento dei servizi del sistema integrato da inserire in appositi "capitoli normativi" allegati al PDZ; - definisce le modalità di collaborazione con le Amministrazioni provinciali. **C)** Condivide la funzione di governo della pianificazione territoriale nelle aree di integrazione sociosanitaria con il Direttore generale dell'ASS e il Direttore di Distretto sanitario. **D)** Affida al Responsabile del SSC la funzione di governo tecnico della programmazione di zona e il coordinamento delle attività correlate al processo di elaborazione del PDZ.
INDICATORE DI RISULTATO	Entro il 31.12.2012 Sottoscrizione atto di intesa sul documento che costituisce il livello di programmazione locale integrata nelle aree di integrazione sociosanitaria. Approvazione del PDZ e successiva sottoscrizione dell'Accordo di programma.

[23] Facendo rinvio alla DGR 3236/2004, le aree di intervento rispetto all'utenza sono le seguenti: minori e famiglia, anziani, disabilità, dipendenze e salute mentale, disagio e marginalità sociale, altro (ove la specificità territoriale lo richieda, possono essere individuate ulteriori aree di utenza). Rispetto alle attività si ribadisce l'area relativa alle azioni di sistema.

N. 2/2012 **LA PIANIFICAZIONE CONGIUNTA NELLE AREE DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

OBIETTIVO 2.1[24]	I SSC e le ASS programmano congiuntamente – nell'ambito del percorso di elaborazione del PDZ - servizi e interventi che richiedono unitamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, entro un quadro unitario, percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità nelle aree di integrazione sociosanitaria: - materno infantile - disabilità - malattie croniche - terminalità - anziani - salute mentale - dipendenze Nella programmazione congiunta vengono coinvolte le strutture operative dell'ASS e del sistema sociale integrato impegnate ad assicurare prestazioni/interventi e servizi afferenti alle aree di integrazione sociosanitaria sopra elencate.
RISULTATO ATTESO	Entro settembre 2012: Elaborazione congiunta di un documento che costituisce il livello di programmazione locale integrata nelle aree di integrazione sociosanitaria in ciascun ambito territoriale, secondo indicazioni metodologiche fornite dalla Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali. La durata della programmazione locale integrata è di tre anni. Per ciascun anno di attività viene data separata evidenza degli interventi da realizzare. Il documento viene trasmesso, da parte del Presidente dell'assemblea dei sindaci e del Direttore generale dell'ASS, alla Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali per il parere di congruità da rilasciare ai soggetti interessati entro ottobre 2012. Entro dicembre 2012: SSC e ASS riallineano la propria programmazione, qualora necessario, sulla base delle indicazioni regionali e giungono alla sottoscrizione di atto di intesa tra il Presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito territoriale interessato e il Direttore generale dell'ASS, che impegna le parti alla realizzazione, per quanto di competenza, dei contenuti della suddetta programmazione locale. Presidente dell'Assemblea dei sindaci del SSC e Direttore generale dell'ASS trasmettono alla Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitarie e politiche sociali, il documento di programmazione integrata locale approvato in via definitiva unitamente all"atto di intesa.
INDICATORE DI RISULTATO	Consegna dei documenti nei tempi previsti.

[24] Obiettivo omologo a quello assegnato alle ASS e contenuto nelle Linee di gestione per il servizio sanitario regionale per l'anno 2012 (DGR 2358/2011), nonché nelle indicazioni metodologiche conseguenti.

8.2 OBIETTIVI 2013-2015

N. 1/2013-2015 GOVERNANCE SOCIALE

OBIETTIVO 1.1	Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo
RISULTATO ATTESO	Il SSC assicura: - il costante aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio; - il coordinamento tecnico dei tavoli tematici di consultazione assicurando la condivisione e la restituzione ai soggetti partecipanti delle scelte strategiche generali; - il coordinamento e la gestione dei tavoli di co-progettazione; - il coordinamento degli interventi e dei servizi realizzati dai soggetti pubblici e privati; - la promozione di forme di compartecipazione economica per il sostegno alla realizzazione di progetti qualificanti la rete degli interventi e servizi da parte dei soggetti sociali ed economici presenti nel territorio di riferimento; - la predisposizione di strumenti informativi di promozione rivolti alla comunità locale.
INDICATORE DI RISULTATO	Verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di co-progettazione.
OBIETTIVO 1.2	Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.
RISULTATO ATTESO	SSC e ASS condividono progettualità e definiscono protocolli operativi con i soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici favorendo la coerenza delle attività con i bisogni rilevati (bisogni territorialmente emergenti o socialmente rilevanti). L'integrazione delle attività progettuali dei soggetti non istituzionali con le attività della programmazione locale costituisce titolo preferenziale per detti soggetti ai fini dell'ottenimento di contributi regionali.
INDICATORE DI RISULTATO	N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi regionali. *Valore atteso* Nel triennio 2013–2015 almeno il 70% dei soggetti non istituzionali beneficiari di contributi economici pubblici sottoscrivono protocolli operativi con il SSC.

N. 2/2013-2015 **AZIONI DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO**

OBIETTIVO 2.1	Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali
RISULTATO ATTESO	Il SSC: - consolida l'Ufficio di direzione e programmazione prevedendo ove possibile le necessarie risorse professionali dedicate; - rafforza il sistema informativo di ambito distrettuale in raccordo con la Regione e alimenta sistematicamente gli applicativi già disponibili; - adotta i modelli regionali di documentazione/rendicontazione delle risorse (finanziarie e non) disponibili e impiegate annualmente per l'attività tipica del SSC e per l'attività prevista con il PAA/PDZ; - predispone/aggiorna il regolamento per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.
INDICATORE DI RISULTATO	N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione; alimentazione dei sistemi informativi previsti; adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione; presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. *Valore atteso* L'ufficio di direzione e programmazione del SSC è dotato di risorse professionali dedicate. I sistemi informativi previsti dalla regione vengono alimentati sistematicamente. Vengono adottati modelli regionali di documentazione/rendicontazione. E' presente un regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.

N. 3/2013-2015 STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE

OBIETTIVO 3.1	Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in: - **welfare d'accesso**, con il ruolo fondamentale riconosciuto al *servizio sociale professionale*, che ricomprende il *servizio di segretariato sociale*, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di *pronto intervento* per le situazioni di emergenza sociale; - **servizi domiciliari**, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata; - **servizi a carattere comunitario semiresidenziale**, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - **servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale,** comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - **misure di sostegno e assistenza economica**, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.
RISULTATO ATTESO	**Risultato atteso nel triennio 2013 – 2015** Per ogni ambito di intervento il SSC definisce gli obiettivi operativi, gli obiettivi di servizio (standard) e registra il valore target al 31.12.2012. Il valore target al 31.12.2012 viene preso come riferimento per il confronto con i valori target registrati al 31.12.2013, al 31.12.2014, al 31.12.2015.
INDICATORE DI RISULTATO	Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3. *Valori attesi* Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.

N. 4/2013-2015 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE

OBIETTIVO 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.
RISULTATO ATTESO	In ogni ambito distrettuale è attivo un sistema di accesso integrato in favore delle persone con malattie croniche e con disabilità.
INDICATORE DI RISULTATO	Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.
OBIETTIVO 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.
RISULTATO ATTESO	In ogni ambito distrettuale sono attive per ciascuna area di integrazione sociosanitaria Unità multiprofessionali integrate per la valutazione delle condizioni di salute delle persone.
INDICATORE DI RISULTATO	Evidenza documento descrittivo delle Unità multiprofessionali integrate e del loro funzionamento. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multiprofessionali integrate. *Valore atteso* Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multiprofessionali integrate.
OBIETTIVO 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.
RISULTATO ATTESO	La valutazione dei bisogni sociosanitari delle persone in condizione di disabilità/non autosufficienza avviene in tutto il territorio regionale secondo modalità uniformi e standardizzate.
INDICATORE DI RISULTATO	N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla regione. N. soggetti valutati secondo altre modalità. *Valore atteso* Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla regione.
OBIETTIVO 4.4	Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.
RISULTATO ATTESO	Viene predisposto, sulla base della complessità del bisogno, un progetto personalizzato di intervento o un piano di assistenza/intervento almeno per: - i minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento dalla famiglia (richiesto per tutti i casi la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - gli anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione; - le persone *fragili* dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale; - le persone (minori e adulti) con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione (richiesto per tutti i minori con disabilità la predisposizione del progetto personalizzato di intervento); - ogni altra situazione richiesta da norme regolamentari o leggi regionali.
INDICATORE DI RISULTATO	Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione e n.

	progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone *fragili* dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. *Valori attesi* Nel triennio 2013–2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati di intervento).
OBIETTIVO 4.5	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.
RISULTATO ATTESO	SSC e ASS predispongono per ciascuna area di integrazione sociosanitaria una descrizione aggiornata dell'intera gamma di offerta di interventi e servizi.
INDICATORE DI RISULTATO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS.
OBIETTIVO 4.6	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.
RISULTATO ATTESO	SSC e ASS dispongono di protocolli operativi finalizzati a garantire la continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio: - protocollo dimissioni protette della persona fragile; - protocolli per la continuità delle cure nelle fasi di transizione dall'età evolutiva all'età adulta di soggetti affetti da malattie congenite, croniche e disabilità fisica/o psichica. SSC e ASS elaborano una proposta che definisce: - il fabbisogno di accoglimenti a breve termine con "funzione di attesa" rispetto ad altre destinazioni della rete dei servizi; - il piano di individuazione dei posti letto nelle diverse strutture in base al fabbisogno con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili.
INDICATORE DI RISULTATO	I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi, per quanto possibile, a livello di ASS. N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. *Valori attesi* Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l'attivazione di percorsi protetti aumenta. Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con "funzione di attesa" trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati.

N. 5/2013-2015 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza

OBIETTIVO 5.1	Promuovere la permanenza dei minori in famiglia.
RISULTATO ATTESO	SSC e ASS definiscono adeguati programmi di prevenzione, contrasto all'allontanamento e di aiuto ai bambini e alle famiglie. SSC, servizi sanitari per l'età evolutiva e consultori familiari operano in condivisione: - identificano criteri soglia, a valenza multidimensionale, su cui basare interventi di prevenzione dell'allontanamento (aiuto al bambino, sostegno ai genitori, riduzione dei fattori conflittuali e patologici, …); - utilizzano metodologie di intervento basate su progetti personalizzati di presa in carico del bambino e della famiglia; - verificano l'efficacia degli interventi di prevenzione dell'allontanamento.
INDICATORE DI RISULTATO	n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. *Valori attesi* Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce. Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.
OBIETTIVO 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.
RISULTATO ATTESO	SSC, servizi sanitari per l'età evolutiva e consultori familiari: - condividono e applicano le Linee Guida per la regolazione dei processi di sostegno e allontanamento del minore, redatte dal Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali, dagli organi nazionali della Magistratura, dall'ANCI e dal Ministero del lavoro e politiche sociali; - definiscono congiuntamente adeguati programmi integrati di sensibilizzazione della comunità locale e di promozione della cultura di accoglienza con riferimento in particolare alle associazioni di famiglie affidatarie e adottive, alla sollecitazione di un ruolo positivo da parte dei media, alla generalizzazione dell'esperienza delle reti familiari per l'accoglienza in caso di emergenza soprattutto per la fascia 0-6, alla sperimentazione di forme innovative di affidamento; - privilegiano percorsi di affidamento familiare, rispetto all'inserimento in comunità per i minori per i quali si rende necessario la separazione dai propri genitori; - realizzano progetti/interventi di recupero delle famiglie di origine.
INDICATORE DI RISULTATO	N. minori inseriti in strutture comunitarie. N. minori in forme di affidamento familiare. N. giornate di permanenza nelle comunità per minori. N. famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero. Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. *Valori attesi* Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015:

	- Il numero di famiglie affidatarie cresce. - Il numero dei minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce. - Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta. - Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono. - Il numero di famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce. - Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell’affido familiare.

N. 6/2013-2015 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA'

OBIETTIVO 6.1	Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
RISULTATO ATTESO	Gli Enti gestori dei servizi per l'handicap (art. 6, LR 41/96) collaborano con SSC e Distretti sanitari per la condivisione di: - un Piano di riqualificazione degli attuali centri diurni che definisca un sistema di offerta adattabile alle esigenze dei soggetti per bisogni, intensità di assistenza e di frequenza; - progettualità innovative finalizzate alla promozione di percorsi, integrati anche con altri servizi, di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari (ricreativi, culturali, sportivi, occupazionali, …), alternativi o integrativi dei centri diurni, con particolare attenzione ai giovani disabili che concludono il percorso scolastico e che per i quali si ritiene preclusa la possibilità di un inserimento lavorativo.
INDICATORE DI RISULTATO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. *Valore atteso* Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni.

N. 7/2013-2015 INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI

OBIETTIVO 7.1	Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.
RISULTATO ATTESO	SSC e Distretti sanitari adottano programmi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità a favore della popolazione anziana promuovendo stili di vita sani per l'invecchiamento in buona salute. (alimentazione sana, attività fisica, disabitudine al fumo, consumo moderato di alcol) prevenzione degli incidenti domestici
INDICATORE DI RISULTATO	N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. *Valori attesi* Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.
OBIETTIVO 7.2	Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli…) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.
RISULTATO ATTESO	SSC e Distretti sanitari : - attivano percorsi di approfondimento conoscitivo delle condizioni sociosanitarie delle persone residenti nel territorio dell'ambito distrettuale e inserite in lista d'attesa per l'ingresso in una struttura residenziale per anziani; - predispongono un piano integrato a sostegno della domiciliarità per le persone non autosufficienti contenente: ▪ interventi di sostegno alla famiglie che assistono in casa la persona non autosufficiente; ▪ interventi di formazione e di supporto ai care givers anche su tematiche di promozione della salute; ▪ modalità di erogazione degli interventi e dei servizi a favore della domiciliarità; ▪ impiego di tecnologie di assistenza (servizi di e-care: telesoccorso e teleassistenza); ▪ partecipazione di organismi privati a supporto della domiciliarità; ▪ azioni di promozione di interventi sperimentali che perseguono l'obiettivo di introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi in un ottica di "domiciliarità avanzata". ▪ Interventi di prevenzione degli incidenti domestici, garantendo il controllo e verifica della sicurezza delle abitazioni, la sensibilizzazione della persona anziana sulle condizioni di rischio domestico - sperimentano soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli…).
INDICATORE DI RISULTATO	Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). *Valore atteso* Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.

N. 8/2013-2015 **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITÀ, DIPENDENZE E SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO**

OBIETTIVO 8.1	Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.
RISULTATO ATTESO	SSC e ASS promuovono opportunità lavorative per le persone svantaggiate. Un maggior numero di persone svantaggiate trae beneficio in termini di opportunità lavorative tramite, a titolo esemplificativo: - l'incremento delle quote di servizi pubblici affidate alle cooperative sociali di inserimento lavorativo; - la definizione, la condivisione, la divulgazione e l'utilizzo di clausole sociali in grado di riconoscere nei criteri di valutazione degli appalti il valore dei programmi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate; - le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado si sostenere percorsi di economia locale inclusiva; - la valorizzazione/ottimizzazione delle modalità di collaborazione con i SIL; - la valorizzazione/ottimizzazione delle modalità di collaborazione con i CPI; - la sperimentazione di nuove modalità di gestione degli strumenti destinati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini, ecc.) anche attraverso un più efficace raccordo con i percorsi di integrazione lavoro.
INDICATORE DI RISULTATO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. *Valore atteso* Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.

N. 9/2013-2015 **MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' - INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO**

OBIETTIVO 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.
RISULTATO ATTESO	SSC e CPI promuovono strumenti e percorsi di re-inserimento lavorativo-sociale. Un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale trae beneficio in termini di opportunità lavorative tramite: - le collaborazioni, gli accordi e i partenariati locali in grado si sostenere percorsi di economia locale inclusiva; - la valorizzazione/ottimizzazione delle modalità di collaborazione con i CPI; - la sperimentazione di nuove modalità di gestione degli strumenti destinati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini, ecc.) anche attraverso un più efficace raccordo con i percorsi di integrazione lavoro; - l'utilizzo di lavori socialmente utili (LSU) e lavori di pubblica utilità (LPU).
INDICATORE DI RISULTATO	N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di re-inserimento lavorativo. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. *Valore atteso* Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di re-inserimento lavorativo.

N. 10/2013-2015 AREA FAMIGLIA E GENITORIALITA'

OBIETTIVO 10.1	Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.
RISULTATO ATTESO	I SSC comprendono nella programmazione prevista dal PDZ specifici interventi inerenti la famiglia con riferimento alle diverse fasi del suo ciclo di vita e ai relativi compiti, con particolare riferimento a quelli genitoriali. Nello specifico: a) sostegno alla solidarietà, alle adozioni e all'affidamento familiare (L.R. n. 11/2006, art. 13); b) sostegno alle attività informative e formative finalizzate al sostegno della vita di coppia e familiare, nonché per la valorizzazione sociale della maternità e della paternità (L.R. n. 11/2006, art. 7 bis); c) sostegno e coinvolgimento delle organizzazioni delle famiglie alla realizzazione di progetti dedicati a supporto dei compiti familiari (L.R. n. 11/2006, artt. 17 e 18); d) promozione dei rapporti intergenerazionali e coinvolgimento delle persone anziane in attività di cura dei minori nell'ambito della conciliazione dei tempi di lavoro dei genitori (L.R. n. 11/2006, artt. 7 e 7.1); e) sostegno e valorizzazione delle Banche dei tempi (L.R. n. 11/2006, art. 14); f) sostegno economico delle gestanti in difficoltà, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità (L.R. n. 11/2006, art. 8).
INDICATORE DI RISULTATO	N. adozioni e affidamenti sostenuti N. iniziative informative/formative realizzate N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale N. progetti di sostegno realizzati (in collaborazione con quali servizi e organizzazioni) *Valore atteso* Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziative/progetti complessivamente superiore.

9. LE PROCEDURE DI ADOZIONE

Il comma 7 dell'articolo 4 della LR 6/2006 dispone che il PDZ venga approvato con accordo di programma, promosso dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale e sottoscritto dallo stesso, dai Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale di pertinenza e, in materia di integrazione sociosanitaria, dal Direttore generale dell'ASS. Inoltre, sempre ai sensi della norma citata, l'accordo di programma è sottoscritto anche dai Presidenti delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e delle Province, nonché dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 328/2000[25] nell'ipotesi in cui essi concorrono all'attuazione degli obiettivi del PDZ con risorse proprie. Per quanto attiene ai contenuti sociosanitari l'accordo di programma è preceduto da apposita intesa sottoscritta dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di ambito distrettuale e dal Direttore generale dell'ASS.
Prima della stipula del PDZ deve essere acquisito il parere delle rappresentanze territoriali delle associazioni e degli organismi di cui all'articolo 27, comma 3, lettere h), i), o), q), r), s), t) e u) della LR 6/2006.
Al fine dell'integrazione delle politiche territoriali di welfare e per realizzare obiettivi unitari di politiche sociali locali possono aderire all'accordo di programma tutti i soggetti pubblici che hanno competenze nelle materie trattate dal PDZ (Aziende Ospedaliere e Universitarie, Istituti scolastici, enti di formazione, Università, Istituti penitenziari, ecc.). L'adesione potrà riguardare obiettivi specifici di competenza del soggetto aderente piuttosto che singoli interventi e/o servizi programmati di concerto, nell'ambito del PDZ
I soggetti non istituzionali aderiranno sottoscrivendo l'accordo di programma in quanto condividono gli obiettivi del PDZ. Il ruolo e l'impegno di questi soggetti nonché le modalità di regolazione delle relazioni reciproche tra i partner non istituzionali e quelli istituzionali dovranno essere specificatamente determinati nel testo dell'Accordo stesso.
Il PAA è approvato secondo modalità stabilite nell'accordo di programma che approva il PDZ. Per quanto attiene alle attività sociosanitarie contenute nel PAA il Presidente dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e il Direttore generale dell'ASS stipulano apposita intesa.

10. LA VALUTAZIONE

La stretta connessione tra il PDZ e il relativo quadro delle risorse a livello triennale e tra il PAA e il connesso bilancio, non può che dare rilevanza alle azioni di monitoraggio/verifica e di valutazione della pianificazione triennale e di quella annuale. In tal senso:

- l'azione di monitoraggio/verifica implica l'impegno costante di rilevazione dei dati economici e sociali avente l'obiettivo di registrare, aggiornare ed elaborare in modo sistematico, secondo procedure individuate, le informazioni utili e indispensabili per registrare l'andamento delle diverse aree programmatorie qualificanti la pianificazione e con riferimento alle previsioni già definite per codeste aree;
- l'azione di valutazione, assume la funzione strategica di giudizio dell'esperienza pianificatoria in corso e che, pur avvalendosi dei risultati dell'azione di monitoraggio/verifica, produce atti di conferma o correzione (regolazione) di quanto si sta realizzando.

Facendo riferimento a quanto già espresso nelle Linee guida per la predisposizione del PDZ 2006/2008, l'attività di valutazione si attua attraverso tre fasi specifiche:

- la *valutazione ex ante* caratterizzata dalla focalizzazione delle condizioni di partenza, dei bisogni presenti e rilevati e della progettualità da intraprendere ritenuta più adeguata. Tale fase valutativa ha altresì il compito di verificare la conformità dei contenuti previsti nelle scelte pianificatorie con quanto previsto dagli indirizzi regionali;
- la *valutazione in itinere*, realizzata a seguito del monitoraggio di processo inerente l'implementazione

[25] Organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

della pianificazione nelle sue diverse componenti programmatorie e progettuali, al fine di individuare criticità e punti di forza utili per intraprendere strategie migliorative che tengano conto anche delle eventuali modificazioni del contesto. Stante la forte correlazione tra processo pianificatorio sociale e pianificazione economico-finanziaria, assume una particolare rilevanza il momento valutativo realizzato annualmente e connesso all'effettuazione di ciascun PAA;

- la *valutazione ex post* finalizzata a individuare i risultati ottenuti (riguardo agli *output*, agli *outcome*, all'*impatto* sociale realizzato) a seguito della realizzazione del PDZ, anche con riferimento all'insieme delle risorse impiegate e ciò pure per orientare le successive scelte pianificatorie.

La valutazione effettuata al termine del triennio di validità del PDZ assume dunque un significato particolare stante l'impegno a definire la nuova edizione del PDZ con tutti gli elementi ad esso costitutivi che dovranno tener conto del mutamento nel frattempo avvenuto delle caratteristiche qualificanti il contesto decisionale.
Le indispensabili azioni di monitoraggio/verifica e di valutazione sono concretamente attuabili nel contesto di funzionamento dell'Ufficio di direzione e programmazione di ambito distrettuale, che agisce in stretta integrazione con l'analogo Ufficio del distretto sanitario.
In proposito va fatto presente che al fine di incentivare il raggiungimento degli obiettivi di interesse regionale posti per la triennalità 2013-2015, la Regione intende destinare annualmente una quota delle risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 39 della LR 6/2006.
Con tale finalità la pianificazione locale (triennale e annuale) dovrà contenere l'indicazione dei contenuti attuativi e delle fasi temporali di effettiva realizzazione di quanto stabilito.
Non va infatti dimenticato il ruolo di valutatore che la Regione esprime in relazione alla propria funzione di esercizio del governo complessivo del sistema integrato di interventi e servizi sociali a livello regionale. Parte importante dell'azione di valutazione regionale è costituita anche dalla raccolta di informazioni e di indicazioni utili per la successiva definizione della pianificazione sociale regionale e per l'esercizio di una funzione di supporto e accompagnamento alle eventuali situazioni locali di difficoltà organizzativo-strategiche. Inoltre è doverosa ai fini della restituzione dei risultati complessivi delle pianificazioni locali ai diversi stakeholder che interagiscono con la pianificazione sociale regionale.
Il principio di trasparenza, coniugato con l'approccio partecipativo, devono infatti caratterizzare le azioni valutative condotte dai vari livelli di responsabilità pianificatoria nei contesti regionale e locale. Tali criteri hanno come conseguenza la scelta:

- dei contenuti e delle diverse modalità con cui dare informazione alla popolazione e agli stakeholder che hanno diritto di conoscere in quanto parti in causa nel processo pianificatorio o che è opportuno che sappiano sull'andamento e sui risultati di tale processo al fine di un aumento del grado di coinvolgimento e di consenso alle azioni promosse e realizzate dalla pianificazione locale;
- dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi dell'azione valutativa identificabili, a livello locale, nei professionisti/tecnici del SSC e del connesso Ente gestore, negli amministratori componenti l'Assemblea dei sindaci di distretto, nonché, in relazione alle responsabilità effettivamente manifestate nella ideazione e realizzazione dei progetti o programmi costitutivi il PDZ, negli ulteriori soggetti, pubblici e del privato-sociale, con riferimento alla pertinenza espressa.

Resta inteso che, per la progettualità integrata sociosanitaria presente nel PDZ, l'insieme degli aspetti metodologici e strategici riguardante il processo valutativo nelle sue varie articolazioni sarà co-gestito con i professionisti/tecnici del distretto sanitario competente per territorio, così pure l'individuazione dei soggetti aventi responsabilità politico-amministrativa e coinvolti nei momenti di valutazione strategica dovrà comprendere la direzione generale dell'ASS territorialmente competente.

ALLEGATO 1
SCHEMA DI INDICE DEL PDZ

PREMESSA

1. IL PROFILO DI COMUNITA'

    1.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
    1.2. I BISOGNI DELLA POPOLAZIONE
    1.3. I SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI
    1.4. IL QUADRO INTERPRETATIVO

2. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

3. AZIONI DI SISTEMA

4. AREE DI INTERVENTO: OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITÀ DEL PDZ, AZIONI, TEMPI E RISORSE

    4.1. AREA MINORI E FAMIGLIA
    4.2. AREA ANZIANI
    4.3. AREA DISABILI
    4.4. AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE
    4.5. AREA POVERTA', DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE
    4.6. ALTRA AREA INDIVIDUATA A LIVELLO LOCALE

5. LE RISORSE DEL PDZ

6. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PDZ

7. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE

ALLEGATI:
- SCHEDA ANAGRAFICA DEL SSC
- ACCORDO DI PROGRAMMA
- PROTOCOLLI/INTESE

ALLEGATO 2
ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Area materno infantile (DGR 1393/03; LR 17/00; LR 20/04, art. 21; LR 11/06; LR 1/07, art. 4; DGR 1446/09; DGR 2757/2010, DGR 2286/2011)

- realizzare azioni positive inerenti la promozione dei diritti dei minori;
- realizzare interventi di sostegno socio educativo ai nuclei familiari a rischio sociale, per consentire la permanenza del minore nell'ambito della famiglia;
- favorire e valorizzare gli istituti dell'adozione e dell'affidamento familiare;
- garantire azioni di presa in carico dell'abuso e del maltrattamento;
- promuovere e sostenere la realizzazione di centri antiviolenza;
- predisporre interventi socio educativi in grado di affrontare i bisogni peculiari dell'adolescenza;
- predisporre servizi volti a valorizzare la partecipazione dei minori ad esperienze aggregative ed educative;
- predisporre specifici progetti a favore dei minori stranieri non accompagnati;
- favorire interventi riabilitativi ed alternativi alla pena per i minori coinvolti dall'ambito penale;
- sostenere le gestanti e le madri in difficoltà;
- definire progetti congiunti, dal lato educativo, con le istituzioni scolastiche, con riferimento particolare alle realtà di maggior disagio sociale;
- definire progetti congiunti, di prevenzione e promozione della salute, con le istituzioni educative della fascia 0-4 anni, con riferimento particolare alla prevenzione degli incidenti domestici.

Area disabilità (LR 41/96; LR 6/2006; LR 17/2009 (Legge finanziaria 2009), art. 10, commi 72-74; LR 19/2010; DGR 1507/1997; DGR 655/1999; DGR 399/2004; DGR 2831/2002; DGR 4194/2002; DGR 196/2006; DGR 217/2006; DGR 465/2010; DPReg. 35/2007; DPReg. 48/2008; DPReg. 139/2010; DPReg 247/2009; 215/2010; DPReg 190/2011; DGR 2757/2010)

- prevedere forme di sostegno psico-sociale alle famiglie dei soggetti con disabilità;
- favorire la vita indipendente nei suoi diversi aspetti (abitativi, relazionali, sociali, lavorativi), anche mediante azioni finalizzate all'attivazione delle diverse risorse territoriali;
- favorire l'avvio di percorsi di accompagnamento delle famiglie e dei soggetti con disabilità per il "dopo di noi";
- prevedere lo sviluppo dei servizi di aiuto personale;
- affermare il domicilio come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero;
- valorizzare il ruolo della famiglia, favorendo la capacità di risoluzione autonoma dei problemi di cura, anche attraverso il riconoscimento alle stesse di risorse e strumenti necessari a svolgere adeguatamente i compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno;
- favorire la cura e l'assistenza a domicilio delle persone in condizione di grave disabilità, che necessitano di un'assistenza integrata, continua per ventiquattro ore su ventiquattro e di elevatissima intensità;
- prevedere interventi di sollievo per affiancare o temporaneamente sostituire i familiari più impegnati nel lavoro di cura;
- incentivare le azioni finalizzate al positivo inserimento scolastico (azioni di supporto assistenziale/educativo);
- favorire articolate risposte (strutturali, mediante veicoli attrezzati, accompagnamento) per migliorare la mobilità dei soggetti con gravi menomazioni fisiche o sensoriali;
- qualificare la rete dei servizi (diurni e residenziali) prevedendo modalità articolate di risposta educativo professionale in relazione alle varie caratteristiche dei soggetti utenti dei servizi;

- perseguire la completa deistituzionalizzazione delle persone disabili, evitando percorsi di istituzionalizzazione mascherata;
- sostenere, promuovere e diffondere la figura dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli;
- migliorare i percorsi di presa in carico integrata delle persone con malattie croniche e con disabilità e i processi di gestione delle attività;
- favorire e promuovere la tutela, l'integrazione sociale, l'autonomia, l'autodeterminazione e le pari opportunità delle persone disabili in tutti i campi della vita sociale;
- definire progetti congiunti, di prevenzione e promozione della salute, con enti e servizi preposti all'assistenza delle persone disabili, con riferimento particolare alla prevenzione degli incidenti domestici.

Area anziani (LR 26/1996; art. 13 LR 10/1997; LR 10/1998; LR 24/2004; LR 6/2006; LR 19/2010; DGR 465/2010; LR 26/2005; DPReg. 35/2007;. DPReg. 48/2008; DPReg. 333/2008; DPReg. 337/2008; DPReg. 139/2010; DPReg 190/2011; DGR 2757/2010)

- prevenire il rischio di perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano (domicilio, casa di riposo…);
- ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione della persona anziana attraverso nuove forme di domiciliarità;
- promuovere la cultura dell'"abitare possibile" nell'ambito dei processi di sviluppo locale sostenibile;
- attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia, nell'ambito di adeguate relazioni con le istituzioni, un pieno coinvolgimento nelle forme di assistenza, con la garanzia del rispetto del diritto di libera scelta;
- affermare il domicilio come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero;
- valorizzare il ruolo della famiglia, favorendo la capacità di risoluzione autonoma dei problemi di cura, anche attraverso il riconoscimento alle stesse di risorse e strumenti necessari a svolgere adeguatamente i compiti di assistenza a favore dei propri familiari in stato di bisogno;
- coordinare e integrare gli interventi programmatici nei settori della casa, dei trasporti, delle attività turistico-ricreative, della cultura e della formazione al fine di favorire la promozione sociale della persona anziana e di prevenire il rischio di emarginazione;
- sviluppare le cure intermedie, anche attraverso il potenziamento della residenzialità temporanea e diurna, in grado di dare adeguata risposta a specifici bisogni di carattere sociale e riabilitativo o attraverso interventi di "sollievo";
- riqualificare la rete dei servizi residenziali esistenti al fine di migliorare la capacità di governo e la qualità dell'assistenza erogata e garantire la centralità della persona, equità di accesso, dinamicità e flessibilità quali-quantitativa degli interventi erogati in relazione alla specificità e variabilità dei bisogni delle persone anziane accolte;
- migliorare i percorsi di presa in carico integrata della persona con malattie croniche e con disabilità e i processi di gestione delle attività;
- qualificare le prestazioni da attuarsi mediante l'adozione e la diffusione di adeguate metodologie integrate di valutazione e programmazione assistenziale personalizzata, nonché attraverso l'utilizzo di modelli operativi favorenti, specie nelle strutture di accoglimento, il processo di umanizzazione delle prestazioni;
- potenziare ed ampliare gli interventi di assistenza domiciliare, aumentare l'offerta di centri diurni;
- istituire servizi di ascolto ed informazione per gli anziani ed i parenti che li accudiscono;
- valorizzare le iniziative di auto e mutuo aiuto tra anziani e famiglie degli stessi; prevedere interventi di sollievo per affiancare o temporaneamente sostituire i familiari più impegnati nel lavoro di cura;
- sostenere, promuovere e diffondere la figura dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti

deboli;
- sostenere il contesto familiare o solidale delle persone anziane attraverso interventi di informazione ed educazione per favorire l'utilizzo al domicilio di tutti i presidi e gli ausili e le procedure che adattino l'ambiente domestico al grado di non autosufficienza raggiunto e ne supportino l'autonomia residua e le risorse assistenziali del nucleo familiare o solidale a cui appartiene;
- attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia, nell'ambito di adeguate relazioni con le istituzioni, interventi di prevenzione degli incidenti domestici, garantendo il controllo e verifica della sicurezza domestica e la relazione con i Servizi competenti territorialmente.

Area salute mentale (LR 72/80; LR 6/2006; DGR 1331/99; DPReg. 35/2007; DPReg. 48/2008; DPReg. 139/2010)

- favorire lo sviluppo di soluzioni abitative che favoriscano percorsi riabilitativi finalizzati all'autonomia e al reinserimento sociale; sviluppare le azioni finalizzate al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo dei soggetti con disagio psichico;
- sostenere lo sviluppo di iniziative sociali, culturali, ricreative, favorenti l'inclusione sociale dei soggetti con disagio psichico, anche mediante la valorizzazione delle risorse locali non istituzionali;
- prevedere adeguate forme di sostegno e di accompagnamento ai soggetti con disagio psichico e alle loro famiglie, favorendo iniziative di incontro, socializzazione ed elaborazione delle reciproche esperienze.

Area dipendenze (LR 57/82; DGR 4021/99; DGR 3178/02)

- incrementare le azioni di prevenzione, da realizzarsi nei diversi ambiti di vita collettiva, incidendo efficacemente sugli stili di vita, specie con riferimento ai giovani adolescenti;
- sviluppare le azioni finalizzate al reinserimento sociale abitativo e lavorativo dei soggetti dipendenti da sostanze, anche in misure alternative alla detenzione; promuovere interventi di riqualificazione dei tessuti urbani, in particolar modo di quelli oggetto di processi di degrado, favorendo la promozione di positivi luoghi relazionali ed associativi;
- favorire la sperimentazione di nuove modalità di intervento, dal lato preventivo educativo e da quello riabilitativo-inclusivo, tenendo conto della continua evoluzione delle diverse forme di dipendenza, in grado di intercettare bisogni e domande anche al di fuori dei tradizionali servizi;
- prevedere adeguate forme di sostegno e di accompagnamento ai soggetti dipendenti e alle loro famiglie, favorendo iniziative di incontro, socializzazione ed elaborazione delle reciproche esperienze.

Area disagio e marginalità sociale (LR 1/2007 (Legge finanziaria 2007), art. 4, commi 69-74; LR 9/2008, art. 9, commi 5–9; DPReg 264/2008)

- favorire la predisposizione di adeguate reti di accoglienza, che prevedano anche l'utilizzo di servizi a bassa soglia, in grado di assicurare, dopo l'ospitalità di emergenza, l'accompagnamento delle persone in condizioni di grave disagio e di povertà estrema (comprese le persone senza fissa dimora) verso forme di autonomia loro possibili;
- programmare azioni di prevenzione sociale ed economica nei confronti di singoli soggetti o di interi nuclei familiari, che, trovandosi in condizioni di significativa precarietà, abitativa, lavorativa, economica, relazionale, rischiano di accentuare in forma ancor più grave la propria condizione di marginalità sociale;
- offrire opportunità e risorse a valenza socio-educativa e di reinserimento sociale a favore di minori con problemi di disadattamento e di devianza all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile, di infraventunenni dell'area penale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile nonché a favore di persone detenute, dell'area penale esterna o che si trovino nel trimestre successivo al termine dell'esecuzione penale;

- promuovere azioni di inclusione lavorativa, per i soggetti in esecuzione penale, anche mediante interventi di formazione professionale.

ALLEGATO 3
INDICATORI SULLE PRESTAZIONI DEL SSC

Sistema integrato e prestazioni essenziali – punto 2, art.6 della LR 6/2006

Servizi e prestazioni	Funzioni	Destinatari	Indicatori	Valore target al 31.12.2012	Condizione di compartecipazione dell'utenza
Welfare d'accesso 1) Servizio sociale professionale	analisi della domanda individuale e sociale (con relativa raccolta sistematica di dati e informazioni), presa in carico di situazioni individuali e famigliari, sostegno professionale al singolo e alla famiglia mediante adeguata progettualità, attivazione delle risorse comunitarie e delle reti di solidarietà, rapporti con istituzioni varie.	singole persone (minori, giovani, adulti, anziani); famiglie; gruppi; attori del terzo/quarto settore; comunità.	n° soggetti e nuclei familiari "presi in carico" (esclusivamente come servizio sociale professionale o nel contesto della collaborazione con altri servizi o professionalità)/popolazione residente (famiglie anagrafiche); n° azioni di promozione sociale-comunitaria e per tipologia di utenza; n° assistenti sociali in servizio/popolazione residente.		
Welfare d'accesso 2) Segretariato sociale	informazione sulle opportunità e risorse disponibili nel contesto della rete dei servizi sociali, sociosanitari e della comunità più in generale, prima accoglienza e lettura del bisogno, iniziale consulenza alle persone e ai nuclei familiari che presentano difficoltà o problematiche di natura (psico) sociale, eventuale accompagnamento a successivi percorsi di aiuto.	singole persone; nuclei famigliari; rappresentanti di gruppi/associazioni/comunità.	n° sportelli di segretariato sociale attivi/popolazione residente; n° soggetti (tipologia), nuclei familiari, rappresentanti di gruppi/associazioni/comunità contattati; n° situazioni (tipologia) inviate ad ulteriori servizi; n° casi intercettati dal segretariato sociale / casi inseriti in cartella sociale.		

Servizi e prestazioni	Funzioni	Destinatari	Indicatori	Valore target al 31.12.2012	Condizione di compartecipazione dell'utenza
Welfare d'accesso 3) Pronto intervento sociale	tempestiva presa in carico delle situazioni di fragilità sociale e collaterale predisposizione di forme temporanee e flessibili di intervento (e successiva definizione di un progetto assistenziale e/o educativo) o di adeguato accompagnamento ai servizi pure non di competenza del SSC.	soggetti in situazione di fragilità psicosociale (minori, anziani, adulti con handicap, donne vittime di violenza, ecc,) che richiedono, in situazioni di emergenza assistenziale od educativa, una sollecita predisposizione di forme temporanee e flessibili di intervento o di adeguato accompagnamento ad altri servizi	n° e tipo di situazioni (individuali o di nucleo sociale) prese in carico; tipologia di intervento realizzato; n° di prese in carico tempestive / n° totale di prese in carico.		
Servizio di assistenza domiciliare e di inserimento sociale	assistenza e cura della persona, aiuto domestico, cura dell'igiene individuale e delle condizioni abitative, valorizzazione delle capacità residue della persona/utente, sostegno alla socializzazione, consulenza al care giver, sostegno socio-educativo per minori in situazione di carenza genitoriale/famigliare, sostegno all'inserimento socio-lavorativo.	soggetti non autosufficienti per i quali è ritenuto positivo dal lato esistenziale il mantenimento a domicilio; minori in situazione di carenza genitoriale/famigliare; soggetti in situazione di fragilità sociale.	n° utenti beneficiari (SAD o ADI o Assistenza educativa)/rispettive fasce di popolazione residente; n° di persone in liste d'attesa per SAD e/o ADI; n° borse di inserimento socio-lavorativo.		

Servizi e prestazioni	Funzioni	Destinatari	Indicatori	Valore target al 31.12.2012	Condizione di compartecipazione dell'utenza
Servizi a carattere comunitario - semiresidenziali	accoglimento, temporaneo o permanente, in strutture semi-residenziali, assistenziali e/o educative, convenzionate-accreditate nel contesto del sistema dei servizi sociali e sociosanitari della regione di soggetti in condizione di fragilità personale, di non autosufficienza o provenienti da situazioni sociali/familiari inadeguate, per i quali risulta impraticabile l'attuazione di prestazioni e servizi esclusivamente a livello domiciliare e che comunque necessitano di esperienze di socializzazione in contesti professionalmente adeguati.	soggetti in condizione di fragilità personale, di non autosufficienza o provenienti da situazioni sociali/familiari inadeguate (portatori di handicap, anziani, minori, ecc) per i quali risulta impraticabile l'attuazione di prestazioni e servizi esclusivamente a livello domiciliare e che comunque necessitano di esperienze di socializzazione in contesti professionalmente adeguati.	n° strutture semi-residenziali convenzionate-accreditate per tipologia su totale strutture esistenti n° strutture semi-residenziali per tipologia/entità rispettive fasce di popolazione residente n° di inserimenti in strutture semi-residenziali, per: - tipo di intervento - tipo di soggetti coinvolti/entità rispettive fasce di popolazione - tipo di valutazione espressa (integrata o meno)		

Servizi e prestazioni	Funzioni	Destinatari	Indicatori	Valore target al 31.12.2012	Condizione di compartecipazione dell'utenza
Servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale	accoglimento, temporaneo o permanente, in strutture residenziali assistenziali e/o educative, convenzionate-accreditate nel contesto del sistema dei servizi sociali e sociosanitari della regione (ed eccezionalmente extra regione) di soggetti in condizione di fragilità personale, di non autosufficienza o provenienti da situazioni sociali/familiari inadeguate, per i quali risulta assolutamente impraticabile l'attuazione di prestazioni e servizi alternativi alla residenzialità assistenziale od educativa.	soggetti in condizione di fragilità personale, di non autosufficienza o provenienti da situazioni sociali/familiari inadeguate (portatori di handicap, anziani, minori, donne vittime di violenza, ecc) per i quali risulta assolutamente impraticabile l'attuazione di prestazioni e servizi alternativi alla residenzialità assistenziale od educativa.	n° strutture convenzionate-accreditate per tipologia su totale strutture esistenti n° strutture per tipologia/entità rispettive fasce di popolazione residente n° di inserimenti in strutture residenziali, per: - tipo di intervento - tipo di soggetti coinvolti/entità rispettive fasce di popolazione - tipo di valutazione espressa (integrata o meno)		
Misure di sostegno e assistenza economica	assegnazione di contributi economici correlati a diverse finalità (autonomia possibile e assistenza a lungo termine, promozione dell'autonomia di singoli o di nuclei familiari, ecc) comunque tendenti a favorire processi di autonomizzazione esistenziale e contestualizzati in più complessivi progetti di intervento socio-assistenziale.	soggetti che, per condizioni psico-fisiche o socio-economiche, necessitano di un intervento economico a sostegno e a promozione dell'autonomia personale e/o familiare	n. di beneficiari individuati per condizione assistenziale e tipologia di intervento economico attuato (FAP, sostegno affitti, ecc..); n. di soggetti per i quali è stato possibile realizzare una progettualità più complessiva / totale beneficiari per tipologia di intervento.		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_506_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 506. (Estratto)

Individuazione delle sedi e degli ambiti di competenza degli uffici tavolari della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le sedi degli uffici tavolari della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, sono situate nei comuni di: Trieste, Monfalcone, Gorizia, Gradisca d'isonzo, Cervignano del Friuli e Pontebba.
2. Gli uffici tavolari di cui al punto 1. conservano i libri fondiari dei comuni catastali elencati nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
3. La presente deliberazione viene pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_506_2_ALL1

Allegato A

UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Aurisina, Bagnoli della Rosandra, Banne, Barcola, Basovizza, Caresana, Chiadino, Chiarbola Superiore, Cologna, Contovello, Draga Sant'Elia, Duino, Gabrovizza, Gretta, Gropada, Grozzana, Guardiella, Longera, Malchina, Medeazza, Monti Di Muggia, Muggia, Opicina, Padriciano, Plavia, Prebenico, Prosecco, Roiano, Rozzol, Rupingrande, Sales, San Dorligo della Valle, San Giuseppe della Chiusa, San Pelagio, Santa Croce, Santa Maria Maddalena Inferiore, Santa Maria Maddalena Superiore, Sant'Antonio in Bosco, Scorcola, Servola, Sgonico, Slivia, Trebiciano, Trieste, Valle San Bortolo.

UFFICIO TAVOLARE DI MONFALCONE: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Cassegliano all'Isonzo, Doberdo' del Lago, Fogliano, Grado, Iamiano, Monfalcone, Pieris, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, San Polo di Monfalcone, Staranzano, Turriaco, Vermegliano.

UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Castel Rubbia, Cero' Inferiore, Cero' Superiore, Contado, Gabria al Vipacco, Gorizia, Lucinico, Merna, Nova Villa, Opacchiasella, Peci, Piedimonte del Calvario, Piuma, Prati, Ruppa di Merna, Salcano, San Floriano del Collio, San Mauro all'Isonzo, San Michele del Carso, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia, Savogna d'Isonzo, Vallone, Vertoiba Inferiore, Vertoiba Superiore, Vipulzano.

UFFICIO TAVOLARE DI GRADISCA D'ISONZO: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Boschini, Brazzano, Capriva del Friuli, Chiopris, Cormons, Corona, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Fratta, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medana, Medea, Mernico, Moraro, Mossa, Poggio Terza Armata, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino, San Martino del Carso, Spessa, Versa, Villesse, Viscone al Torre.

UFFICIO TAVOLARE DI CERVIGNANO DEL FRIULI: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Aiello, Aquileia, Belvedere d'Aquileia, Campolongo al Torre, Cavenzano, Cervignano, Crauglio, Fiumicello, Ioannis, Isola Morosini, Muscoli, Perteole, Pradizzolo, Ruda, San Vito al Torre, Scodovacca, Strassoldo, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina, Visco.

UFFICIO TAVOLARE DI PONTEBBA: conserva i libri fondiari dei comuni catastali di:
Bagni di Lusnizza, Camporosso in Valcanale, Cave del Predil, Coccau, Fusine in Valromana, Laglesie San Leopoldo, Malborghetto, Plezzut, Pontebba Nova, Rutte di Tarvisio, Tarvisio, Ugovizza, Valbruna.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_508_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 508
DLgs. 152/2006; LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "La Sega" con derivazione acque dal torrente Chiarsò in Comune di Paularo. (VIA434) Proponente: Idroelettrica Paularo Sas.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 4 novembre 2011 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Idroelettrica Paularo sas per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'impianto idroelettrico "La Sega" con derivazione acque dal torrente Chiarsò in Comune di Paularo;
- in data 17 novembre 2011 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'adeguamento di opere esistenti (in particolare dell'opera di presa posta a valle del rio Orteglas con rilascio del deflusso minimo vitale pari a 800 l/s) e la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico (potenza massima 1041 kW) costituito da una condotta di adduzione interrata per 1210 m, una centrale di produzione e opera di restituzione delle acque al torrente Chiarzò in corrispondenza ad un pianoro circa 300 m a monte della stretta roccia che confina il Chiarsò a valle di Paularo;
- con nota SVIA-39078-VIA/434 del 21 novembre 2011 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con note di data 21 novembre 2011 sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. n. 37530/11955-39345/12481dip. del 12 dicembre 2011 - richiesta integrazioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. STBP/41127/1.410 del 5 dicembre 2011 - trasmissione parere favorevole con prescrizioni all'accertamento di compatibilità paesaggistica espresso dalla Soprintendenza;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo con nota prot. n. 81025 del 13 dicembre 2011 - parere favorevole;
- Struttura stabile infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine con nota prot. n. 2275 del 18 gennaio 2012 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Paularo, della Provincia di Udine e dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 1676 del 16 febbraio 2012 - richiesta integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. n. 43026 del 20 dicembre 2011 - parere con osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia con nota 359/UTEC del 16 gennaio 2012 - parere favorevole con condizioni;

RILEVATO che il proponente in data 27 febbraio 2012 ha presentato delle integrazioni volontarie, comprendenti una relazione illustrativa al fine di chiarire alcune caratteristiche dell'opera e le sue interazioni con l'ambiente, partendo proprio dalle osservazioni relative ai pareri pervenuti, con particolare riferimento al parere dell'ARPA e dell'ASS n. 3 "Alto Friuli";
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 27 febbraio 2012;
VISTO il parere n. VIA/4/2012 relativo alla riunione del 7 marzo 2012, nella quale la Commissione

tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il proponente dovrà concordare con l'ARPA e l'Ente Tutela Pesca del FVG una campagna d'indagine, da svolgersi durante la fase di realizzazione dell'impianto e per i tre anni successivi al collaudo, finalizzata alla valutazione delle modifiche della qualità delle acque del torrente Chiarsò; la frequenza annuale dei controlli dovrà essere conforme alla direttiva comunitaria 2000/60 in ognuno dei siti di campionamento individuati in fase di definizione dell'accordo; tale campagna dovrà prevedere opportune misure di ripristino e compensazione ambientale, compreso un aumento del rilascio del minimo deflusso vitale, in caso sia ritenuto necessario da ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG a seguito dei risultati di monitoraggio ottenuti;
2. nella fase di progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione ambientale previsti il proponente dovrà redigere un Piano che definisca nel dettaglio periodicità e criteri di esecuzione dell'attività di monitoraggio, con una definizione dettagliata degli interventi di manutenzione post operam, modificabile in base agli effettivi riscontri dei monitoraggi stessi; tale Piano dovrà essere verificato da ARPA;
3. stanti le potenziali interferenze delle attività di cantiere, il proponente:
- al fine di validare il modello acustico proposto, dovrà effettuare in fase di esercizio una misura fonometrica;
- dovrà utilizzare soluzioni tecnico gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in sospensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
- dovrà provvedere a contattare l'Ente Tutela Pesca del FVG, prima dell'inizio dei lavori in alveo, al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti; in particolare dovrà essere previsto un controllo periodico (almeno una volta l'anno) della funzionalità della scala di risalita per i pesci;
- dovrà prevedere nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
- dovrà prevedere idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti del cantiere suddivisi per tipologia, dai quali poi avviare le operazioni di smaltimento o recupero;
- dovrà effettuare le operazioni di rabbocco dei carburanti e di manutenzione delle macchine operatrici al di sopra di pavimentazioni impermeabili;

4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; tutte le superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico;
5. in relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che, come si evince dal parere della Commissione, le integrazioni richieste dall'ASS n. 3 "Alto Friuli" non riguardano specificatamente aspetti di natura ambientale ma particolari tecnici tali da poter essere sviluppati nelle successive fasi progettuali e autorizzative e che comunque il proponente ha risposto puntualmente a tali richieste nelle integrazioni fornite in data 27 febbraio 2012;
RILEVATO altresì che con le medesime integrazioni sopra citate il proponente ha risposto puntualmente anche alle richieste e alle osservazioni dell'ARPA;
CONSIDERATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che il presente progetto presenta alcune modifiche migliorative rispetto al progetto sottoposto a screening, al fine di recepire le principali osservazioni emerse nell'ambito del precedente procedimento ed in particolare è stato progettato un rilascio di una portata di rispetto (DMV) sensibilmente maggiore (800 l/s invece che 209 l/s); tale quantitativo di portata è stato determinato non dal mero rispetto delle normative vigenti, ma sulla base delle reali

esigenze di tutela del fiume;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- lo studio dello stato di qualità delle acque di cui alla direttiva comunitaria 2000/60, in grado di fornire determinanti conoscenze dell'attuale stato di qualità delle acque del torrente Chiarsò e delle dinamiche geomorfologiche e biologiche del torrente medesimo, è stato accuratamente approfondito e che la stessa ARPA ha condiviso l'approccio metodologico utilizzato per l'analisi dello stato di fatto, rimandando a successivi monitoraggi la verifica del mantenimento degli obiettivi di qualità delle acque;
- il progetto è stato migliorato anche con opportuni interventi mitigativi e di compensazione quali piantumazioni di fasce riparali vegetate, prolungamento della condotta di scarico del depuratore comunale, opere di mitigazione ambientale nell'area delle opere di restituzione e realizzazione di nuovi percorsi ciclo pedonali, nonché la riqualificazione di quelli esistenti;
- l'aspetto l'aspetto socio-economico dell'iniziativa, in quanto la produzione di energia da fonti rinnovabili potrà costituire un elemento positivo per le attività industriali del proponente e, conseguentemente, anche per l'economia del Comune di Paularo e delle aree prossime all'insediamento industriale;
- per quanto riguarda gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere non si evidenziano particolari criticità in quanto la durata delle attività è relativamente breve, la riduzione di superficie vegetata ripariale è limitata, lo scavo di materiale in esubero è limitato, così come il traffico indotto;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'impianto idroelettrico "La Sega" con derivazione acque dal torrente Chiarsò in Comune di Paularo, presentato da Idroelettrica Paularo sas, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Idroelettrica Paularo sas - riguardante l'impianto idroelettrico "La Sega" con derivazione acque dal torrente Chiarsò in Comune di Paularo.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà concordare con l'ARPA e l'Ente Tutela Pesca del FVG una campagna d'indagine, da svolgersi durante la fase di realizzazione dell'impianto e per i tre anni successivi al collaudo, finalizzata alla valutazione delle modifiche della qualità delle acque del torrente Chiarsò; la frequenza annuale dei controlli dovrà essere conforme alla direttiva comunitaria 2000/60 in ognuno dei siti di campionamento individuati in fase di definizione dell'accordo; tale campagna dovrà prevedere opportune misure di ripristino e compensazione ambientale, compreso un aumento del rilascio del minimo deflusso vitale, in caso sia ritenuto necessario da ARPA e Ente Tutela Pesca del FVG a seguito dei risultati di monitoraggio ottenuti;
2. nella fase di progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione ambientale previsti il proponente dovrà redigere un Piano che definisca nel dettaglio periodicità e criteri di esecuzione dell'attività di monitoraggio, con una definizione dettagliata degli interventi di manutenzione post operam, modificabile in base agli effettivi riscontri dei monitoraggi stessi; tale Piano dovrà essere verificato da ARPA;
3. stanti le potenziali interferenze delle attività di cantiere, il proponente:
- al fine di validare il modello acustico proposto, dovrà effettuare in fase di esercizio una misura fonometrica;
- dovrà utilizzare soluzioni tecnico gestionali atte ad abbattere il più possibile le polveri messe in so-

spensione dalle attività di lavorazione in cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale movimentato, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;
- dovrà provvedere a contattare l'Ente Tutela Pesca del FVG, prima dell'inizio dei lavori in alveo, al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti; in particolare dovrà essere previsto un controllo periodico (almeno una volta l'anno) della funzionalità della scala di risalita per i pesci;
- dovrà prevedere nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
- dovrà prevedere idonei contenitori per la raccolta dei rifiuti del cantiere suddivisi per tipologia, dai quali poi avviare le operazioni di smaltimento o recupero;
- dovrà effettuare le operazioni di rabbocco dei carburanti e di manutenzione delle macchine operatrici al di sopra di pavimentazioni impermeabili;

4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; l'inerbimento delle aree di cantiere dovrà essere effettuato utilizzando esclusivamente specie autoctone; tutte le superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico;
5. in relazione alle prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_514_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 514
Costi unitari fissi - CUF - Calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito POR;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

PREMESSO che
- il suddetto regolamento (CE) n. 396/2009 stabilisce che, nel caso di sovvenzioni, sono ammissibili al

contributo del FSE le seguenti opzioni di semplificazione nella gestione delle operazioni:
- i costi indiretti dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione,
- i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari,

oltrechè somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

- la nota COCOF/09/0025/04 della Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità e Direzione generale politiche regionali, di seguito "nota COCOF" - versione finale del 28 gennaio 2010, fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di costi indiretti su base forfettaria e di tabelle standard di costi unitari;
- la nota Ref. Ares(2010)676169 del 7 ottobre 2010 con la quale la Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità, ha approvato le modalità indicate dall'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, di seguito "AdG", per la dichiarazione dei costi indiretti su base forfettaria;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010, ha approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";
- il documento di cui alla lettera d) ha individuato tabelle standard di costi unitari attraverso l'analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all'attuazione, nel biennio 2007/2008, di attività di carattere formativo rientranti nelle tipologie formative previste dalla Regione negli avvisi pubblici dalla stessa emanati e realizzate con una gestione finanziaria "a costi reali";
- il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, prevede:
  - all'articolo 13, la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;
  - all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

PRESO ATTO che

- gli avvisi pubblici emanati nel corso del 2011 a valere sul POR e, in particolare, in attuazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 11 febbraio 2011 e successive modifiche e integrazioni, hanno previsto la realizzazione delle operazioni con l'applicazione delle tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2461/2010;
- le operazioni relative alle annualità 2009 e 2010, realizzate secondo la modalità di gestione finanziaria "a costi reali", rappresentano l'ultima base dati utilizzabile per una revisione e aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2461/2010 che poggi sull'analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all'attuazione delle operazioni prima della messa a regime delle tabelle standard di costi unitari medesime avvenuta, come sopraindicato, con l'annualità 2011;
- l'attività di revisione e aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari:
  - è stata realizzata prendendo in esame i dati finanziari dei rendiconti di spesa delle operazioni finanziate dal POR nelle annualità 2009 e 2010;
  - ha visto una azione di razionalizzazione delle tabelle standard di costi unitari esistenti, finalizzata ad una complessiva attività di semplificazione delle procedure;
  - anche con l'applicazione di due delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento (CE) n. 396/2009 - costi indiretti su base forfettaria e tabelle standard di costi unitari - ha individuato, con riferimento a specifiche tipologie di operazioni formative, Costi unitari fissi - CUF;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro,formazione, commercio e pari opportunità;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "Costi unitari fissi - CUF - calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009" che costituisce allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. I Costi unitari fissi - CUF - si applicano:
a) ove esplicitamente previsto, dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione della presente deliberazione;
b) ad operazioni non ancora presentate al Servizio programmazione e gestione interventi formativi e connesse ad avvisi pubblici o direttive emanate precedentemente all'approvazione della presente deliberazione, ove preventivamente previsto da specifico decreto del Servizio medesimo.
3. Le tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta re-

gionale n. 2461/2010 continuano a trovare applicazione relativamente alle operazioni i cui avvisi pubblici o direttive di riferimento ne hanno previsto l'utilizzo precedentemente all'approvazione della presente deliberazione e fatto salvo il ricorso a quanto stabilito alla lettera b) del punto 2.

4. La presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A) parte integrante, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_514_2_ALL1

ALLEGATO A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

COSTI UNITARI FISSI – CUF – CALCOLATI APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009.

1. Premessa

Visti

- il "Regolamento (CE) n. 396/2009 del parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE" il quale stabilisce che, nel caso di sovvenzioni sono ammissibili al contributo del FSE:
  a) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione,
  b) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari,
  oltrechè somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

- la nota COCOF/09/0025/04 della Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità e Direzione generale politiche regionali, di seguito "nota COCOF" - versione finale del 28 gennaio 2010, la quale fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di costi indiretti su base forfettaria e di tabelle standard di costi unitari;

- la nota Ref. Ares(2010)676169 del 7 ottobre 2010 con la quale la Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità, ha approvato le modalità indicate dall'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, di seguito "AdG", per la dichiarazione dei costi indiretti su base forfettaria;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2461 del 2 dicembre 2010, con la quale è stato approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";

- il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito "Regolamento"[1], il quale in particolare prevede:
  - all'articolo 13 la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;

[1] Il regolamento è stato emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011.

- all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

- le "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito "Linee guida"[2], le quali stabiliscono al paragrafo 3.1.2 che l'accesso alle operazioni avviene attraverso procedure aperte di selezione che possono concernere la concessione di sovvenzioni o l'attuazione di appalti pubblici. Le sovvenzioni sono definite come *"contributi diretti a finanziarie un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo rientrante in una politica comunitaria, nazionale o regionale… La sovvenzione non può avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario"*.

2. Oggetto

Con il presente documento

a) viene sostituita la disciplina di cui al menzionato documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009".

b) Si definiscono *Costi unitari fissi – CUF* associati a specifiche tipologie di operazione formativa. I CUF individuati sono i seguenti:

CUF 1	Qualificazione di base abbreviata
CUF 2	Formazione permanente
CUF 3 A	Apprendistato formazione
CUF 3 B	Apprendistato formazione FAD assistita
CUF 3 C	Apprendistato formazione FAD non assistita
CUF 3 D	Apprendistato formazione tutor aziendali
CUF 4	Percorsi post diploma
CUF 5	Percorsi IFTS
CUF 6	Percorsi di alternanza scuola - lavoro
CUF 7 A	Work experience in FVG
CUF 7 B	Work experience sul territorio nazionale
CUF 7 C	Work experience all'estero
CUF 8	Formazione post laurea
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata
CUF 10	Formazione individuale
CUF 11	Orientamento
CUF 12	Azioni integrative extracurriculari
CUF 13	Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP

c) Nella definizione dei CUF si sono utilizzate due delle tre opzioni di semplificazione previste dal regolamento (CE) n. 396/2009: costi indiretti dichiarati su base forfettaria e costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari. Ove, nella definizione del CUF, trovino applicazione le due opzioni di semplificazione, viene rispettata la disciplina della nota COCOF in tema di combinazione delle opzioni di semplificazione[3].

d) La metodologia seguita nelle determinazione dei CUF è impostata secondo le seguenti modalità:

---
[2] Le Linee guida sono state emanate con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011,
[3] Vedi paragrafo IV.5 Combinazione delle opzioni

1) **in relazione alle tipologie di operazioni formative per le quali esiste una base dati significativa di operazioni realizzate nel biennio 2009 – 2010 e gestite a "costi reali", si è proceduto all'esame delle operazioni ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010 il cui rendiconto è stato presentato entro il 31 ottobre 2011; l'esame ha riguardato i costi esposti a rendiconto. Con riferimento al CUF 5 – Percorsi IFTS, la base dati è stata estesa anche alle operazioni relative all'annualità 2007, trattandosi di una tipologia di operazione che non era stata disciplinata con l'applicazione delle opzioni di semplificazione dal documento di cui alla menzionata DGR 2461/2010. Per talune tipologie di operazioni sono stati esaminati tutti i dati di tutti i rendiconti presentati; per altre tipologie di operazioni, dove la base dati costituita dai rendiconti è particolarmente ricca, si è proceduto rispetto ad un campionamento dei rendiconti.**
L'esame ha riguardato i costi diretti delle operazioni ed è stato tratto il costo medio dei costi diretti per tipologia di operazione, attraverso la seguente operazione:

$$\frac{\sum \text{costi diretti}}{\text{numero totale ore di formazione}}$$

Al costo medio dei costi diretti per tipologia di operazione è stata aggiunta la somma relativa ai costi indiretti su base forfettaria, in misura pari al 20% dei costi diretti. Il valore dei costi indiretti su base forfettaria è quello riconosciuto dalla Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità, con nota Ref. Ares(2010)676169 del 7 ottobre 2010 (20% della somma dei costi diretti).

L'importo complessivo raggiunto è stato decurtato del 3%, tenuto conto del minor onere amministrativo derivante dalla gestione finanziaria delle operazioni attraverso il CUF.

Qualora dalle suddette operazioni sia derivata una cifra con decimali, si è provveduto all'arrotondamento all'unità intera superiore del decimale 5 (es: 151,63 = 152,00); all'arrotondamento all'unità intera inferiore fino al decimale 4 (es: 154,09 = 154,00).

Il valore del CUF corrisponde ad un valore di ora/corso.

Nella determinazione delle tabelle standard di costi diretti propedeutica alla determinazione del CUF non sono stati computati eventuali costi relativi alla seguenti voci di spesa del Piano dei costi di cui all'allegato B del Regolamento:
- **B2.4 – Attività di sostegno all'utenza;**
- **B2.5 – Attività di sostegno all'utenza svantaggiata;**

Ove tali voci di spesa risultino ammissibili, si procede separatamente, con una gestione a costi reali.

Tale modalità di calcolo ha riguardato i seguenti CUF:
- **CUF 1 - Qualificazione di base abbreviata**
- **CUF 2 - Formazione permanente**
- **CUF 3 A - Apprendistato formazione**
- **CUF 3 B - Apprendistato formazione FAD assistita**
- **CUF 3 C - Apprendistato formazione FAD non assistita**
- **CUF 3 D - Apprendistato formazione tutor aziendali**
- **CUF 4 - Percorsi post diploma**
- **CUF 5 - Percorsi IFTS**
- **CUF 8 – Formazione post laurea**
- **CUF 9 - Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata**
- **CUF 12 - Azioni integrative extracurriculari**

2) In relazione alle tipologie formative per le quali non esiste una base dati significativa di operazioni gestite "a costi reali" nelle annualità 2009 e 2010 si è proceduto nel modo seguente:
- **individuazione delle voci analitiche di spesa da prendere in considerazione;**
- **allocazione, sulle voci analitiche di spesa considerate, dei costi medi derivanti dalla base dati esaminata di tipologie di operazione omogenee.**

Qualora dalle suddette operazioni sia derivata una cifra con decimali:
- **per valori superiori a euro 20,00 si è provveduto all'arrotondamento all'unità intera superiore dal decimale 5 (es: 151,63 = 152,00); all'arrotondamento all'unità intera inferiore fino al decimale 4 (es: 154,09 = 154,00);**
- **per valori fino a 20,00 si è provveduto all'arrotondamento al decimale intero superiore (es: 7,76 = 7,80).**

Il valore del CUF corrisponde ad un valore di ora/corso.

Tale metodologia di calcolo ha riguardato i seguenti CUF:
- **CUF 6 - Percorsi di alternanza scuola – lavoro**
- **CUF 10 – Formazione individuale**
- **CUF 11 – Orientamento**

Le opzioni di semplificazione adottata sono le seguenti:
- **CUF 6 e CUF 11:**
  - **costi indiretti dichiarati su base forfettaria;**
  - **costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari;**
- **CUF 10:**
  - **costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.**

3) In relazione ai seguenti CUF

- **CUF 7 A - Work experience in FVG**
- **CUF 7 B - Work experience sul territorio nazionale**
- **CUF 7 C - Work experience all'estero**

è stata utilizzata la seguente opzione di semplificazione:
- **costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.**

Con la programmazione 2007/2013 la realizzazione di una Work experience avviene secondo una prassi che, a livello finanziario, vede la suddivisione dei costi nel modo seguente:
- **costi derivanti dalla gestione complessiva dell'operazione da parte del soggetto attuatore: euro 2.664,00;**
- **indennità di partecipazione a favore degli allievi: euro 4,50/ora.**

Il documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010:
- **ha ricondotto i costi per la gestione della WE ad un costo unitario di euro 3,70 (costo ora/corso derivante dal rapporto tra la suddetta somma di euro 2.664,00 ed il numero di ore della WE – standardizzate a 720 in sei mesi);**
- **ha individuato un costo unitario di euro 4,50 per quanto concerne l'indennità di partecipazione a favore degli allievi che svolgono la WE sul territorio regionale; di euro 6,75 per quanto concerne l'indennità di partecipazione a favore degli allievi che svolgono la WE sul territorio nazionale; di euro 9,00 per quanto concerne l'indennità di partecipazione a favore degli allievi che svolgono la WE all'estero;**
- **ha in tal modo definito tabelle standard di costi unitari rispettivamente di euro 8,20, 10,45, 12,70.**

Nella presente sede di ridefinizione dei costi, appare opportuno limitare l'applicazione delle opzioni di semplificazione di cui al regolamento (CE) n. 396/2009 ai soli costi relativi alla gestione della WE; la parte della WE relativa alla gestione delle indennità di partecipazione a favore degli allievi può avvenire, in funzione di quanto stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento, secondo la modalità a costi reali o con l'applicazione di somme forfettarie ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto iii).

Ciò premesso,

- **il <u>CUF 7A</u> corrisponde alla tabella standard di costi unitari che sostiene i costi derivanti dalla gestione complessiva dell'operazione da parte del soggetto attuatore, pari a euro 4,00. Il valore di euro 3,70 previsto dal documento di cui alla DGR 2461/2010 viene rivalutato, con l'applicazione dell'indice FOI – Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati – utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La rivalutazione è stata effettuata con riferimento al periodo 01.01.2009 – 31.12.2011, con l'applicazione del coefficiente 1,064;**

- **<u>il CUF 7B</u> corrisponde alla tabella standard di costi unitari che sostiene i costi derivanti dalla gestione complessiva dell'operazione da parte del soggetto attuatore, pari a euro 4,00 e derivante dalla rivalutazione indicata al CUF 7A;**

- **<u>il CUF 7C</u> corrisponde alla tabella standard di costi unitari che sostiene i costi derivanti dalla gestione complessiva dell'operazione da parte del soggetto attuatore, pari a euro 4,00.**

4) In relazione al seguente CUF

– **CUF 13 - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP**

è stato preso a riferimento il valore massimo del parametro di costo ora/allievo utilizzato per il finanziamento dei percorsi triennali di IeFP e pari a euro 6,58.
Il CUF 13, corrispondente ad un valore di costo ora/allievo, viene applicato con riferimento alle operazioni di carattere formativo finalizzate all'integrazione e all'arricchimento dei curricula dei percorsi triennali di IeFP.

3. Raccordo CUF/tipologia formativa

L'allegato A) del Regolamento stabilisce le tipologie formative all'interno delle quali trovano attuazione le operazioni del sistema formativo regionale.
Il raccordo tra le tipologie formative ed i CUF è rappresentato nella seguente tabella, specificando che i CUF di cui al presente documento non sono associabili a tutte le tipologie formative indicate dal menzionato allegato A) del Regolamento:

TIPOLOGIA FORMATIVA	CUF
1. Orientamento	CUF 11 – Orientamento
2. Qualificazione di base - IFP	CUF 13 - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
3. Qualificazione di base abbreviata	CUF 1 - Qualificazione di base abbreviata
5. Azioni integrative extracurriculari	CUF 2 – Azioni integrative extracurriculari
6. Percorsi formativi a favore di apprendisti	CUF 3 A - Apprendistato formazione
	CUF 3 B - Apprendistato formazione FAD assistita
	CUF 3 C - Apprendistato formazione FAD non assistita
	CUF 3 D - Apprendistato formazione tutor aziendali

7. Qualificazione superiore - Percorsi post diploma	CUF 4 - Percorsi post diploma
7. Qualificazione superiore - Percorsi IFTS	CUF 5 - Percorsi IFTS
8. Alternanza scuola lavoro	CUF 6 - Percorsi di alternanza scuola - lavoro
9. Work experience	CUF 7 A - Work experience in FVG; CUF 7 B - Work experience sul territorio nazionale; CUF 7 C - Work experience all'estero
10. Formazione permanente per gruppi omogenei	CUF 2 - Formazione permanente
	CUF 8 – Formazione post laurea
	CUF 9 - Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata
11. Formazione con modalità individuali	CUF 10 - Formazione individuale
13 - Formazione imprenditoriale	CUF 2 - Formazione permanente -

4. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni della nota COCOF

La determinazione dei CUF è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dalla nota COCOF. Pertanto:

1. il ricorso al CUF è definito in anticipo. Tutti i CUF sono individuati nell'ambito del presente documento e trovano applicazione, ove previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni, a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento; possono altresì trovare applicazione in relazione a operazioni non ancora presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, connesse a avvisi pubblici o direttive emanate precedentemente all'approvazione del presente documento ed ove uno specifico decreto del Servizio stabilisca anticipatamente l'applicazione dei CUF;

2. il calcolo del CUF è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo. Le modalità di definizione dei CUF sono indicate al paragrafo 2, lettera d);

3. l'applicazione del CUF è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

4. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni CUF è verificabile, sulla base di quanto indicato in tema di "il calcolo del CUF è giusto" e di quanto indicato nel paragrafo 5 – Determinazione dei CUF.

5. Determinazione dei CUF

5.1 CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata", approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'Autorità di gestione del POR – AdG - entro il 31 ottobre 2011:

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008

201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

Il CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata è pari a euro 154,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**132,38**
Costi indiretti su base forfettaria	**26,48**
Totale	**158,86**
Decurtazione 3%	**4,77**
CUF	**154,09**
Arrotondamento	**154,00**
CUF	**154,00**

5.2 CUF 2 - Formazione permanente

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni realizzate nell'ambito del Catalogo regionale della formazione permanente, approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'Autorità di gestione del POR – AdG - entro il 31 ottobre 2011. Rispetto alla completa base dati esistente, sono stati esaminati fino a 3 operazioni per soggetto attuatore per annualità:

200902084001	200902250001	200902251001	200901844001	200902689001	200903541001	200901390001	200902129001
200904607001	200902253001	200902254001	200902255001	200901730001	200902422001	200903348001	200906648001
200903395001	200903395002	200903395003	200901683001	200902618001	200902751001	200901847001	200903864001
200903864002	200902878001	200903824001	200903825001	200903006001	200903347001	200903638001	200901841001
200901841002	200902821001	200902083001	200902257001	200902257002	200901448001	200901449001	200901451001
200907013001	200907013002	200907641001	200901442001	200901608001	200901608002	200902752001	200907028001
200906225001	200907367001	200902564001	200902837001	200902838001	200901394001	200901394002	200901394003
200901806001	200902401001	200902566001	200904895001	200905915001	200908715001	200907030001	200908704001

200908707001	201015575001	201015575002	201015883001	201015211001	201015211002	201015567001	201014265001
201014265002	201015212001	201015913001	201015913002	201014095001	201014095002	201015020001	201015397001
201016006001	FP1017252001	FP1017354001	201014043001	201014191001	201014191002	201016047001	201014932001
201014933001	201015577001	201015991001	201015991002	201030738001	201014366001	201014367001	201014487001
201010350001	201013912001	201014249001	201015836001	201015836002	201016023001	201014482001	201014482002
201014482003	201014192001	201014193001	201014194001	201016002001	201016002002	201013911002	201014093003
201014093004	201030542001	201030544001	201030695001	201014156001	201014156002	201014156003	201015731001
201015981001	201014163001	201030539001	201030540001	201015848001	201015849001	201015850001	201015213001
201031016002	201031016005	200902569001	200903541002	200911419001	200904012001	200904521001	200905790001
200903395004	200905194002	200908847002	200910309001	200910309002	200904294001	200907880001	200906305001
200907365002	200909582001	200910101001	200910271001	200910495001	200908174001	200901842001	200902257007
200902257008	200902257009	200902257010	200902770003	200903345005	200903345006	200903722006	200905210005
200905210006	200906110002	200906110003	200906221006	200906221007	200906314001	200906314002	200906314003
200906679002	200906833003	200907249004	200907879002	200908412004	200908412005	200909391001	200911918001
200901442002	200903263007	200903263008	200903823009	200904859003	200905195010	200905195011	200905195012
200905195013	200905195014	200905640005	200905684002	200906649001	200906763003	200903007001	200909077001
200908706002	200909004001	200910251001	200903723001	200909853001	200902616001	200905914001	200908724001
201030835001	201032388001	201030615001	201030639003	201030639004	201030672001	FP1016611001	201031214001
201031564001	201030707001	201031507001	201030740001	201030760001	201031118001	201031447001	201031116002

201031283001	201031439001	201030687001	201030932003	201031373001	201031500001	201031500002	201031890001
201032054001	201032054002	201032054003	201032203001	201032383001	201032383002	201032383003	201032935001
201033142001	FP1016615001	201030864001	201030863001	201031901001	201030962002	201030997001	201031222001
201031565001	201031565002	201031565003	201031895001	201031895002	201031895003	201032164001	201032205001
201031444001	201033473001	201033473002	201033473003	201030694001	201031561001	201031561002	201032394001
FP1025072001	201030472002	201031016001	FP1021934001	FP1022402001	FP1022504001	201031471001	201031471002
201031471003							

Il CUF 2 – Formazione permanente è pari a euro 146,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**125,43**
Costi indiretti su base forfettaria	**25,08**
Totale	**150,51**
Decurtazione 3%	**4,51**
CUF	**146,00**
Arrotondamento	**146,00**
CUF	**146,00**

5.3 CUF 3 A - Apprendistato formazione

L’analisi della base dati delle operazioni inerenti “Apprendistato formazione” non ha dato risultanze diverse rispetto all’esame svolto nella precedente fase di cui al documento approvato con DGR 2461/2010. **Con la decurtazione ricondotta al 3% il CUF 3A è il seguente:**

Tabella standard costi diretti	**10,42**
Costi indiretti su base forfettaria	**2,08**
Totale	**12,50**
Decurtazione 3%	**0,37**
CUF	**12,13**
Arrotondamento	**12,20**
CUF	**12,20**

5.4 CUF 3 B - Apprendistato formazione FAD assistita

L’analisi della base dati delle operazioni inerenti “Apprendistato formazione FAD assistita” non ha dato risultanze diverse rispetto all’esame svolto nella precedente fase di cui al documento approvato con DGR 2461/2010. **Con la decurtazione ricondotta al 3% il CUF 3B è il seguente:**

Tabella standard costi diretti	**6,67**
Costi indiretti su base forfettaria	**1,33**
Totale	**8,00**
Decurtazione 3%	**0,24**
CUF	**7,76**
Arrotondamento	**7,80**
CUF	**7,80**

5.5 CUF 3 C - Apprendistato formazione FAD non assistita

L'analisi della base dati delle operazioni inerenti "Apprendistato formazione FAD non assistita" non ha dato risultanze diverse rispetto all'esame svolto nella precedente fase di cui al documento approvato con DGR 2461/2010. **Con la decurtazione ricondotta al 3% il CUF 3C è il seguente:**

Tabella standard costi diretti	**4,17**
Costi indiretti su base forfettaria	**0,83**
Totale	**5,00**
Decurtazione 3%	**0,15**
CUF	**4,85**
Arrotondamento	**4,90**
CUF	**4,90**

5.6 CUF 3 D - Apprendistato formazione di tutor aziendali

L'analisi della base dati delle operazioni inerenti "Apprendistato formazione di tutor aziendali" non ha dato risultanze diverse rispetto all'esame svolto nella precedente fase di cui al documento approvato con DGR 2461/2010. **Con la decurtazione ricondotta al 3% il CUF 3C è il seguente:**

Tabella standard costi diretti	**8,33**
Costi indiretti su base forfettaria	**1,67**
Totale	**10,00**
Decurtazione 3%	**0,30**
CUF	**9,70**
Arrotondamento	**9,70**
CUF	**9,70**

5.7 CUF 4 – Percorsi post diploma

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma" approvati ed ammessi al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'AdG entro il 31 ottobre 2011:

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001

200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200910636002	200906865001						

Il CUF 4 – Percorsi post diploma - è pari a euro 152,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**130,27**
Costi indiretti su base forfettaria	**26,05**
Totale	**156,32**
Decurtazione 3%	**4,69**
CUF	**151,63**
Arrotondamento	**152,00**
CUF	**152,00**

Le operazioni formative esaminate hanno una durata media di 560 ore di cui 300 ore di formazione d'aula e 260 di formazione in stage.
Nella determinazione del CUF si è individuato un costo unitario per singola voce di spesa. Per talune voci di spesa tale costo unitario è stato determinato con solo riferimento alla formazione d'aula (ad esempio la voce di spesa B2.1 – Docenza); per le restanti voci il divisore preso a riferimento è stato la durata media in ore dell'operazione.

5.8 CUF 5 - Percorsi IFTS

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni rientranti nella tipologia formativa "Qualificazione superiore – Percorsi IFTS" approvati ed ammessi al finanziamento dal 2007 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'AdG entro il 31 ottobre 2011:

200704101001	200704101002	200704046001	200704046002	200704009002	200704048002	200811554001	200811554002
201010792001	201010792002	201007035001	201007035002	200811553002	200811553003	201010756001	201010756002
200704009001	200811521001	200811521002	200811552002	201010527001	201010527002		

Il CUF 5 – Percorsi IFTS - è pari a euro 140,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**120,62**
Costi indiretti su base forfettaria	**24,12**
Totale	**144,74**
Decurtazione 3%	**4,34**
CUF	**140,40**
Arrotondamento	**140,00**
CUF	**140,00**

5.9 CUF 6 - Percorsi di alternanza scuola - lavoro

Per la definizione del CUF 6 non sono presenti serie storiche di base dati significative su cui svolgere l'analisi. Si sono pertanto prese in considerazione le seguenti operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata" e "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma" approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010:

- Qualificazione di base abbreviata:

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- Qualificazione superiore – Percorsi post diploma

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200910636002	200906865001						

In relazione alla suddetta base dati si sono prese in considerazione le seguenti voci di spesa:
- B1.2 – Ideazione e progettazione;
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B2.8 – Altre funzioni tecniche;
- B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l’attività programmata;
- B4.2 – Coordinamento;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
- C0 – Costi indiretti.

Attraverso opportune ponderazioni, in relazione a ciascuna delle suddette voci di spesa è stato determinato un costo unitario che ha condotto alla determinazione del CUF. Come indicato nella tabella che segue, il **CUF 6 – Percorsi di alternanza scuola lavoro - è pari a euro 98,00.**

Voce di spesa	Costo unitario
B1.2 Ideazione e progettazione	3,54
B2.2 Tutoraggio e FAD	22,39
B2.8 Altre funzioni tecniche	2,14
B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	10,73
B4.2 - Coordinamento	22,14
B4.3 Segreteria	20,86
C0 Costi indiretti	16,36

TOTALE	98,16
ARROTONDAMENTO	98,00
CUF	98,00

5.10 CUF 7A - Work experience in FVG. CUF 7B - Work experience sul territorio nazionale. CUF 7C - Work experience all'estero

Le modalità seguite nella individuazione dei CUF 7 A, 7 B, 7 C sono descritte al paragrafo 2, lettera**, lettera d), punto 3).**

Il quadro riassuntivo dei CUF 7A, 7B, 7C è il seguente:

CUF	Tabella standard di costi unitari per attuazione WE	Valore CUF
CUF 7A – WE in FVG	4,00	**4,00**
CUF 7B – WE sul territorio regionale	4,00	**4,00**
CUF 7A – WE all'estero	4,00	**4,00**

5.11 CUF 8 – Formazione post laurea

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni di carattere specialistico rivolte a laureati, approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'AdG entro il 31 ottobre 2011. Rispetto alla completa base dati esistente, sono stati esaminati fino a 2 operazioni per soggetto attuatore per annualità:

200902757001	200902757002	200902767001	200902767002	200901227001	200901227002	200902607001	200902785001
200902785002	200902777001	200902777002	200906873001	200902793001	200902793002	200902783001	200902783004
200902756001	200902756002	200902787001	200902787002	200902750001	200902750002	200902788001	200902788002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
200902648001	200902648002	201031226001	201031226002	201031209001	201031209002	201030963001	201030963002
201031041001	201031268001	201031268002	201031250001	201031250003	201031269001	201031269002	201031279001
201031279002	201031227001	201031227002					

Nella definizione della base dati sono stati presi in considerazione fino a due operazioni per ente per ogni annualità.

Il CUF 8 – Formazione post laurea - è pari a euro 179,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**153,48**
Costi indiretti su base forfettaria	**30,69**
Totale	**184,14**
Decurtazione 3%	**5,52**
CUF	**178,65**
Arrotondamento	**179,00**
CUF	**179,00**

5.12 CUF 9 – Formazione permanente – Operazioni per utenza svantaggiata

La base dati sulla quale è stata svolta l'analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei" – azioni rivolte ad utenza svantaggiata, approvati ed ammessi al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all'AdG entro il 31 ottobre 2011:

200922591001	200922591002	FP1017759002	FP1017759003	FP1017759004	FP1017621001	FP1017621005	200922692001
200922692002	FP1017833001	FP1017833002	FP1017833005	FP1017833006	200922450001	200922450002	FP1017770001
FP1017770002	FP1017770003	200922588001	200922588002	200922690001	200922690002	200922690003	200922690004
FP1017827001	FP1017827003	FP1017827004	FP1017834001	200922620001	200922687001	200922687002	200922687003
200922687004	FP1017745001	FP1017745002	FP1017745006	FP1017745007	200922657001	200922657002	FP1017817001
FP1017817002	FP1017817005	FP1017817006	FP1017817007	200922620002			

Il CUF 9 – Formazione permanente – Operazioni per utenza svantaggiata - è pari a euro 150,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**128,59**
Costi indiretti su base forfettaria	**25,72**
Totale	**154,31**
Decurtazione 3%	**4,63**
CUF	**149,68**
Arrotondamento	**150,00**
CUF	**150,00**

5.13 CUF 10 – Formazione individuale

Per la definizione del CUF 10 non sono presenti serie storiche di base dati significative su cui svolgere l'analisi. Si sono pertanto prese in considerazione le seguenti operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata" e "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma" approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010:

- Qualificazione di base abbreviata:

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- Qualificazione superiore – Percorsi post diploma

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002
201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004

200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200910636002	200906865001						

In relazione alla suddetta base dati si sono prese in considerazione le seguenti voci di spesa:
- B1.2 – Ideazione e progettazione;
- B2.1 – Docenza;
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B2.8 – Altre funzioni tecniche;
- B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Attraverso opportune ponderazioni, in relazione a ciascuna delle suddette voci di spesa è stato determinato un costo unitario che ha condotto alla determinazione del CUF. Come indicato nella tabella che segue, il **CUF 10 – Formazione individuale – è pari a euro 99,00.**

Voce di spesa	Costo unitario
B1.2 Ideazione e progettazione	3,54
B2.1 Docenza	42,37
B2.2 Tutoraggio e FAD	22,39
B2.8 Altre funzioni tecniche	2,14
B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	10,73
B4.3 Segreteria	17,39
TOTALE	**98,56**
ARROTONDAMENTO	**99,00**
CUF	**99,00**

5.14 CUF 11 – Orientamento

Per la definizione del CUF 11 non sono presenti serie storiche di base dati significative su cui svolgere l'analisi. Si sono pertanto prese in considerazione le seguenti operazioni rientranti nelle tipologie formative "Qualificazione di base abbreviata" e "Qualificazione superiore – Percorsi post diploma" approvate ed ammesse al finanziamento nel 2009 e nel 2010:

- Qualificazione di base abbreviata:

201018976003	201018998004	200918008001	200918008002	201019034004	201019016001	200917971006	200917971007
201019011006	201019011007	201019011008	201019011009	201018988003	201019073005	201019032004	201018946002
200918006006	200918006018	200918006019	200918006020	201019009009	201019009010	201019009011	201019009013
201019009014	200918001001	200918001003	200918001004	200918001005	201018971006	201018971007	201018971008
201018971009	201019007002	200918040002	200918040003	200918040005	200918040006	200918040008	200918040009
200918040010	201019049010	201019049012	200918014001	200918015001	200918015002	200918015003	200918015004
200918015006	201018983006	201018983008	201018854001	200917969001	200917969002	201018969004	201019024003

- Qualificazione superiore – Percorsi post diploma

201018976002	201019039001	201019039002	201018998001	201018998002	201018959001	201018959002	201018960001
201018960002	201019001001	201019001003	201019034001	201019034002	201019018001	201019019001	201019011001
201019011002	201019011003	201019011004	201019011005	201018988001	201018988002	201019073001	201019073002

201019073003	201018968001	201018973001	201018973002	201019032001	201019032002	201018946001	201019009001
201019009002	201019009003	201019009004	201019009005	201019009006	201019009007	201019009008	201018971001
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018971002	201018971003	201018971004	201018971005	201019007001	201019049001	201019049002	201019049003
201018983002	201018983003	201018983004	201018983005	201019013001	201018969001	201018969002	201019024001
200906859001	200906859002	200906931001	200906881001	200906881002	200911117001	200911117002	200906879001
200906553001	200906891001	200906891002	200906870001	200906870002	200911093001	200906878001	200906878002
200906878003	200906878004	200911388001	200911388002	200906693001	200906693002	200911178001	200906874001
200906874002	200908624001	200909839001	200909839003	200911196001	200906868002	200906868003	200906868004
200906868005	200906868006	200910780001	200911089001	200911089002	200911089003	200911089004	200911089005
200906865002	200906865003	200906865004	200911124001	200911124002	200906932001	200906932002	200906932003
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200906932004	200906932005	200906932006	200911183002	200911183003	200911183004	200911183005	200905185001
200910636002	200906865001						

In relazione alla suddetta base dati si sono prese in considerazione le seguenti voci di spesa:
- B2.2 – Tutoraggio e FAD;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
- C0 – Costi indiretti

Attraverso opportune ponderazioni, in relazione a ciascuna delle suddette voci di spesa è stato determinato un costo unitario che ha condotto alla determinazione del CUF. Come indicato nella tabella che segue, il **CUF 11 – Formazione individuale – è pari a euro 52,00.**

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio e FAD	22,39
B4.3 Segreteria	20,86
C0 Costi indiretti	8,65
TOTALE	**51,90**
ARROTONDAMENTO	**52,00**
CUF	**52,00**

5.15 CUF 12 – Azioni integrative extracurriculari

La base dati sulla quale è stata svolta l’analisi per la determinazione del CUF comprende le seguenti operazioni rientranti nella tipologia formativa “Azioni integrative extracurriculari” –, approvati ed ammessi al finanziamento nel 2009 e nel 2010 ed il cui rendiconto delle spese sostenute è stato presentato all’AdG entro il 31 ottobre 2011:

200924087001	200924087002	200924087003	200930343001	200930343002	200930343003	200930576001	200930576002
200930576003	200930677001	200930677002	200930677003	200930057001	200930057002	200930057003	200930234001
200930234002	200930234003	200930649001	200930649002	200930649003	200930616001	200930616002	200930616003
200930673001	200930673002	200930673003	200930626001	200930626002	200930626003	200930610001	200930610003
200930610004	201030406001	201030406002	201030406003	201029956001	201029956002	201029956003	201030434001
201030434002	201030434003	201030104001	201030104002	201030104003	201030408001	201030408002	201030408003
201029562001	201029562002	201029562003	201030415001	201030415002	201030415003	201030407001	201030407002
201030407003	201030106001	201030106002	201030106003	201029958001	201029958002	201029958003	201030143001
201030143002	201030143003						

Il CUF 12 – Azioni integrative extracurriculari –è pari a euro 128,00. La determinazione di tale cifra avviene nel modo seguente:

Tabella standard costi diretti	**109,70**
Costi indiretti su base forfettaria	**21,94**
Totale	**131,64**
Decurtazione 3%	**3,95**
CUF	**127,69**
Arrotondamento	**128,00**
CUF	**128,00**

5.16 CUF 13 – Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP

Il CUF 13 è relativo ad operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP e riguarda specifiche attività di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimnento, il CUF corrisponde al parametro massimo previsto per le attività su cui si innestano e pari a **euro 6,58** (costo ora/allievo).

5.16 Quadro riassuntivo dei CUF e dei valori ad essi associati

CUF		VALORE
CUF 1	Qualificazione di base abbreviata	154,00
CUF 2	Formazione permanente	146,00
CUF 3 A	Apprendistato formazione	12,20
CUF 3 B	Apprendistato formazione FAD assistita	7,80
CUF 3 C	Apprendistato formazione FAD non assistita	4,90
CUF 3 D	Apprendistato formazione tutor aziendali	9,70
CUF 4	Percorsi post diploma	152,00
CUF 5	Percorsi IFTS	140,00
CUF 6	Percorsi di alternanza scuola - lavoro	98,00
CUF 7 A	Work experience in FVG	4,00
CUF 7 B	Work experience sul territorio nazionale	4,00
CUF 7 C	Work experience all'estero	4,00
CUF 8	Formazione post laurea	179,00
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata	150,00
CUF 10	Formazione individuale	99,00
CUF 11	Orientamento	52,00
CUF 12	Azioni integrative extracurriculari	128,00
CUF 13	Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	6,58

6. Determinazione del costo complessivo dell'operazione con l'applicazione dei CUF

6.1 CUF1, CUF 2, CUF 3 A, CUF 3 B, CUF 3 C, CUF 3 D, CUF 4, CUF 5, CUF 6, CUF 7A, CUF 7B, CUF 7C, CUF 8, CUF 9, CUF 10, CUF 11, CUF 12

Il costo complessivo delle operazioni per le quali si prevede l'applicazione di uno dei CUF di cui al presente paragrafo si determina nel modo seguente:

valore CUF * n. ore attività in senso stretto

In sede di avviso pubblico e considerata la specifica tipologia dell'operazione, è possibile, ai fini del calcolo del costo dell'operazione, escludere dal numero delle ore dell'attività in senso stretto quelle che si sostanziano in stage in impresa.

6.2 CUF 13

Il costo complessivo delle operazioni per le quali si prevede l'applicazione del CUF 13 si determina nel modo seguente:

valore CUF * n. ore attività in senso stretto * n. allievi previsti dall'operazione

7. Rispetto del principio di correlazione

7.1 Condizioni per il riconoscimento integrale del CUF

Ai fini del rispetto del principio di correlazione tra quantità realizzate e pagamenti (cfr. nota COCOF) e della determinazione della spesa ammissibile, il valore del CUF viene integralmente riconosciuto al termine dell'operazione qualora

l'operazione sia completamente realizzata e sia garantito il raggiungimento dell'obiettivo formativo da parte di un numero di allievi non inferiore a quello di seguito indicato nel presente documento (vedi paragrafo 7.2).

L'operazione è completamente realizzata quando tutte le ore concernenti l'attività in senso stretto risultano effettivamente svolte sulla base di quanto documentato dall'apposito registro. **Il mancato soddisfacimento di tale condizione determina l'inammissibilità dell'operazione e la decadenza dal contributo, con il conseguente obbligo, da parte del soggetto attuatore, di restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.**

7.2 Trattamento del CUF 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 12

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o le direttive di riferimento prevedono il ricorso ai CUF devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione almeno pari al numero minimo indicato nella tabella che segue. L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può stabilire la partecipazione di un numero minimo di allievi diverso, ma non inferiore, a quello della tabella. Qualora, al termine dell'operazione, l'obiettivo formativo (vedi paragrafo 6.2) sia raggiunto da un numero inferiore al livello minimo stabilito nella medesima tabella che segue, si procede alla rideterminazione del CUF, e quindi del costo complessivo dell'operazione, secondo le seguenti modalità:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 1	Qualificazione di base abbreviata	154,00	12	10	1/12
CUF 2	Formazione permanente	146,00	12	10	1/12
CUF 4	Percorsi post diploma	152,00	12	10	1/12
CUF 5	Percorsi IFTS	140,00	20	15	1/20
CUF 6	Percorsi di alternanza scuola - lavoro	98,00	15	12	1/15
CUF 8	Formazione post laurea	179,00	12	10	1/12
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata	150,00	12	10	1/12
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata (disabili)	150,00	8	6	1/8
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata (detenuti)	150,00	5	4	1/5
CUF 11	Orientamento	52,00	5	5	1/5
CUF 12	Azioni integrative extracurriculari	128,00	12	10	1/12

Non si ricorre alla decurtazione del CUF qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupatoha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

7.3 Trattamento dei CUF 7 A, 7 B, 7 C, 10

Come indicato al paragrafo 7.1, anche in relazione ai **CUF 7 A** – Work experience in FVG, **7 B** – Work experience sul territorio nazionale, **7 C** – Work experience all'estero, **10** – Formazione individuale, la non completa realizzazione dell'attività in senso stretto o il mancato raggiungimento della soglia minima di effettiva presenza dell'allievo che comporta il mancato raggiungimento dell'obiettivo formativo determinano **l'inammissibilità dell'operazione e la decadenza dal contributo, con il conseguente obbligo, da parte del soggetto attuatore, di restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.**

Qualora però le condizioni che determinerebbero l'inammissibiltà dell'operazione derivino da una delle seguenti cause
- l'allievo ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente

si procede alla **chiusura anticipata dell'operazione, con la rideterminazione del costo dell'operazione corrispondente all'effettivo avanzamento dell'operazione al momento della chiusura anticipata**.

A titolo di esempio:

- CUF 7 A – Work experience in FVG:
  - attività in senso stretto prevista: 720 ore
  - attività in senso stretto effettivamente realizzata al momento della chiusura anticipata: 200 ore
  - rideterminazione:

tabella standard di costi unitari per attuazione WE (euro 4,00) * n. ore attività in senso stretto (200)

- CUF 10 – Formazione individuale:
  - attività in senso stretto prevista: 80 ore
  - attività in senso stretto effettivamente realizzata al momento della chiusura anticipata: 40 ore
  - rideterminazione:

valore CUF 10 (euro 99,00) * n. ore attività in senso stretto (40)

7.4 Trattamento dei CUF 3 A, 3 B, 3 C, 3 D

Con riferimento ai **CUF 3 A** - Apprendistato formazione, **3 B** - Apprendistato formazione FAD assistita, **3 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita, **3 D** - Apprendistato formazione tutor aziendali, **il CUF subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività in senso stretto**. Pertanto, a titolo di esempio:

- CUF 3 A - Apprendistato formazione:
  - attività in senso stretto prevista: 120 ore
  - attività in senso stretto effettivamente realizzata al momento della chiusura anticipata: 70 ore
  - rideterminazione:

valore CUF 3 A (euro 12,20) * n. ore attività in senso stretto (70)

7.5 Trattamento del CUF 13

Per quanto concerne le modalità di trattamento del CUF 13, si rinvia a quanto stabilito dai dispositivi che disciplinano il finanziamento dei percorsi triennali di IeFP.

7.6 Trattamento dei CUF sulla base delle disposizioni del Regolamento

L'articolo 18, comma 4 e l'allegato C del Regolamento prevedono una serie di cause che conducono alla rideterminazione del valore della tabella standard di costi unitari.
Tali cause vengono estese anche ai CUF che costituiscono una estensione delle tabelle standard di costi unitari, in un quadro di integrazione con le altre opzioni di semplificazione.

Per memoria si riporta, di seguito, il testo dell'allegato C del Regolamento:

ALLEGATO C

RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO (ARTICOLO 18, COMMA 4)

Funzione	***Causa di rideterminazione***	***Modalità di rideterminazione del contributo***
• *Ideazione e progettazione* • *Docenza*	*Nel caso di affidamento a persona fisica esterna al beneficiario:* *a. mancanza del curriculum professionale;* *b. presenza di curriculum professionale sottoscritto più di 12 mesi prima della data di sottoscrizione della nota di incarico.*	*Diminuzione del 2% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*
• *Docenza*	*Mancata corrispondenza fra il livello della docenza prevista nell'operazione e quello effettivamente utilizzato nella realizzazione dell'operazione.*	*Diminuzione del 5% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*
Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	*a. Mancata presenza della documentazione attestante il materiale didattico consegnato agli allievi;* *b. mancata presenza di documentazione sottoscritta da ogni allievo di ricevuta del materiale didattico.*	*Diminuzione del 2% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*

8. Disposizioni specifiche

8.1 Operazioni realizzate in attuazione dell'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome a favore di lavoratori in cassa integrazione o in mobilità in deroga.

Sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 923/2009 e di successivi atti deliberativi nonché di decreti del competente dirigente, l'offerta formativa a favore dei lavoratori in cassa integrazione in deroga e in mobilità in deroga destinatari di misure di politica attiva ai sensi di quanto previsto dall'accordo sopraindicato è la seguente:
- modulo introduttivo di informazione e accompagnamento;
- catalogo regionale della formazione permanente (cosiddetto *"Catalogo 3"*);
- prototipi formativi costituiti nell'ambito dell'offerta formativa articolata sulle Unità di competenze previste all'interno del repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante (cosiddetto *"Catalogo 2"*);
- azioni formative finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservati ai lavoratori in mobilità in deroga;
- attività formative ad hoc per i lavoratori in cassa integrazione in deroga;
- partecipazione ad attività formative di carattere "ordinario" finanziate dal FSE.

Di seguito sono disciplinate le modalità di applicazione dei CUF alle suddette tipologie di operazioni formative.

a) <u>Modulo introduttivo di informazione e accompagnamento.</u>
Il modulo è destinato ai lavoratori in cassa integrazione in deroga ed ai lavoratori in mobilità in deroga e viene erogato dagli enti di formazione aventi titolo. Si ricorda che l'erogazione del modulo nei riguardi dei lavoratori in mobilità in deroga avviene successivamente alla definizione del PAI – Piano di azione individuale – presso i Centri per l'impiego; al modulo possono partecipare contestualmente entrambe le categorie di lavoratori (vedi documento approvato con decreto n. 3077/CULT.FP/2010).
Nella realizzazione del modulo trova applicazione il CUF n. 11 – Orientamento -, pari a euro 52,00.

b) <u>Catalogo regionale della formazione permanente (cosiddetto "*Catalogo 3*")</u>.
Alle operazioni formative rientranti nel Catalogo 3 hanno accesso i lavoratori in cassa integrazione in deroga ed i lavoratori in mobilità in deroga (vedi documento approvato con decreto n. 3077/CULT.FP/2010).
Nella realizzazione delle operazioni relative al Catalogo 3 trova applicazione il CUF n. 2 – Formazione permanente, pari a euro 146,00.

c) <u>Prototipi formativi costituiti nell'ambito dell'offerta formativa articolata sulle Unità di competenze previste all'interno del repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante (cosiddetto "*Catalogo 2*")</u>.
Alle operazioni formative rientranti nel Catalogo 2 hanno accesso i lavoratori in cassa integrazione in deroga ed i lavoratori in mobilità in deroga (vedi documento approvato con decreto n. 3077/CULT.FP/2010).
Nella realizzazione delle operazioni relative al Catalogo 2 trova applicazione il CUF n. 2 – Formazione permanente, pari a euro 146,00.

d) <u>Azioni formative finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservati ai lavoratori in mobilità in deroga</u>.
Si ricorda che le operazioni sono realizzate dai raggruppamenti che gestiscono le attività di cui alla ex *"linea 17"* (ora programma specifico n. 13 del PPO 2012).
Sulla base di quanto previsto dal Regolamento, il quadro delle tipologie formative realizzabili e dei CUF di riferimento è il seguente:

Tipologia formativa	Durata	CUF
Qualificazione di base abbreviata	Da 1000 a 1200 ore (indicativa)	**CUF 1 – qualificazione di base abbreviata: € 154,00**
Formazione imprenditoriale di base	Da 50 a 200 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**
Formazione permanente per gruppi omogenei	Da 100 a 400 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**
Formazione con modalità individuali	80 ore (indicativa)	**CUF 10 – Formazione individuale: € 99,00**
Work experience	240 in non più di 2 mesi 360 in non più di 3 mesi 480 in non più di 4 mesi 600 in non più di 5 mesi 720 in non più di 6 mesi	**CUF 7 A – Work experience in FVG: € 4,00** **CUF 7 B – Work experience sul territorio nazionale: € 4,00** **CUF 7 C – Work experience all'estero: € 4,00**

e) <u>Attività formative ad hoc per i lavoratori in cassa integrazione in deroga</u>.
Si ricorda che le operazioni possono essere presentate da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale; al momento della realizzazione delle operazioni i soggetti proponenti devono risultare titolari di sedi operative accreditate, sulla base della normativa regionale vigente, nella macro tipologia C – Formazione continua e permanente.
Sulla base di quanto previsto dal Regolamento, il quadro delle tipologie formative realizzabili e dei CUF di riferimento è il seguente:

Tipologia formativa	Durata	CUF
Qualificazione di base abbreviata	Da 1000 a 1200 ore (indicativa)	**CUF 1 – qualificazione di base abbreviata: € 154,00**
Formazione imprenditoriale di base	Da 50 a 200 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**
Formazione permanente per gruppi omogenei	Da 100 a 400 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**

Formazione con modalità individuali	80 ore (indicativa)	**CUF 10 – Formazione individuale: € 99,00**
Work experience	240 in non più di 2 mesi 360 in non più di 3 mesi 480 in non più di 4 mesi 600 in non più di 5 mesi 720 in non più di 6 mesi	**CUF 7 A – Work experience in FVG: € 4,00** **CUF 7 B – Work experience sul territorio nazionale: € 4,00** **CUF 7 C – Work experience all'estero: € 4,00**

f) <u>Partecipazione ad attività formative di carattere "ordinario" finanziate dal FSE</u>.

Qualora l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte dei lavoratori in cassa integrazione in deroga o in mobilità in deroga derivi dalla partecipazione ad attività di carattere "ordinario" finanziate dal FSE, trova applicazione il CUF individuato dall'avviso pubblico a cui fa riferimento il percorso ordinario. Per definire la parte del finanziamento previsto dal percorso ordinario da estrapolare e ricondurre al finanziamento specificamente riservato alle operazioni che danno attuazione al menzionato accordo del 12 febbraio 2009, si procede alla creazione di un percorso personalizzato nel modo seguente:

- viene definita la percentuale del CUF da riferire al percorso personalizzato. Ad esempio, se il numero minimo di allievi ammessi all'operazione (ordinaria) necessario per avviare l'operazione stessa è pari a 12, la quota del CUF da riferire al percorso personalizzato è pari a 1/12 del valore del CUF (es: valore del CUF euro 150,00; 1/12 = euro 12,50)
- la somma corrispondente alla quota del CUF da riferire al percorso personalizzato viene moltiplicato per il numero delle ore di partecipazione al percorso ordinario necessarie ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo da parte del lavoratore (e di cui al Piano formativo individuale). A titolo di esempio:

euro 12,50 (% CUF su percorso personalizzato) * 250 (n. ore previste per l'assolvimento dell'obbligo)

8.1.1 Trattamento dei CUF

Come indicato nei precedenti dispositivi del Servizio concernenti la realizzazione delle operazioni di carattere formativo a favore dei lavoratori in cassa integrazione in deroga o in mobilità in deroga:

a) le operazioni di carattere non individuale devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione non inferiore a 5 e non superiore a 25;

b) la soglia minima di effettiva presenza necessaria per l'ammissione al finanziamento degli allievi è pari
   1) al 50% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale per le operazioni di carattere non individuale;
   2) al 70% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale per le operazioni di carattere individuale (work experience, formazione con modalità individuali);
   3) a quanto previsto nell'avviso pubblico di riferimento, per quanto concerne i casi di partecipazione del lavoratore in cassa integrazione o in mobilità in deroga a percorsi "ordinari" finanziati dal FSE;

c) con esclusione delle operazioni di cui alla lettera b), punto 3), costituiscono assenza giustificata che concorre comunque alla determinazione della soglia minima di presenza alle attività formative ai fini della ammissibilità del contributo FSE al trattamento di integrazione salariale e della rendicontabilità del lavoratore:
   1) temporanei motivi di salute certificati da una struttura sanitaria pubblica. Non è ammessa alcuna forma di autocertificazione da parte del lavoratore;
   2) documentata esigenza temporanea di cura di familiari;
   3) rientro temporaneo al lavoro, a parziale modificazione di quanto previsto dall'accordo di cassa integrazione in deroga, nella giornata coincidente con la programmazione formativa, con il supporto della dichiarazione del datore di lavoro;
   4) permanenti motivi di salute certificati da una struttura sanitaria pubblica. Nel caso di lavoratore in cassa integrazione in deroga, l'intera documentazione attestante la disabilità deve essere conservata dall'ente

di formazione ed allegata alla documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione trasmessa al Servizio alla conclusione dell'attività formativa; nel caso di lavoratore in mobilità in deroga, l'intera documentazione attestante la disabilità deve essere consegnata sia al competente CPI, il quale provvede alla sua conservazione, sia all'ente di formazione, che la allegherà al rendiconto dell'operazione;

5) localizzazione della sede formativa in un luogo che dista più di 50 chilometri dalla residenza del lavoratore o che è raggiungibile, con mezzi di trasporto pubblici, mediamente in più di 80 minuti. In tale eventualità il lavoratore deve presentare idonea documentazione all'ente di formazione che la trattiene e, successivamente, la allega alla rendicontazione dell'operazione.

Ciò premesso, conformemente a quanto indicato al paragrafo 7.2, il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione, ai fini della ammissibilità della stessa, anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità.

Qualora, al termine di un'operazione afferente quelle di cui alla lettera b), punto 1), l'obiettivo formativo (vedi paragrafo 6.2) sia raggiunto da un numero inferiore al livello minimo stabilito nella tabella che segue, si procede alla **rideterminazione del CUF 1 e del CUF 2**, e quindi del costo complessivo dell'operazione, secondo le seguenti modalità:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 1	Qualificazione di base abbreviata	**154,00**	5	4	1/5
CUF 2	Formazione permanente	**146,00**	5	4	1/5

Per quanto concerne le operazioni alle quali si applicano i **CUF 7 A, 7 B, 7 C, 10**, valgono le modalità di trattamento indicate al paragrafo 7.3.

Per quanto riguarda il **CUF 11 – Orientamento:**

a) secondo quanto indicato in precedenti dispositivi
   1) il costo della parte del modulo relativa a 3 ore di orientamento a gruppo riunito (ora da 5 a 12 allievi) è (ora) pari a euro 156,00 [= CUF 11 (euro 52,00) * ore di orientamento (3)];
   2) con riferimento alla parte personalizzata del modulo, si conclude con un "prodotto", dato dal "Piano formativo individuale". La positiva conclusione di ogni percorso personalizzato, con la compilazione del "prodotto" previsto, determina il riconoscimento, di una unità di CUF 11 (euro 52,00);
b) le modalità di trattamento del CUF 11 sono le seguenti:
   1) per quanto riguarda la parte del modulo relativa a 3 ore di orientamento a gruppo riunito (ora da 5 a 12 allievi):

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 11	Orientamento	**52,00**	5	5	1/5

2) per quanto riguarda la parte personalizzata del modulo, la mancata produzione del "Piano formativo individuale" determina l'inammissibilità in toto di queste parte del modulo.

Con riferimento infine alle modalità di **trattamento dei CUF sulla base di quanto previsto dall'articolo 18, comma 4 e dall'allegato C) del Regolamento**, esse trovano diretta applicazione anche per le operazioni realizzate nell'ambito del menzionato accordo del 12 febbraio 2009, secondo quanto indicato al paragrafo 4.

8.1.2 Disposizioni specifiche in merito alle condizioni per il riconoscimento integrale del CUF

Il paragrafo 7.1 testualmente stabilisce che:

"Ai fini del rispetto del principio di correlazione tra quantità realizzate e pagamenti (cfr. nota COCOF) e della determinazione della spesa ammissibile, il valore del CUF viene integralmente riconosciuto al termine dell'operazione qualora

l'operazione sia completamente realizzata e sia garantito il raggiungimento dell'obiettivo formativo da parte di un numero di allievi non inferiore a quello di seguito indicato nel presente documento (vedi paragrafo 7.2).

L'operazione è completamente realizzata quando tutte le ore concernenti l'attività in senso stretto risultano effettivamente svolte sulla base di quanto documentato dall'apposito registro. Il mancato soddisfacimento di tale condizione determina l'inammissibilità dell'operazione e la decadenza dal contributo, con il conseguente obbligo, da parte del soggetto attuatore, di restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione."

Le operazioni realizzate in attuazione dell'accordo del 12 febbraio 2009 sono caratterizzate da una particolare complessità che ha determinato il riconoscimento di una serie di condizioni per l'attuazione di carattere straordinario, non adottate nei restanti dispositivi di attuazione (abbassamento del numero minimo di allievi richiesto per la realizzazione delle attività; abbassamento della soglia minima di effettiva presenza ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo; riconoscimento di una serie di "assenze giustificate" che comunque valgono a determinare la soglia minima di effettiva presenza richiesta).
Di particolare incidenza sono risultate le situazioni di rientro temporaneo al lavoro, a parziale modificazione di quanto previsto dall'accordo di cassa integrazione in deroga, nella giornata coincidente con la programmazione formativa.

Tutto ciò considerato si stabilisce che, **in deroga a quanto previsto dal richiamato paragrafo 7.1 e con esclusione delle operazioni concernenti Work experience:**

a) qualora si abbiano casi in cui l'incrociarsi delle cause di assenza giustificate comporti l'impossibilità di dare effettivo luogo ad ore di lezione previste dal calendario, il soggetto attuatore può comunicare al Servizio la temporanea sospensione dell'operazione e presentare contestualmente un nuovo calendario dell'operazione che consenta il recupero in altra giornata delle ore di formazione non erogate;

b) qualora ricorra il caso di cui alla lettera a) ed il soggetto attuatore non intervenga con la procedura di temporanea sospensione e riformulazione del calendario, le ore di lezione non erogate devono essere portate in decremento nella fase di chiusura dell'attività e predisposizione e presentazione al Servizio della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 26 del Regolamento.
Pertanto, **a titolo di esempio**, laddove si abbia
- un operazione la cui attività in senso stretto sia pari a 40 ore,
- per la concomitanza di cause di assenza giustificate, non si siano svolte effettivamente 4 ore di lezione,
- trovi applicazione il CUF n. 2 – Formazione permanente, di euro 146,00,

il costo complessivo dell'operazione riportato dal soggetto attuatore nella documentazione di cui al richiamato articolo 26 del regolamento è pari al seguente prodotto:

euro 146,00 (valore del CUF 2) * 36 (attività in senso stretto ammissibile)

Con riferimento agli allievi, resta salvo che
- le assenze giustificate valgono a comporre il contingente minimo di ore richiesto ai fini della ammissibilità;
- il computo del suddetto contingente minimo di ore viene fatto con riferimento all'attività in senso stretto prevista dall'operazione (nel rifarsi all'esempio, 40 ore);

c) qualora l'operazione non possa essere completata per cause che derivino dalla situazione soggettiva degli allievi – ad esempio l'anticipata chiusura della sospensione dal lavoro di tutti gli allievi in cassa integrazione in deroga partecipanti all'operazione -, il soggetto attuatore procede alla chiusura anticipata dell'operazione con la presentazione della prevista documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione che prevede una riparametrazione dei costi rispetto alle ore di formazione effettivamente erogata. A **titolo di esempio** e nel caso di un'operazione
- alla quale si applichi il CUF 2,
- della durata prevista di 40 ore,
- che debba concludersi anticipatamente dopo l'erogazione effettiva di 30 ore di lezione,

la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione deve prevedere una ridefinizione del costo complessivo dell'operazione medesima nel modo seguente:

euro 146,00 (valore del CUF 2) * 30 (attività in senso stretto effettivamente realizzata)

In questa fattispecie la soglia minima di presenza necessaria al raggiungimento dell'obiettivo formativo è riparametrata rispetto alle ore di formazione effettivamente realizzate.

8.2 Operazioni realizzate in attuazione del Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati (già Linea di intervento 17; ora programma specifico n. 13 del PPO 2012).

Con riferimento a quanto stabilito dal Servizio con precedenti dispositivi ed ai sensi di quanto previsto dal presente documento, i CUF applicabili alle operazioni realizzate nell'ambito del suddetto Piano d'azione sono i seguenti:

Tipologia formativa	Durata	CUF
Qualificazione di base abbreviata	Da 1000 a 1200 ore (indicativa)	**CUF 1 – qualificazione di base abbreviata: € 154,00**
Formazione imprenditoriale di base	Da 50 a 200 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**
Formazione permanente per gruppi omogenei	Da 100 a 400 ore (indicativa)	**CUF 2 – Formazione permanente: € 146,00**
Formazione con modalità individuali	80 ore (indicativa)	**CUF 10 – Formazione individuale: € 99,00**

Work experience	240 in non più di 2 mesi 360 in non più di 3 mesi 480 in non più di 4 mesi 600 in non più di 5 mesi 720 in non più di 6 mesi	**CUF 7 A – Work experience in FVG: € 4,00** **CUF 7 B – Work experience sul territorio nazionale: € 4,00** **CUF 7 C – Work experience all'estero: € 4,00**

8.2.1 Trattamento dei CUF

Come indicato nei precedenti dispositivi del Servizio concernente la realizzazione delle operazioni inerenti il "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati" e secondo le previsioni del presente documento:

a) le operazioni di carattere non individuale devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione non inferiore a 12 e non superiore a 25;
b) la soglia minima di effettiva presenza necessaria per l'ammissione al finanziamento degli allievi è pari al 70% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale.

Ciò premesso, conformemente a quanto indicato al paragrafo 7.2, il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione, ai fini della ammissibilità della stessa, anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità.
Qualora, al termine di un'operazione l'obiettivo formativo (vedi paragrafo 6.2) sia raggiunto da un numero inferiore al livello minimo stabilito nella tabella che segue, si procede alla **rideterminazione del CUF 1 e del CUF 2**, e quindi del costo complessivo dell'operazione, secondo le seguenti modalità:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 1	Qualificazione di base abbreviata	**154,00**	12	10	1/12
CUF 2	Formazione permanente	**146,00**	12	10	1/12

Per quanto concerne le operazioni alle quali si applicano i **CUF 7 A, 7 B, 7 C, 10**, valgono le modalità di trattamento indicate al paragrafo 7.3.

Con riferimento infine alle modalità di **trattamento dei CUF sulla base di quanto previsto dall'articolo 18, comma 4 e dall'allegato C) del Regolamento**, esse trovano diretta applicazione anche per le operazioni realizzate nell'ambito del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati".

8.3 Operazioni concernenti "Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999" (già Linea di intervento 20; ora programma specifico n. 20 del PPO 2012).

Con riferimento a quanto stabilito dal Servizio con precedenti dispositivi ed ai sensi di quanto previsto dal presente documento, i CUF applicabili alle operazioni realizzate nell'ambito del suddetto Piano d'azione sono i seguenti:

Tipologia formativa	Durata	CUF
Qualificazione di base abbreviata	Da 1000 a 1200 ore (indicativa)	**CUF 1 – qualificazione di base abbreviata: € 154,00**
Formazione permanente per gruppi omogenei –	Da 100 a 400 ore (indicativa)	**CUF 9 – Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata: € 150,00**
Formazione con modalità individuali	80 ore (indicativa)	**CUF 10 – Formazione individuale: € 99,00**
Work experience	240 ore in periodo compreso tra 2 mesi e 3 mesi 360 in periodo compreso tra 3 e 5 mesi 480 in periodo compreso tra 4 e 6 mesi 600 in periodo compreso tra 5 e 8 mesi 720 in periodo compreso tra 6 e 9 mesi	**CUF 7 A – Work experience in FVG: € 4,00** **CUF 7 B – Work experience sul territorio nazionale: € 4,00** **CUF 7 C – Work experience all'estero: € 4,00**

8.3.1 Trattamento dei CUF

Come indicato nei precedenti dispositivi del Servizio concernente la realizzazione delle operazioni inerenti il "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati" e secondo le previsioni del presente documento:

c) le operazioni di carattere non individuale devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione non inferiore a 8 e non superiore a 25;
d) la soglia minima di effettiva presenza necessaria per l'ammissione al finanziamento degli allievi è pari al 70% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale.

Ciò premesso, conformemente a quanto indicato al paragrafo 7.2, il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione, ai fini della ammissibilità della stessa, anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità.
Qualora, al termine di un'operazione l'obiettivo formativo (vedi paragrafo 6.2) sia raggiunto da un numero inferiore al livello minimo stabilito nella tabella che segue, si procede alla **rideterminazione del CUF 1 e del CUF 9**, e quindi del costo complessivo dell'operazione, secondo le seguenti modalità:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 1	Qualificazione di base abbreviata	**154,00**	8	7	1/8
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata	**146,00**	8	7	1/8

Per quanto concerne le operazioni alle quali si applicano i **CUF 7 A, 7 B, 7 C, 10**, valgono le modalità di trattamento indicate al paragrafo 7.3.

Con riferimento infine alle modalità di **trattamento dei CUF sulla base di quanto previsto dall'articolo 18, comma 4 e dall'allegato C) del Regolamento**, esse trovano diretta applicazione anche per le operazioni realizzate nell'ambito di "Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999",.

9. Campo di applicazione

Secondo quanto indicato al paragrafo 4, capoverso 1:

a) i CUF di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del documento stesso;

b) i CUF trovano altresì applicazione con riferimento ad operazioni non ancora presentate al Servizio e connesse ad avvisi pubblici o direttive emanate precedentemente all'approvazione del presente documento, ove preventivamente previsto da specifico decreto del Servizio medesimo.

12_15_1_DGR_520_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 520
Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2012-2013. Integrazione alla DGR 68/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i D.P.R.:
- n. 87 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- n. 88 del 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

TENUTO CONTO che nei Regolamenti citati si prevede che gli istituti tecnici (D.P.R. n. 88/2010, art 8 comma 2 lettera d) e gli istituti professionali (D.P.R. n. 87/2010, art 8 comma 4 lettera c) siano organizzati in "settori", "indirizzi" e "articolazioni", nonché in un numero contenuto di "opzioni" incluse in un apposito elenco nazionale da definirsi con decreto del Ministero dell'Istruzione, previo parere della Conferenza Stato Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che la Conferenza Stato Regioni e Province autonome nella seduta del 19 gennaio 2012 ha dato parere favorevole all'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti tecnici e professionali in un numero contenuto di opzioni;

VISTA la circolare n. 14 prot. n. 326 del 23 gennaio 2012 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica, con la quale sono stati trasmessi gli elenchi nazionali delle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici e degli istituti professionali in opzioni e viene precisato che "Ai fini della prosecuzione del percorso di studi, le famiglie degli alunni frequentanti il secondo anno del primo biennio degli indirizzi e delle articolazioni per i quali, sulla base delle allegate tabelle, potranno essere autorizzate le opzioni, possono presentare, entro il termine del 20 febbraio 2012, domanda di iscrizione per il percorso di studi relativo alla specifica opzione";

VISTA la propria deliberazione n. 68 del 23.01.2012, con la quale sono stati approvati unicamente gli indirizzi e le articolazioni degli Istituti Tecnici e Professionali per l'a.s. 2012/13, in quanto non erano ancora state definite le opzioni;

RILEVATO che nella deliberazione medesima all'art. 3 si fa riserva di assumere, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale, ivi comprese le eventuali modifiche inerenti la composizione degli istituti comprensivi;

VISTA la propria deliberazione n. 190 del 10 febbraio 2012 con cui sono state sono stabilite come condizioni per l'autorizzazione delle nuove opzioni degli i Istituti Tecnici, di cui al D.P.R. n. 88/2010, art 8 comma 2 lettera d), e degli istituti professionali, di cui al D.P.R. n. 87/2010, art 8 comma 4 lettera c):
- l'aver attivato, nell'a.s. 2010/11, nell'istituto scolastico richiedente il corrispondente indirizzo e che, laddove necessaria, sia stata autorizzata dalla Regione la corrispondente articolazione;
- la sostenibilità dell'attuazione dell'opzione, in termini di spazi ed attrezzature, valutata dalle amministrazioni provinciali;

CONSIDERATO che nella deliberazione suddetta la Regione ha precisato l'intenzione di autorizzare le opzioni per l'anno scolastico 2012/13 sulla base delle proposte deliberate dalle Province e ha demandato alle amministrazioni provinciali l'acquisizione delle richieste di opzioni da parte dei dirigenti scolastici con il rispetto dei vincoli stabiliti nella sopraccitata deliberazione n. 190/2012;

VISTE le deliberazioni adottate rispettivamente per i territori di propria competenza:
- dalla Giunta provinciale di Gorizia - deliberazione dd. 7 marzo 2012, n. 42;
- dalla Giunta provinciale di Trieste - deliberazione dd. 1 marzo 2012, n. 31;
- dalla Giunta provinciale di Udine - deliberazioni dd. 19 marzo 2012 n. 83;
- dalla Giunta provinciale di Pordenone - deliberazione dd. 8 marzo 2012, n. 45;

PRESO ATTO in particolare che nelle deliberazioni provinciali sopraelencate si dà evidenza delle forme di consultazione attivate con gli Istituti scolastici, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con gli Uffici Scolastici Provinciali;

CONSIDERATO che da parte delle Province vengono formulate indicazioni in ordine all'attivazione del-

le opzioni per l'a. s. 2012/13, con riferimento alle attuali classi seconde degli Istituti Tecnici e Professionali, sulla base delle effettive iscrizioni alle classi terze delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di rispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni;

EVIDENZIATO inoltre che:

- nella suddetta deliberazione n. 42/2012 la Provincia di Gorizia precisa che, con riferimento alla deliberazione di giunta regionale n. 68/2012, "per quanto riguarda l'I.S.I.S. con lingua di insegnamento slovena Gregorcic-Trubar di Gorizia, trattasi di attivazione dell'indirizzo SCIENZE UMANE (LI11) e mantenimento ad esaurimento dell'indirizzo SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE (LI12)";
- nella suddetta deliberazione n. 83/2012 la Provincia di Udine conferma le sedi attualmente esistenti di scuola carceraria, ossia:
    - Scuola Secondaria statale di primo grado, "via Petrarca" di Udine (che confluirà nell'Istituto Comprensivo n. 2 di Udine);
    - Scuola Secondaria statale di primo grado "G.F. da Tolmezzo" di Tolmezzo (che confluirà nell'Istituto Comprensivo di Tolmezzo);
- nella suddetta deliberazione n. 83/2012 la Provincia di Udine conferma, in attesa dell'emanazione del Regolamento statale che disciplinerà i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), i punti "Centri Territoriali Permanenti" (CTP) attualmente funzionanti indicati come segue:
    - CTP di Cividale del Friuli presso I.P.S.I.A. "A. Mattioni" di Cividale del Friuli ;
    - CTP di Udine presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Via Petrarca" di Udine (che confluirà nell'Istituto Comprensivo n. 2 di Udine);
    - CTP di San Giorgio di Nogaro presso l'Istituto Comprensivo "San Giorgio di Nogaro - Torviscosa" di San Giorgio di Nogaro;
    - CTP di Codroipo presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "G. Bianchi" di Codroipo (che confluirà nell'Istituto Comprensivo di Codroipo);
    - CTP di Tolmezzo presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "G. F. da Tolmezzo" di Tolmezzo (che confluirà nell'Istituto comprensivo di Tolmezzo);
    - CTP di Gemona del Friuli presso l'I.S.I.S. "R. D'Aronco" di Gemona del Friuli;
- nella suddetta deliberazione n. 31/2012 la Provincia di Trieste stabilisce l'aggregazione della sezione di scuola primaria ospedaliera funzionante presso l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo di Trieste all'Istituto Comprensivo Dante di Trieste;

RITENUTO di autorizzare le opzioni per l'anno scolastico 2012/13 sulla base delle proposte deliberate dalle Province, come da allegato A;

RITENUTO altresì di assumere, sulla base delle deliberazioni provinciali, ulteriori determinazioni in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale n. 68/2012;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle previsioni recate nelle deliberazioni provinciali di cui alle premesse e per le motivazioni sopra indicate, sono autorizzate, per l'anno scolastico 2012/2013, le opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti tecnici e professionali della Regione, di cui al D.P.R. n. 88/2010, art 8 comma 2 lettera d), e degli istituti professionali, di cui al D.P.R. n. 87/2010, art 8 comma 4 lettera c), come da allegato A.

2. Il Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche di cui alla DGR 68/2012 è integrato con la previsione del mantenimento, fino a esaurimento, dell'indirizzo SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE (LI12) presso l'I.S.I.S. con lingua di insegnamento slovena Gregorcic-Trubar di Gorizia, come da deliberazione n. 42/2012 della Provincia di Gorizia.

3. Sulla base della deliberazione n. 83/2012 della Provincia di Udine sono confermate le sedi attualmente esistenti di scuola carceraria:

- Scuola Secondaria statale di primo grado, "via Petrarca" di Udine (che confluirà nell'Istituto Comprensivo n. 2 di Udine);
- Scuola Secondaria statale di primo grado "G.F. da Tolmezzo" di Tolmezzo (che confluirà nell'Istituto Comprensivo di Tolmezzo).

4. Sulla base della deliberazione n. 83/2012 della Provincia di Udine sono confermati i Centri Territoriali Permanenti (CTP) attualmente funzionanti indicati come segue:

- CTP di Cividale del Friuli presso I.P.S.I.A. "A. Mattioni" di Cividale del Friuli ;
- CTP di Udine presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Via Petrarca" di Udine (che confluirà nell'Istituto Comprensivo n. 2 di Udine);
- CTP di San Giorgio di Nogaro presso l'Istituto Comprensivo "San Giorgio di Nogaro - Torviscosa" di

San Giorgio di Nogaro;
- CTP di Codroipo presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "G. Bianchi" di Codroipo (che confluirà nell'Istituto Comprensivo di Codroipo);
- CTP di Tolmezzo presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "G. F. da Tolmezzo" di Tolmezzo (che confluirà nell'Istituto comprensivo di Tolmezzo);
- CTP di Gemona del Friuli presso l'I.S.I.S. "R. D'Aronco" di Gemona del Friuli.

5. Sulla base della deliberazione n. 31/2012 della Provincia di Trieste è stabilita l'aggregazione all'Istituto Comprensivo Dante di Trieste della sezione di scuola primaria ospedaliera funzionante presso l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo di Trieste.

6. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2012 - 2013 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_520_2_ALL1

ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONE DI OPZIONI PER L'A.S. 2012/2013 (D.P.R. 88/2010 E D.P.R. 87/2010)

ISTITUZIONE SCOLASTICA	CODICE MECCANOGRAFICO	OPZIONE	ARTICOLAZIONE ESISTENTE	INDIRIZZO ESISTENTE
PROVINCIA DI GORIZIA				
I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	**GOIS001006**			
I.T.I. TRASPORTI LOGISTICA MONFALCONE		CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI	CONDUZIONE DEL MEZZO	TRASPORTI E LOGISTICA
I.P.S.A.M. GRADO		PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	ENOGASTRONOMIA	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
I.P.S.I.A. MONFALCONE		APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
I.S.I.S. " R. M. COSSAR- L. DA VINCI" GORIZIA	**GOIS00300T**			
I.P.S.I.A. DA VINCI GORIZIA		APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
I.P.S.I.A. DA VINCI GORIZIA		PRODUZIONI TESSILI -SARTORIALI	ARTIGIANATO	PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONE DI OPZIONI PER L'A.S. 2012/2013 (D.P.R. 88/2010 E D.P.R. 87/2010)

ISTITUZIONE SCOLASTICA	CODICE MECCANOGRAFICO	OPZIONE	ARTICOLAZIONE ESISTENTE	INDIRIZZO ESISTENTE
PROVINCIA DI PORDENONE				
I.S.I.S. "E. TORRICELLI" MANIAGO	**PNIS00300Q**	APPARATI , IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
I.P.S.I.A. "BRUGNERA" BRUGNERA	**PNRI09000A**	ARREDI E FORNITURE D'INTERNI	INDUSTRIA	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
I.P.S.I.A. "BRUGNERA" SACILE		APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
ISTITUTO TECNICO "J. F. KENNEDY" PORDENONE	**PNTF01000A**	TECNOLOGIE DELLE MATERIE PLASTICHE	MECCANICA E MECCATRONICA	MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "S. PERTINI" PORDENONE	**PNTL01000E**	TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI		COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONE DI OPZIONI PER L'A.S. 2012/2013 (D.P.R. 88/2010 E D.P.R. 87/2010)

ISTITUZIONE SCOLASTICA	CODICE MECCANOGRAFICO	OPZIONE	ARTICOLAZIONE ESISTENTE	INDIRIZZO ESISTENTE
PROVINCIA DI TRIESTE				
ISTITUTO PROFESSIONALE "L. GALVANI" TRIESTE	**TSRI01000B**	PRODUZIONI AUDIOVISIVE	INDUSTRIA	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
ISTITUTO PROFESSIONALE "L. GALVANI" TRIESTE		APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
PROVINCIA DI UDINE				
I.S.I.S. "A. MALIGNANI" UDINE	**UDIS01600T**	COSTRUZIONI AERONAUTICHE	COSTRUZIONI DEL MEZZO	TRASPORTI E LOGISTICA
I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	**UDRI040009**	APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE		MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
I.S.I.S. "J. LINUSSIO" CODROIPO	**UDIS01100P**			
I.P.S.A.A. "S. SABBATINI" DI POZZUOLO DEL FRIULI		VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO		SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
I.P.S.A.A. "S. SABBATINI" DI POZZUOLO DEL FRIULI		GESTIONE RISORSE FORESTALI E MONTANE		SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
I.S.I.S. "J. LINUSSIO" TOLMEZZO	**UDIS00300Q**	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	ENOGASTRONOMIA	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L' OSPITALITA' ALBERGHIERA
I.S.I.S. "F. SOLARI" TOLMEZZO	**UDIS014006**			

ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONE DI OPZIONI PER L'A.S. 2012/2013 (D.P.R. 88/2010 E D.P.R. 87/2010)

ISTITUZIONE SCOLASTICA	CODICE MECCANOGRAFICO	OPZIONE	ARTICOLAZIONE ESISTENTE	INDIRIZZO ESISTENTE
I.T.I. "F. SOLARI" TOLMEZZO		TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI		COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO
I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO		APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO		MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO		MANUTENZIONE E ASSSISTENZA TECNICA
I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO		GESTIONE RISORSE FORESTALI E MONTANE		SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO		VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO		SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
I.S.I.S. "B. STRINGHER" UDINE	**UDIS01700N**	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI	ENOGASTRONOMIA	SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA
I.T.G. "G. G. MARINONI" UDINE	**UDTL01000E**	TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI		COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_522_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 522. (Estratto)

Comune di San Vito al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 92 del 29.12.2011, di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO n. 92 del 29.12.2011, di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale;
2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_DGR_545_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 545

Art 3 , comma 4 , della LR 14/2011 . Aumenti disposti dalla Giunta regionale relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburanti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo",come modificata dall'articolo 2, comma 115 della legge regionale 11 agosto2011, n. 11 recante "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", ed in particolare il Capo II, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l'articolo 3, comma 2 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l'articolo 3, comma 3 della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati da direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009, nonché, giusto quanto stabilito dall'articolo 5, comma 21 lettera b) LR 18/2011, dalla decisione della Commissione europea C(2007)5618DEF.COR. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO che la medesima LR 14/2010 all'art. 3, comma 4, come modificata dall'articolo 5, comma 21, lettera c) della LR 18/2011, riconosce alla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, la facoltà di aumentare ulteriormente la misura dei suddetti contributi, nonché l'entità di aumento degli stessi contributi nei comuni di cui al comma 3 dell'articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi /litro per la benzina e di e 8 centesimi /litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l'attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d'acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare delle

famiglie in maniera significativa;
PRESO ATTO che a tutt'oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all'attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per il mese di aprile 2012, di avvalersi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l'acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n.14/2010, al fine di limitare l'esodo nei due Paesi confinanti per gli acquisti di carburanti;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di quantificare tale intervento contributivo nella medesima misura già assunta con la precedente deliberazione giuntale n. 2054 del 27.10.2011, come riportato nella sottostante tabella;

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

VISTO il parere a suo tempo già espresso sulla misura di tale contribuzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. 14/2010 da parte della Commissione consiliare competente, in sede di previa deliberazione della Giunta Regionale n. 2054 del 27.10.2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, energia e politiche per la montagna,delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di incrementare per il periodo di un mese, dal 1° aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione nei medesimi importi già stabiliti, rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), dalla precedente deliberazione giuntale n. 2054 del 27.10.2011 nella misura riportata nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art.3, co.3)	Aumento della Giunta (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art.3 co.2)	Aumento della Giunta al contributo base (art.3, co.4) di cui alla DGR 2054/11	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_15_1_ADC_AMB ENER UD 03-22 ROSA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 5, LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Ro.Sa Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa della Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine n. SIDR 532 di data 5 marzo 2012, è stato concesso alla Ro.Sa S.r.l., con sede in Udine, fino a tutto l' 4 marzo 2042, il diritto a derivare acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Cornappo, a mezzo della Roggia Moderiano Tubetti, mediante opera di presa esistente in località Valle nel Comune di Nimis, per moduli massimi 3,00 (300 l/s), minimi 2,46 (246 l/s) e medi 2,65 (265 l/s), atti a produrre una potenza nominale di kW 4,417, con restituzione nel Torrente Cornappo, in località Centa, nello stesso Comune.
Udine, 22 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_15_1_ADC_AMB ENER UD 03-26 GREGORY

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. (Impianto idroelettrico Margo'). La Gregory Srl.

La Gregory s.r.l., con sede a Treviso, ha presentato in data 5.1.2012, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Rio Margo' in corrispondenza di una briglia esistente alla quota di m 766,90 interessante i Comuni di Comeglians e Ravascletto, nella misura di massimi 135 l/sec., minimi 30 l/sec e medi 127 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 78,84 la rideterminata potenza nominale media di kW 98,16, con restituzione, alla quota di m 686,35 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua in Comune di Comeglians.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino, territorialmente competente, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio dei Comuni di Comeglians e Ravascletto, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 26 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_15_1_ADC_INF MOB COM OSOPPO 11 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Osoppo. Avviso di adozione della variante generale n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Osoppo, con deliberazione consiliare n. 70 del 20 dicembre 2011, ha adottato la variante generale n. 11 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale n. 11 al Piano regolatore generale

comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_15_1_ADC_ISTR UNIV 03-28 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 28 marzo 2012.

Sezione A (cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1.“SPRINT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS”, con sede in Fagagna.

12_15_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR TOL SEDIMI COM PRATO CARNICO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Viabilità forestale Noldedas in comune di Prato Carnico - Avviso di acquisizione dei sedimi

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1 - commi 17 e 18 - della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1 - comma 20 - della medesima legge regionale.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 16/05/1990 al 27/05/1992 per complessivi mesi 25.

1. Capellari Dolores nata a Prato Carnico il 30/11/1917 propr. 1/1
   DESCRIZIONE CATASTALE
   Fg. 48 mapp. 377 qualità: bosco alto mq. 486
   Fg. 48 mapp. 309 qualità: bosco alto mq 17
   Fg. 48 mapp. 310 qualità: bosco alto mq 333
   Fg. 48 mapp. 299 qualità: prato mq 158
   Superficie da acquisire: bosco alto mq 994
   VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 1.219,06

2. Invernizzi Colomba nata a Rota d'Imagna il 25/01/1940
   Mecchia Anna nata a Tolmezzo il 19/07/1965
   Mecchia Elena nata a Tolmezzo il 13/11/1968 propr. 5/15
   Mecchia Leonardo nato a Tolmezzo il 10/02/1962 propr. 2/15
   Mecchia Manuela nata a Tolmezzo il 18/06/1964 propr. 2/15
   Mecchia Mariangela nata a Tolmezzo il 24/02/1973 propr. 2/15
   DESCRIZIONE CATASTALE propr. 2/15
   Fg. 48 mapp. 318 qualità: prato propr. 2/15
   Fg. 48 mapp. 288 qualità: seminativo mq 168
   Superficie da acquisire: bosco alto mq 43
   VALORE STIMATO DEL SEDIME mq 211
   euro 258,78

3. Agostinis Erno nato a Prato Carnico il 15/08/1940 propr. 1/4
   Agostinis Gina nata a Prato Carnico il 30/09/1936 propr. 1/4
   Agostinis Ilo nato a Prato Carnico il 28/10/1941 propr. 1/4

Agostinis Libertario nato a Prato Carnico il 04/12/1945 propr. 1/4
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 315 qualità: bosco alto
Superficie da acquisire: mq 187
VALORE STIMATO DEL SEDIME mq 187 euro 229,34

4. Capellari Aurea nata a Prato Carnico il 26/09/1937 propr.1/2
Capellari Laura nata a Prato Carnico il 28/10/1948 propr.1/2
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 297 qualità: bosco alto mq 44
Superficie da acquisire: mq 44
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 53,97

5. Puntil Luciano nato a Prato Carnico il 01/01/1937 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 292 qualità: seminativo mq 40
Superficie da acquisire: bosco alto mq 40
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 49,06

6. Schneider Amanda nata a Tolmezzo il 15/01/1967 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 302 qualità: prato mq 7
Fg. 48 mapp. 375 qualità: prato mq 26
Fg. 48 mapp. 305 qualità: prato mq 163
Fg. 48 mapp. 306 qualità: prato mq 46
Superficie da acquisire: mq 242
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 328,03

7. Puntil Giuseppe nato a Prato Carnico il 05/06/1938 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 324 qualità: bosco alto mq 105
Fg. 48 mapp. 325 qualità: bosco alto mq 96
Fg. 48 mapp. 328 qualità: bosco alto mq 8
Superficie da acquisire: mq 209
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 256,32

8. Cleva Elisabetta (fu Giovanni) nata in Ungheria il 10/11/1898 proprietà
Cleva Elvira (fu Giobatta) nata a Prato Carnico il 14/11/1901 proprietà
Cleva Letizia (fu Giovanni) nata in Ungheria il 25/12/1896 proprietà
Del Fabbro Dora nata a Prato Carnico il 10/10/1939 proprietà
Del Fabbro Evelina nata a Prato Carnico il 17/11/1915 proprietà
Del Fabbro Genoveffa nata a Prato Carnico il 19/04/1924 proprietà
Del Fabbro Gisella nata a Prato Carnico il 23/03/1932 proprietà
Del Fabbro Leonardo nato a Paluzza il 09/10/1921 proprietà
Del Fabbro Marianna nata a Prato Carnico il 30/08/1934 proprietà
Del Fabbro Primo Edoardo nato a Prato Carnico il 22/02/1930 proprietà
Gonano Iride nata a Prato Carnico il 01/05/1920 proprietà
Rotter Berton Adele nata a Prato Carnico il 19/09/1911 proprietà
Rotter Berton Armida Alice nata a Prato Carnico il 11/07/1909 proprietà
Degioanni Vittorina nata a Vinadio il 26/12/1919 proprietà
Rotter Berton Franca nata a Ceres il 26/08/1943 proprietà
Rupil Clelia nata a Prato Carnico il 23/06/1912 proprietà
Rupil Elsa nata a Prato Carnico il 08/09/1910 proprietà
Rupil Emilio nato a Prato Carnico il 25/02/1922 proprietà
Rupil Eugenio nato a Prato Carnico il 05/09/1883 proprietà
Gonano Rina nata a Prato Carnico il 01/09/1914 proprietà
Rupil Iside Pasquina nata a Prato Carnico il 06/04/1947 proprietà
Rupil Mauro Paolo nato a Prato Carnico il 13/01/1941 proprietà
Rupil Maria nata a Prato Carnico il 31/03/1917 proprietà
Rupil Fides nata a Prato Carnico il 14/01/1949 proprietà

	Rupil Graziella nata a Prato Carnico il 28/08/1952		proprietà	
	Rupil Sandra nata a Prato Carnico il 06/07/1954		proprietà	
	Polzot Natalia nata a Prato Carnico il 25/12/1948		proprietà	
	Rotter Berton Guido nato a Prato Carnico il 21/06/1913		proprietà	
	Rupil Maria nata a Prato Carnico il 22/12/1933		proprietà	
	Gonano Valentina nata a Prato Carnico il 07/01/1937		proprietà	
	Giorgessi Federico nato a Prato Carnico il 24/08/1976		proprietà	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 330 qualità: bosco alto	mq.	301	
	Superficie da acquisire:	mq.	301	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			euro 369,15
9.	Polzot Natalia nata a Prato Carnico il 25/12/1948		propr. 1/7	
	Rupil Clelia nata a Prato Carnico il 23/06/1912		propr. 1/7	
	Rupil Edi nato a Prato Carnico il 19/03/1945		propr. 1/21	
	Rupil Egle nata a Prato Carnico il 20/07/1952		propr. 1/21	
	Rupil Emilio nato a Prato Carnico il 25/02/1922		propr. 1/7	
	Rupil Guglielmo nato a Prato Carnico il 20/07/1914		propr. 1/7	
	Rupil Irma nata a Prato Carnico il 27/09/1908		propr. 1/7	
	Rupil Liliana nata a Prato Carnico il 27/08/1955		propr. 1/21	
	Rupil Remo nato a Prato Carnico il 22/04/1920		propr. 1/7	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 383 qualità: bosco alto	mq.	180	
	Superficie da acquisire:	mq.	180	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			euro 220,76
10.	Rupil Edi nato a Prato Carnico il 19/03/1945		propr. 1/3	
	Rupil Egle nata a Prato Carnico il 20/07/1952		propr. 1/3	
	Rupil Liliana nata a Prato Carnico il 27/08/1955		propr. 1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 380 qualità: bosco alto	mq.	132	
	Superficie da acquisire:	mq.	132	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			euro 161,89
11.	Gonano Rina nata a Prato Carnico il 01/09/1914		propr. 1/3	
	Rupil Iside Pasquina nata a Prato Carnico il 06/04/1947		propr. 1/3	
	Rupil Mauro Paolo nato a Prato Carnico il 13/01/1941		propr. 1/3	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 333 qualità: prato	mq.	821	
	Fg. 48 mapp. 339 qualità: prato	mq.	116	
	Fg. 48 mapp. 337 qualità: prato	mq.	79	
	Superficie da acquisire: incolto	mq.	1.016	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			euro 786,97
12.	Gonano Rina nata a Prato Carnico il 01/09/1914		propr. 1/3	
	Rupil Mauro Paolo nato a Prato Carnico il 13/01/1941		propr. 1/3	
	Zartarian Guillermo Ruben nato in Argentina il 20/01/1977		propr. 1/6	
	Zartarian Nadia Edith nata in Argentina il 08/10/1975		propr. 1/6	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 320 qualità: prato	mq.	19	
	Fg. 48 mapp. 321 qualità: prato	mq.	6	
	Superficie da acquisire: incolto	mq.	25	
	VALORE STIMATO DEL SEDIME			euro 19,36
13.	Bearzi Bruna nata a Prato Carnico il 07/11/1957		propr.1/2	
	Bearzi Maria Rosa nata a Prato Carnico il 28/08/1955		propr.1/2	
	DESCRIZIONE CATASTALE			
	Fg. 48 mapp. 343 qualità: prato	mq.	46	
	Fg. 48 mapp. 346 qualità: prato	mq.	69	

Fg. 48 mapp. 369 qualità: prato mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 135
DESCRIZIONE CATASTALE mq. 20
Fg. 48 mapp. 348 qualità: bosco alto mq. 36
Fg. 48 mapp. 371 qualità: prato mq. 56
Superficie da acquisire: bosco alto
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 251,68

14. Rupil Benito nato a Prato Carnico il 03/01/1939 proprietà
Rupil Mario nato a Prato Carnico il 04/10/1942 proprietà
Rupil Vinicio nato a Prato Carnico il 03/12/1937 proprietà
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 350 qualità: prato mq. 52
Fg. 48 mapp. 351 qualità: prato mq. 22
Fg. 48 mapp. 356 qualità: prato mq. 46
Fg. 48 mapp. 357 qualità: prato mq. 39
Fg. 48 mapp. 359 qualità: bosco alto mq. 5
Superficie da acquisire: bosco alto mq. 164
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 363 qualità: prato mq. 31
Superficie da acquisire: mq. 31
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 243,16

15. Del Fabbro Giuseppe nato a Udine il 06/05/1958 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 365 qualità: prato mq. 24
Fg. 48 mapp. 361 qualità: bosco alto mq. 95
Superficie da acquisire: bosco alto mq. 119
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 145,95

16. Gonano Maria nata a Prato Carnico il 03/04/1945 propr.1/1
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 367 qualità: bosco alto mq. 13
Fg. 48 mapp. 382 qualità: bosco alto mq. 56
Superficie da acquisire: mq. 69
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 84,62

17. Capellari Elena nata a Tolmezzo il 07/11/1961 propr. 1/3
Capellari Sergio nato a Tolmezzo il 23/10/1964 propr. 1/3
D’Agaro Lea nata a Tolmezzo il 04/04/1926 propr. 1/3
DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 48 mapp. 354 qualità: bosco alto mq. 54
Fg. 48 mapp. 373 qualità: bosco alto mq. 8
Superficie da acquisire: mq. 62
VALORE STIMATO DEL SEDIME euro 76,04

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata, verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di liquidazione, gli aventi titolo, potranno rivolgersi all’Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo).
Tolmezzo, 2 aprile 2012

IL DIRETTORE DELL’ISPETTORATO:
dott. Massimo Stroppa

Amministrazione competente: Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
Unità organizzativa: Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo.
Responsabile del procedimento: dott. Massimo Stroppa (Direttore dell’Ispettorato).
Responsabile dell’istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433 / 481419 / e-mail: marco.floreani@regione.fvg.it).

12_15_1_ADC_SEGR GEN UT CERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 352/2012 presentato il 23/02/2012
GN 401/2012 presentato il 01/03/2012
GN 425/2012 presentato il 06/03/2012
GN 426/2012 presentato il 06/03/2012
GN 427/2012 presentato il 06/03/2012
GN 438/2012 presentato il 07/03/2012
GN 475/2012 presentato il 12/03/2012
GN 493/2012 presentato il 14/03/2012
GN 496/2012 presentato il 14/03/2012
GN 497/2012 presentato il 14/03/2012
GN 512/2012 presentato il 14/03/2012
GN 513/2012 presentato il 14/03/2012
GN 514/2012 presentato il 14/03/2012
GN 515/2012 presentato il 14/03/2012
GN 523/2012 presentato il 15/03/2012
GN 524/2012 presentato il 15/03/2012
GN 525/2012 presentato il 15/03/2012
GN 539/2012 presentato il 20/03/2012
GN 548/2012 presentato il 20/03/2012

12_15_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 331 presentato il 16.02.2012
GN 332 presentato il 16.02.2012
GN 333 presentato il 16.02.2012
GN 334 presentato il 16.02.2012
GN 514 presentato il 14.03.2012
GN 521 presentato il 15.03.2012
GN 551 presentato il 21.03.2012
GN 552 presentato il 21.03.2012
GN 554 presentato il 21.03.2012
GN 573 presentato il 22.03.2012
GN 574 presentato il 22.03.2012
GN 583 presentato il 23.03.2012
GN 584 presentato il 23.03.2012
GN 592 presentato il 26.03.2012
GN 593 presentato il 26.03.2012
GN 596 presentato il 27.03.2012

12_15_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1137/12 presentato il 12/03/2012
GN 1155/12 presentato il 13/03/2012
GN 1186/12 presentato il 13/03/2012
GN 1204/12 presentato il 14/03/2012
GN 1225/12 presentato il 14/03/2012
GN 1254/12 presentato il 15/03/2012
GN 1255/12 presentato il 15/03/2012
GN 1256/12 presentato il 15/03/2012
GN 1259/12 presentato il 15/03/2012
GN 1273/12 presentato il 16/03/2012
GN 1275/12 presentato il 16/03/2012
GN 1279/12 presentato il 16/03/2012
GN 1290/12 presentato il 19/03/2012
GN 1291/12 presentato il 19/03/2012
GN 1292/12 presentato il 19/03/2012
GN 1296/12 presentato il 19/03/2012
GN 1303/12 presentato il 20/03/2012
GN 1304/12 presentato il 20/03/2012
GN 1307/12 presentato il 20/03/2012
GN 1308/12 presentato il 20/03/2012
GN 1344/12 presentato il 21/03/2012
GN 1345/12 presentato il 21/03/2012
GN 1346/12 presentato il 21/03/2012
GN 1353/12 presentato il 21/03/2012
GN 1385/12 presentato il 26/03/2012
GN 1386/12 presentato il 26/03/2012
GN 1387/12 presentato il 26/03/2012
GN 1388/12 presentato il 26/03/2012

GN 1389/12 presentato il 26/03/2012
GN 1390/12 presentato il 26/03/2012
GN 1391/12 presentato il 26/03/2012
GN 1392/12 presentato il 26/03/2012
GN 1393/12 presentato il 26/03/2012
GN 1394/12 presentato il 26/03/2012
GN 1395/12 presentato il 26/03/2012
GN 1396/12 presentato il 26/03/2012
GN 1397/12 presentato il 26/03/2012

12_15_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 667/08 presentato il 16/01/2008
GN 668/08 presentato il 16/01/2008
GN 1442/08 presentato il 31/01/2008
GN 1570/08 presentato il 04/02/2008
GN 2451/08 presentato il 19/02/2008
GN 2859/08 presentato il 27/02/2008
GN 4495/08 presentato il 03/04/2008
GN 4496/08 presentato il 03/04/2008
GN 4950/08 presentato il 11/04/2008
GN 4962/08 presentato il 14/04/2008
GN 4976/08 presentato il 14/04/2008
GN 4977/08 presentato il 14/04/2008
GN 7590/08 presentato il 05/06/2008
GN 7645/08 presentato il 06/06/2008
GN 7698/08 presentato il 09/06/2008
GN 7826/08 presentato il 10/06/2008
GN 8252/08 presentato il 18/06/2008
GN 8253/08 presentato il 18/06/2008
GN 8254/08 presentato il 18/06/2008
GN 8255/08 presentato il 18/06/2008
GN 8257/08 presentato il 18/06/2008
GN 8258/08 presentato il 18/06/2008
GN 8260/08 presentato il 18/06/2008
GN 8262/08 presentato il 18/06/2008
GN 8263/08 presentato il 18/06/2008
GN 8264/08 presentato il 18/06/2008
GN 8265/08 presentato il 18/06/2008
GN 8272/08 presentato il 18/06/2008
GN 8276/08 presentato il 18/06/2008
GN 10184/08 presentato il 25/07/2008
GN 10716/08 presentato il 07/08/2008
GN 10762/08 presentato il 08/08/2008
GN 10763/08 presentato il 08/08/2008
GN 10880/08 presentato il 13/08/2008
GN 11105/08 presentato il 21/08/2008
GN 11540/08 presentato il 04/09/2008
GN 11672/08 presentato il 08/09/2008
GN 12172/08 presentato il 19/09/2008
GN 12192/08 presentato il 22/09/2008
GN 12351/08 presentato il 25/09/2008
GN 13208/08 presentato il 14/10/2008
GN 13379/08 presentato il 17/10/2008
GN 13766/08 presentato il 27/10/2008
GN 14783/08 presentato il 17/11/2008
GN 15037/08 presentato il 20/11/2008
GN 15038/08 presentato il 20/11/2008
GN 16022/08 presentato il 11/12/2008
GN 16313/08 presentato il 16/12/2008
GN 16328/08 presentato il 16/12/2008
GN 16524/08 presentato il 19/12/2008
GN 16525/08 presentato il 19/12/2008
GN 16535/08 presentato il 19/12/2008
GN 16639/08 presentato il 22/12/2008
GN 16669/08 presentato il 22/12/2008
GN 16803/08 presentato il 24/12/2008
GN 16849/08 presentato il 24/12/2008
GN 16887/08 presentato il 24/12/2008
GN 16906/08 presentato il 29/12/2008
GN 16924/08 presentato il 29/12/2008
GN 16975/08 presentato il 30/12/2008
GN 17117/08 presentato il 31/12/2008
GN 281/09 presentato il 13/01/2009
GN 1884/09 presentato il 18/02/2009
GN 2335/09 presentato il 27/02/2009
GN 2385/09 presentato il 02/03/2009
GN 2386/09 presentato il 02/03/2009
GN 3874/09 presentato il 01/04/2009
GN 4010/09 presentato il 03/04/2009
GN 4014/09 presentato il 03/04/2009
GN 4019/09 presentato il 03/04/2009
GN 4614/09 presentato il 16/04/2009
GN 4636/09 presentato il 16/04/2009
GN 4637/09 presentato il 16/04/2009
GN 4952/09 presentato il 22/04/2009
GN 5230/09 presentato il 27/04/2009
GN 5231/09 presentato il 27/04/2009
GN 5421/09 presentato il 30/04/2009
GN 5453/09 presentato il 30/04/2009
GN 5486/09 presentato il 04/05/2009
GN 5499/09 presentato il 04/05/2009
GN 5500/09 presentato il 04/05/2009
GN 5525/09 presentato il 04/05/2009
GN 5674/09 presentato il 06/05/2009
GN 5809/09 presentato il 08/05/2009
GN 5890/09 presentato il 11/05/2009
GN 6367/09 presentato il 20/05/2009
GN 6371/09 presentato il 20/05/2009
GN 6438/09 presentato il 21/05/2009
GN 7016/09 presentato il 04/06/2009
GN 7743/09 presentato il 19/06/2009
GN 7861/09 presentato il 23/06/2009
GN 7872/09 presentato il 23/06/2009

GN 7873/09 presentato il 23/06/2009
GN 7875/09 presentato il 23/06/2009
GN 7876/09 presentato il 23/06/2009
GN 7879/09 presentato il 23/06/2009
GN 7880/09 presentato il 23/06/2009
GN 8122/09 presentato il 26/06/2009
GN 8210/09 presentato il 30/06/2009
GN 8211/09 presentato il 30/06/2009
GN 8244/09 presentato il 30/06/2009
GN 8456/09 presentato il 03/07/2009
GN 8680/09 presentato il 09/07/2009
GN 8803/09 presentato il 10/07/2009
GN 8820/09 presentato il 10/07/2009
GN 8821/09 presentato il 10/07/2009
GN 9195/09 presentato il 20/07/2009
GN 9589/09 presentato il 28/07/2009
GN 9618/09 presentato il 28/07/2009
GN 9858/09 presentato il 03/08/2009
GN 9874/09 presentato il 03/08/2009
GN 10266/09 presentato il 10/08/2009
GN 10623/09 presentato il 21/08/2009
GN 10831/09 presentato il 31/08/2009
GN 10832/09 presentato il 31/08/2009
GN 11738/09 presentato il 21/09/2009
GN 11739/09 presentato il 21/09/2009
GN 11740/09 presentato il 21/09/2009
GN 11742/09 presentato il 21/09/2009
GN 12424/09 presentato il 02/10/2009
GN 12612/09 presentato il 06/10/2009
GN 12710/09 presentato il 07/10/2009
GN 12842/09 presentato il 09/10/2009
GN 12949/09 presentato il 12/10/2009
GN 13010/09 presentato il 13/10/2009
GN 13073/09 presentato il 14/10/2009
GN 13074/09 presentato il 14/10/2009
GN 13769/09 presentato il 27/10/2009
GN 13770/09 presentato il 27/10/2009
GN 13882/09 presentato il 28/10/2009
GN 13905/09 presentato il 28/10/2009
GN 13906/09 presentato il 28/10/2009
GN 13927/09 presentato il 29/10/2009
GN 14514/09 presentato il 12/11/2009
GN 14515/09 presentato il 12/11/2009
GN 15177/09 presentato il 24/11/2009
GN 16224/09 presentato il 14/12/2009
GN 16225/09 presentato il 14/12/2009
GN 16839/09 presentato il 22/12/2009
GN 16994/09 presentato il 23/12/2009
GN 17002/09 presentato il 23/12/2009
GN 17004/09 presentato il 23/12/2009
GN 17248/09 presentato il 29/12/2009
GN 17249/09 presentato il 29/12/2009
GN 17262/09 presentato il 29/12/2009
GN 17436/09 presentato il 31/12/2009
GN 17453/009 presentato il 31/12/2009
GN 398/10 presentato il 12/01/2010
GN 788/10 presentato il 19/01/2010
GN 947/10 presentato il 21/01/2010
GN 1381/10 presentato il 28/01/2010
GN 1618/10 presentato il 03/02/2010
GN 2161/10 presentato il 15/02/2010
GN 3070/10 presentato il 03/03/2010
GN 3918/10 presentato il 22/03/2010
GN 4098/10 presentato il 25/03/2010
GN 6271/10 presentato il 07/05/2010
GN 6272/10 presentato il 07/05/2010
GN 6615/10 presentato il 14/05/2010
GN 6616/10 presentato il 14/05/2010
GN 7980/10 presentato il 10/06/2010
GN 8877/10 presentato il 24/06/2010
GN 9098/10 presentato il 30/06/2010
GN 9441/10 presentato il 05/07/2010
GN 9442/10 presentato il 05/07/2010
GN 10579/10 presentato il 27/07/2010
GN 10580/10 presentato il 27/07/2010
GN 10581/10 presentato il 27/07/2010
GN 10689/10 presentato il 28/07/2010
GN 10978/10 presentato il 03/08/2010
GN 10979/10 presentato il 03/08/2010
GN 11583/10 presentato il 16/08/2010
GN 11935/10 presentato il 26/08/2010
GN 11945/10 presentato il 26/08/2010
GN 11946/10 presentato il 26/08/2010
GN 11947/10 presentato il 26/08/2010
GN 11948/10 presentato il 26/08/2010
GN 11960/10 presentato il 27/08/2010
GN 11962/10 presentato il 27/08/2010
GN 11964/10 presentato il 27/08/2010
GN 12590/10 presentato il 13/09/2010
GN 13067/10 presentato il 22/09/2010
GN 13479/10 presentato il 30/09/2010
GN 13907/10 presentato il 08/10/2010
GN 13908/10 presentato il 08/10/2010
GN 14792/10 presentato il 27/10/2010
GN 15009/10 presentato il 28/10/2010
GN 15014/10 presentato il 28/10/2010
GN 15019/10 presentato il 28/10/2010
GN 15354/10 presentato il 05/11/2010
GN 15355/10 presentato il 05/11/2010
GN 15356/10 presentato il 05/11/2010
GN 15357/10 presentato il 05/11/2010
GN 15358/10 presentato il 05/11/2010
GN 15435/10 presentato il 08/11/2010
GN 16754/10 presentato il 02/12/2010
GN 16755/10 presentato il 02/12/2010
GN 17558/10 presentato il 16/12/2010
GN 17654/10 presentato il 20/12/2010
GN 17655/10 presentato il 20/12/2010
GN 17793/10 presentato il 22/12/2010
GN 17897/10 presentato il 23/12/2010
GN 18097/10 presentato il 28/12/2010
GN 387/11 presentato il 14/01/2011
GN 388/11 presentato il 14/01/2011
GN 389/11 presentato il 14/01/2011
GN 1369/11 presentato il 02/02/2011
GN 2084/11 presentato il 17/02/2011
GN 2158/11 presentato il 21/02/2011
GN 2173/11 presentato il 21/02/2011
GN 2221/11 presentato il 22/02/2011
GN 2222/11 presentato il 22/02/2011
GN 2224/11 presentato il 22/02/2011
GN 2242/11 presentato il 22/02/2011

GN 2593/11 presentato il 02/03/2011
GN 2600/11 presentato il 02/03/2011
GN 2777/11 presentato il 04/03/2011
GN 2778/11 presentato il 04/03/2011
GN 2781/11 presentato il 04/03/2011
GN 2784/11 presentato il 04/03/2011
GN 2997/11 presentato il 10/03/2011
GN 2998/11 presentato il 10/03/2011
GN 3184/11 presentato il 14/03/2011
GN 3935/11 presentato il 30/03/2011
GN 3969/11 presentato il 31/03/2011
GN 3980/11 presentato il 31/03/2011
GN 4082/11 presentato il 01/04/2011
GN 4270/11 presentato il 06/04/2011
GN 4736/11 presentato il 14/04/2011
GN 5248/11 presentato il 27/04/2011
GN 5249/11 presentato il 27/04/2011
GN 5250/11 presentato il 27/04/2011
GN 5251/11 presentato il 27/04/2011
GN 5253/11 presentato il 27/04/2011
GN 5446/11 presentato il 02/05/2011
GN 5514/11 presentato il 03/05/2011
GN 5591/11 presentato il 04/05/2011
GN 5942/11 presentato il 11/05/2011
GN 6025/11 presentato il 12/05/2011
GN 6872/11 presentato il 27/05/2011
GN 7879/11 presentato il 16/06/2011
GN 7996/11 presentato il 17/06/2011
GN 9360/11 presentato il 12/07/2011
GN 9508/11 presentato il 14/07/2011
GN 10403/11 presentato il 01/08/2011
GN 10411/11 presentato il 01/08/2011
GN 10429/11 presentato il 01/08/2011
GN 10504/11 presentato il 02/08/2011
GN 10505/11 presentato il 02/08/2011
GN 10761/11 presentato il 08/08/2011
GN 10763/11 presentato il 08/08/2011
GN 10764/11 presentato il 08/08/2011
GN 10765/11 presentato il 08/08/2011
GN 10766/11 presentato il 08/08/2011
GN 10768/11 presentato il 08/08/2011
GN 10795/11 presentato il 09/08/2011
GN 10877/11 presentato il 10/08/2011
GN 11413/11 presentato il 31/08/2011
GN 11742/11 presentato il 08/09/2011
GN 11811/11 presentato il 12/09/2011
GN 11812/11 presentato il 12/09/2011
GN 11814/11 presentato il 12/09/2011
GN 11881/11 presentato il 14/09/2011
GN 11882/11 presentato il 14/09/2011
GN 11887/11 presentato il 14/09/2011
GN 11929/11 presentato il 15/09/2011
GN 11930/11 presentato il 15/09/2011
GN 12777/11 presentato il 04/10/2011
GN 13023/11 presentato il 10/10/2011
GN 13302/11 presentato il 17/10/2011
GN 13303/11 presentato il 17/10/2011
GN 13304/11 presentato il 17/10/2011
GN 13586/11 presentato il 24/10/2011
GN 14078/11 presentato il 04/11/2011
GN 14531/11 presentato il 16/11/2011
GN 14549/11 presentato il 16/11/2011
GN 14818/11 presentato il 23/11/2011
GN 14819/11 presentato il 23/11/2011
GN 14829/11 presentato il 23/11/2011
GN 14830/11 presentato il 23/11/2011
GN 14831/11 presentato il 23/11/2011
GN 14832/11 presentato il 23/11/2011
GN 14833/11 presentato il 23/11/2011
GN 14866/11 presentato il 24/11/2011
GN 15096/11 presentato il 29/11/2011
GN 15102/11 presentato il 29/11/2011
GN 15543/11 presentato il 07/12/2011
GN 15657/11 presentato il 12/12/2011
GN 16023/11 presentato il 19/12/2011
GN 16037/11 presentato il 19/12/2011
GN 16038/11 presentato il 19/12/2011
GN 16041/11 presentato il 19/12/2011
GN 16043/11 presentato il 19/12/2011
GN 16044/11 presentato il 19/12/2011
GN 16045/11 presentato il 19/12/2011
GN 16064/11 presentato il 19/12/2011
GN 16095/11 presentato il 20/12/2011
GN 16138/11 presentato il 21/12/2011
GN 16139/11 presentato il 21/12/2011
GN 263/12 presentato il 10/01/2012
GN 264/12 presentato il 10/01/2012
GN 591/12 presentato il 18/01/2012
GN 1855/12 presentato il 16/02/2012

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 09-01 CC RUTTE TARVISIO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Rutte di Tarvisio n. 01/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c 911 strada del C.C. di Rutte di Tarvisio. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 09-03 CC CAMPOROSSO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro Fondiario del CC di Camporosso in Valcanale n. 03/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c 790/3 improduttivo del C.C. di Camporosso in Valcanale. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 09-04 CC CAMPOROSSO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Camporosso in Valcanale n. 04/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1965/2 improduttivo 1987 improduttivo e 1988/1 strada del C.C. di Camporosso in Valcanale. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 09-05 CC CAVE DEL PREDIL_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del

CC di Cave del Predil n. 05/COMPL/2009

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 509 acqua (lago del Predil) del C.C. di Cave del Predil. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 10-02 CC CAMPOROSSO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Camporosso in Valcanale n. 02/COMPL/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente la p.c. 43/2 improduttivo del C.C. di Camporosso in Valcanale. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 10-03 CC FUSINE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Fusine in Valromana n. 03/COMPL/2010.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc 1765/2, 1765/7 e 1766/3 tutte strada del C.C. di Fusine in Valromana. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 10-06 CC RUTTE TARVISIO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Rutte di Tarvisio n. 06/COMPL/2010

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente la p.c. 903 strada del C.C. di Rutte di Tarvisio. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 1 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

12_15_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT 11-03 CC UGOVIZZA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del Libro fondiario del CC di Ugovizza n. 03/COMPL/2011.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1683/4, 1717/10, 1683/13 e 1717/17 tutte strada del C.C. di Ugovizza. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal dì 11 aprile 2012.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_15_2_CORTE COST ORD 59

Corte Costituzionale

Ordinanza 7 marzo 2012, n. 59, depositata il 19 marzo 2012 - Giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 19, 29-bis e 30, comma 2, lettera b), della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alfonso QUARANTA; Giudici: Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI,
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 19, 29-bis e 30, comma 2, lettera b), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), promossi dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia con 24 ordinanze del 10 febbraio 2011, due ordinanze del 25 febbraio 2011, una ordinanza del 10 febbraio 2011 e undici ordinanze del 25 febbraio 2011, rispettivamente iscritte ai nn. da 102 a 139 del registro ordinanze 2011 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica nn. 26 e 27, prima serie speciale, dell'anno 2011.

VISTI gli atti di costituzione di Picada 2 s.r.l. ed altre, di Ivy Oxford Co. s.r.l. ed altre nonchè gli atti di intervento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica del 24 gennaio 2012 e nella camera di consiglio del 25 gennaio 2012 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano;

UDITI gli avvocati Giuseppe Morbidelli e Andrea Zaglio per la Picada 2 s.r.l. ed altre, Giovanni Gabrielli e Massimiliano Bellavista per la Ivy Oxford Co. s.r.l. e Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO che il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia con 38 ordinanze di identico tenore ha sollevato - in riferimento agli articoli 2, 3, 41 e 117, primo e secondo comma, lettera e), della Costituzione - questione di legittimità costituzionale degli articoli 19, 29-bis e 30, comma 2, lettera b), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), in particolare nella parte in cui escludono

gli esercizi commerciali con superficie di vendita inferiore a metri quadrati 400, insediati in centri commerciali, dalla possibilità di usufruire delle deroghe all'obbligo di chiusura festiva e domenicale previste dall'art. 30, comma 2, lettera b), della medesima legge;
CHE il rimettente premette di dover decidere in ordine alla legittimità dell'atto emesso dall'Unione dei Comuni Aiello-San Vito con il quale è stato imposto alla società Marangi Immobiliare S.r.l., proprietaria del complesso edilizio ove è insediato il centro commerciale «Palmanova Outlet Village», di presentare la comunicazione delle giornate festive e domenicali prescelte per l'apertura, ai sensi degli artt. 29 e 29-bis della legge reg. n. 29 del 2005, come modificati dall'art. 2, comma 47, della legge reg. 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007);
CHE l'art. 30, comma 2, della legge reg. n. 29 del 2005 nella formulazione antecedente le modifiche introdotte dalla legge reg. n. 12 del 2010 prevedeva che gli esercizi di commercio al dettaglio in sede fissa isolati, con superficie di vendita non superiore a mq. 400, allocati in qualunque zona del territorio comunale potessero determinare liberamente l'orario di apertura e di chiusura sia nei giorni feriali sia in quelli domenicali e festivi, in deroga a quanto disposto agli artt. 28 e 29;
CHE nel corso dell'anno 2009 un provvedimento di contenuto analogo era stato annullato dal medesimo rimettente sulla base di un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'espressione «esercizio isolato» ritenuta idonea a qualificare qualsivoglia struttura autonoma, dotata di autorizzazione propria e indipendente da altri esercizi;
CHE, secondo il rimettente, le modifiche normative introdotte dalla legge reg. n. 12 del 2010 precludono tale interpretazione adeguatrice in quanto il termine «isolati» contenuto nella precedente versione dell'art. 30, comma 2, lettera b), è stato sostituito con il termine «singoli», con l'ulteriore precisazione
CHE tali devono intendersi quelli non insediati in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale ai sensi dell'art. 29-bis, e, quindi, anche in un outlet;
CHE, inoltre, con l'introduzione dell'art. 29-bis, è stata espressamente estesa l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29 (giornate di chiusura degli esercizi) anche ad «ogni singolo esercizio di vendita al dettaglio, di vicinato, di media o di grande struttura insediato in un centro commerciale al dettaglio o in un complesso commerciale a prescindere dalla modalità organizzativa ovvero dalla strutturazione aziendale del centro o del complesso medesimi, incluso l'outlet»;
CHE, a parere del rimettente, le modifiche introdotte determinano una violazione degli artt. 2, 3 e 41 Cost. per l'immotivata ed irrazionale disparità di trattamento fra fattispecie analoghe che consegue al trattamento differenziato tra operatori commerciali di pari dimensioni, che abbiano solo una differente ubicazione all'interno o meno di un centro commerciale;
CHE le norme citate avrebbero di fatto determinato l'introduzione di una misura restrittiva, in contrasto con l'art. 117, primo comma, Cost. e con l'art. 28 del Trattato dell'Unione europea (TUE), in quanto la distinzione fra i vari esercizi commerciali al dettaglio non trova alcun fondamento nel principio concorrenziale e comporta un ostacolo anche alla libera circolazione dei prodotti provenienti da Paesi UE, ove distribuiti in esercizi di limitate dimensioni, ma ubicati in centri commerciali;
CHE, sotto altro profilo, anche l'art. 19 della legge reg. n. 29 del 2005 sarebbe viziato da illegittimità costituzionale nella parte in cui vieta agli esercizi che effettuano vendite secondo la formula «outlet» di svolgere la propria attività al di fuori di centri commerciali perché, in tal modo, a tale tipologia di esercizi commerciali non potrebbe mai applicarsi il regime di deroghe al divieto di apertura domenicale e festiva previsto dall'art. 30 della legge medesima;
CHE, in ogni caso, le norme impugnate dovrebbero ritenersi in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. trattandosi di norme riconducibili alla materia «tutela della concorrenza» attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;
CHE il rimettente pone un'ulteriore questione di costituzionalità con specifico riferimento all'art. 29-bis, secondo comma, della legge reg. n. 29 del 2005 che sarebbe del tutto irragionevole e discriminatorio nella parte in cui impone a tutti gli esercizi commerciali autonomi, sol perché ubicati all'interno di un centro commerciale, di individuare le giornate di apertura domenicale e festiva in maniera uniforme e unitaria, in contrasto con tutto l'impianto normativo del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), rispetto all'art. 117, comma 2, lettera e), della Costituzione;
CHE, infine, il Tribunale amministrativo per il Friuli-Venezia Giulia ravvisa la non manifesta infondatezza del profilo di incostituzionalità derivante dalla violazione dei principi in tema di rapporto fra funzione giurisdizionale e potere legislativo, perché il legislatore regionale avrebbe utilizzato la funzione legislativa all'unico (dichiarato) scopo di superare ed eludere il giudicato amministrativo precedentemente formatosi;
CHE è intervenuta nei giudizi la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia chiedendo che la questione venga dichiarata inammissibile o infondata, riservandosi di svolgere le proprie difese in future memorie;
CHE, nelle memorie depositate in prossimità dell'udienza, la difesa della Regione evidenzia in primo luo-

go che, dopo l'ordinanza di rimessione, la materia degli orari degli esercizi commerciali ha subito rilevanti interventi legislativi;
CHE, in primo luogo, è sopravvenuto l'art. 35, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha aggiunto la lettera d-bis) al comma 1 dell'art. 3 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale);
CHE, inoltre, la citata lettera d-bis) del comma 1 dell'art. 3 del d.l. n. 223 del 2006 è stata successivamente modificata dall'art. 31 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
CHE il nuovo comma 1, lettera d-bis), dell'art. 3 del d.l. n. 223 del 2006 inserito dal primo dei decreti citati e, successivamente, modificato dal secondo, nella versione oggi in vigore stabilisce che «le attività commerciali [...] sono svolte senza i seguenti limiti e prescrizioni: [...] d-bis) il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio»;
CHE, secondo la Regione, tali novità normative non hanno rilevanza per il giudizio in corso perché l'art. 3, comma 3, del d.l. n. 223 del 2006 prevede l'abrogazione delle sole disposizioni legislative e regolamentari statali di disciplina del settore della distribuzione commerciale incompatibili con le disposizioni di cui al comma 1, mentre per le leggi regionali scatta un dovere di adeguamento, da valutarsi nel rispetto degli statuti speciali;
CHE, inoltre, nella precedente versione del decreto, scaturita dal d.l. n. 98 del 2011, al comma 7 dell'art. 35, era stato previsto testualmente che: «le regioni e gli enti locali adeguano le proprie disposizioni legislative e regolamentari alla disposizione introdotta dal comma 6 entro la data del 1° gennaio 2012», senza tuttavia individuare alcuna specifica conseguenza per l'ipotesi di superamento del predetto termine;
CHE il fatto che le Regioni abbiano ancora la possibilità di adeguare la propria legislazione alla nuova disciplina statale dimostrerebbe che, per il passato, l'intervento legislativo era perfettamente legittimo;
CHE, pertanto, non vi sarebbe alcuna influenza o rilevanza del novum normativo sul giudizio in corso, che ha ad oggetto la legittimità di atti amministrativi risalenti al 2010;
CHE, quanto alle singole censure, la difesa della Regione eccepisce innanzitutto l'inammissibilità della questione di costituzionalità sollevata in riferimento agli artt. 2, 3 e 41 Cost. per genericità della motivazione in quanto nessun argomento sarebbe speso per motivare la violazione degli artt. 2 e 41 Cost. ed anche il riferimento all'art. 3 Cost. sarebbe del tutto generico;
CHE la questione sarebbe comunque infondata, perché si tratterebbe di norme da un lato aventi lo scopo, del tutto ragionevole, di agevolare i piccoli e medi negozi isolati, che sono più vicini agli utenti e non beneficiano dei vantaggi derivanti dall'essere inseriti in un centro commerciale e, dall'altro, rientranti nella competenza regionale piena in materia di commercio, ai sensi dell'art. 4, numero 6), dello statuto speciale o, qualora ritenuto più favorevole, dell'art. 117, quarto comma, Cost. (ex art.10 legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»);
CHE, con riferimento alla seconda questione relativa alla violazione dell'art. 117, primo comma, Cost. e dell'art. 28 TUE, la difesa regionale evidenzia che l'art. 28 del vigente TUE è del tutto inconferente e l'errata indicazione del parametro interposto dovrebbe determinare l'inammissibilità della censura per oscurità;
CHE la censura sarebbe comunque infondata, perché le norme sulla chiusura nei giorni festivi non rappresentano una misura restrittiva all'importazione da parte degli altri Stati membri e non si vede come possano essere considerate "misure di effetto equivalente", come chiarito dalla costante giurisprudenza della Corte di giustizia europea;
CHE, a parere della difesa regionale, la questione relativa all'art. 19, comma 1, della legge reg. n. 29 del 2005 sarebbe inammissibile perché la norma non trova applicazione nel giudizio a quo avendo ad oggetto ipotesi del tutto estranee alla vicenda processuale che riguarda un atto amministrativo applicativo degli artt. 29 e 29-bis della legge reg. n. 29 del 2005;
CHE la censura sarebbe anche inammissibile per l'omessa motivazione delle ragioni della rilevanza e per la genericità della motivazione in ordine alla manifesta infondatezza, limitandosi il rimettente ad affermare che vi sarebbe violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.
CHE anche la questione relativa all'art. 29-bis, comma 2, della legge reg. n. 29 del 2005 secondo il quale «l'elenco delle giornate domenicali e festive prescelte per l'apertura ai sensi dell'articolo 29, comma 3, lettera b), è unico e uniforme per tutti gli esercizi di cui al comma 1 insediati nel centro commerciale al dettaglio ovvero nel complesso commerciale» sarebbe inammissibile per genericità, non essendoci alcuna indicazione delle norme del d.lgs. n. 114 del 1998 violate;
CHE, infine, del tutto infondata sarebbe la censura relativa alla violazione dei principi in tema di rapporto tra funzione giurisdizionale e potere legislativo, perché le modifiche introdotte non si pongono affatto come legge di interpretazione autentica, non hanno carattere retroattivo e non intendono in alcun modo

incidere sui giudicati preesistenti;
CHE, con 4 atti di intervento di analogo tenore, si sono costituite nei giudizi di costituzionalità le società: PICADA 2 s.r.l., Vallesi s.r.l., Golden Lady Company s.p.a., Lanificio Angelico;
CHE con altri 4 atti di intervento, eguali tra loro, si sono costituite anche le parti private: Ivy Oxford co. s.r.l., Romano s.p.a., Errebi s.p.a., Baldinini s.r.l.;
CHE tutte le parti private sostengono la fondatezza della questione di costituzionalità sollevata dal Tribunale amministrativo per il Friuli-Venezia Giulia sulla base di motivazioni analoghe a quelle di cui all'ordinanza di rimessione;
CHE, in prossimità dell'udienza, le difese delle parti private costituite hanno presentato memorie illustrative insistendo nelle proprie richieste di accoglimento delle questioni sollevate;
CHE, in particolare, con riferimento al ius superveniens si è evidenziato che a seguito dell'emanazione del d.l. n. 201 del 2011 è venuto meno l'obbligo di chiusura domenicale e festiva e, conseguentemente, non vi sono più limiti o prescrizioni in ordine a tale obbligo;
CHE, in tal senso, è allegata una circolare della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 22 dicembre 2011 nella quale si prende atto dello ius superveniens che determina, secondo gli stessi uffici regionali, l'immediata abrogazione della norma regionale impugnata non essendo dato alcun termine alla Regione per l'adeguamento alla nuova disciplina;
CHE, in ogni caso, vengono ribaditi tutti i motivi già espressi nei relativi atti di costituzione a sostegno dell'accoglimento della questione sollevata dal TAR Friuli-Venezia Giulia.
CONSIDERATO che le ordinanze di rimessione sollevano questioni identiche o analoghe, onde i relativi giudizi vanno riuniti per essere definiti con unica decisione;
CHE il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia dubita - in riferimento agli articoli 2, 3, 41 e 117, primo e secondo comma, lettera e), della Costituzione, della legittimità costituzionale degli articoli 19, 29-bis e 30, comma 2, lettera b), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), in particolare nella parte in cui escludono gli esercizi commerciali con superficie di vendita inferiore ai metri quadrati 400, ma insediati in centri commerciali, dalla possibilità di usufruire delle deroghe all'obbligo di chiusura festiva e domenicale previste dall'art. 30, comma 2, lettera b), della medesima legge;
CHE, secondo il rimettente, le norme citate violerebbero gli artt. 2, 3, 41 Cost. per l'immotivata ed irrazionale disparità di trattamento fra fattispecie analoghe che consegue alla disciplina differenziata tra operatori commerciali di pari dimensioni, con solo una differente ubicazione all'interno o meno di un centro commerciale;
CHE sarebbe violato anche l'art. 117, primo comma, Cost. e l'art. 28 del Trattato dell'Unione europea (TUE), in quanto la distinzione fra i vari esercizi commerciali al dettaglio non trova alcun fondamento nel principio concorrenziale e comporta un ostacolo anche alla libera circolazione dei prodotti provenienti da Paesi UE, ove distribuiti in esercizi di limitate dimensioni, ma ubicati in centri commerciali;
CHE il dubbio di legittimità costituzionale investe anche la violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost. trattandosi di norme riconducibili alla materia «tutela della concorrenza» attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;
CHE, infine, le modifiche introdotte si porrebbero in contrasto anche con i principi in tema di rapporto fra funzione giurisdizionale e potere legislativo, perché il legislatore regionale avrebbe introdotto le norme de quibus al solo scopo di superare ed eludere il giudicato amministrativo;
CHE, successivamente alle ordinanze di rimessione, la disciplina degli orari degli esercizi commerciali e della chiusura domenicale e festiva ha subito rilevanti modifiche ad opera del legislatore statale;
CHE un primo intervento si è avuto con l'art. 35, comma 6, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
CHE ha aggiunto la lettera d-bis) al comma 1 dell'art. 3 del d.l. 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale);
CHE la nuova lettera d-bis) del comma 1 del citato art. 3 del d.l. n. 223 del 2006 aggiunge all'elenco degli ambiti normativi per i quali espressamente esclude che lo svolgimento di attività commerciali possa incontrare limiti e prescrizioni anche la disciplina degli orari e della chiusura domenicale o festiva degli esercizi commerciali sia pure solo in via sperimentale e limitatamente agli esercizi ubicati nei comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte;
CHE l'art. 31 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha ulteriormente modificato l'art. 3, comma 1, lettera d-bis), del d.l. n. 223 del 2006 eliminando dal testo della norma il riferimento ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, così estendendo la liberalizzazione della disciplina degli orari degli esercizi commerciali e della chiusura

domenicale e festiva a tutte le attività commerciali, come individuate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59);
CHE la modificata normativa statale prevede che tali attività commerciali non possano più incontrare limiti o prescrizioni relativi agli orari di apertura e chiusura e alle giornate di chiusura obbligatoria;
CHE compete al rimettente verificare se la motivazione in ordine alla rilevanza e alla non manifesta infondatezza della questione, prospettata nell'ordinanza di rimessione, resti o meno valida alla luce del novum normativo;
CHE, pertanto, occorre restituire gli atti al giudice rimettente, perché operi una nuova valutazione della rilevanza e della non manifesta infondatezza della questione (ordinanze n. 145, n. 38 e n. 12 del 2010).
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

ORDINA

la restituzione degli atti al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli-Venezia Giulia.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 7 marzo 2012.

IL PRESIDENTE: Alfonso Quaranta
IL REDATTORE: Paolo Maria Napolitano
IL CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 19 marzo 2012
Il Direttore della Cancelleria; Melatti

12_15_2_CORTE COST RIC 59

Corte Costituzionale

Ricorso 5 marzo 2012, n. 59, depositato il 12 marzo 2012 per la declaratoria di incostituzionalità degli artt. 11 commi 113, 118, 261, 264 e 282, 13, commi 30, 32 e 52, 15, commi 4 e 10, 16, comma 1, 18 commi 3, 7, 8, 11 e 24 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 18 del 29 dicembre 2011, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione".

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

RICORSO

Per il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso *ex lege* dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici e domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12

CONTRO

La Regione Friuli Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta *pro tempore*

PER LA DECLARATORIA DI INCOSTITUZIONALITÀ

degli artt. 11 commi 113, 118, 261, 264 e 282, 13, commi 30, 32, 52, 15, commi 4 e 10, 16, comma 1, 18 commi 3, 7, 8, 11 e 24 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 18 del 29 dicembre 2011, avente ad oggetto le *"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione"*, in relazione agli artt. 4, 5 e 6 dello Statuto Speciale della Regione, adottato con legge costituzionale n. 1 del 31.1.1963 (*Stauto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia),* nonché in relazione all'artt 3, 81 quarto comma, 97, 117, terzo comma, 119 comma secondo Cost.

*****

Con la legge in esame la Regione Friuli Venezia Giulia approva le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione. La legge finanziaria per il 2012 rappresenta un importante strumento di raccordo con la legge di bilancio per la regolazione delle grandezze di finanza pubblica;

predispone, inoltre, il quadro di riferimento finanziario necessario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale al fine di attuare la politica volta al raggiungimento degli obiettivi definiti nella relazione politico-programmatica regionale (RPPR).
Tuttavia, la legge regionale è censurabile in quanto eccede dalle competenze statutarie di cui agli artt. 4, 5 e 6 dello Statuto Speciale della Regione, adottato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalla competenza legislativa concorrente in materia di coordinamento di finanza pubblica, prevista per le Regioni ordinarie dall'art. 117. terzo comma, della Costituzione, ed estesa, ex art. 10 della legge costituzionale n. 3/2011, alla Regione Friuli Venezia Giulia quale forma di autonomia più ampia, cui la Regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
Come più volte ribadito da codesta Corte Costituzionale, il vincolo del rispetto dei principi statali di coordinamento della finanza pubblica connessi agli obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, che grava sulle Regioni ad autonomia ordinaria in base d'art. 119 della Costituzione, si impone anche alle Regioni a statuto speciale nell'esercizio della propria autonomia finanziaria.
In particolare la legge in oggetto presenta i seguenti profili di illegittimità costituzionale:
1. L'art. 11 della legge in esame recante "Interventi in materia di attività culturali e sportive", dispone ai commi 113. 118. 261, 264 e 282 la fruizione di contributi (per la promozione del cinema di qualità, per la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico di interesse regionale, per le attività culturali dei Comuni di Coseano e di Sedegliano nonché per il Teatro stabile di Udine), anche in relazione alle spese sostenute dai beneficiari nell'anno 2011**.**
Le suddette disposizioni normative nella parte in cui consentono la fruizione di contributi per le spese sostenute prima dell'entrata in vigore della legge regionale senza predeterminazione dei criteri sottesi all'assegnazione dei contributi. violano gli ant. 97, primo comma, della Costituzione, con riferimento al rispetto dei principi generali del buon andamento della pubblica amministrazione, e 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia. non può derogare.
2. L'art. 13, comma 30, della legge in esame prevede che *"L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare d'ufficio entro il 30 giugno 2012 alla Comunità collinare del Friuli,in via straordinaria, un fondo di 250.000 euro per il sostegno delle attività svolte dal consorzio per i comuni aderenti. L'assegnazione* è *forfetaria e non soggetta a rendicontazione"*.
La suddetta disposizione nella parte in cui consente la fruizione di contributi in relazione a spese non soggette, in via generale, ad obbligo di rendicontazione, viola l'art. 97, primo comma, della Costituzione, con riferimento al rispetto dei principi generali di buon andamento e trasparenza cui deve informarsi l'attività della Pubblica Amministrazione, l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
3. L'art. 13, comma 32, della legge in esame prevede che *"L'Amministrazione regionale* è *autorizzata ad assegnare per l'anno 2012 un fondo di 500.000 euro, a favore dei Comuni per la compensazione di particolari situazioni*...; l'assegnazione non è soggetta a rendicontazione salvo che la Giunta preveda diversamente con riferimento a singole fattispecie".
La suddetta disposizione nella parte in cui consente la fruizione di contributi in relazione a spese non soggette, in via generale, ad obbligo di rendicontazione, viola l'art. 97, primo comma, della Costituzione, con riferimento al rispetto dei principi generali di buon andamento e trasparenza cui deve informarsi l'attività della Pubblica Amministrazione, nonché l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
4. L'art. 13, comma 52, prevede che "..., *le Province possono attuare processi di stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio presso le medesime, alla data di entrata in vigore della presente legge, con rapporto di lavoro a tempo determinato, che abbia già maturato, alla medesima data, almeno 18 mesi di esperienza lavorativa nel settore delle politiche del lavoro, purché sia stato assunto mediante procedure selettive di natura concorsuale"*.
Tale disposizione regionale si pone in contrasto con l'art. 17, comma 10, del D.L. n. 78/2009 il quale non consente una generica salvaguardia di tutte le stabilizzazioni. anche se programmate ed autorizzate, ma prevede che *"Nel triennio 2010-2012, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno nonché dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di contenimento della spesa di personale secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica, e per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono bandire concorsi per le assunzioni a tempo indeterminato con una riserva di posti, non superiore al 40 per cento dei posti messi a concorso, per il personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui all' articolo 1, commi 519 e 588, della legge 27*

dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"
Pertanto la suddetta disposizione regionale, nella parte in cui prevede processi di stabilizzazione del personale non conformi alla suddetta normativa statale, viola il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, l'art. 97 della Costituzione in materia di accesso ai pubblici uffici, nonché l'articolo 117, terzo comma. della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
5. L'art. 15, comma 4, della legge in esame prevede che *"Per le finalità di cui al comma 18 dell'articolo 13 della legge regionale 24/2009, la disciplina di cui all'articolo 12, comma 19, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008), trova applicazione anche con riferimento al personale regionale in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2006,…"*
Tale disposizione regionale si pone in contrasto con l'art. 17, comma 10, del D.L. n. 78/2009 sopra riportato il quale non consente una generica salvaguardia di tutte le stabilizzazioni, anche se programmate ed autorizzate. Pertanto la suddetta disposizione regionale, nella parte in cui prevede processi di stabilizzazione del personale non conformi alla suddetta normativa statale, viola il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, l'art. 97 della Costituzione in materia di accesso ai pubblici uffici, nonché l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in materia di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
6. L'art. 15, comma 10, della legge in esame dispone che *"Per le graduatorie già in essere alla data di entrata in vigore della presente norma, fatto salvo il diritto all'immediata ricollocazione in graduatoria e al riconoscimento ai fini giuridici dell'eventuale progressione acquisita, il beneficio economico sarà riconosciuto, con diritto agli arretrati, previo reperimento delle risorse previste dagli accordi integrativi. La corresponsione del beneficio economico dovuto sarà comunque riconosciuta prima della corresponsione al personale di emolumenti relativi a procedure di progressione riferite alla decorrenza successiva."*
La disposizione, nella misura in cui prevede benefici economici per il personale, contrasta con l'articolo 9, comma 21, del D.L. n. 78/2010 in base al quale per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte per gli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici.
Detta disposizione normativa, determina pertanto la violazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, che riserva allo Stato il compito di fissare i principi di coordinamento della finanza pubblica, cui la regione, pur nel rispetto della sua autonomia, non può derogare.
7. L'art. 16, comma 1 condiziona l'obbligo di contribuzione a titolo di solidarietà e perequazione, posto a carico della regione Friuli Venezia Giulia dai commi da 151 a 159 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010, alla piena ed effettiva attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e alla verifica che un omologo contributo venga richiesto a tutte le autonomie territoriali del Paese.
Al riguardo, si rileva che tale obbligo è stato concordato nel quadro dell'Accordo sottoscritto a Roma in data 29/10/2010 - privo di qualsivoglia condizione alla liquidazione delle somme - e che gli effetti positivi sui saldi di finanza pubblica sono stati già scontati nell'ambito di norme legislative inderogabili.
Pertanto, la prevista possibilità di condizionare l'erogazione delle somme risultanti ad una sorta di controllo ex *post* riservato alla Regione è lesiva del principio di leale collaborazione sulla base del quale l'Accordo e stato stipulato.
Tale norma quindi contrasta con le disposizioni legislative contenute nei citati commi da 151 a 159 dell'articolo I della legge 220/2010 e viola l'articolo 81, quarto comma della Costituzione. nonché l'art. 119, secondo comma della Costituzione.
8. Le disposizioni dell'art. 18 della legge in esame, che disciplina le regole del patto di stabilita interno per gli enti locali della Regione, non garantiscono il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Nello specifico presentano profili di illegittimità costituzionale i commi 3, 7, 8 e 11 del suddetto articolo 18 per i seguenti motivi:
- il comma 3, che modifica il comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale n. 17 del 2008, prevede come ulteriore obiettivo rispetto al conseguimento dell'equilibrio economico quello della progressiva riduzione del debito. Tale obiettivo viene declinato nel successivo comma 7, modificativo del comma 13 del citato art. 12. secondo le seguenti modalità:
a) per le province e i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti lo *stock* di debito deve essere ridotto del 2 per cento nel 2012, dell'1 per cento a decorrere dal 2013 rispetto allo *stock* di debito al 31 dicembre dell'anno precedente;
b) per i comuni con popolazione compresa tra 5001 e 10.000 . abitanti lo stock di debito deve essere ridotto dell'1 per cento nel 2012, dello 0.5 per cento a decorrere dal 2013 rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente. Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti la riduzione è solo consigliata. Il comma 8, modificativo del comma 13 del citato art. 12, prevede la tipologia di enti esonerati, mentre il comma 16 dell'articolo 12 della medesima legge n. 17 del 2008, che non ha subito mutamenti per effetto della presente legge, indica le eventuali voci di debito da escludere dalla riduzione.

Il tetto massimo al di sopra del quale scatta l'obbligo viene infatti rappresentato da un certo differenziale rispetto al debito medio procapite. Le modalità invece individuate dalla regione utilizzano come parametro di riferimento lo *stock* di debito in assoluto non parametrato alla popolazione. L'effetto di riduzione potrebbe verosimilmente essere inferiore rispetto a quello auspicato dalla norma nazionale, chiedendo pertanto uno sforzo minore rispetto agli analoghi enti delle regioni a statuto ordinario.
- Il comma 11, che introduce il comma 21-bis all'art. 12, della L.R. n. 17/2008 (concernente norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della Regione) dispone che "A fini conoscitivi e di trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le valutazioni sull'andamento dei saldi di finanza pubblica, sono richiesti contestualmente all'invio delle informazioni di cui al comma 21, i dati necessari per la costruzione del saldo di competenza mista".
Ferma restando la facoltà della Regione di modificare ed adattare le regole nazionali del patto di stabilità interno, tale il monitoraggio non consente di verificare che le regole regionali applicate agli enti della Regione siano tali da garantire, comunque, il conseguimento della correzione dell'indebitamento netto ascritto agli enti della regione Friuli secondo le tempistiche stabilite da legislatore nazionale.
Infatti codesta Corte Costituzionale, con sentenza n. 229/2011, sancisce "la competenza statale a fissare una tempistica uniforme per tutte le Regioni. circa la trasmissione di dati attinenti alla verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica, può logicamente dedursi dalle esigenze di coordinamento, specie in un ambito come quello del patto di stabilità interno - strettamente connesso alle esigenze di rispetto dei vincoli comunitari. Tempi non coordinati delle attività di monitoraggio - strumentali, queste ultime, allo scopo di definire, per ciascun anno, i termini aggiornati del patto di stabilità - provocherebbero difficoltà operative e incompletezza della visione d'insieme, indispensabile perché si consegua l'obiettivo del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.
La premessa per la determinazione del quadro nazionale da inserirsi in quello europeo - è la disponibilità preventiva di dati certi e completi. Non è pertanto accettabile che i termini per la comunicazione dei dati, che le singole Regioni, anche a statuto speciale, fissano al proprio interno. nei rapporti con gli enti locali, siano successivi a quelli stabiliti su base nazionale. Non le singole date - stabilite ed eventualmente modificate dalle leggi statali - costituiscono principi fondamentali, ma il necessario allineamento cronologico, che consenta lo svolgimento armonico e coordinato di tutte le procedure atte a rendere concreto l'impegno ad osservare i l patto di stabilità.
La premessa per la determinazione del quadro nazionale - da inserirsi in quello europeo - è la disponibilità preventiva di dati certi e completi. Non le singole date - stabilite ed eventualmente modificate dalle leggi statali - costituiscono principi fondamentali, ma il necessario allineamento cronologico, che consenta lo svolgimento armonico e coordinato di tutte le procedure atte a rendere concreto l'impegno ad osservare il patto di stabilità".
Inoltre, si segnala che. ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica deve essere perseguito e dimostrato con riferimento al saldo di competenza mista così come individuato dalla normativa nazionale.
La Regione, in virtù delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 155, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, può modificare le regole, purché resti fermo l'obiettivo complessivo espresso in termini di competenza mista. Manca, quindi, nella disciplina regionale del patto, una disposizione che consenta di verificare che le regole regionali applicate agli enti della Regione siano tali da garantire, comunque, il conseguimento della correzione dell'indebitamento netto ascritto agli enti della regione Friuli.
Si segnala, altresì, che, al fine del coordinamento della finanza pubblica, il monitoraggio di cui si lamenta l'assenza deve prevedere la stessa tempistica adottata da tutti gli enti locali presenti sul territorio nazionale.
Le suddette norme regionali contrastano, pertanto, con l'articolo 8 della legge 183 del 2011 che reca disposizioni circa la riduzione del debito pubblico degli enti territoriali e, conseguentemente, violano gli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione che riservano allo Stato i principi in materia di coordinamento della finanza pubblica.
9. L'art. 18, comma 24, della legge in esame dispone che a decorrere dal 2012 gli enti locali regionali possono contrarre mutui fino al limite del 12 % delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
Tale disposizione si pone in contrasto l'articolo 204, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (concernente le regole particolari per l'assunzione di mutui) che consente all'ente locale di *"assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato in misura non superiore al 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014"*.
Pertanto, la disposizione regionale in esame viola l'art. 117, terzo comma, della Costituzione, nonché l'art. 119, secondo comma, della Costituzione, in materia coordinamento della finanza pubblica.

P.Q.M.

Voglia codesta Ecc.ma Corte dichiarare l'illegittimità costituzionale degli artt. 11, commi 113, 118, 261, 264 e 282, 13, commi 30, 32, 52, 15, commi 4 e 10, 16, comma 1, 18, commi 3, 7, 8, 11 e 24 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 18 del 29 dicembre 2011 pubblicata nel B.U.R. n. 1 del 5.1.2012, avente ad oggetto le *"Disposizioni per la .formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione"*, in relazione agli artt. 4, 5 e 6 dello Statuto Speciale della Regione, adottato con legge costituzionale n. 1 del 31.1.1963 *(Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia),* nonché in relazione all'artt 3, 81 quarto comma, 97, 117, terzo comma, 119 comma secondo Cost.
Roma, 5 marzo 2012

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Giacomo Aiello

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_15_3_GAR_COM GORIZIA_BROKERAGGIO ASSICURATIVO_019

Comune di Gorizia (GO)

Avviso di gara per il servizio di brokeraggio assicurativo.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che è stata indetta gara per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo per il periodo 01/08/2012 - 31/12/2016, CIG 41129566A8.
Gli interessati possono visionare e scaricare la relativa documentazione dal sito internet www.comune.gorizia.it.
Le richieste di ammissione alla gara, presentate nella modalità richiesta dal "Avviso esplorativo per la ricerca di manifestazioni di interesse a partecipare alla gara", dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 23/04/2012.
Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso. Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. 0481/383483, fax 0481/383251).
Gorizia, 30 marzo 2012

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Anna Maria Cisint

12_15_3_GAR_DIR RIS RUR CENTRO INFO VOLO LIBERO_MODIFICHE E PROROGA_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per realizzazione di un progetto volto alla realizzazione di un centro informativo per il volo libero - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali - Presentazione di domande di aiuto a valere sull'intervento 2 del Piano di sviluppo locale del GAL Montagna Leader - Pubblicato nel BUR n. 12 del 21 marzo 2012 - Modifiche e proroga del termine di presentazione della domanda di aiuto.

12_15_3_GAR_DIR RIS RUR CENTRO INFO VOLO LIBERO_MODIFICHE E PROROGA_TESTO

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV Leader

Piano di sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di azione locale MONTAGNA LEADER

MISURA 413
Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 2 " Realizzazione di un centro informativo per il volo libero"

BANDO PER REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO VOLTO ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO INFORMATIVO PER IL VOLO LIBERO
(Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012)

Modifiche e proroga del termine di presentazione della domanda di aiuto

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con Deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012

Maniago, 28 marzo 2012

Il Presidente
Franco Protti

Art. 1
Modifica all'articolo 11 (Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione) del "Bando per realizzazione di un progetto volto alla realizzazione di un centro informativo per il volo libero" pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012.

1. Al comma 6 dell'articolo 11 del "Bando per realizzazione di un progetto volto a realizzazione di un centro informativo per il volo libero" pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012 sono aggiunte le seguenti lettere:
2. << j) per i lavori e le forniture di cui all'art. 7, comma 1, lettere a) e b), compresi nelle domande di aiuto degli enti locali, in luogo della documentazione di cui alle lettere h) e i): progetto definitivo o esecutivo, corredato dalla documentazione prevista a norma di legge ed in particolare della relazione descrittiva e quadro economico, elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo delle opere e capitolato d'oneri delle forniture. Il computo metrico estimativo deve essere redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del progettista. In caso di voci non previste nel prezzario regionale, deve essere prodotta dichiarazione del progettista, con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e la congruità con i prezzi correnti di mercato;
   << k) per le forniture di beni diversi da quelli di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), e di servizi compresi nelle domande di aiuto degli enti locali, in luogo della documentazione di cui alla lett. i): previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento, indicante i singoli beni e servizi della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni o il contenuto dei servizi, il loro prezzo unitario e il prezzo totale. >>.

Art. 2
Proroga dei termini di presentazione della domanda di aiuto.

1. Il termine di 60 (sessanta) giorni per la compilazione e il rilascio in via informatica della domanda di aiuto di cui all'articolo 11, comma 2, del bando richiamato all'articolo 1, è prorogato di 15 (quindici) giorni.

12_12_3_GAR_DIR RIS RUR PERCORSO SAPERI SAPORI_MODIFICHE E PROROGA_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per realizzazione di un progetto volto alla realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali. Presentazione di domande di aiuto a valere sull'intervento 3 del Piano di sviluppo locale del GAL Montagna Leader - Pubblicato nel BUR n. 12 del 21 marzo 2012 - Modifiche e proroga del termine di presentazione della domanda di aiuto.

12_15_3_GAR_DIR RIS RUR PERCORSO SAPERI SAPORI_MODIFICHE E PROROGA_TESTO

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV Leader

Piano di sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di azione locale MONTAGNA LEADER

Misura 413 "Qualità della vita e diversificazione"
Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 3 "Realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori"

BANDO PER REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO VOLTO A REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DEI SAPERI E DEI SAPORI
(Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012)

Modifiche e proroga del termine di presentazione della domanda di aiuto

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL con Deliberazione n. 2 del 28 marzo 2012

Maniago, 28 marzo 2012

Il Presidente
Franco Protti

Art. 1
Modifica all'articolo 11 (Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione) del "Bando per realizzazione di un progetto volto a realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori" pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012.

1. Il comma 6, lettera d) dell'articolo 11 del "Bando per realizzazione di un progetto volto a realizzazione di un percorso dei saperi e dei sapori" pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012 è sostituito dal seguente:
   << d) per le forniture di beni e servizi: previsione analitica di spesa a firma del responsabile del procedimento, indicante i singoli beni e servizi della fornitura, le caratteristiche tecniche dei beni o il contenuto dei servizi, il loro prezzo unitario e il prezzo totale; >>.
2. Il comma 6, lettera e) dell'articolo 11 del bando di cui al comma 1 è soppresso.

Art. 2
Allegati al bando.

1. L'Allegato B) del bando di cui all'articolo 1 è cancellato.

Art. 3
Proroga dei termini di presentazione della domanda di aiuto.

1. Il termine di 60 (sessanta) giorni per la compilazione e il rilascio in via informatica della domanda di aiuto di cui all'articolo 11, comma 2, del bando richiamato all'articolo 1, è prorogato di 15 (quindici) giorni.

12_15_3_AVV_AG REG SVIL ERSA DECR 18_005

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio 26 marzo 20123, n. 18/SC/CF/ss - Legge regionale 18 marzo 2010, n. 6, articolo 5, comma 1; divieto di trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api sulle colture erbacee, arboree, ornamentali e spontanee.

L'anno 2012, il giorno 26 del mese di marzo, presso la sede dell'ERSA in Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5,

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- l'apicoltura è riconosciuta attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole;
- le api possono risentire in modo anche molto grave della esposizione a prodotti fitosanitari sprovvisti di adeguata selettività nei loro confronti;
- l'utilizzo di prodotti fitosanitari durante la fase fenologica della fioritura delle coltivazioni agrarie e ornamentali espone le api ad un elevatissimo rischio di contaminazione con detti prodotti, aumentando di molto il rischio per la sopravvivenza e la salute delle famiglie di api e delle popolazioni di altri pronubi;
- con la legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 sono state disposte "Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura" funzionali, tra l'altro, a garantire la tutela della sanità degli alveari;
- il comma 1 dell'articolo 5 della citata legge regionale 6/2010 prevede che durante il periodo della fioritura siano vietati i trattamenti con prodotti fitosanitari tossici per le api sulle colture erbacee, arboree, ornamentali e spontanee;

RITENUTO di dover fornire precisazioni in merito all'applicazione del divieto sopra richiamato;

RILEVATO che nei programmi di difesa delle colture agrarie ed ornamentali, sia arboree che erbacee, è generalmente possibile posizionare efficacemente gli interventi di difesa contro gli insetti nocivi, gli acari fitofagi nonché di controllo delle malerbe in momenti diversi da quelli coincidenti con la fioritura delle coltivazioni;

DATO ATTO che non è sempre possibile addivenire ad un'efficace ed economica difesa di alcune coltivazioni da particolari avversità di natura crittogamica o batterica evitando interventi nel periodo della fioritura;

PRESO ATTO che non tutti gli anticrittogamici e batteriostatici ammessi all'utilizzo in agricoltura sono dannosi alle api e ai pronubi in genere e che tale pericolosità, qualora sussistente, è idoneamente evidenziata, per ciascun formulato commerciale, con apposita notazione riportata in etichetta con la frase di rischio R 57 "Tossico per le api" o altra specifica annotazione che li rende distinguibili dagli altri prodotti maggiormente selettivi rispetto ai pronubi;

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 e successive modificazioni, concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1860 del 24.09.2010, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. Nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali, fenologicamente definito dall'apertura del primo fiore e fino a completata caduta petali, è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa con insetticidi (fatta eccezione per quelli a base esclusivamente di Bacillus thuringiensis) ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi.

2. Nel medesimo periodo della fioritura, gli interventi per il controllo di avversità crittogamiche o batteriche delle colture agrarie ed ornamentali possono essere effettuati utilizzando esclusivamente prodotti fitosanitari ad attività fungicida o batteriostatica che non riportino in etichetta la frase di rischio "R57 - Tossico per le api" o altra specifica indicazione di pericolosità per le api ed i pronubi in genere.

3. In ogni fase fenologica delle colture, prima dell'effettuazione di interventi insetticidi, acaricidi ed erbicidi nonché prima dell'utilizzo di ogni prodotto fitosanitario caratterizzato da mancanza di selettività

nei confronti delle api e dei pronubi in genere, è obbligatorio procedere allo sfalcio delle erbe in fiore presenti nella superficie oggetto di intervento.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel BUR e nel sito web istituzionale dell'ERSA.
5. Di precisare che, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. n. 0105/Pres. del 31.03.2000, il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

12_15_3_AVV_COM ARZENE AVVISO PROCEDURA VIA_024

Comune di Arzene (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto definitivo di completamento opere di sistemazione idraulica del territorio del Comune di Arzene (PN).

Ai sensi dell'art. 9bis della L.R. 43/90 e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 27.03.2012 il Comune di Arzene, con sede in Piazza Municipio 1, Arzene (PN), ha depositato presso la Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA, e presso il Comune di Arzene lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di completamento opere di sistemazione idraulica del territorio del Comune di Arzene.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Arzene (PN).
Arzene, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

12_15_3_AVV_COM AZZANO DECIMO APPROVAZIONE VARIANTI_007

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di approvazione delle varianti n. 58 e 59 al PRGC, di approvazione della 3ª variante al PRPC denominato "Archimede", di adozione della variante finale del PRPC denominato "Fiumesino Sud", di adozione delle varianti al PRGC n. 56 e 57.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n. 5/2007 e dell'art. 7, comma 7 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo nella seduta consiliare del 20/03/2012 con la DCC n. 20 ha approvato la variante n. 58 al PRGC relativa alla modifica delle schede degli ambiti n. C1.29 e C1.30 di Fagnigola, con la DCC n. 22 ha approvato la variante n. 59 al PRGC relativa alla modifica delle schede degli ambiti commerciali H2.1 e H2.4 del Capoluogo con approvazione contestuale della variante n. 3 del PRPC denominato "Archimede" sito in via Peperate, con la DCC n. 23 ha adottato la variante finale del PRPC dell'ambito D2 denominato "Fiumesino Sud", con la DCC n. 24 ha adottato la variante n. 56 al PRGC e con la DCC n. 26 ha adottato la variante n. 57 al PRGC relativa alla reiterazione quinquennale dei vincoli espropriativi e procedurali.
Ai sensi della LR n. 5/2007 e s.m.i., nonché del DPReg. n. 086/Pres./2008, le predette delibere di adozione, divenute esecutive con i relativi elaborati, verranno depositati presso la segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalle varianti n. 56 e 57 al PRGC e della variante finale al PRPC ambito

D2 denominato “Fiumesino Sud”, potranno presentare opposizioni.
Le varianti n. 58 e 59 al PRGC entrano in vigore il giorno successivo della pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Azzano Decimo, 27 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

12_15_3_AVV_COM BUDOIA 12 PRGC_029

Comune di Budoia (PN)

Avviso di approvazione variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale relativa ai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP “Pedemontana Occidentale”, la SP “Della Roiatta” e la SC “Via Brait”.

Ai sensi dell’art. 17 comma 10 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres., si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2012 esecutiva, è stata approvata la Variante n.12 al P.R.G.C. relativamente ai Lavori Realizzazione di una rotatoria tra la S. P. “Pedemontana Occidentale”, la S. P. “Della Roiatta” e la S. C. “Via Brait” in Comune di Budoia.
Budoia, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO
UNICO PER L’EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

12_15_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA TELEFONIA_002

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del “Regolamento comunale per la telefonia mobile” di cui alla LR 3/2011.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA E TECNICO - MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011;
Visti gli atti d’ufficio;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 17.03.2012, immediatamente eseguibile, il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato il “Regolamento comunale per la telefonia mobile” di cui alla L.R. 3/2011.
Ai sensi dell’art. 16 comma 8 della L.R. 3/2011, la deliberazione di approvazione del Regolamento è pubblicata all’Albo comunale per quindici giorni consecutivi, dal 22.03.20112 al 06.04.2012.
Il Regolamento entrerà in vigore il 07.04.2012.
Casarsa della Delizia, 27 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

12_15_3_AVV_COM CASSACCO 42 PRGC_012

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 42 al PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 3 del 26.03.2012, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 42 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 23.02.2007 n. 5 e dell' art. 17, comma 1 lettera e) del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. inerente i lavori di "Completamento infrastrutture delle aree contermini alla S.P. n. 55 che attraversa il capoluogo e dell'incrocio tra la via Soima e Peressini".
Cassacco, 28 marzo 2012

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

12_15_3_AVV_COM CASSACCO 43 PRGC_011

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 43 al PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 4 del 26.03.2012, esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di "Ricalibratura e modifica tracciato corso del Rio Ronzone 2°lotto" e contestualmente adottata la Variante n. 43 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi degli artt.11 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e dell'art.63 della L.R.5/2007 e s.m.i.;
- Che, la delibera di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a far data dalla presente, affinché chiunque possa prenderne visione.

Cassacco, 28 marzo .2012

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

12_15_3_AVV_COM CORMONS 34 PRGC_009

Comune di Cormons (GO)
Approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 10, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 9 del 12.3.2012, il Comune di Cormòns ha approvato la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.
Cormòns, 28 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

12_15_3_AVV_COM CORMONS 35 PRGC_008

Comune di Cormons (GO)
Approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 10, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 10 del 12.3.2012, il Comune di Cormòns ha approvato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.
Cormòns, 28 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

12_15_3_AVV_COM DOBERDO DEL LAGO 10 PRGC_014

Comune di Doberdò del Lago - Občina Doberdob (GO)

Avviso di deposito della variante n. 10 al PRGC (variante non sostanziale normativa).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 04 del 15.02.2012 è stata adottata, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. n. 5 del 23 febbraio 2007 e s.m.i., la variante non sostanziale normativa n. 10 al PRGC.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR.
Entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni. Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla stessa variante, possono presentare opposizioni.
Doberdò del Lago - Doberdob, 29 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Riccardo Masoni

12_15_3_AVV_COM FAGAGNA 38 PRGC_030

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del progetto di opera pubblica relativo agli "interventi di ampliamento della rete fognaria nel capoluogo in via Caporiacco" e contestuale adozione della variante n. 38 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visti:
- l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 23.11.2011, dichiarata immediatamente esecutiva è stata adottata la variante n. 38 al vigente PRGC.

La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
- Che, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il soggetto proponente, nonché autorità proce-

dente della variante n. 38 è l'Amministrazione comunale di Fagagna, e che, entro il termine succitato, chiunque può presentare osservazioni riferite al rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, facente parte integrante della documentazione in oggetto e depositato presso la Segreteria Comunale.
Fagagna, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE:
dott. Sandro Michelizza

12_15_3_AVV_COM GRADO DET 281 CAMPEGGIO AL BOSCO_025

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Campeggio Al Bosco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 281 del 29.03.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "AL BOSCO"
Ubicazione struttura: strada della Rotta n. 4
Titolare: sig. GRIGOLON Giorgio, leg. rappr. S.r.l. "FELIX"
Classe confermata: n. 2 (due) stelle
Capacità ricettiva: n. 896 persone, di cui n.64 in strutture fisse e mezzi mobili e n. 242 piazzole
Carattere apertura: stagionale.

Grado, 31 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_15_3_AVV_COM MANZANO CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_023

Comune di Manzano (UD)
Classificazione di struttura ricettiva turistica "Albergo ristorante Le Badie".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 58 della Legge regionale 16 gennaio 2002, nr. 2

RENDE NOTO

che, previo sopralluogo della Commissione Comunale competente in materia di classificazione delle strutture ricettive turistiche del 21 marzo 2012, l'albergo sito in Manzano, località Rosazzo, Via Emanuele Lodi nr. 1, denominata ALBERGO RISTORANTE "LE BADIE" è stata classificata ALBERGO A DUE STELLE, con la seguente capacità ricettiva: n. 6 camere doppie con bagno, n. 6 camere singole con bagno totale n. 18 posti letto.
Manzano, 2 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TRIBUTI-COMMERCIO:
Patrizia Modonutti

12_15_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE_41 PRGC_020

Comune di Pavia di Udine (UD)
Approvazione variante n. 41 al PRGC per lavori di realizzazione di una rotatoria nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine sulla SR 352 di Grado.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 8, del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 23.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Pavia di Udine ha approvato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.
Pavia di Udine, 30 marzo 2012

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

12_15_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE_43 PRGC_018

Comune di Pavia di Udine (UD)

Avviso di adozione della variante n. 43 al PRGC. Approvazione progetto preliminare costituente variante n. 43 al PRGC per la riqualificazione di piazza Vittoria e tratto stradale tra via Prè Zaneto e via Marconi nella frazione di Percoto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 4, del DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 23.03.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osservazioni e opposizioni dovranno essere indirizzate al sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.
Pavia di Udine, 30 marzo 2012

IL RESPONSABILE:
geom. Serena Mestroni

12_15_3_AVV_COM RONCHIS AUT 2 IMPIANTO ENERGIA ELETTRICA_010

Comune di Ronchis (UD)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (biogas). Impianto sito in Comune di Ronchis (UD). Proponente: Azienda Agricola Manfio Carlo e Manfio Stefano SS. Autorizzazione unica n. AU/2012/2 del 27.03.2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m. e i.;

AUTORIZZA

Art. 1

L'Azienda Agricola MANFIO Carlo e MANFIO Stefano s.s., c.f. 01886440302, con sede in Comune di RONCHIS (UD) Via della Levata n. 8 (proponente), è autorizzata:
a) alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica a biogas di potenza elettrica pari a 250 kW e delle relative opere connesse
da realizzarsi in Comune di roNCHIS (UD), Via della Levata, 8 conformemente al progetto approvato con la presente autorizzazione e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.
La presente autorizzazione unica si intende al di fuori delle ipotesi di utilizzo di rifiuti da lavorazioni enologiche e di reflui da allevamento zootecnico.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2 (gestore rete elettrica), è autorizzata:
a) alla costruzione e all'esercizio della derivazione elettrica alla tensione di 20 kV in cavo per la connessione alla rete di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto a biogas,
da realizzarsi in Comune di Ronchis (UD), Via della Levata, 8 conformemente al progetto approvato con la presente autorizzazione e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Ronchis, 28 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

12_15_3_AVV_COM SUTRIO_10 PAC DEMANIO SCIABILE ZONCOLAN_016

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 10 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenete le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

SI RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 21.03.2012, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 10 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenete le aree a regime PIP".
Copia della deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, rimarrà depositata presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 11.04.2012, a libera visione del pubblico.
Entro tale periodo chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni.
Sutrio, 29 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

12_15_3_AVV_COM SUTRIO_22 PRGC_015

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.,

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 21.03.2012, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 22 al P.R.G.C.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dal 11.04.2012, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Sutrio, 29 marzo 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

12_15_3_AVV_COMUNITA MC ORD 5 DEPOSITO INDENNITA_013

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Lavori di realizzazione degli spogliatoi per il campo sportivo di Sutrio (II lotto - 1° e 2° stralcio) - Provvedimento n. 5/2012 di ordinanza di deposito dell'indennità (art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327).

IL DIRIGENTE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

Il Comune di Sutrio è autorizzato a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

Ditta catastale	Comune Censuario SUTRIO			Indennizzo	Importo ritenuta	Importo da depositare
	Fg.	Mapp.	Sup. mq			
DE MATTIA Giovanni nato a SUTRIO il 25/06/1940 C.F. DMTGNN40H25L018P DE MATTIA Maddalena nata a SUTRIO il 30/06/1922 C.F. DMTMDL22H70L018P DE MATTIA Maria nata a SUTRIO il 09/09/1912 C.F. DMTMRA12P49L018L DE MATTIA Orsola nata a SUTRIO il 09/09/1919 C.F. DMTRSL19P49L018M	14	470	10	€ 627,00	€ 0,00	€ 627,00

Tolmezzo, 30 gennaio 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Giuseppe Mareschi

12_15_3_AVV_FVG STRADE PROVV 207-208 PAGAMENTO INDENNITA_022

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702 e s.m.i. - SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 10+600 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di

ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 207 al n. 208 del 27.03.2012.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

omissis

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii., art. 28, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 61.374,17= a titolo del 100% dell' indennità d' esproprio per le particelle espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BRAVI ABBIGLIAMENTO di Bravi Liviano e Roberto & C. S.a.s., propr. 1/2
Com. Cens. Buttrio
p.c. 1655, porzione piazzale in zona H3D3, sup. espr. e occup. temp. mq 4-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 14, sup. tot. occup. mq 120-
indennità totale = € 561,71;

2) COMMERCIALE CALZATURE di Bravi Alessandra & C. S.a.s, propr. 1/2
Com. Cens. Buttrio
p.c. 1655, porzione piazzale in zona H3D3, sup. espr. e occup. temp. mq 4-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 14, sup. tot. occup. mq 120-
indennità totale = € 561,71;

3) CENTRO COMMERCIALE DI BUTTRIO S.a.s, propr. 1/1
Com. Cens. Buttrio
p.c. 805, porzione piazzale in zona H3D3, sup. espr. e occup. temp. mq 516-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 14, sup. tot. occup. mq 3.039-
indennità totale = € 60.250,75;

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
Oriano Turello

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE DEC 11 ACCORDO PROGRAMMA_021

Provincia di Pordenone

Decreto n. 11 del 30.03.2012. Approvazione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone l'Amministrazione comunale di Claut per l'allargamento della SP n. 5 "di Claut" con demolizione di un fabbricato di civile abitazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, in data 18 ottobre 2011, la Provincia di Pordenone ed il Comune di Claut hanno stipulato un Accordo di Programma con cui hanno deciso di realizzare in maniera integrata e coordinata l'allargamento di un tratto della S.P. n. 5 "di Claut", incluso nel centro abitato, con demolizione di un fabbricato di civile abitazione.
VISTI: gli art.li 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, l'art. 2 comma 2 bis e l'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000; la L.R. n. 14 del 2002.
CONSIDERATO che la S.P. n. 5 "di Claut" costituisce la principale strada di accesso a centro abitato del Comune di Claut, e che l'allargamento della sede stradale in un tratto pericoloso della stessa si rende necessario per migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione in tale ambito;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'attuazione dell'accordo stipulato, quindi alla sua formale approvazione e pubblicazione.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 6, e della Legge Regionale 20 Marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di Programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Claut per l'allargamento della S.P. n. 5 "di Claut" con demolizione di un fabbricato di civile abitazione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.

Accordo di Programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Claut per l'allargamento della SP n. 5 "di Claut" con demolizione di un fabbricato di civile abitazione

(art. 34 DLgs. n. 267 del 18.08.2000; art. 2 comma 2 bis e art. 19 della LR n. 7 del 20.03.2000)

PREMESSO

- che la S.P. n. 5 "di Claut", in un tratto di circa 40 metri incluso nel centro abitato, presenta un restringimento della carreggiata, in corrispondenza di un dosso in curva, che rende difficoltoso il transito dei veicoli, soprattutto quelli pesanti, con conseguente pericolo per gli utenti della strada;
- che l'Amministrazione Provinciale di Pordenone, con nota Presidenziale del 01.03.2010 prot. 0019995, ha comunicato al Comune di Claut l'intenzione di allargare il tratto stradale pericoloso ed ha chiesto allo stesso Comune un contribuito per l'acquisizione di un fabbricato da demolire che costituisce la causa del restringimento stradale;
- che l'Amministrazione comunale di Claut, con note, datate 11.05.2010 prot. 2259 e 10.09.2010 prot. 4239, ha offerto la propria disponibilità a cofinanziare con fondi propri la realizzazione dei lavori di allargamento delle Strada Provinciale nel tratto caratterizzato dalla strettoia.

il giorno 18 ottobre 2011, i Signori:
Alessandro Ciriani, nato a Pordenone il 02 agosto 1970, che interviene nel presente atto nella veste di Presidente della Provincia di Pordenone;
Gionata Sturam, nato a Maniago (PN) il 21.04.1975, che interviene nel presente atto nella veste di Sindaco del Comune di Claut;
addivengono alla stipulazione della seguente:

"Accordo di Programma"

Art. 1 parti integranti dell'Accordo

Le premesse sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 finalità ed oggetto dell'Accordo

La Provincia di Pordenone ed il Comune di Claut condividendo la necessità di porre in sicurezza un tratto di circa 40 della S.P. n. 5 "di Claut", coincidente con Via E. Toti, concordano di svolgere in maniera integrata e coordinata le seguenti funzioni:

- Il Comune di Claut, come sopra rappresentato, e che in seguito sarà indicato come il "Comune", si impegna ad erogare a favore della Provincia di Pordenone un finanziamento di € 50.000,00, con le modalità specificate nel seguente art. 6, assumendo una parte degli oneri finanziari per la realizzazione dei lavori di cui in premessa;
- la Provincia di Pordenone, come sopra rappresentata, e che in seguito sarà indicata come la "Provincia", si impegna ad utilizzare il finanziamento comunale per lo svolgimento esclusivo delle funzioni e delle attività necessarie per allargare il tratto stradale pericoloso di sua competenza.

Art. 3 soggetti responsabili

Le parti danno atto che i Signori:

- geom. Giacomo Fabris, funzionario del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, assume le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dei lavori per l'allargamento della S.P. n. 5 "di Claut" con demolizione di un fabbricato di civile abitazione;
- p.i. Sonia Martini, Responsabile Ufficio LL.PP. del Comune di Claut, assume i compiti di referente unico

del R.U.P. in relazione a tutte le problematiche connesse alla realizzazione dell'opera .
Al responsabile del procedimento fanno carico tutte le funzioni ed i compiti di cui all'art. 5 della L.R. 14/2002 e dell'art. 4 del Dec.Pres.Reg. n.165 del 05.06.2003.
Il responsabile Comunale interloquirà in via esclusiva con il R.U.P. in merito agli aspetti tecnici, economici ed amministrativi connessi alla realizzazione dei lavori, richiedendo tutte le informazioni ritenute necessarie per il Comune in relazione alle fasi di elaborazione progettuale dell'opera, nonché dell'esecuzione e collaudo dei lavori.

Art. 4 descrizione sommaria dei lavori da realizzare

L'opera oggetto del presente accordo consiste nell'allargamento di un tratto delle sede stradale della S.P. n. 5 "di Claut", mediante acquisizione e successiva demolizione di una porzione di fabbricato inutilizzato collocato sul fronte strada, con contestuale messa in sicurezza della parte restante del fabbricato tuttora utilizzata dai proprietari.
I dettagli tecnici ed economici della costruenda opera saranno individuati e definiti dal progetto esecutivo predisposto dalla Provincia che sarà approvato di concerto con il Comune.

Art. 5 obblighi assunti dalla Provincia

La Provincia assume l'onere di svolgere le seguenti funzioni:
1. Acquisizione della porzione di fabbricato oggetto di demolizione e delle aree necessarie per la realizzazione dell'allargamento stradale;
2. Elaborazione della progettazione esecutiva in conformità alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n. 14 del 2002;
3. Espletamento delle procedure di scelta del contraente, che sarà individuato, tra impresa qualificata per la realizzazione di Lavori Pubblici, in conformità alla vigente normativa di settore;
4. Stipulazione del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria;
5. Direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori;
6. Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
7. Pagamento dei corrispettivi alla impresa appaltatrice;
8. Collaudo finale dell'opera.

Art. 6 obblighi assunti dal Comune

Il Comune assume l'onere di cofinanziare l'opera progettata, trasferendo alla Provincia di Pordenone, la somma di € 50.000,00 entro il termine di 20 giorni dalla data di approvazione del progetto esecutivo.

Art. 7 approvazione del progetto esecutivo

Copia degli elaborati tecnici sarà trasmessa al Comune al fine della formale approvazione del progetto esecutivo che dovrà essere effettuata entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della documentazione.
Il Comune invierà tempestivamente copia dell'atto di approvazione alla Provincia, che provvederà di concerto alla sua formale approvazione.

Art. 8 esecuzione dei lavori

Il responsabile del procedimento accertata la libera disponibilità delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, il controllo sulla qualità e quantità delle prestazioni contrattuali ed il rispetto dei tempi di realizzazione previsti dal programma dei lavori.
La direzione ed il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori sarà svolta direttamente dalla Provincia mediante proprio personale o mediante affidamento, sulla base della normativa statale e regionale vigente in materia, di apposito incarico a professionista esterno.
In entrambi i casi sarà costituito un ufficio di Direzione Lavori costituito da un direttore dei lavori, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo e/o con funzioni di ispettore di cantiere.
All'ufficio di direzione lavori sono specificamente assegnate tutte le attività ed i compiti previsti dagli art. li. 73, 74 e 75 del Dec.Pres.Reg. n. 0165.
Il coordinamento della sicurezza sarà effettuato da personale incaricato dalla Provincia che assolverà a tutti i compiti previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008.
Il responsabile del procedimento relazionerà al referente del Comune sull'andamento dei lavori, fornirà al medesimo tutti i dati e le informazioni necessarie al Comune, in particolare sulle circostanze che eventualmente impediscano, in via temporanea, il regolare svolgimento delle attività o che comportino una maggiore durata delle stesse.

Art. 9 collaudo dei lavori

La Provincia provvederà al collaudo dei lavori mediante proprio personale.

Copia del Certificato di Regolare Esecuzione sarà trasmessa al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dalla sua approvazione.

Art. 10 trasferimento documentazione

La Provincia di si impegna a trasferire al Comune, entro 20 giorni dalla richiesta, copia di tutti gli atti e documenti eventualmente necessari per avere un rendiconto sull'impiego del finanziamento erogato.

Art. 11 responsabilità

La Provincia si obbliga a tenere indenne il Comune da ogni pretesa o richiesta di terzi eventualmente insorta nell'esecuzione dei lavori ed inerente agli obblighi assunte con il presente accordo.

Art. 12 norme finali

Tutte le controversie che dovessero insorgere sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo, dovranno essere definite in via amministrativa.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CLAUT:
Gionata Sturam
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE:
Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 262.2011_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 262 del 21 ottobre 2011. Società Ecosol Friuli Srl di San Quirino (PN). Progetto di variante sostanziale dell'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

Società ECOSOL FRIULI S.r.l., con sede legale in via Roiata n. 19 a San Quirino, con nota del 05.02.2011, pervenuta il 16.02.2011, assunta al protocollo n. 13555 del 17.02.2011, ha chiesto la modifica dell'autorizzazione dell'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, sito in via Roiata n. 19 sito in comune di San Quirino (PN).

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
Il Servizio Valutazione impatto ambientale della Regione con nota protocollo n. 11570 del 28.03.2011 ha stabilito che il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	05.02.2011
Tav. 1	Stato di fatto	marzo 2008
Tav. 2	Stato di progetto	05.02.2011
	Certificato di prevenzione incendi	
	Relazione Tecnica Integrativa	24.06.2011
Tav. 2	Planimetria	24.06.2011
	Previsionale di impatto acustico	29.06.2011
	Nota Tecnica	29.08.2011

4. Autorizzazioni precedenti

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 157 del 27.05.2009 di approvazione del progetto dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale del Settore Ecologia della Provincia di Pordenone n. 1779 del 22.07.2009 di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale del Settore Ecologia della Provincia di Pordenone n. 3113 del 24.12.2010 di voltura, per cambio dell'Amministratore unico, dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;

5. Sintesi del progetto
La variante progettuale prevede di:
- svolgere anche l'attività di sola messa in riserva (R13) per tutte le tipologie di rifiuti;
- rinunciare alla attività di selezione e cernita di alcune tipologie di rifiuti;
- modificare la destinazione delle aree di gestione dei rifiuti dell'impianto;
- aumentare la potenzialità annua, prevedendo la distinzione delle quantità relative all'attività di cernita e selezione (R12) (60 Mg/giorno - 16.440 Mg/anno) e all'attività di sola messa in riserva (R13) (190 Mg/giorno- 25.000 Mg/anno);
- rinunciare a ricevere alcune tipologie di rifiuti;

a. Classificazione impianto, in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:
- impianto di recupero: messa in riserva - R13;
- impianto di recupero: selezione, cernita, riduzione volumetrica - R12;

b. Vincoli sull'area:
- non sono stati dichiarati vincoli sull'area.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:
6. Istruttoria amministrativa
Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:
a. la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. ha presentato istanza con nota del 05.02.2011, pervenuta il 16.02.2011, ed acquisita agli atti con prot. n. 13555 del 17.02.2011;
b. il Servizio Tutela del Suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 20012 del 08.03.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto i pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
  - Comune di San Quirino;
  - Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
  - Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale del'Ambiente;
  - Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;

c. il Servizio Tutela del Suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone, anche in relazione ai pareri ed osservazioni pervenute, ha chiesto alla predetta Società delle integrazioni con note prot. n. 39903 del 18.05.2011 e n. 44018 del 07.06.2011;
d. la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. ha trasmesso le integrazioni con nota del 24.06.2011, pervenuta il 01.07.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 51680 del 01.07.2011;
e. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 53538 del 11.07.2011;
f. la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. con nota del 29.08.2011 ha trasmesso una ulteriore nota integrativa, pervenuta il 30.08.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 64456 del 30.08.2011, che è stata sottoposta alla Conferenza Tecnica nella seduta del 30.08.2011;
g. la Conferenza Tecnica Provinciale si è riunita il 30.08.2011;
7. Oneri istruttori
Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.
8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni
Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni e richieste integrazioni:
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. . 24214/ISP del 13.04.2011 ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 466 del 08.04.2011 con la quale ha espresso parere favorevole;
- il Comune di San Quirino con nota prot. n. 2979/5225 del 12.05.2011, pervenuta in data 17.05.2011 ed assunta al prot. n. 43515 del 06.06.2011, ha trasmesso il parere di competenza, , formulando osservazioni relative:
  - alla gestione delle acque;
  - alle emissioni acustiche;
  - all'uso dei piazzali.
- il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota prot. n. 1915 del 02.05.2011, ha formulato le seguenti osservazioni:
  - in relazione alla presenza del gruppo elettrogeno, specificare la funzione e le caratteristiche tecniche dell'impianto, in particolare la potenza termica;
  - descrivere in dettaglio le modalità operative di movimentazione dei rifiuti a matrice vetrosa per garantire l'adozione di misure gestionali idonee al contenimento di eventuali emissioni pulverulente;
  - in relazione alla presenza di un impianto di distribuzione di gasolio, fornire le caratteristiche tecniche e le procedure gestionali in modo da garantire la protezione delle acque sotterranee e del sot-

tosuolo da eventuali sversamenti accidentali, nonché per minimizzare il dilavamento da parte delle acque meteoriche sul suolo;

- produrre un'adeguata documentazione di impatto acustico, così come indicato per l'esercizio delle attività produttive di cui alla lett. c, comma 4, dell'art. 28 della L.R. 16/2007, ciò alla luce di recenti segnalazioni relative all'emissione di rumori, delle novità normative introdotte dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2870 del 17.12.2009 e delle modifiche dei flussi e delle quantità di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto;

la Conferenza Tecnica provinciale, alla quale ha partecipato l'ARPA FVG come supporto tecnico, nella seduta del 30.08.2011, viste anche le ultime integrazioni trasmesse della Società ECOSOL FRIULI ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni, oltre a quelle gestionali già vigenti:

- le aree 7A e 7B dovranno essere separate ed individuate con idonea cartellonistica;
- i piazzali devono essere utilizzati esclusivamente per la manovra degli automezzi e non per lo stoccaggio dei rifiuti;
- non dovranno essere superati i quantitativi massimi stoccabili di rifiuti di cui al Certificato Prevenzione Incendi;
- deve essere nominato un Esperto qualificato, ai sensi della vigente normativa di settore, per i controlli radiometrici dei rottami metallici e trasmettere la relativa accettazione di nomina e la relazione che descriva le procedure e le apparecchiature utilizzate;
- infine propone di chiedere alla Società la disponibilità a migliorare se possibile, l'isolamento del gruppo elettrogeno;

9. requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:

- titolarità in forza di un contratto di leasing immobiliare;

b. Requisiti societari:

- il Legale Rappresentante della Società ECOSOL FRIULI ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

c. Requisiti soggettivi:

- il Legale Rappresentante della Società ECOSOL FRIULI ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto di variante è approvabile per i seguenti motivi:

a. L'impianto è conforme alla pianificazione di settore ("Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", In particolare:

- rispetto alle previsioni del Piano e del Programma attuativo provinciale per i rifiuti speciali ed urbani pericolosi, l'impianto è localizzato in area in cui non sono presenti vincoli escludenti né di attenzione;

b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;

c. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 30.08.2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

b. la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;

d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";

e. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";

f. la Pianificazione di settore, in particolare:

- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi

nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres. e relativo programma provinciale attuativo

TUTTO CIÒ PREMESSO;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Decisione

Di autorizzare la Società ECOSOL FRIULI S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla modifica dell'attività secondo il progetto di variante di cui al presente atto;

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: ECOSOL FRIULI S.r.l.;
- Sede legale: via Roiata, n. 19 a San Quirino (PN)
- Codice Fiscale: 01459640932

3. Localizzazione impianto

a. Indirizzo: Comune di San Quirino (PN), via Roiata, n. 19;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di San Quirino, Foglio 39, mappale 51;
c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D.3.d "aree per attività di carattere industriale ed artigianale esistenti in zone diverse da quelle specifiche del P.R.G.C. e da quelle residenziali";

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	05.02.2011
Tav. 1	Stato di fatto	marzo 2008
Tav. 2	Stato di progetto	05.02.2011
	Certificato di prevenzione incendi	
	Relazione Tecnica Integrativa	24.06.2011
Tav. 2	Planimetria	24.06.2011
	Previsionale di impatto acustico	29.06.2011
	Nota Tecnica	29.08.2011

5. Tipologia impianto

- impianto di recupero: messa in riserva - R13;
- impianto di recupero: selezione, cernita, riduzione volumetrica - R12;

6. Potenzialità dell'impianto

a. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali per l'attività di cernita e selezione - R12: 16.640 Mg;
b. Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti speciali per l'attività di cernita e selezione - R12: 60 Mg;
c. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali per l'attività di messa in riserva - R13: 25.000 Mg;
d. Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti speciali per l'attività di messa in riserva - R13: 190 Mg;
e. Capacità per la messa in riserva R13: 364 m^3.

7. Tipi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero

L'impianto è autorizzato a ricevere per la gestione la seguente tipologia di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

CER	DESCRIZIONE	R13	R12
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X
030101	scarti di corteccia e sughero	X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030401	X	
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	
070213	rifiuti plastici	X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	

150101	imballaggi in carta e cartoni	X	X
150102	imballaggi in plastica	X	X
150103	imballaggi in legno	X	
150104	imballaggi metallici	X	
150105	imballaggi in materiali compositi	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X
150107	imballaggi in vetro	X	
160117	metalli ferrosi	X	
160118	metalli non ferrosi	X	
160119	Plastica	X	X
160120	Vetro	X	
160122	componenti non specificati altrimenti	X	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X
170201	Legno	X	
170202	Vetro	X	
170401	rame, bronzo, ottone	X	
170402	Alluminio	X	
170403	Piombo	X	
170404	Zinco	X	
170405	ferro e acciaio	X	
170406	Stagno	X	
170407	metalli misti	X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	
191202	metalli ferrosi	X	
191203	metalli non ferrosi	X	
191204	plastica e gomma	X	X
191205	Vetro	X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	
200101	carta e cartone (rifiuti speciali)	X	X
200102	vetro (rifiuti speciali)	X	
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137 (rifiuti speciali)	X	
200139	plastica (rifiuti speciali)	X	X
200140	metallo (rifiuti speciali)	X	

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
Non sono previste operazioni aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate.
9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza
a. Prescrizioni particolari per la costruzione:
- non sono previste opere da realizzare.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:
- le aree 7A e 7B dovranno essere separate ed individuate con idonea cartellonistica;
- i piazzali devono essere utilizzati esclusivamente per la manovra degli automezzi e non per lo stoccaggio dei rifiuti;
- non dovranno essere superati i quantitativi massimi stoccabili di rifiuti di cui al Certificato Prevenzione Incendi;
- deve essere nominato un Esperto qualificato, ai sensi della vigente normativa di settore, per i controlli radiometrici dei rottami metallici e trasmettere la relativa accettazione di nomina e la relazione che descriva le procedure e le apparecchiature utilizzate;

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato
Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a. collaudatore:
- non necessario;

b. lavori:
- non previsti.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici
In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente,

dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Quirino, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. dovrà costituire a favore del Comune di San Quirino una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, dell'importo complessivo di € 152.554,67 (centocinquantaduemilacinquecentocinquantaquattro/67), calcolato in relazione alla potenzialità giornaliera dell'attività R12 di 60 Mg/g e della capacità di messa in riserva R13 di 364 m^3 .

13. Autorizzazione unica - durata

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, l'aggiornamento della vigente autorizzazione alla gestione dell'attività, come modificata dal presente atto, sarà rilasciata con successivo provvedimento provinciale.

Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'efficacia dell'aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione sarà subordinata tra l'altro:

- alla costituzione della garanzia finanziaria;

L'aggiornamento della predetta autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.

L'autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società ECOSOL FRIULI S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di San Quirino la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società ECOSOL FRIULI S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso l'impianto autorizzato e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di San Quirino, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di San Quirino;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Udine - Sezione di Fisica ambientale;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;

Alla Società ECOSOL FRIULI S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 263.2011_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 263 del 21 ottobre 2011. Società BOZ SEI Srl, con sede legale in viale Zuccherificio, 25 a San Vito al Tagliamento. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 dell'impianto mobile di gestione rifiuti.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

Società BOZ SEI S.r.l., con sede legale in viale Zuccherificio, 25 a San Vito al Tagliamento, con nota del 08.02.2010, pervenuta il 16.02.2010, assunta al protocollo n. 15587 del 17.02.2010, ha chiesto il rinnovo e la modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di gestione di rifiuti costituiti da apparecchi frigoriferi e refrigeranti.

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1292 del 12.07.2005.
La predetta autorizzazione n. 1292/2005, è antecedente all'approvazione del D.Lgs. n.152/06 che ha introdotto la cosiddetta "autorizzazione unica" e pertanto, come tra l'altro chiarito dalla nota del Ministero dell'Ambiente acquisita agli atti di questo Ente con protocollo n. 23359 del 12.03.2008, anche gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi previsto.
In Regione Friuli Venezia Giulia il predetto iter autorizzativo, prevede l'applicazione del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 02.01.1998, nel quale "l'autorizzazione unica" è costituita da due provvedimenti, uno relativo all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla costruzione dell'impianto in capo alla Giunta Provinciale e uno di autorizzazione alla gestione in capo al Dirigente provinciale del Settore.
Pertanto anche l'istanza della Società BOZ SEI S.r.l. è stata sottoposta alla predetta procedura.
Il Servizio Valutazione impatto ambientale della Regione con nota n. 13185 del 01.03.2010 ha ritenuto che il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale, .

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Descrittiva attività	dd. istanza
	Dichiarazione conformità norme CE	05.03.2010
	Relazione stato di efficienza	25.03.2011

4. Autorizzazioni precedenti

- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2000/1216 esecutiva il 20.07.2000 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile;

• Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 2001/1900 esecutiva il 22.10.2001 di modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile;
• Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 535 del 13.03.2004 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi con l'impianto mobile;
• Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 1292 del 12.07.2005 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi con l'impianto mobile;
• Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 1523 del 21.06.2010 di voltura dell'autorizzazione alla gestione dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi con l'impianto mobile;

5. Sintesi del progetto

Il progetto riguarda l'impianto mobile, costituito dal gruppo semovente modello Enso-Automat, matricola n. EAM-CO16BO201/R600a-2, denominato "Ensomobil System Seg" della Ditta costruttrice SEG Umwelt-Service Gmbh con sede in Germania.

a. Classificazione impianto, in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:
- impianto di trattamento RAEE CER 16 02 11* e 20 01 23*: recupero dei metalli e dei composti metallici R4 ;

b. Vincoli sull'area:
• non attinenti per impianto mobile.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di approvazione progetto dell'impianto mobile la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:
• la Società BOZ SEI S.r.l. ha presentato istanza con nota del 08.02.2010, pervenuta il 16.02.2010, assunta al protocollo n. 15587 del 17.02.2010;
• il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 17156 del 22.02.2010 ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente;
- Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;
- Direzione centrale Pianificazione Territoriale;
- Direzione Centrale della Salute;

• La Società BOZ SEI S.r.l. con nota del 02.04.2010, acquisita agli atti con protocollo n. 33446 del 08.04.2010, ha trasmesso la dichiarazione di conformità alle norme CE dell'impianto.
• La Società BOZ SEI S.r.l. con nota del 02.04.2010, acquisita agli atti con protocollo n. 33447 del 08.04.2010, ha comunicato che nell'impianto in argomento viene svolta l'attività di cui all'operazione di recupero R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Non sono pervenuti osservazioni e pareri dagli Enti interpellati.
• In data 21.06.2010 è stata convocata la Conferenza Tecnica Provinciale per l'esame della pratica, senza raggiungere il numero legale dei partecipanti;
• in data 07.09.2010 è stata convocata la Conferenza Tecnica Provinciale per l'esame della pratica, che ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- l'impianto mobile può svolgere l'attività di recupero in presenza di personale adeguatamente formato ed informato.
- i rifiuti prodotti dall'attività di recupero con impianto mobile devono essere stoccati con modalità e su aree conformi alla normativa vigente;

• il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha chiesto, con nota protocollo n. 85098 del 18.11.2010, alla predetta Società una relazione a firma di tecnico abilitato che attesti lo stato di efficienza e manutenzione dell'impianto;
• la Società BOZ SEI S.r.l. con nota del 22.09.2011, acquisita agli atti con protocollo n. 69847 del 26.09.2011, ha trasmesso la sopraccitata relazione.

7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Non sono pervenuti osservazioni e pareri dagli Enti interpellati.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:
- non attinente.

b. Requisiti societari:
- il Legale Rappresentante della Società BOZ SEI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto

notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

c. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società BOZ SEI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:

a. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;

b. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 07.09.2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

b. la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;

d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";

e. il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostenze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

f. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";

g. la Pianificazione di settore, in particolare:
- non attinente.

TUTTO CIÒ PREMESSO;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Decisione

Di autorizzare la Società BOZ SEI S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, al trattamento con l'impianto mobile costituito dal gruppo semovente modello Enso-Automat, matricola n. EAM-CO16BO201/R600a-2, denominato "Ensomobil System Seg" della Ditta costruttrice SEG Umwelt-Service Gmbh con sede in Germania, dei rifiuti di cui ai CER 16 02 11* e 20 01 23*costituiti da apparecchi frigoriferi e refrigeranti.

2. Soggetto autorizzato

Società:
- Denominazione: BOZ SEI S.r.l.;
- Sede legale: viale Zuccherificio n. 25 a San Vito al Tagliamento (PN);
- Codice Fiscale: 01000180933
- Partita Iva: 01000180933
- REA di PN n. 37466.

3. Localizzazione impianto

a. Indirizzo: non attinente;

b. riferimenti catastali: non attinente;

c. riferimenti urbanistici: non attinente;

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Descrittiva attività	dd. istanza
	Dichiarazione conformità norme CE	05.03.2010
	Relazione stato di efficienza	25.03.2011

5. Tipologia impianto
- impianto di trattamento RAEE (CER 16 02 11* e 20 01 23*): recupero dei metalli e dei composti metallici R4;

6. Potenzialità dell'impianto
a. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali: 8.000 Mg;

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento
L'impianto è autorizzato a ricevere per la gestione le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione	Operazione di recupero
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4
200123*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	R4

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
l'impianto è costituito da un mezzo mobile dotato di:
- postazione di lavoro mobile di 45 m2;
- due linee di lavorazione ciascuna con gru per il sollevamento (dei frigoriferi) e vasca in acciaio per la raccolta dei liquidi;
- tavolo idraulico con piatto di aspirazione, che garantisce la posizione di aspirazione di volta in volta più ottimale (raggiungendo il punto più basso del circuito di raffreddamento);
- pinza di spillatura dotata di guarnizione che garantisce dalle perdite di CFC;
- impianto di pre-riscaldamento del corpo compressore del frigo per aspirare in modo ottimale l'olio anche durante la stagione fredda;
- impianto di separazione controllato da microprocessori che separa l'olio dal CFC, quest'ultimo viene portato allo stato liquido e versato in apposite bombole, l'olio viene versato in apposite cisterne da 200 litri;
- impianto di aspirazione per apparecchi frigoriferi ad assorbimento, per una raccolta della miscela NH3-acqua senza danni all'ambiente.

lo schema attività dell'impianto è il seguente:
- caricamento delle apparecchiature fuori uso (apparecchi frigoriferi e refrigeranti) mediante la gru;
- fissaggio delle apparecchiature fuori uso sullo speciale tavolo di trattamento;
- spillatura del gas ed olio dal circuito con l'apposita pinza, collegata all'impianto di aspirazione e al sistema di separazione del CFC dall'olio;
- le apparecchiature fuori uso, dopo il trattamento sopra descritto, vengono smontate nelle varie componenti per il successivo stoccaggio;
- le apparecchiature fuori uso costituite da frigoriferi ad assorbimento vengono spillate con l'apposita pinza a tenuta, il gas NH3 e la fase acquosa vengono assorbiti completamente e sciolti in un lavatore di gas a tre stadi, la misclea di NH3 ad acqua che si forma nel lavatore di gas viene poi smaltita.

9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza.
a. Prescrizioni per la costruzione:
- non sono previste opere da realizzare.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:
- l'impianto mobile può svolgere l'attività di recupero in presenza di personale adeguatamente formato ed informato;
- i rifiuti prodotti dall'attività di recupero con impianto mobile devono essere stoccati con modalità e su aree conformi alla normativa vigente;
- per svolgere l'attività, la predetta Società dovrà trasmettere la comunicazione di campagna di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. n. 152/2006 con i contenuti di seguito elencati:
    - la data di inizio e la durata della campagna di attività, deve essere inviata alla Provincia competente almeno 60 giorni prima dell'istallazione dell'impianto;
    - copia dell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/06;
    - copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
    - la Società dovrà preliminarmente verificare che il soggetto al quale saranno conferiti i rifiuti originati dall'impianto sia autorizzato alla gestione degli stessi;
    - specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzi, fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna oggetto della comunicazione;
    - i dati specifici inerenti l'attività ad esempio:
    - descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (codice CER), quantità (in peso e volume);

- indicare, tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di trattamento;
- la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando un planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:2000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale ed igienico sanitario i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto;
- le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
- indicazione di un responsabile tecnico dell'impianto;

Condizioni generali della campagna:

- preventiva acquisizione del favorevole giudizio in materia di VIA (o di eventuale verifica di assoggettabilità) qualora l'attività rientri nelle categorie progettuali di cui agli allegati II, III e IV della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la Società è tenuta ad osservare gli adempimenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (catasto rifiuti, registri di carico e scarico, formulario di trasporto).
- documentazione di impatto acustico, subordinatamente al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso, indicare gli orari di utilizzo e i valori limite di emissione che dovranno comunque rispettare la vigente normativa in materia di emissioni sonore.
- preventiva acquisizione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ove la vigente disciplina nazionale e regionale lo richieda, ovvero l'attività deve essere condotta adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante.
- dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro e gli addetti al macchinario ed al carico-scarico devono avere informazione e formazione adeguate ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale.
- nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori o emissioni moleste.
- certificato di iscrizione all'Albo nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ovvero (prima dell'emanazione dei previsti decreti ministeriali di regolamentazione delle modalità) copia della richiesta di iscrizione.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

a. collaudatore:
- non necessario;

b. lavori:
- non previsti.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia, al Comune, all'ARPA e all'ASS competenti per territorio.

12. Garanzie finanziarie

Non previste;

13. Autorizzazione unica - durata

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.

Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'autorizzazione alla gestione avrà validità di 10 anni.

L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.

L'autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società BOZ SEI Srl, da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società BOZ SEI Srl intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;

- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla dismissione
Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti con l'impianto in argomento, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società BOZ SEI SRL dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti e procedere alla bonifica delle parti eventualmente contaminate.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società BOZ SEI SRL verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere
È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 289.2011_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 289 del 03 novembre 2011. Comune di Maniago. Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 alla realizzazione del progetto di variante riguardante la copertura del 2° lotto, della discarica di 1ª categoria sita a Maniago in località Cossana. Dichiarazione di immediata eseguibilità.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda
Il Comune di Maniago, con nota prot. n. 17130 del 01.07.2010, pervenuta il 02.07.2010 ed acquisita agli atti con prot. n. 56022 del 07.07.2010, ha trasmesso il progetto di variante della copertura finale del 2° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Cossana.

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica "Discarica della Cossana, Progetto generale copertura II lotto - Revisione ed uso futuro"	giugno 2010
	Relazione - Integrazioni	dicembre 2010
Tavola B09004002	Copertura secondo lotto plano altimetrica e particolari	dicembre 2010
Tavola R95010002	Variante al progetto del secondo lotto - Sezioni e particolari costruttivi	giugno 1995
Tavola R95010003	Variante al progetto del secondo lotto - Sistemazione finale	giugno 1995

4. Autorizzazioni precedenti

- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/632-PN/ESR/168 del 03.07.1991 con il quale è stato approvato il progetto relativo al 2° lotto funzionale della discarica e contestualmente è stata autorizzata la relativa costruzione in conformità al progetto medesimo;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/866-PN/ESR/168-A del 29.04.1992 con il quale la Società FRIUL JULIA APPALTI S.r.l. è stata autorizzata alla gestione del 2° lotto della discarica fino all'esaurimento del lotto stesso e comunque per un periodo non superiore a 3 anni dalla data del provvedimento;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1910-PN/ESR/168-B del 01.10.199 con il quale sono stati approvati il progetto generale aggiornato della discarica in oggetto, denominato "Discarica Cossana. Ampliamento - II lotto", e il progetto esecutivo dell'ampliamento - 2° lotto della discarica medesima, a sua volta suddiviso in due stralci esecutivi, nonché il Comune di Maniago è stato autorizzato alla costruzione dell'ampliamento - 2° lotto;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1155-PN/ESR/168-B del 02.08.1993 con il quale la Società FRIUL JULIA APPALTI S.r.l. è stata autorizzata alla gestione del 1° stralcio dell'ampliamento del 2° lotto della discarica fino all'esaurimento e comunque per un periodo non superiore a tre anni dalla data del provvedimento stesso;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1155-PN/ESR/168 del 03.10.1994 con il quale è stata confermata la Commissione di Collaudo;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/1641-PN/ESR/168-B del 30.12.1994 con il quale la Società FRIUL JULIA APPALTI S.r.l. è stata autorizzata alla gestione del 2° stralcio dell'ampliamento del 2° lotto della discarica fino all'esaurimento e comunque non oltre il 02.08.1996;
- Decreto dell'Assessore Regionale all'Ambiente n. AMB/784-PN/ESR/168-B del 30.04.1996 con il quale è stato approvato il progetto di sopraelevazione - 2° lotto della discarica e il Comune di Maniago è stato autorizzato alla esecuzione dei lavori;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 169 del 27.04.1999 di proroga al 30.04.2000 del termine di esecuzione dei lavori inerenti alla sistemazione finale del 2° lotto della discarica;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 18.05.1999 concernente alcune prescrizioni integrative al progetto della discarica;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 186 del 08.06.2000 di proroga al 30.07.2000 del termine di esecuzione dei lavori inerenti alla sistemazione finale del 2° lotto della discarica;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1846 del 28.09.2005 di autorizzazione ala gestione del 2° lotto;
- Determinazione della Provincia di Pordenone n. 22706 del 28.09.2010 di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione del 2° lotto della discarica.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto, in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:

- discarica di 1ª categoria.

b. Vincoli sull'area:

- l'area oggetto dell'intervento risulta collocata in area SIC e ZPS.

c. Sintesi progetto:

il 2° lotto della discarica di prima categoria sito in comune di Maniago in località Cossana risulta esaurito dal 27.04.1999 ed è stata realizzata la copertura finale.

Il progetto propone una riprofilatura della copertura finale al fine di aumentare l'impermeabilizzazione ed il displuvio della acque, stante che nel tempo si erano verificate infiltrazioni che si accumulavano nell'infratelo e nei pozzetti di monitoraggio.

Si prevede di:
- rimuovere il telo di copertura provvisorio;
- rimuovere 20 cm di terreno che verrà accatastato e conservato per il successivo riutilizzo;
- stesura di limo del tipo impiegato per l'impermeabilizzazione del fondo della discarica con operazioni di rullatura si arriverà al raggiungimento del coronamento con pendenze di 0,5 - 1%;
- stesura di terreno fino alle pendenze di progetto (3 - 5%);
- stesura di una georete;
- stesura di un geodreno;
- stesura di un manto di HDPE da 1,5 mm ad aderenza migliorata - la posa dell'HDPE interesserà anche i paramenti esterni delle arginature;
- formazione di un ammasso di ciotolame ai piedi delle arginature;
- stesura di una geostuoia grimpante preseminata.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a. il Comune di Maniago ha presentato istanza con nota prot. n. 17130 del 01.07.2010, pervenuta il 02.07.2010 ed acquisita agli atti con prot. n. 56022 del 07.07.2010;

b. il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 62330 del 03.08.2010 ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
- Comune di Maniago;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale del'Ambiente;
- Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;
- Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale del'Ambiente;

c. il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Pordenone, anche in relazione ai pareri ed osservazioni pervenute, ha chiesto alla predetta Società delle integrazioni con nota prot. n. 76362 del 11.10.2010;

d. il Comune di Maniago ha trasmesso le integrazioni con nota prot. n. 350 del 07.01.2010, pervenute il 07.01.2010, ed acquisite agli atti con prot. n. 1596 del 11.01.2011;

e. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 1869 del 12.01.2011;

f. la Conferenza Tecnica Provinciale è stata convocata in data 22.02.2011;

g. il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale del'Ambiente ha chiesto al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali se il progetto debba essere sottoposto a valutazione di incidenza con nota prot. n. SVIA/6359/SIC/V del 16.02.2011, pervenuta il 21.02.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 14803 del 22.02.2011;

h. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha chiesto al Servizio caccia pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali se il progetto debba essere sottoposto a valutazione di incidenza con nota prot. n. 19292 del 04.03.2011;

i. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha chiesto al Comune di Maniago, l'invio del computo metrico estimativo ai fini del calcolo delle spese di istruttoria con nota prot. n. 30083 del 06.04.2011;

j. il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale del'Ambiente ha trasmesso con nota prot. n. SVIA/12450/SIC/V del 04.04.2011, pervenuta il 07.04.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 31214 del 11.04.2011, la nota del Servizio caccia pesca e ambienti naturali prot. n. SCPA/8.6/18430 del 18.03.2011 con la quale si chiedono chiarimenti al Comune di Maniago;

k. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone trasmesso al Comune di Maniago la nota del Servizio valutazione impatto ambientale della prot. n. SVIA/12450/SIC/V con nota prot. n. 33439 del 19.04.2011;

l. il Comune di Maniago ha trasmesso il computo metrico estimativo con la richiesta di inserimento dell'operazione di recupero R10, con nota prot. n. 10073 del 21.04.2011, pervenuta il 28.04.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 36127 del 03.05.2011;

m. il Comune di Maniago ha trasmesso i chiarimenti richiesti dal Servizio caccia pesca e ambienti naturali con nota prot. n. 14401 del 06.06.2011, pervenuta il 09.06.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 45171 del 09.06.2011;

n. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso, con nota prot. n. 46094 del 13.06.2011, al Servizio caccia pesca e ambienti naturali ed al Servizio VIA la nota del Comune di Maniago prot. n. 14401 del 06.06.2011;

o. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha comunicato al Comune di Maniago

la determinazione degli oneri istruttori e il non accoglimento della richiesta dell'operazione di recupero R10, con nota prot. n. 46091 del 13.06.2011;
p. il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale del'Ambiente ha comunicato la non assoggettabilità a VIA del progetto con nota prot. n. SVIA/26532/SIC/V del 04.08.2011, pervenuta il 09.08.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 61300 del 11.08.2011, ed ha trasmesso la nota del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità prot. n. SCPA/8.6/40607 del 22.06.2011 con la quale si comunicano prescrizioni relative al geosintetico da utilizzare;
q. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso, con nota prot. n. 61995 del 17.08.2011, al Comune di Maniago la nota del Servizio VIA prot. n. SVIA/26532/SIC/V del 04.08.2011;
r. il Comune di Maniago con nota prot. n. 24789 del 12.10.2011 ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 190 del 15.09.2011, con la quale esprime parere favorevole alla rideterminazione della garanzia finanziaria da prestare da parte della Società Fiul Julia Appalti S.r.l. per la corretta post-gestione del 2° lotto della discarica in argomento.

7. Oneri istruttori

Il Decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2005, n. 0348/Pres, individua le tariffe per le spese di istruttoria finalizzata al rilascio ed al rinnovo delle autorizzazioni relativi alle discariche. L'importo è determinato in base al costo dell'importo progettuale dell'intervento.
Le opere di copertura del secondo lotto prevedono una spesa pari a € 648.229,95, pertanto dovrà essere versato un importo pari a € 1.500 a favore della Provincia di Pordenone, poiché l'importo dell'opera è compreso tra 500.001 € e i 3.000.000 €.
Il Comune di Maniago, con nota prot. n. 21240 del 01.09.2011, pervenuta il 05.09.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 65734 del 06.09.2011, ha trasmesso la documentazione attestante il pagamento degli oneri istruttori.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni e richieste integrazioni:
a. il Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente, con nota prot. ALP.8-56960-PN/ESR/168-B del 23.09.2010, acquisita agli atti con prot. n. 74000 del 29.09.2010, ha chiesto le seguenti integrazioni:

- fornire puntuali informazioni circa le autorizzazioni riguardanti il secondo lotto della discarica;
- fornire una planimetria dello stato attuale della discarica nel suo complesso con l'indicazione dei diversi lotti;
- fornire informazioni in merito a quanto previsto dal progetto approvato per la copertura del secondo lotto con relativa planimetria e opportune sezioni;
- fornire una planimetria con lo stato attuale del secondo lotto con le relative sezioni;
- fornire un elaborato grafico che illustri un particolare della canaletta di scolo ubicata al piede delle scarpate;
- fornire una planimetria con il particolare e la sezione della zona di raccordo di progetto tra il primo e il secondo lotto;
- specificare quando sono terminati i conferimenti di rifiuti nel secondo lotto.

In merito ai riferimenti al Piano Territoriale Regionale (PTR) contenuti nella documentazione trasmessa, si ricorda che lo stesso, adottato con D.P.Reg. 0329/Pres. di data 16 ottobre 2007, è stato revocato con D.P.Reg. 037/Pres. di data 25 febbraio 2010."
b. il Comune di Maniago non ha trasmesso il parere di competenza, che pertanto si intende reso favorevole ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 01/1998.
c. l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 63603/ISP del 30.09.2010, acquisita agli atti con prot. n. 76707 del 11.10.2010 ha trasmesso la Determinazione n. 1495 del 28.09.2010 con cui si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla richiesta di variante riguardante la copertura del 2° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Maniago loc. Cossana, di proprietà Comunale, con le seguenti prescrizioni:

- vengano rispettate le modalità operative indicate ai punti 4.3.1 e 4.3.2 della relazione tecnica presentata in considerazione del fatto che, il sedime sul quale insiste il lotto, è incluso nel S.I.C. 1T33 10009-Magredi del Cellina;
- vengano prolungate le parti sommitali dei pozzi per la raccolta del percolato, indicati in planimetria con le sigle R2.1 ed R2.2 e i pozzi per il monitoraggio indicati con le sigle M2.1 ed M2.2 , oltre il livello di copertura finale di cui al presente progetto."

d. il Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone, con nota prot. n. 4187/2010/SA/PA/12 del 15.09.2010, acquisita agli atti con prot. n. 71570 del 20.09.2010, ha trasmesso le seguenti osservazioni:

- durante le operazioni di "lievo" del terreno, costituente il colmo del II lotto della discarica, [cfr pag.14/16 dell'elaborato B09/004 - 2] non dovranno essere pregiudicate:
    - la continuità dello strato minerale compattato esistente;
    - la capacità della copertura di:

1. isolare i rifiuti collocati in discarica;
2. minimizzare eventuali infiltrazioni di acqua; (prescrizione)

- dovranno essere, comunque, garantiti:
  - il rispetto delle previsioni di cui al punto 2.4.3. dell'All. 1 del D.Lgs 36/03 smi;
  - l'efficiente allontanamento, dall'area di discarica, delle acque di displuvio meteorico — ruscellamento;
- dovrà essere assicurata un'adeguata protezione dall'azione degli agenti atmosferici, mediante opportuni sistemi/dispositivi anche di tipo mobile, del materiale potenzialmente pulverulento accatastato dopo le operazioni di "lievo" [cfr pag. 14/16 dell'elaborato B09/004 - 2].

e. la Conferenza Tecnica provinciale, nella seduta del 22.02.2011, ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:
1) il gestore dell'impianto dovrà continuare il monitoraggio del liquido raccolto nell'infratelo, dandone evidenza nella relazione annuale sulla gestione dell'impianto, trasmessa agli enti di controllo;
2) vengano rispettate le modalità operative indicate ai punti 4.3.1 e 4.3.2 della relazione tecnica presentata in considerazione del fatto che, il sedime sul quale insiste il lotto, è incluso nel S.I.C. 1T33 10009-Magredi del Cellina;
3) vengano prolungate le parti sommitali dei pozzi per la raccolta del percolato, indicati in planimetria con le sigle R2.1 ed R2.2 e i pozzi per il monitoraggio indicati con le sigle M2.1 ed M2.2 , oltre il livello di copertura finale di cui al presente progetto;
4) durante le operazioni di "lievo" del terreno, costituente il colmo del II lotto della discarica, non dovranno essere pregiudicate:

- la continuità dello strato minerale compattato esistente;
- la capacità della copertura di:

1. isolare i rifiuti collocati in discarica;
2. minimizzare eventuali infiltrazioni di acqua;

5) dovranno essere, comunque, garantiti:

- il rispetto delle previsioni di cui al punto 2.4.3. dell'All. 1 del D.Lgs 36/03 smi;
- l'efficiente allontanamento, dall'area di discarica, delle acque di displuvio meteorico — ruscellamento;

6) dovrà essere assicurata un'adeguata protezione dall'azione degli agenti atmosferici, mediante opportuni sistemi/dispositivi anche di tipo mobile, del materiale potenzialmente pulverulento accatastato dopo le operazioni di "lievo".
f. il Servizio valutazione impatto ambientale della Regione, con nota protocollo n. SVIA 26532 /SIC/V del 04.08.2011, pervenuta il 09.08.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 61300 del 11.08.2011, ha comunicato, tra l'altro, che "Per quanto riguarda la variazione della sola copertura del II lotto, si ritiene non rientri nella nozione di modifica di cui all'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/2006 in quanto non cambiano le caratteristiche principali del progetto";
g. Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Regione con nota prot. n. SCPA/8.6/40607 del 22.06.2011 ha chiesto che "venga utilizzato un geosintetico grimpante non preseminato da riempire, dopo la posa, con terreno locale e sementi di specie tipiche di ambiente magredile; ciò al fine di evitare la diffusione della vegetazione infestante e specie avventizie".

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:

- Proprietà del Comune di Maniago;

RITENUTA valida la seguente motivazione:

10. Motivazione

Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:
a. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
b. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 22.02.2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:
a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
b. la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
e. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la

procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
f. D.P. Reg. 7 ottobre 2005 n. 348 "Regolamento per l'individuazione delle tariffe per le spese di istruttoria finalizzata al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione, e ai successivi controlli relativi alle discariche ai sensi dell'articolo 4, commi 10 e 11 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19";
g. D.P. Reg. 11 agosto 2005 n. 266 "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni."
h. Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge del Dl 26 novembre 2010, n. 196..."
12. Immediata eseguibilità
Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile al fine di permettere al Comune di Maniago di realizzare celermente le opere di progetto
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DELIBERA

1. Decisione
Di autorizzare il Comune di Maniago, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla realizzazione del progetto di variante riguardante la copertura del 2° lotto della discarica di 1ª categoria sita in località Cossana in comune di Maniago.
2. Soggetto autorizzato
Società:
- Denominazione: Comune di Maniago;
- Sede legale: Piazza Italia, 18 - 33085 Maniago (PN);
- Codice Fiscale: 81000530931
- Partita Iva: 00199780933

3. Localizzazione impianto
a. Indirizzo: Comune di Maniago (PN), località Cossana;
b. Riferimenti catastali: Comune censuario di Maniago, Foglio 57, mappali 110 porzione, 111 porzione, 112 porzione, 113 porzione, 114 porzione, 115 porzione, 116 porzione, 138 porzione per una superficie totale pari a 33.600 m2;
c. Riferimenti urbanistici: Zona omogenea D1 "area per impianti tecnologici - discarica".
4. Elaborati progettuali approvati
Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica "Discarica della Cossana, Progetto generale copertura II lotto - Revisione ed uso futuro"	giugno 2010
	Relazione - Integrazioni	dicembre 2010
Tavola B09004002	Copertura secondo lotto plano altimetrica e particolari	dicembre 2010
Tavola R95010002	Variante al progetto del secondo lotto - Sezioni e particolari costruttivi	giugno 1995
Tavola R95010003	Variante al progetto del secondo lotto - Sistemazione finale	giugno 1995

5. Tipologia impianto
Discarica di 1ª categoria.
6. Potenzialità dell'impianto
La discarica risulta esaurita dal 17.04.1999.
Volume lordo della discarica è stato di 180.006 m^3.
7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento L'impianto non è autorizzato a ricevere rifiuti.
8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
Le operazioni di gestione per il controllo dell'impianto verranno definite nella revisione dell'autorizzazione alla gestione.
9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza
a. Prescrizioni particolari per la costruzione:
- vengano rispettate le modalità operative indicate ai punti 4.3.1 e 4.3.2 della relazione tecnica presentata in considerazione del fatto che, il sedime sul quale insiste il lotto, è incluso nel S.I.C. 1T33 10009-Magredi del Cellina;
- vengano prolungate le parti sommitali dei pozzi per la raccolta del percolato, indicati in planimetria

con le sigle R2.1 ed R2.2 e i pozzi per il monitoraggio indicati con le sigle M2.1 ed M2.2 , oltre il livello di copertura finale di cui al presente progetto;
- durante le operazioni di "lievo" del terreno, costituente il colmo del II lotto della discarica, non dovranno essere pregiudicate:
- la continuità dello strato minerale compattato esistente;
- la capacità della copertura di:
  1. isolare i rifiuti collocati in discarica;
  2. minimizzare eventuali infiltrazioni di acqua;
- dovranno essere, comunque, garantiti:
  - il rispetto delle previsioni di cui al punto 2.4.3. dell'All. 1 del D.Lgs 36/03 smi;
  - l'efficiente allontanamento, dall'area di discarica, delle acque di displuvio meteorico — ruscellamento;
- dovrà essere assicurata un'adeguata protezione dall'azione degli agenti atmosferici, mediante opportuni sistemi/dispositivi anche di tipo mobile, del materiale potenzialmente pulverulento accatastato dopo le operazioni di "lievo";
- dovrà essere utilizzato un geosintetico grimpante non preseminato da riempire, dopo la posa, con terreno locale e sementi di specie tipiche di ambiente magredile, al fine di evitare la diffusione della vegetazione infestante e specie avventizie.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:
- il gestore dell'impianto dovrà continuare il monitoraggio del liquido raccolto nell'infratelo, dandone evidenza nella relazione annuale sulla gestione dell'impianto, trasmessa agli enti di controllo;

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

a. collaudo:
- dovrà essere nominata dal Comune di Maniago una terna di collaudo munita dei requisiti di cui alla L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987, e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone. Il collaudo non può essere affidato a coloro che sono direttamente intervenuti sui lavori con una attività autorizzativa, di controllo, progettazione, direzione, vigilanza ed esecuzione dell'opera o che abbiano in corso rapporti di lavoro o di consulenza con il soggetto che ha eseguito il lavoro. Il collaudatore non può inoltre fare parte di organismi che abbiano funzioni giurisdizionali;

b. lavori:
- l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro sei (6) mesi dall'efficacia del presente provvedimento ed il termine degli stessi entro diciotto (18) mesi dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente autorizzate;
- prima dell'avvio lavori, il Comune di Maniago dovrà provvedere alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione alla commissione di collaudo;
- prima dell'avvio lavori, il Comune di Maniago dovrà comunicare alla Provincia, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, e all'A.S.S. "Friuli Occidentale", la data di inizio degli stessi e il nominativo del Direttore dei lavori;
- agli enti di cui al precedente alinea dovrà essere comunicata la data di fine lavori.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Maniago, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

La discarica in argomento viene gestita dalla Società FRIUL JULIA APPALTI S.r.l., sulla base di una convenzione con il Comune di Maniago. Per la gestione operativa dell'impianto, la predetta Società ha costituito a favore del Comune di Maniago la garanzia finanziaria di € 752.687,76, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. 0502/1991.

La Società FRIUL JULIA APPALTI S.r.l. è in possesso della Certificazione EMAS per il presente impianto, e pertanto l'importo da prestare è ridotto del 50%, ai sensi della Legge 24.01.2011, n.1 pari a € 376.343,88 (trecentosettantaseimila trecentoquarantatre/88).

La riduzione del 50% della garanzia finanziaria mantiene l'efficacia fino ad un periodo massimo di 180 giorni successivi alla data di comunicazione della Società Friul Julia Appalti S.r.l. della decadenza della certificazione. Oltre a detto periodo la Società dovrà provvedere a versare a favore del Comune di Maniago l'importo totale della garanzia finanziaria.

13. Autorizzazione unica - durata
L'autorizzazione alla gestione operativa dell'impianto sarà aggiornata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)
a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora il Comune di Maniago intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, lo stesso dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta gestrice dell'impianto deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura
Quando cesserà l'attività di gestione post-operativa dell'impianto, in relazione alle condizioni previste nell'autorizzazione alla gestione post-operativa stessa, si suggerisce al Comune di Maniago di mantenere l'attuale destinazione urbanistica dell'area nel Piano Regolatore Generale Comunale affinché la stessa rimanga indisturbata.
16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR
Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di Maniago;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione.

17. Immediata eseguibilità
di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile al fine di permettere al Comune di Maniago di realizzare celermente le opere di progetto
18. A chi ricorrere
È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Ad unanimità di voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.1 della L.R. 11.12.2003, n, 21 e successive modifiche.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 365.2011_006

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 365 del 15 dicembre 2011. Comune di San Quirino. Approvazione del progetto di variante sostanziale, della piazzola ecologica sita in via San Rocco.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ..." in particolare l'art. 5 che recita "...nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del D. Lgs. 152/2006,...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTO il D.M. 08.04.2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato...", come modificato dal D.M. 13.05.2009;
DATO ATTO che con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 216 del 27.08.2009 è stato approvato con prescrizioni, il progetto presentato dal Comune di San Quirino relativo alla piazzola ecologica sita San Rocco, catastalmente censito in comune censuario di San Quirino al foglio n. 32, mappale 777, dalla superficie di 800 m2 circa;
EVIDENZIATO che presso la suddetta piazzola vengono conferiti anche rifiuti urbani costituiti da "residui da pulizia stradale" CER 20 03 03 non previsti all'allegato 1 del citato Decreto del Ministero dell'Ambiente;
VISTA la nota del Comune di San Quirino protocollo n. 10841/13574 del 03.12.2009, e successiva n. 3506/4499 del 22.04.2011, di richiesta dell'approvazione di un progetto di variante di adeguamento, redatto in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla predetta G.P. n. 216/09;
DATO ATTO che il progetto definitivo esecutivo di variante è composto dai seguenti elaborati:

- Allegato X01 - Relazione Tecnico-illustrativa
- Allegato X02 - Piano particellare di esproprio
- Allegato X03 - Planimetria catastale
- Allegato Y01 - Computo metrico - analisi prezzi
- Allegato Y02 - Elenco prezzi
- Allegato Y03 - Capitolato speciale d'appalto
- Allegato A01 - Inquadramento territoriale
- Allegato A02 - Rilievo fotografico e planoaltimetrico
- Allegato A03 - Demolizioni
- Allegato A04 - Planimetria di tracciamento
- Allegato A05 - Planimetria di progetto
- Allegato A06 - Sezioni e particolari costruttivi
- Allegato A07 - Planimetria segnaletica verticale e orizzontale
- Allegato S01 - Relazione di calcolo strutture
- Allegato S02 - Esecutivi strutturali muretti
- Allegato S03 - Tettoia rifiuti speciali e platea box uffici
- Allegato E01 - Relazione impianto illuminazione
- Allegato E02 - Planimetria impianto di illuminazione e servizi generali
- Allegato E03 - Schema unifilare quadri elettrici
- Allegato I01 - Relazione idraulica
- Allegato I02 - Planimetria rete di smaltimento acque
- Allegato I03 - Particolari costruttivi smaltimento acque
- Allegato I04 - Relazione geologica
- Allegato Z01 - Piano di sicurezza e Coordinamento con cronoprogramma
- Allegato Z02 - Planimetria fasi di lavorazione

- Allegato Z03 - Fascicolo dell'opera

DATO ATTO che il progetto trasmesso dal Comune, prevede l'adeguamento e l'ampliamento della ecopiazzola e pertanto costituisce variante sostanziale al progetto approvato a norma dell'art. 11 comma 3 bis, della L.R. 30/87, così come introdotto dall'art. 11 L.R 22/96 il cui procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione è definito sulla base del D.P.G.R. 01/98;
VISTA quindi la nota del servizio Tutela del Suolo e rifiuti di questa Provincia protocollo n. 36194 del 03.05.2011 con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento di cui al D.P.G.R 01/98 ed invio del progetto agli Enti e agli Uffici competenti per i pareri ed osservazioni;
VISTA la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS.n. 6 Friuli Occidentale, protocollo n. 37455 del 07.06.2011, di trasmissione Deliberazione del Dirigente delegato n. 706 del 07.06.2011, con cui si esprime parere favorevole con alcune condizioni;
VISTA la nota protocollo n. 2627 del 10.06.2011 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - Dipartimento Provinciale di Pordenone con la quale ha comunicato alcune richieste di integrazioni ed osservazioni;
VISTA la nota del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente, protocollo n. 21626 del 17.06.2011, di richiesta di alcune integrazioni;
VISTA la nota del Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone, protocollo n. 53535 del 11.07.2011, di richiesta al Comune, alla luce dell'istruttoria e delle note sopra richiamate, di integrazioni progettuali;
VISTE le integrazioni trasmesse dal Comune di San Quirino, con nota protocollo n. 7463/9984 del 06.10.2011, pervenuta ed assunta al protocollo n. 72365 del 06.10.2011;
VISTE la successiva corrispondenza del Comune di San Quirino, nota protocollo n. 7463/11457 del 21.11.2011, pervenuta il 21.11.2011 ed assunte al protocollo n. 81924 del 22.11.2011, a riscontro della nota del Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone, protocollo n. 77274 del 28.10.2011, costituita da:

- Nota di integrazione del Funzionario del Comune Cristina Fontanin;
- Allegato I01 .- Relazione idraulica - rev. 10.11.2011;
- Allegato S03 - Struttura rifiuti speciali e platea box uffici -rev. 10.11.2011;
- Allegato A06 - Sezioni e particolari costruttivi - rev. 10.11.2011;

VISTO il Decreto n. 2115 del 15.11.2011, del Direttore della Direzione centrale dell'Ambiente, con il quale ha disposto che l'intervento proposto dal Comune di San Quirino non è da assoggettare alla procedura di VIA, ed al fine di limitare l'impatto ambientale ha previsto le seguenti prescrizioni:
1. la movimentazione di terre in fase di cantiere dovrà prevedere il potenziale riutilizzo in loco del materiale, fermi i disposti di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
2. in fase di cantiere dovranno essere previste apposite schermature adibite sia all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione, sia a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polvere innalzata delle stesse in direzione dei principali ricettori sensibili;
3. al termine de lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguata,mente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante.
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/98, riunitasi in data 22.11.2011, ha esaminato il progetto, le integrazioni, nonché gli atti del procedimento, ed ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- all'ingresso dovrà essere apposto un cartello riportante almeno gli estremi del gestore, il recapito telefonico per le emergenze, i giorni di apertura dell'impianto ed i relativi orari, la tipologia dei rifiuti conferibili
- tutti i contenitori per i rifiuti dovranno essere provvisti di sistemi di copertura;
- i rifiuti dovranno essere collocati in aree distinte della piazzola ecologica per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento;
- le modalità di deposito, di movimentazione dei rifiuti e le caratteristiche dei contenitori utilizzati nella piazzola ecologica dovranno rispettare le varie norme di settore vigenti;
- i RAEE dovranno essere depositati in contenitori chiusi o comunque coperti;
- ogni contenitore dovrà essere provvisto di cartello con indicate le tipologie di rifiuti conferibili.
- giornalmente si dovrà provvedere a depositare nei rispettivi contenitori i rifiuti eventualmente depositati all'esterno;
- non potranno essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti in particolare dei rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere a perfetta tenuta e quindi non deve lasciare fuoriuscire il colaticcio derivante sia dall'acqua usata dalla spazzatrice stradale

che dalle precipitazioni atmosferiche;
- i contenitori per la raccolta del verde deve essere svuotato prima che i processi fermentativi che si sviluppano al suo interno, a seguito dell'apporto del materiale vegetale, diano origine al diffondersi di odori molesti;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione.
- dovrà essere assolutamente garantito negli orari di apertura dell'ecopiazzola un presidio da parte di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione, la siepe e garantire la tenuta delle superfici impermeabilizzate e garantire lo stato di efficienza dei containers, benne, cassonetti e contenitori dei rifiuti in genere.
- prevedere un programma di manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui i cui esiti dovranno essere, eventualmente, messi a disposizione dell'autorità di controllo. Dovranno essere, altresì, documentate le possibili anomalie occorse all'impianto in argomento durante il funzionamento, inoltre i pozzi perdenti previsti dovranno essere sottoposti a periodico controllo e a regolare pulizia, nonchè all'allontanamento dei potenziali fanghi in essi presenti, al fine di garantirne l'efficacia. Le operazioni di spurgo dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente, ovvero secondo le indicazioni fornite dal costruttore.
- dovrà essere nominato un collaudatore.

inoltre:
- la movimentazione di terre in fase di cantiere dovrà prevedere il potenziale riutilizzo in loco del materiale, fermi i disposti di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- in fase di cantiere dovranno essere previste apposite schermature adibite sia all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione, sia a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polvere innalzata delle stesse in direzione dei principali ricettori sensibili;
- al termine de lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguata,mente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante.

DATO ATTO che anche il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone ha partecipato alla seduta della Conferenza Tecnica Provinciale;
VISTA infine la nota del Comune di San Quirino protocollo n. 11897 del 06.12.2011, pervenuta il 06.12.2011 ed assunta al protocollo n. 85121 del 07.12.2011, con la quale ha trasmesso l'allegato X05 - Quadro Economico del 05.12.2011, in sostituzione di quello già inviato, stante che il precedente conteneva alcuni errori di calcolo, peraltro ininfluenti rispetto alle opere previste;
RITENUTO quindi di accogliere la richiesta del Comune di San Quirino;
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, il progetto presentato dal Comune di San Quirino, nelle premesse descritto, relativo alla variante sostanziale al progetto approvato con Deliberazione di Giunta n. 216 del 27.08.2009, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via San Rocco, su area catastalmente censita in comune censuario di San Quirino al foglio n. 32, mappale 777, dalla superficie di 800 m2 circa; e costituito dai seguenti elaborati:
- Allegato X01 - Relazione Tecnico-illustrativa
- Allegato X02 - Piano particellare di esproprio
- Allegato X03 - Planimetria catastale
- Allegato Y01 - Computo metrico - analisi prezzi
- Allegato Y02 - Elenco prezzi
- Allegato Y03 - Capitolato speciale d'appalto
- Allegato A01 - Inquadramento territoriale
- Allegato A02 - Rilievo fotografico e planoaltimetrico
- Allegato A03 - Demolizioni
- Allegato A04 - Planimetria di tracciamento
- Allegato A05 - Planimetria di progetto
- Allegato A06 - Sezioni e particolari costruttivi
- Allegato A07 - Planimetria segnaletica verticale e orizzontale

- Allegato S01 - Relazione di calcolo strutture
- Allegato S02 - Esecutivi strutturali muretti
- Allegato S03 - Tettoia rifiuti speciali e platea box uffici
- Allegato E01 - Relazione impianto illuminazione
- Allegato E02 - Planimetria impianto di illuminazione e servizi generali
- Allegato E03 - Schema unifilare quadri elettrici
- Allegato I01 - Relazione idraulica
- Allegato I02 - Planimetria rete di smaltimento acque
- Allegato I03 - Particolari costruttivi smaltimento acque
- Allegato I04 - Relazione geologica
- Allegato Z01 - Piano di sicurezza e Coordinamento con cronoprogramma
- Allegato Z02 - Planimetria fasi di lavorazione
- Allegato Z03 - Fascicolo dell'opera
- Nota di integrazione del Funzionario del Comune Cristina Fontanin;
- Allegato I01 .- Relazione idraulica - rev. 10.11.2011;
- Allegato S03 - Struttura rifiuti speciali e platea box uffici -rev. 10.11.2011;
- Allegato A06 - Sezioni e particolari costruttivi - rev. 10.11.2011;
- Allegato X05 - Quadro Economico del 05.12.2011

2. Di stabilire che presso l'impianto di cui al punto 1, avente una capacità di deposito pari a 213 m3, possono essere conferiti, per le operazioni di recupero R13, di cui all'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, e di smaltimento D15, di cui all'allegato B del D.Lgs. n. 152/06 esclusivamente rifiuti di provenienza urbana anche se identificati con codici per rifiuti speciali, per un quantitativo massimo giornaliero di 104,6 Mg ed annuo di 3.000 Mg, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti di cui al seguente elenco:

C.E.R.	Descrizione
15.01.01	imballaggi in carta e cartone
15.01.02	imballaggi in plastica
15.01.07	imballaggi in vetro
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902, e 170903
20.01.01	carta e cartone
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.25	oli e grassi commestibili
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25
20.01.32*	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02, 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20.01.40	metallo
20.02.01	rifiuti biodegradabili
20.03.03	residui della pulizia stradale
20.03.07	rifiuti ingombranti

3. Di stabilire che le date di inizio e ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento Prevenzione e all'ARPA FVG Dipartimento provinciale di Pordenone. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi. I lavori dovranno iniziare entro 4 mesi ed essere ultimati entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. Di stabilire che il Comune di San Quirino dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni come da parere della Conferenza Tecnica Provinciale:

- all'ingresso dovrà essere apposto un cartello riportante almeno gli estremi del gestore, il recapito telefonico per le emergenze, i giorni di apertura dell'impianto ed i relativi orari, la tipologia dei rifiuti conferibili
- tutti i contenitori per i rifiuti dovranno essere provvisti di sistemi di copertura;

- i rifiuti dovranno essere collocati in aree distinte della piazzola ecologica per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento;
- le modalità di deposito, di movimentazione dei rifiuti e le caratteristiche dei contenitori utilizzati nella piazzola ecologica dovranno rispettare le varie norme di settore vigenti;
- i RAEE dovranno essere depositati in contenitori chiusi o comunque coperti;
- ogni contenitore dovrà essere provvisto di cartello con indicate le tipologie di rifiuti conferibili.
- giornalmente si dovrà provvedere a depositare nei rispettivi contenitori i rifiuti eventualmente depositati all'esterno;
- non potranno essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti in particolare dei rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere a perfetta tenuta e quindi non deve lasciare fuoriuscire il colaticcio derivante sia dall'acqua usata dalla spazzatrice stradale che dalle precipitazioni atmosferiche;
- i contenitori per la raccolta del verde deve essere svuotato prima che i processi fermentativi che si sviluppano al suo interno, a seguito dell'apporto del materiale vegetale, diano origine al diffondersi di odori molesti;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione.
- dovrà essere assolutamente garantito negli orari di apertura dell'ecopiazzola un presidio da parte di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione, la siepe e garantire la tenuta delle superfici impermeabilizzate e garantire lo stato di efficienza dei containers, benne, cassonetti e contenitori dei rifiuti in genere.
- prevedere un programma di manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui i cui esiti dovranno essere, eventualmente, messi a disposizione dell'autorità di controllo. Dovranno essere, altresì, documentate le possibili anomalie occorse all'impianto in argomento durante il funzionamento, inoltre i pozzi perdenti previsti dovranno essere sottoposti a periodico controllo e a regolare pulizia, nonchè all'allontanamento dei potenziali fanghi in essi presenti, al fine di garantirne l'efficacia. Le operazioni di spurgo dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente, ovvero secondo le indicazioni fornite dal costruttore.
- dovrà essere nominato un collaudatore.
- inoltre:
- la movimentazione di terre in fase di cantiere dovrà prevedere il potenziale riutilizzo in loco del materiale, fermi i disposti di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- in fase di cantiere dovranno essere previste apposite schermature adibite sia all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione, sia a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polvere innalzata delle stesse in direzione dei principali ricettori sensibili;
- al termine de lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguata,mente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante.

5. Di dare atto che il Comune di San Quirino deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio lavori.

6. Il Comune di San Quirino dovrà essere in regola con la normativa di sicurezza vigente (D.Lgs. n. 81/2008) nonché con la normativa antincendio.

7. In caso di chiusura della piazzola ecologica il Comune di San Quirino dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area, ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche.

8. Di riservarsi di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

9. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata il Comune di San Quirino dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. Il Comune di San Quirino sarà liberato dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quel-

le eventualmente precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione.
10. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
11. Di stabilire, inoltre che il presente provvedimento verrà inviato al Comune di San Quirino, al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone e alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti ed al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente provvedimento.
La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 366.2011_006

Provincia di Pordenone
Deliberazione della Giunta provinciale n. 366 del 15 dicembre 2011. Comune di Caneva. Approvazione del progetto di variante sostanziale della piazzola ecologica sita in via Corner.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ..." in particolare l'art. 5 che recita "...nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del D. Lgs. 152/2006,...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
VISTA la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA l'art. 19 della L.R. n. 25 del 22.08.2005 "Disposizioni in materia di aree di conferimento rifiuti";
VISTO il D.M. 08.04.2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato…", come modificato dal D.M. 13.05.2009;
DATO ATTO che con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 219 del 27.08.2009 è stato approvato con prescrizioni, il progetto presentato dal Comune di Caneva relativo alla piazzola ecologica sita Corner, catastalmente censito in comune censuario di Caneva al foglio n. 26, mappali 869-1197, dalla superficie di 800 m2 circa;
EVIDENZIATO che presso la suddetta piazzola vengono conferiti anche rifiuti urbani costituiti da "residui da pulizia stradale" CER 20 03 03 non previsti all'allegato 1 del citato Decreto del Ministero dell'Ambiente;
RICORDATO che:
- il Comune di Caneva con nota protocollo n. 1082 del 25.01.2010, successivamente perfezionata con nota protocollo n. 6603 del 23.04.2010 ha chiesto l'approvazione di un progetto preliminare di variante non sostanziale della piazzola ecologica sopraccitata, redatto in ottemperanza delle prescrizioni di cui alla predetta Deliberazione di Giunta Provinciale n. 219 del 27.08.2009;
- il servizio Tutela del Suolo e rifiuti di questa Provincia con nota protocollo n. 41033 del 07.05.2010 ha comunicato l'avvio del procedimento di approvazione del predetto progetto di variante e con successiva nota protocollo n. 89906 del 13.12.2010 ha chiesto l'invio di alcune integrazioni al predetto progetto;
- il Comune di Caneva con note protocollo n. 1883 del 07.02.2011 e n. 5885 del 13.04.2011 ha trasmesso le predette integrazioni;

DATO ATTO che le integrazioni trasmesse dal Comune, prevedono, tra l'altro, la diversa dislocazione dell'ecopiazzola all'interno sempre del perimetro del magazzino comunale, pertanto l'ipotesi progettuale costituisce variante sostanziale a norma dell'art. 11 comma 3 bis, della L.R. 30/87, così come introdotto dall'art. 11 L.R 22/96 il cui procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione è definito sulla base del D.P.G.R. 01/98;
DATO ATTO che il progetto definitivo esecutivo di variante è composto dai seguenti elaborati:
- Allegato A - Relazione Generale;
- Allegato B1 - Relazione tecnica specialistica e di calcolo degli impianti elettrici;
- Allegato B2 - Relazione paesaggistica ambientale;
- Allegato B3 - Relazione di calcolo strutturale;
- Allegato D - Non presente;
- Allegato E - Piano di manutenzione;
- Allegato F - Piano di sicurezza e coordinamento;
- Allegato G - Cronoprogramma;
- Allegato H - Elenco prezzi unitari;
- Allegato I1 - Computo metrico estimativo;
- Allegato I2 - Quadro economico;
- Allegato J - Quadro incidenza manodopera;
- Allegato K - Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;
- Allegato L - Incidenza costo manodopera;
- Allegato M - Asseverazioni;
- Tavola E-A01 Stato di fatto- carta tecnica, catastale, P.R.G.C., planimetria;
- Tavola P-A01 Stato di progetto - planimetria;
- Tavola P-A02 Stato di progetto - particolari;
- Tavola P-A03 Stato di progetto - particolari;
- Tavola P-E01 Stato di progetto - planimetria impianti elettrici;
- Tavola P-S01 Stato di progetto - Tavola strutture;

EVIDENZIATO che il sito della piazzola ricade in fascia di rispetto dai corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004) - "Rio Vallegher", n. 14 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Pordenone e che il Comune di Caneva ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica n. 10/44P del 23.11.2011, trasmessa con nota protocollo n. 17542 del 30.11.2010, pervenuta il 06.12.2010 e assunta al protocollo n. 89224 del 07.12.2010.
VISTA quindi la nota del servizio Tutela del Suolo e rifiuti di questa Provincia protocollo n. 34766 del 28.04.2011 con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento di cui al D.P.G.R 01/98 ed invio del progetto agli Enti e agli Uffici competenti per i pareri ed osservazioni;
VISTA la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS.n. 6 Friuli Occidentale, protocollo n. 30773 del 18.05.2011, di trasmissione Deliberazione del Dirigente delegato n. 616l del 15.05.2011, con cui si esprime parere favorevole con alcune condizioni;
VISTA la nota protocollo n. 2304 del 23.05.2011 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - Dipartimento Provinciale di Pordenone con la quale ha comunicato alcune richieste di integrazioni ed osservazioni;
VISTA la nota del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente, protocollo n. 65525 del 22.12.2012, di richiesta di alcune integrazioni;
VISTA la nota del Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone, protocollo n. 77114 del 12.10.2010, di richiesta al Comune, alla luce dell'istruttoria e delle note soprarichiamate, di integrazioni progettuali;
VISTE le integrazioni trasmesse dal Comune di Caneva, con nota protocollo n. 14845 del 03.10.2011, pervenuta ed assunta al prtocollo n. 71798 del 04.10.2011, costituite da:
- Relazione Riscontro pareri del Funzionario del Comune arch. Lucia Toscana;
- Piano di Ripristino;
- Allegato A2 Relazione integrativa;
- Allegato E2 - Piano di manutenzione integrativo;
- Tav. P-A01v - Stato di progetto - Planimetria;
- Tav. P-A04 - Stato di progetto - Area sotto tettoia, pozzetto di campionamento, pianta con individuazione bagni;

RICHIAMATA la nota del Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone, protocollo n. 72489 del 06.10.2011, di trasmissione delle suddette integrazioni agli Enti coinvolti nel procedimento che non hanno fatto pervenire ulteriori osservazioni;
DATO ATTO che la Conferenza Tecnica di cui al D.P.G.R. 01/98, riunitasi in data 22.11.2011, ha esaminato il progetto, le integrazioni, nonché gli atti del procedimento, ed ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- all'ingresso dovrà essere apposto un cartello riportante almeno gli estremi del gestore, il recapito

telefonico per le emergenze, i giorni di apertura dell'impianto ed i relativi orari, la tipologia dei rifiuti conferibili

- tutti i contenitori per i rifiuti dovranno essere provvisti di sistemi di copertura;
- i rifiuti dovranno essere collocati in aree distinte della piazzola ecologica per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento;
- le modalità di deposito, di movimentazione dei rifiuti e le caratteristiche dei contenitori utilizzati nella piazzola ecologica dovranno rispettare le varie norme di settore vigenti;
- i RAEE dovranno essere depositati in contenitori chiusi o comunque coperti;
- ogni contenitore dovrà essere provvisto di cartello con indicate le tipologie di rifiuti conferibili.
- giornalmente si dovrà provvedere a depositare nei rispettivi contenitori i rifiuti eventualmente depositati all'esterno;
- non potranno essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti in particolare dei rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere a perfetta tenuta e quindi non deve lasciare fuoriuscire il colaticcio derivante sia dall'acqua usata dalla spazzatrice stradale che dalle precipitazioni atmosferiche;
- i contenitori per la raccolta del verde deve essere svuotato prima che i processi fermentativi che si sviluppano al suo interno, a seguito dell'apporto del materiale vegetale, diano origine al diffondersi di odori molesti;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione.
- dovrà essere assolutamente garantito negli orari di apertura dell'ecopiazzola un presidio da parte di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione, in particolare garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento delle acque, garantire la tenuta delle superfici impermeabilizzate e garantire lo stato di efficienza dei containers, benne, cassonetti e contenitori dei rifiuti in genere.
- dovrà essere eseguita la bonifica dell'area della piazzola esistente entro tre mesi dall'attivazione della piazzola di cui al presente progetto.
- i pozzetti di campionamento dovranno assicurare un adeguato battente idraulico di almeno 30 cm.
- dovrà essere nominato un collaudatore.

DATO ATTO che anche il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone ha partecipato alla seduta della Conferenza Tecnica Provinciale;
RITENUTO quindi di accogliere la richiesta del Comune di Caneva;
VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, il progetto presentato dal Comune di Caneva, nelle premesse descritto, relativo alla variante sostanziale al progetto approvato con Deliberazione di Giunta n. 219 del 28.08.2009, relativo alla piazzola ecologica per rifiuti urbani sita in via Corner, su area catastalmente censita in comune censuario di Caneva al foglio n. 26, mappali 869-1197, dalla superficie di 800 m2 circa; e costituito dai seguenti elaborati:

- Allegato A - Relazione Generale;
- Allegato B1 - Relazione tecnica specialistica e di calcolo degli impianti elettrici;
- Allegato B2 - Relazione paesaggistica ambientale;
- Allegato B3 - Relazione di calcolo strutturale;
- Allegato D - Non presente;
- Allegato E - Piano di manutenzione;
- Allegato F - Piano di sicurezza e coordinamento;
- Allegato G - Cronoprogramma;
- Allegato H - Elenco prezzi unitari;
- Allegato I1 - Computo metrico estimativo;
- Allegato I2 - Quadro economico;
- Allegato J - Quadro incidenza manodopera;

- Allegato K - Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;
- Allegato L - Incidenza costo manodopera;
- Allegato M - Asseverazioni;
- Tavola E-A01 Stato di fatto- carta tecnica, catastale, P.R.G.C., planimetria;
- Tavola P-A01 Stato di progetto - planimetria;
- Tavola P-A02 Stato di progetto - particolari;
- Tavola P-A03 Stato di progetto - particolari;
- Tavola P-E01 Stato di progetto - planimetria impianti elettrici;
- Tavola P-S01 Stato di progetto - Tavola strutture;
- Relazione Riscontro pareri del Funzionario del Comune arch. Lucia Toscana;
- Piano di Ripristino;
- Allegato A2 Relazione integrativa;
- Allegato E2 - Piano di manutenzione integrativo;
- Tav. P-A01v - Stato di progetto - Planimetria;
- Tav. P-A04 - Stato di progetto - Area sotto tettoia, pozzetto di campionamento, pianta con individuazione bagni;.

2. Di stabilire che presso l'impianto di cui al punto 1, avente una capacità di deposito pari a 230 m3, possono essere conferiti, per le operazioni di recupero R13, di cui all'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, e di smaltimento D15, di cui all'allegato B del D.Lgs. n. 152/0 6esclusivamente rifiuti di provenienza urbana anche se identificati con codici per rifiuti speciali, per un quantitativo giornaliero di 18,5 Mg ed annuo di 1.350 Mg, individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti di cui al seguente elenco:

C.E.R.	Descrizione
13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
15.01.01	imballaggi in carta e cartone
15.01.06	imballaggi in materiali misti
17.01.03	mattonelle e ceramica
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da 17.01.06
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20.01.25	oli e grassi commestibili
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02, 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
20.01.40	metallo
20.02.01	rifiuti biodegradabili
20.03.03	residui della pulizia stradale
20.03.07	rifiuti ingombranti

3. Di stabilire che le date di inizio e ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento Prevenzione e all'ARPA FVG Dipartimento provinciale di Pordenone. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi. I lavori dovranno iniziare entro 4 mesi ed essere ultimati entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. Di stabilire che il Comune di Caneva dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni come da parere della Conferenza Tecnica Provinciale:

- all'ingresso dovrà essere apposto un cartello riportante almeno gli estremi del gestore, il recapito telefonico per le emergenze, i giorni di apertura dell'impianto ed i relativi orari, la tipologia dei rifiuti conferibili
- tutti i contenitori per i rifiuti dovranno essere provvisti di sistemi di copertura;
- i rifiuti dovranno essere collocati in aree distinte della piazzola ecologica per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento;
- le modalità di deposito, di movimentazione dei rifiuti e le caratteristiche dei contenitori utilizzati nella piazzola ecologica dovranno rispettare le varie norme di settore vigenti;

- i RAEE dovranno essere depositati in contenitori chiusi o comunque coperti;
- ogni contenitore dovrà essere provvisto di cartello con indicate le tipologie di rifiuti conferibili.
- giornalmente si dovrà provvedere a depositare nei rispettivi contenitori i rifiuti eventualmente depositati all'esterno;
- non potranno essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti in particolare dei rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il contenitore dove viene conferito il rifiuto da spazzamento stradale deve essere a perfetta tenuta e quindi non deve lasciare fuoriuscire il colaticcio derivante sia dall'acqua usata dalla spazzatrice stradale che dalle precipitazioni atmosferiche;
- i contenitori per la raccolta del verde deve essere svuotato prima che i processi fermentativi che si sviluppano al suo interno, a seguito dell'apporto del materiale vegetale, diano origine al diffondersi di odori molesti;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare ristagni di acque al fine di evitare il proliferarsi di insetti con particolare riferimento a zanzare e mosche;
- dovranno essere eseguiti idonei interventi di derattizzazione.
- dovrà essere assolutamente garantito negli orari di apertura dell'ecopiazzola un presidio da parte di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- presso l'impianto dovranno essere presenti tutte le attrezzature, i materiali e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per la corretta gestione di eventuali sversamenti accidentali;
- dovrà essere garantita nel tempo la manutenzione di tutte le strutture ed infrastrutture compresa la recinzione, in particolare garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento delle acque, garantire la tenuta delle superfici impermeabilizzate e garantire lo stato di efficienza dei containers, benne, cassonetti e contenitori dei rifiuti in genere.
- dovrà essere eseguita la bonifica dell'area della piazzola esistente entro tre mesi dall'attivazione della piazzola di cui al presente progetto.
- i pozzetti di campionamento dovranno assicurare un adeguato battente idraulico di almeno 30 cm.
- dovrà essere nominato un collaudatore.

5. Di dare atto che il Comune di Caneva deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio lavori.
6. Il Comune di Caneva dovrà essere in regola con la normativa di sicurezza vigente (D.Lgs. n. 81/2008) nonché con la normativa antincendio.
7. In caso di chiusura della piazzola ecologica il Comune di Caneva dovrà provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti sull'area, ripristinando lo stato dei luoghi secondo le previsioni urbanistiche.
8. Di riservarsi di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.
9. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata il Comune di Caneva dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. Il Comune di Caneva sarà liberato dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle eventualmente precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione.
10. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
11. Di stabilire, inoltre che il presente provvedimento verrà inviato al Comune di Caneva, al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale", al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone e alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti ed al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente provvedimento.
La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_1_DEL 385.2011_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 385 del 20 dicembre 2011. Società Car International Srl di Sesto al Reghena. Approvazione progetto di variante e autorizzazione alla realizzazione di opere relative al centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Sesto al Reghena.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. di Sesto al Reghena, con nota del 07.01.2011, acquisita agli atti con prot n. 1138 del 10.01.2011 del 01.09.2010, perfezionata con nota del 27.01.2011, pervenuta il 28.01.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 3792 del 01.02.2011, ha chiesto l'approvazione di un progetto di variante riguardante il centro di raccolta veicoli fuori uso sito in via Nievo n. 84 a Sesto al Reghena.

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di valutazione di impatto ambientale.

Con decreto, il Direttore della Direzione Centrale dell'Ambiente n. 103 del 27.01.2011 ha stabilito che l'impianto non è da assoggettare alla procedura di VIA e al fine di limitare l'impatto ambientale, vengono previste le seguenti prescrizioni:

- i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere – salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/sottoprodotto in uscita;
- in relazione al flusso dei mezzi pesanti, dovranno essere utilizzati percorsi viari che evitino, per quanto possibile, il transito attraverso centri abitati o tratti stradali congestionati;
- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di conferimento, movimentazione e stoccaggio; deve essere altresì garantita la presenza di detersivi sgrassanti. Tutte le operazioni di intervento in caso di sversamenti devono essere annotate in apposito registro;
- le aree di stoccaggio esterne dei rifiuti non pericolosi devono essere dotate di una copertura (esempio tettoia);

La Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. ha progettualmente descritto le suddette prescrizioni ed in merito alle quali, il Servizio VIA della Regione, con nota prot. n. 41178 del 05.12.2011, pervenuta il 07.12.2011 ed assunta al prot. n. 85518 del 12.12.2011, ha rilevato che, relativamente all'ultima prescrizione, la stessa non debba essere ottemperata per la tipologia di rifiuti costituiti da veicoli fuori uso senza liquidi e solidi pericolosi codice CER 16 01 06.

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	ottobre 2010
	Computo metrico-estimativo	gennaio 2011
tav. 1	Planimetria – estratti	non presente
tav. 1a	Planimetria del verde	non presente
tav. 1b	Planimetria stato di fatto	non presente
	Relazione geologica	26.01.2011
	Dichiarazione sui vincoli	25.08.2011
	Relazione tecnica integrativa	Luglio 2011
	nota di aggiornamento scarichi	11.07.2011
	Relazione previsione impatto acustico	30.06.2011
	Rapporto valutazione rischi in ambiente di lavoro;	non presente
tav. 1	planimetria con indicata viabilità interna	15.10.2011
tav. 1	planimetria aggiornata scarichi.	15.10.2011
	Relazione tecnica integrativa	Settembre 2011

4. Autorizzazioni precedenti
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 71 del 30.09.1993, di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione del sopraccitato centro;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 149 del 02.11.1994 di approvazione di un progetto di variante;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 5 del 16.01.1998 di autorizzazione all'esercizio del suddetto centro;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 67 del 09.03.2000 di approvazione progetto di variante non sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione dello stesso, nonché di presa atto della modifica della denominazione della Ditta;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 2000/1404 esecutiva il 25.08.2000 di aumento del quantitativo annuo di rifiuti conferibili all'impianto;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 64 del 14.03.2002 di approvazione progetto di variante non sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione delle opere relative alla costruzione di una tettoia aperta per la bonifica veicoli e smontaggio motore;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 222 del 04.09.2002 di sostituzione collaudatore.
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 94 del 15.01.2003 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Centro;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 101 del 22.04.2004 di approvazione progetto di variante sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione delle opere relative;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 230 del 22.09.2005 di approvazione del progetto di adeguamento al D. Lgs. 209/03 del centro.
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 79 del 14.01.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 483 del 19.02.2009 di voltura dell'autorizzazione all'esercizio del Centro;

5. Sintesi del progetto
La variante progettuale riguarda:
- l'ampliamento della superficie del centro di circa 860 m2 da destinare allo stoccaggio di veicoli già bonificati, pertanto la superficie complessiva il centro sarà di circa 9.000 m2;
- l'aumento della potenzialità annua dalle attuali 2.400 Mg a 5.000 Mg;
- parziale riorganizzazione delle aree del centro;

a. Classificazione impianto, in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:
  - impianto di recupero: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica –/ R12;

b. Vincoli sull'area:
  - non sono stati dichiarati vincoli sull'area.

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa
Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:
a. La Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. di Sesto al Reghena, con nota del 07.01.2011, acquisita agli atti con prot n. 1138 del 10.01.2011 del 01.09.2010, perfezionata con nota del 27.01.2011, pervenuta il 28.01.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 3792 del 01.02.2011, ha presentato istanza;
b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 8887 del 08.02.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
  - Comune di Sesto al Reghena;
  - Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
  - Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente;
  - Alla Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
  - Alla Direzione Centrale della Salute;
  - Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;

c. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone, anche in relazione ai pareri ed osservazioni pervenute, ha chiesto alla predetta Società delle integrazioni con nota prot. n. 32634 del 15.04.2011;
d. la Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. ha trasmesso le integrazioni con nota del 20.07.2011, pervenuta ed acquisita agli atti con prot. n. 56449 del 25.07.2011;
e. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti

coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 57861 del 28.07.2011;
f. la Conferenza Tecnica Provinciale è stata convocata in data 30.08.2011;
g. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso alla Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. la richiesta integrazioni della Conferenza Tecnica Provinciale con nota prot. n. 68718 del 21.09.2011;
h. la Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. ha trasmesso le integrazioni chieste dalla Conferenza Tecnica con nota del 17.10.2011, pervenuta ed acquisita agli atti con prot. n. 74727 del 18.10.2011;
i. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 81091 del 17.11.2011;
j. la Conferenza tecnica provinciale è stata convocata in data 22.11.2011.

7. Oneri istruttori

La Società CAR INTERNATIONAL S.r.l., in data 21.01.2011, ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui al DPR 11 agosto 2005 n. 0265/Pres.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni e richieste integrazioni:

- il Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente, con nota protocollo n. 11474-PN/ESR/1952 del 25.03.2011 ha chiesto alcune integrazioni;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con la Determinazione Dirigenziale n. 413 del 31.03.2011 ha espresso il parere favorevole con prescrizioni;
- il Comune di Sesto al Reghena con nota protocollo n. 2643/3972 del 22.03.2011 ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni;
- il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG con nota protocollo n. 1207/2011 del 16.03.2011 ha trasmesso le proprie osservazioni;
- la Conferenza Tecnica provinciale, alla quale ha partecipato l'ARPA FVG come supporto tecnico, nella seduta del 30.08.2011, ha ritenuto di sospendere l'esame per chiedere integrazioni in relazione alle prescrizioni del Decreto n. 103 del 27.01.2011 del Servizio VIA;
- la Conferenza Tecnica provinciale, nella seduta del 22.11.2011, viste le integrazioni trasmesse della Società CAR INTERNATIONAL S.r.l., ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:
  - l'intervento di cui al permesso a Costruire n. 10/P05863 del 21.06.2010, rilasciato dal Comune di Sesto al Reghena, dovrà essere conforme, ovvero dovrà conformarsi, al presente progetto;
  - venga formalizzata nuova istanza di autorizzazione allo scarico ai sensi del vigente Regolamento della Società Acque Basso Livenza – per il servizio pubblico di depurazione e fognatura.
  - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali contenenti piombo, mercurio, cadmio o cromo esavalente di cui all'allegato II del D. Lgs. 209/2003, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
  - l'area di ampliamento dovrà essere dotata di siepe e di alberature di caratteristiche analoghe a quella presente nell'impianto esistente per una fascia minima di 5m.
  - in relazione alle verifiche dell'impatto acustico dell'attività si ritiene necessario eseguire misure presso il recettore per verificare il valore limite del differenziale, nelle peggiori condizioni di esercizio.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:
  - Locazione;

b. Requisiti societari:
  - il Legale Rappresentante della Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

c. Requisiti soggettivi:
  - il Legale Rappresentante della Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:
a. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
b. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 22.11.2011, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:
a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in

materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
b. la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
e. il Decreto Legislativo 24.06.2003 n. 209 di attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
f. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita " nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO;

DELIBERA

1. Decisione

Di approvare ed autorizzare la realizzazione del progetto di variante descritto in premessa, relativo al centro veicoli fuori uso, della Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. di Sesto al Reghena, sito in via Nievo n. 84, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98.

2. Soggetto autorizzato

Società:
- Denominazione: CAR INTERNATIONAL S.r.l.;
- Sede legale: via Nievo n. 84 a Sesto al Reghena;
- Codice Fiscale: 01592630931
- Partita Iva: 01592630931

3. Localizzazione impianto

a. Indirizzo: Comune di Sesto al Reghena (PN), via Nievo n. 84;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Sesto al Reghena, Foglio 22, mappali 1053, 1216;
c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D3A "Area Artigianale".

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	ottobre 2010
	Computo metrico-estimativo	gennaio 2011
tav. 1	Planimetria – estratti	non presente
tav. 1a	Planimetria del verde	non presente
tav. 1b	Planimetria stato di fatto	non presente
	Relazione geologica	26.01.2011
	Dichiarazione sui vincoli	25.08.2011
	Relazione tecnica integrativa	Luglio 2011
	nota di aggiornamento scarichi	11.07.2011
	Relazione previsione impatto acustico	30.06.2011
	Rapporto valutazione rischi in ambiente di lavoro;	non presente
tav. 1	planimetria con indicata viabilità interna	15.10.2011
tav. 1	planimetria aggiornata scarichi.	15.10.2011
	Relazione tecnica integrativa	Settembre 2011

5. Tipologia impianto

- impianto di recupero: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – R12;

6. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 5.000 Mg;

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento
L'impianto è autorizzato a ricevere per la gestione la seguente tipologia di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

CER	Descrizione	Operazione di recupero/smaltimento
160104*	veicoli fuori uso	R12
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose	R12

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione
L'impianto esistente risulta costituito da:
• un edificio costituito dai locali uffici e servizi e da una tettoia, aperta su due lati, in cui viene svolta l'attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli, vengono stoccati i rifiuti pericolosi che ne derivano, smontati i componenti non pericolosi prima della pressatura ed eventualmente smontate le parti di ricambio recuperabili;
• un edificio costituito dai locali servizi, dal magazzino parti di ricambio recuperate e da una tettoia, aperta su tre lati in cui viene svolta l'attività di smontaggio parti di ricambio recuperabili;
• un piazzale utilizzato per lo stazionamento dei veicoli da bonificare, dei veicoli bonificati ed in attesa di ulteriori trattamenti, delle carcasse in attesa della pressatura, della pressa, delle carcasse pressate, dei cassoni coperti dei rifiuti non pericolosi;
Il progetto di variante prevede:
• la realizzazione dell'ampliamento del piazzale di circa 860 m2 da destinare ai veicoli bonificati ed in attesa di ulteriori trattamenti;
• la parziale riorganizzazione delle aree del centro.
9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.
a. Prescrizioni particolari per la costruzione:
- l'intervento di cui al permesso a Costruire n. 10/P05863 del 21.06.2010, rilasciato dal Comune di Sesto al Reghena, dovrà essere conforme, ovvero dovrà conformarsi, al presente progetto;
- l'area di ampliamento dovrà essere dotata di siepe e di alberature di caratteristiche analoghe a quella presente nell'impianto esistente per una fascia minima di 5 m;
- nel corso di esecuzione delle opere dovranno essere rispettate le normative in materia di sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008) ed igiene ambientale (R.D. n. 1265/34);
- le opere di cui al progetto in argomento, non potranno essere poste in esercizio prima di essere state sottoposte a collaudo.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione:
- venga formalizzata nuova istanza di autorizzazione allo scarico ai sensi del vigente Regolamento della Società Acque Basso Livenza – per il servizio pubblico di depurazione e fognatura.
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali contenenti piombo, mercurio, cadmio o cromo esavalente di cui all'allegato II del D. Lgs. 209/2003, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- in relazione alle verifiche dell'impatto acustico dell'attività si ritiene necessario eseguire misure presso il recettore per verificare il valore limite del differenziale, nelle peggiori condizioni di esercizio.
- i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere – salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/sottoprodotto in uscita. L'eventuale impossibilità dovrà essere annotata in apposito quaderno a disposizione dell'autorità di controllo;
- in relazione al flusso dei mezzi pesanti, dovranno essere utilizzati percorsi viari che evitino, per quanto possibile, il transito attraverso centri abitati o tratti stradali congestionati;
- deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di conferimento, movimentazione e stoccaggio; deve essere altresì garantita la presenza di detersivi sgrassanti. Tutte le operazioni di intervento in caso di sversamenti devono essere annotate in apposito quaderno;
- le aree di stoccaggio esterne dei rifiuti non pericolosi devono essere dotate di una copertura, esclusi i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso senza liquidi e solidi pericolosi codice CER 16 01 06.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato
Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a. collaudatore: la Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo

rispetto all'inizio lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo.Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

b. lavori:
- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Sesto al Reghena, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- I lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dall'esecutività del presente provvedimento di approvazione e terminare entro 36 mesi dall'effettivo inizio.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici
In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Sesto al Reghena, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie
Non previste per questa tipologia di impianto in argomento;

13. Autorizzazione unica - durata
Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la vigente autorizzazione alla gestione dell'attività, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 483 del 19.02.2009, sarà aggiornata con successivo provvedimento provinciale e assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)
a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, segnalazione certificata di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Sesto al Reghena la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura
Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Sesto al Reghena, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al

dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Sesto al Reghena;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società CAR INTERNATIONAL S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese. Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_2_DEL 5.2012_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 5 del 13 gennaio 2012. Società Soccorso Stradale Autodemolizione Wilmer Sas di Budoia. Approvazione progetto di variante del centro di raccolta veicoli fuori uso sito in Comune di Budoia ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda

La Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. di Budoia, con nota del 22.10.2010, acquisita agli atti con protocollo n. 80471 del 27.10.2010, ha chiesto l'approvazione di un progetto di variante riguardante il centro di raccolta veicoli fuori uso sito in via Pordenone n. 64 a Budoia.

2. Autorizzazioni richieste

Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

Il progetto non è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità di valutazione di impatto ambientale, come comunicato dal Direttore del Servizio VIA della Regione cono nota protocollo n. 26719 del 08.08.2011.

3. Documenti presentati

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	ottobre 2010
Tavola 1	Planimetria generale	non presente
	Relazione tecnica integrativa	aprile 2011
	Nota tecnica dimensionamento impianto trattamento acque	05.04.2011
	Relazione previsione impatto acustico	30.06.2011
	Integrazione previsione impatto acustico	non presente

4. Autorizzazioni precedenti

- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 10 del 05.03.1992 di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione e gestione del centro;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 53 del 06.09.1993 di parziale modifica del decreto n. 10/92;
- Licenza Sindacale prot. 4329 del 24.09.1993, rilasciata dal Sindaco di Budoia, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 915/82;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1998/1335 esecutiva il 21.10.1998 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 2000/691 esecutiva il 28.04.2000 di aumento del quantitativo annuo di rifiuti conferibili al centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1313 del 11.07.2003 di rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro;
- Deliberazione di G.P. n. 32 del 23.02.2006 di approvazione del progetto del Piano di adeguamento di cui al D. Lgs. 209/2003;
- Deliberazione di G.P. n. 242 del 28.09.2006 di approvazione di progetto di variante non sostanziale del Piano di adeguamento di cui al D. Lgs. 209/2003;
- Deliberazione di G.P. n. 156 del 12.07.2007 di voltura delle autorizzazioni per modifica dell'assetto societario;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1274 del 30.06.2008 di autorizzazione all'esercizio del centro;

5. Sintesi del progetto

La variante progettuale riguarda:
- l'aumento della potenzialità annua dagli attuali 800 a 1100 veicoli pari a circa 1.100 Mg.;
- la possibilità di ricevere anche rifiuti costituiti da parti di veicoli derivanti dalla riparazione degli stessi;
- la parziale riorganizzazione delle aree del centro;

a. Classificazione impianto, in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:
  - impianto di recupero: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – R12;

b. Vincoli sull'area dell'impianto:
  1. "aree di salvaguardia punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile": tale vincolo non si applica per l'ubicazione degli impianti di recupero rifiuti, come previsto dall'art. 4 delle Norme di attuazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti speciali ed urbani pericolosi;
  2. "zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche": per questa tipologia di impianto è un vincolo di attenzione, secondo il Programma provinciale ed il Piano regionale, mentre per la Norma regionale (L.R. 13/1998) tale vincolo si applica alle discariche. La variante proposta si ritiene compatibile.
  3. "fasce di rispetto da centri abitati, da cimiteri, da infrastrutture tecnologiche, viarie, ferrovie, da porti ed aeroporti": tale vincolo non si applica per l'ubicazione degli impianti di recupero rifiuti, come previsto dall'art. 4 delle Norme di attuazione del Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti speciali ed urbani pericolosi

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a. La Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. di Budoia, con nota del 22.10.2010, acquisita agli atti con protocollo n. 80471 del 27.10.2010, ha presentato istanza;

b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo. n. 83924 del 12.11.2010 ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
  - Comune di Budoia;
  - Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
  - Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente;
  - Alla Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
  - Alla Direzione Centrale della Salute;
  - Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;

c. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone, anche in relazione ai pareri ed osservazioni pervenute, ha chiesto alla predetta Società delle integrazioni con nota protocollo n. 4629 del 25.01.2011;

d. la Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. ha trasmesso le integrazioni con nota del 04.05.2011, pervenuta ed acquisita agli atti con protocollo n. 37027 del 04.05.2011;

e. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota protocollo n. 38210 del 11.05.2011;

f. la Conferenza Tecnica Provinciale è stata convocata in data 30.08.2011;

g. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso alla Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. la richiesta integrazioni della Conferenza Tecnica Pro-

vinciale con nota protocollo n. 67166 del 13.09.2011;
h. la Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. ha trasmesso le integrazioni chieste dalla Conferenza Tecnica con nota del 08.11.2011, pervenuta ed acquisita agli atti con protocollo n. 79696 del 10.11.2011;
i. il Servizio tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone ha trasmesso le integrazioni ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota protocollo n. 82901 del 25.11.2011;
j. la Conferenza tecnica provinciale è stata convocata in data 13.12.2011.

7. Oneri istruttori

La Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s., in data 15.02.2011, ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui al DPR 11 agosto 2005 n. 0265/Pres.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni e richieste integrazioni:

- il Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente, con nota protocollo n. 68260-PN/ESR/1440 del 13.12.2010 ha comunicato di non aver nulla da evidenziare in merito;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" non ha espresso il parere e pertanto si intende reso favorevolmente;
- il Comune di Budoia con nota protocollo n.6635/55 del 04.01.2011 ha trasmesso la delibera di G.C. n. 114 del 23.12.2010 con la quale ha espresso parere favorevole alla modifica;
- il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG con nota protocollo n. 6000 del 28.12.2010 ha trasmesso le proprie osservazioni;
- la Conferenza Tecnica provinciale, alla quale ha partecipato l'ARPA FVG come supporto tecnico, nella seduta del 30.08.2011, ha ritenuto di sospendere l'esame per chiedere integrazioni in relazione alla Relazione di impatto acustico e alla richiesta relativa ai rifiuti costituiti da parti di veicoli;
- la Conferenza Tecnica provinciale, nella seduta del 13.12.2011, viste le integrazioni trasmesse della Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s., ha espresso parere favorevole limitatamente alla richiesta di aumento della potenzialità e parziale riorganizzazione delle aree , con la seguente prescrizione:
    - in relazione ai controlli delle infrastrutture, in particolare dell'impianto di trattamento reflui, si prevede la registrazione degli stessi con le modalità che verranno dettagliate nell'aggiornamento della gestione del Centro.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a. Titoli sull'area:
- proprietà;

b. Requisiti societari:
- il Legale Rappresentante della Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

c. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

Il progetto è approvabile parzialmente per i seguenti motivi:
a. la richiesta di ricevere anche rifiuti costituiti da parti di veicoli derivanti dalla riparazione degli stessi, non è approvabile per carenza della documentazione presentata;
b. le richiesta di aumento della potenzialità e parziale riorganizzazione delle aree sono approvabili in quanto on sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
c. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 13.12.2011, ha espresso parere favorevole limitatamente alla richiesta di aumento della potenzialità e parziale riorganizzazione delle aree, con prescrizioni.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata Le norme di riferimento sono:

a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
b. la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
e. il Decreto Legislativo 24.06.2003 n. 209 di attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli

fuori uso;
f. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...”, in particolare l’art. 5 che recita “ nelle more dell’adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.”;

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l’assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell’impianto.
Ai sensi dell’art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell’impianto

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL N. 267/2000;

DELIBERA

1. Decisione

Di approvare ed autorizzare la realizzazione del progetto di variante descritto in premessa, relativo al centro veicoli fuori uso, della Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s. di Budoia, sito in via Pordenone n. 64, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98, limitatamente alla richiesta di aumento della potenzialità e parziale riorganizzazione delle aree.

2. Soggetto autorizzato

Società:
- Denominazione: SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER S.a.s.;
- Sede legale: via Pordenone n. 64 a Budoia, ;
- Codice Fiscale: 00579840935;
- Partita Iva: 00579840935;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. 35804/PN;

3. Localizzazione impianto

a. Indirizzo: Comune di Budoia (PN), via Pordenone n. 64;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Budoia, Foglio 18, mappale 570;
c. riferimenti urbanistici: Zona “Area Artigianale”.

4. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	ottobre 2010
Tavola 1	Planimetria generale	non presente
	Relazione tecnica integrativa	Aprile 2011
	Nota tecnica dimensionamento impianto trattamento acque	05.04.2011
	Relazione previsione impatto acustico	30.06.2011
	Integrazione previsione impatto acustico	non presente

5. Tipologia impianto

- impianto di recupero: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica – Centro di raccolta veicoli fuori uso R12;

6. Potenzialità dell’impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: 1.100 veicoli paria a circa 1.100 Mg.;

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L’impianto è autorizzato a ricevere per la gestione la seguente tipologia di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

CER	Descrizione	Operazione di recupero/smaltimento
160104*	veicoli fuori uso	R12
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose	R12

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

L’impianto esistente risulta costituito da:

- un edificio costituito dai locali uffici, magazzino, area operativa e servizi e da una tettoia, in cui viene svolta l'attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli, vengono stoccati i rifiuti pericolosi che ne derivano, smontati i componenti non pericolosi prima della pressatura ed eventualmente smontate le parti di ricambio recuperabili;
- un piazzale utilizzato per lo stazionamento dei veicoli da bonificare, dei veicoli bonificati ed in attesa di ulteriori trattamenti, delle carcasse in attesa della pressatura, della pressa, delle carcasse pressate, dei cassoni dei rifiuti non pericolosi;

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

a. Prescrizioni particolari per la costruzione:

- non si prevede la realizzazione di opere.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione:

- in relazione ai controlli delle infrastrutture, in particolare dell'impianto di trattamento reflui, si prevede la registrazione degli stessi con le modalità che verranno dettagliate nell'aggiornamento della gestione del Centro.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

a. collaudatore: non previsto;.

b. lavori: non previsti

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Budoia, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Non previste per questa tipologia di impianti;

13. Autorizzazione unica

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la vigente autorizzazione alla gestione dell'attività, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1274 del 30.06.2008, sarà aggiornata con successivo provvedimento provinciale e assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.

Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La gestione dei rifiuti secondo il presente provvedimento potrà essere intrapresa subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione alla gestione nei termini previsti dal D.P.G.R. 01/98, e pertanto entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, segnalazione certificata di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti diret-

tamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Budoia la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura
Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Budoia, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di Budoia;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società SOCCORSO STRADALE AUTODEMOLIZIONE WILMER verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere
È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_PROV PORDENONE_2_DEL 8.2012_006

Provincia di Pordenone

Deliberazione della Giunta provinciale n. 8 del 13 gennaio 2012. Società Tellfer Srl di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Fiume Veneto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda
La Società TELLFER S.r.l., con sede in via Dei Pinali n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto, con nota del 25.08.2011, pervenuta il 30.08.2011, assunta al protocollo n. 64421 del 30.08.2011, ha chiesto l'autorizzazione per il trattamento di rifiuti urbani non pericolosi di cui ai codici CER 200136 (RAEE) e 200140 (metalli) per le operazioni R4, R12, ed R13.

2. Autorizzazioni richieste
Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti presentati
La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	22.08.2011

4. Autorizzazioni precedenti
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'auto-

rizzazione alla gestione dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;

5. Sintesi del progetto
La variante progettuale riguarda il trattamento di rifiuti urbani non pericolosi di cui ai codici CER 200136 (RAEE) e 200140 (metalli) per le operazioni R4, R12, ed R13. L'autorizzazione vigente prevede già i codici sopra indicati, riferiti però ai soli rifiuti speciali. Non si prevedono operazioni diverse da quanto già autorizzato né aumenti di quantitativi.
a. Classificazione impianto:
in relazione a quanto descritto nel progetto, il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti ritiene di classificare l'impianto:
- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio - messa in riserva - R13;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico-selezione,cernita, riduzione volumetrica - R12;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico – recupero metalli – R4;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva – R13; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – R4;

b. Vincoli sull'area:
- area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal "Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza" (P.A.I.L.)

AVUTO RIGUARDO all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:
6. Istruttoria amministrativa
Trattandosi di un variante ritenuta sostanziale la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:
a. la Società TELLFER S.r.l. ha presentato istanza con nota del 25.08.2011, pervenuta il 30.08.2011, assunta al protocollo n. 64421del 30.08.2011;
b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone, con nota prot. n. 67185 del 14.09.2011, ha comunicato l'avvio del procedimento e chiesto pareri di competenza ed eventuali osservazioni ai seguenti soggetti:
- Comune di Fiume Veneto;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale dell'Ambiente;
- Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;
- Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
- Direzione Centrale della Salute;

c. la Conferenza Tecnica Provinciale è stata convocata in data 13.12.2011 e ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto di variante;
7. Oneri istruttori
Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.
8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni
Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri, osservazioni:
- il Comune di Fiume Veneto non ha trasmesso parere che pertanto si intende reso favorevole, come previsto all'art. 5 del D.P.G.R. 01/1998.
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", con nota prot. n. 61087 del 27.10.2011 ha trasmesso la Determinazione n. 1228 del 17.10.2011 con cui esprime parere favorevole, per quanto di competenza;
- il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, con nota prot. n. 4794/2011/SA/PA-126 del 21.10.2011, pervenuta il 21.10.2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 75760 del 24.10.2011, ha espresso alcune osservazioni, peraltro già inserite nella vigente autorizzazione alla gestione;

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)
a. Titoli sull'area:
- Proprietà;

b. Requisiti societari:
- il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (an-

timafia CCIAA);
c. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:
10. Motivazione
Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:
a. l'impianto è conforme alla pianificazione di settore, in particolare:
- il Piano regionale di gestione rifiuti – sezione rifiuti urbani: prevede che i rifiuti urbani vengano conferiti agli impianti di bacino.
- Programma attuativo provinciale del Piano regionale gestione rifiuti – sezione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché urbani pericolosi, al punto 17.2.11, mette in evidenza la necessità di chiudere in regione alcuni cicli industriali tra i quali quello relativo al trattamento degli apparecchi elettrici ed elettronici (R.A.E.E.).
- l'art. 4, comma 26, della L.R. 12/2009, così come modificato dall'art. 4, comma 69, della L.R. 22/2010 prevede che : "In attuazione dell'articolo 182, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), è ammessa la libera circolazione sul territorio regionale delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e destinate al recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero. Tali frazioni possono essere conferite anche a impianti non di bacino, tecnologicamente idonei al loro trattamento, che sono autorizzati in deroga al numero di impianti di bacino e alle quantità di rifiuti previsti dal piano regionale e dai programmi provinciali.
- rispetto alle previsioni del Piano e del Programma attuativo provinciale per i rifiuti speciali ed urbani pericolosi, l'impianto è localizzato in area in cui non sono presenti vincoli escludenti;

b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
c. la Conferenza tecnica provinciale, nella seduta del 13.12.2011, ha espresso parere favorevole.
ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:
11. Normativa applicata
Le norme di riferimento sono:
a. il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
b. la L.R. 07.09.1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
c. il Regolamento di esecuzione della L.R. 07.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
d. il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
e. la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
f. la Pianificazione di settore, in particolare:
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres., ed il relativo"Programma attuativo provinciale"
- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo"Programma attuativo provinciale", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
TUTTO CIÒ PREMESSO;

DELIBERA

1. Decisione
Di autorizzare la Società TELLFER S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, al trattamento presso l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, di rifiuti urbani non pericolosi di cui ai codici CER 200136 (RAEE) e 200140 (metalli) per le operazioni R4, R12, ed R13.
2. Soggetto autorizzato
Società:
- Denominazione: TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto (PN)

- Codice Fiscale: 01498370939
- Partita Iva: 01498370939
- REA di PN n. 81515.

3. Localizzazione impianto
a. Indirizzo: Comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, foglio 24, mappale n. 483 per circa 8.185 m²;
c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 "Area artigianale -industriale" per circa 6.920 m² e Zona agricola (destinata a Verde) per circa 1.265 m²
4. Elaboratiprogettualiapprovati
Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	22.08.2011

5. Tipologiaimpianto
- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio - messa in riserva -R13;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione – fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica - R12;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero – fisico/meccanico –recupero metalli – R4;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva – R13; messa in sicurezza e selezione – R12; recupero RAEE – R4;

6. Potenzialitàdell'impianto
a. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti no pericolosi:26.360 Mg;
b. Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti pericolosi: 2.640 Mg;
c. Giorni lavorativi anno: 306;
d. Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti pericolosi:8,60 Mg;
e. Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti non pericolosi: 112,65 Mg;
f. Capacità istantanea di stoccaggio: 1.970 Mg pari a 3.312 m³.
9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza
a. Prescrizioni particolari per la costruzione:
- non sono previste opere da realizzare.

b. Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:
- non sono previste nuove prescrizioni.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato
Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
a. collaudatore:
- non necessario;

b. lavori:
- non previsti.

11. Obblighi di comunicazione. Adempimenti periodici
In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, alComune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".
12. Garanzie finanziarie
Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/87 s.m.i., dell'importo totale di € 353.247,12 (trecentocinquantatremila duecentoquarantasette/12);
13. Autorizzazione unica - durata
Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività, di cui alla presente variante, sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.
Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.
L'autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società TELLFER S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.
14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)
a. Modifiche dell'autorizzazione:
- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;

- qualora la Società TELLFER S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:
- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:
- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:
- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. A chi ricorrere

È possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
dott. Alessandro Ciriani

12_15_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_017

Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 DLgs. n. 4/2008) del progetto di ricomposizione e recupero ambientale con parziale coltivazione della cava di gesso denominata

"Entrampo", sita in località Entrampo e contestuale stralcio di parte dell'area di autorizzazione.

Proponente: SUPERBETON s.p.A. Via IV Novembre 18 , 31010 PONTE DELLA PRIULA (TV)
Descrizione progetto: progetto di ricomposizione e recupero ambientale con parziale coltivazione della cava di gesso denominata "Entrampo", sita in località Entrampo in Comune di Ovaro (UD) e contestuale stralcio di parte dell'area di autorizzazione.
Luogo di deposito:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 9/04/2012
- Comune di Ovaro, Via Caduti 2 Maggio, 140 - 33025 OVARO

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 30 marzo 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Irma Conte

12_15_3_CNC_AG REG LAV AGGIORNAMENTO LISTE ESPERTI_003

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Aggiornamento periodico delle 11 liste di esperti previsto agli artt. 4 e 7, comma 7, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 195/arl del 15.05.2009.

Si comunica che con decreto del direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 175/arl del 29/02/2012 è stato effettuato il periodico aggiornamento delle 11 liste di esperti previsto agli artt. 4 e 7, comma 7, dell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 195/arl del 15/05/2009. Si riportano di seguito gli elenchi aggiornati:

LISTA N. 1 "ESPERTI IN RICERCHE E ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI E PRODUTTIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Banci	Elena	Fascia	C
Benincà	Fabrizio	Fascia	C
Braida	Alessandro	Fascia	C
Carta	Renato	Fascia	A
De Liva	Massimo	Fascia	B
Felettig	Pieralberto	Fascia	C
Ferraioli	Antonio	Fascia	B
Flaibani	Michele	Fascia	C
Giaccone	Mario	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Molaro	Roberta	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	A
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	A
Volponi	Mauro	Fascia	A

LISTA N. 2 "ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Banci	Elena	Fascia	C
Bearzi	Davide	Fascia	C
Bednarz	Furio	Fascia	A
Benincà	Fabrizio	Fascia	C

Bertoni	Stefano	Fascia	C
Bianchi	Federico	Fascia	B
Blasutig	Gabriele	Fascia	B
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Cantalupi	Marco	Fascia	A
Carta	Renato	Fascia	B
Chies	Laura	Fascia	A
Comini	Anna	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	B
Dri	Lucia	Fascia	C
Fatta	Francesca	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Forte	Giuseppe	Fascia	B
Giaccone	Mario	Fascia	A
Iut	Elisa	Fascia	B
Maraston	Flavia	Fascia	B
Marino	Daniela	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Mezgec	Maja	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Paolitti	Daniele	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	B
Pietrantoni	Andrea	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	B
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Carlo	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	A
Simeoni	Sergio	Fascia	A
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Tersar	Costanza	Fascia	C
Toffanin	Tania	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	A
Vendramin	Marta	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C

LISTA N. 3 "STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO E NEI SETTORI PRODUTTIVI"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Barbiero	Alessandro	Fascia	C
Birri	Silvia	Fascia	B
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Braida	Alessandro	Fascia	C
Cappel	Francesca	Fascia	C
De Candido	Evita	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Fachin	Cinzia	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Flaibani	Michele	Fascia	B
Forte	Giuseppe	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Goriup	Elosia	Fascia	C
Legovini	Anna	Fascia	B
Marengon	Maurizio	Fascia	B

Marino	Daniela	Fascia	B
Mian	Gianna	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Morsut	Giorgio	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Paolitti	Daniele	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	B
Russo	Giuseppe	Fascia	C
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Carlo	Fascia	B
Spano'	Ignazio Maria	Fascia	A
Tillati	Silvia	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

ESPERTI LISTA N. 4 "ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Altran	Michela	Fascia	B
Amistani	Federica	Fascia	C
Bassanini	Clara	Fascia	A
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	B
Casadio	Michela	Fascia	C
Cilitti	Susanna	Fascia	C
Coiro	Elena	Fascia	C
Colopi	Luisa	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Covre	Diletta	Fascia	C
Dal Mas	Giada	Fascia	C
Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	B
Di Bella	Marialuisa	Fascia	A
D'Introno	Barbara	Fascia	C
Di Pauli	Paola	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Dri	Lucia	Fascia	C
Franchini	Luana	Fascia	B
Gamberini	Samantha	Fascia	B
Giaccone	Mario	Fascia	C
Livigni	Lucia	Fascia	C
Madami	Giuseppa	Fascia	A
Maraston	Flavia	Fascia	C
Marcoccio	Stefania	Fascia	B
Mattioli	Gabriella	Fascia	C
Mongiovi'	Salvatore	Fascia	C
Morandini	Emanuel	Fascia	C
Morassutti	Serena	Fascia	C
Mosca	Maurizio	Fascia	C
Moscatelli	Ermanno	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	C
Parise	Stefania	Fascia	C
Paviotti	Elena	Fascia	C
Pignaton	Alice	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Rigo	Sabrina	Fascia	C

Salanitro	Gabriella Liliana	Fascia	C
Sartor	Roberta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Scordino	Manuela	Fascia	C
Serio	Antonia Giuseppa	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Trost	Giorgio	Fascia	C
Universo	Beatrice	Fascia	C
Urciuoli	Gerarda	Fascia	C
Vardabasso	Fulvia	Fascia	B
Vendrame	Maria Grazia	Fascia	A
Vizin	Sara	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zelè	Barbara	Fascia	C
Zuccheri	Luciana	Fascia	C

ESPERTI LISTA N. 5 "ESPERTI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Amistani	Federica	Fascia	C
Banci	Elena	Fascia	C
Barillari	Antonia	Fascia	B
Bednarz	Furio	Fascia	A
Bellini	Irene	Fascia	A
Benincà	Fabrizio	Fascia	C
Bevilacqua	Sergio	Fascia	B
Bianchi	Federico	Fascia	B
Blasutig	Gabriele	Fascia	B
Cantalupi	Marco	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Di Bella	Marialuisa	Fascia	B
Dordit	Luca	Fascia	B
Fatta	Francesca	Fascia	C
Ferrari	Arnaldo	Fascia	A
Forte	Giuseppe	Fascia	B
Franchini	Luana	Fascia	C
Giaccone	Mario	Fascia	B
Giacomelli	Andrea	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Gratton	Marina	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Lorenzini	Maria	Fascia	C
Manfredda	Federico	Fascia	A
Masotti	Gianluca	Fascia	B
Nardini	Giorgio	Fascia	C
Ovan	Americo	Fascia	A
Palmerini	Giancamillo	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	C
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Simeoni	Sergio	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	C
Verbal	Dana Gabriela	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

ESPERTI LISTA N. 6 "ESPERTI DI COMUNICAZIONE E MARKETING NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Abelli	Silvia	Fascia	B
Altran	Michela	Fascia	B
Astori	Roberta	Fascia	B
Avranovich Clerici	Enrico	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Barcherini	Federico	Fascia	C
Bertin	Manuel	Fascia	B
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	C
Castelli	Laura	Fascia	A
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Cisilin	Francesca	Fascia	B
De Cet	Giovanna	Fascia	C
De Lorenzo	Marco	Fascia	C
Dri	Annalisa	Fascia	C
Fachin	Cinzia	Fascia	B
Felettig	Pieralberto	Fascia	B
Fontana	Gabriella	Fascia	C
Franchini	Luana	Fascia	B
Frison	Cristina	Fascia	C
Gilli	Andrea	Fascia	A
Governa	Arturo	Fascia	C
Liano	Erika	Fascia	B
Lucci	Sergio	Fascia	C
Manzini	Sabrina Paola	Fascia	A
Mardero	Giulia	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Mucci	David	Fascia	B
Passera	Olga	Fascia	A
Piccini	Giulia	Fascia	C
Piubello	Giancarlo	Fascia	A
Riccamboni	Rodolfo	Fascia	C
Ruffati	Valentina	Fascia	C
Scozzai	Michele	Fascia	A
Sguassero	Laura	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Sorsoli	Cristian	Fascia	C
Stella	Marianna	Fascia	C
Stokelj	Martina	Fascia	C
Togut	Nikola	Fascia	B
Tortelli	Sara	Fascia	B
Vardabasso	Fulvia	Fascia	C
Zorzi	Liviana	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

LISTA N. 7 "ESPERTI DI GESTIONE FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DI PROGETTI EUROPEI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE, COMPRESA L'ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COMUNITARIA"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Alessi	Maya	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Baraldi	Delio	Fascia	A
Barcherini	Federico	Fascia	C
Bassi	Francesca	Fascia	C
Bonelli	Claudio	Fascia	B
Bremini	Alessandro	Fascia	C

Brezza	Roberto	Fascia	B
Burello	Vallì	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	B
Candido	Carmen	Fascia	B
Candoni	Caterina	Fascia	A
Cappellari	Mia	Fascia	A
Cernic	Mara	Fascia	C
Ciani	Andrea Alessandro	Fascia	B
Clarotto	Lavinia	Fascia	C
Dri	Annalisa	Fascia	C
Ferraioli	Antonio	Fascia	C
Hoban	Elisa	Fascia	C
Lepori	Gianni	Fascia	B
Linda	Marco	Fascia	A
Lombardo	Loredana	Fascia	A
Marcoccio	Stefania	Fascia	C
Martelossi	Simonetta	Fascia	B
Matiz	Daniele	Fascia	C
Miotto	Frida	Fascia	C
Parise	Stefania	Fascia	C
Peri	Simone Vicki	Fascia	C
Peresson	Daniela	Fascia	C
Pinzana	Debora	Fascia	B
Rodriguez	Patricia	Fascia	C
Rubbi	Diego	Fascia	C
Scrazzolo	Barbara	Fascia	C
Sguassero	Laura	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Starc	Alessandra	Fascia	A
Stefani	Michela	Fascia	B
Stoka	Anuska	Fascia	B
Tassile	Giovanni	Fascia	C
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Weber	Elena	Fascia	C
Zaia	Marco	Fascia	B

LISTA N. 8 “ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI RETI DI SERVIZI RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE“
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Altran	Michela	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	B
Barillari	Antonia	Fascia	B
Bassi	Francesca	Fascia	B
Bearzi	Davide	Fascia	C
Benincà	Fabrizio	Fascia	B
Bertoli	Maurizio	Fascia	B
Blasutig	Gabriele	Fascia	B
Bo	Alessia	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Cappel	Francesca	Fascia	C
Cappellari	Mia	Fascia	C
Cettolo	Nicola	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dainelli	Barbara	Fascia	B

Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dioguardi	Andrea	Fascia	A
Fantuzzi	Fabio	Fascia	B
Favretto	Alessia	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Fusari	Paolo	Fascia	A
Godeassi	Federico	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Livigni	Lucia	Fascia	B
Madiotto	Sabina	Fascia	C
Manzini	Sabrina Paola	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Nardini	Giorgio	Fascia	B
Parise	Stefania	Fascia	B
Peri	Simone Vicki	Fascia	C
Piubello	Giancarlo	Fascia	C
Raviolo	Federica	Fascia	B
Rigato	Alberto	Fascia	A
Roiatti	Giovanna	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	B
Urciuoli	Gerarda	Fascia	B
Vardabasso	Fulvia	Fascia	B
Vignando	Alessandra	Fascia	C
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Vinci	Alessandro	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zanetti	Tiziana	Fascia	C
Zorzi	Simone	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

LISTA N. 9 "ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E DEI RELATIVI SUPPORTI INFORMATICI"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Fantuzzi	Fabio	Fascia	A
Sentieri	Stefano	Fascia	B
Seriani	Francesco	Fascia	B
Spano'	Ignazio Maria	Fascia	A
Togut	Nikola	Fascia	C
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Zanetti	Andrea	Fascia	A

LISTA N. 10 "ESPERTI DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA RICERCA DI LAVORO"
Elenco coordinato con le domande pervenute entro il 31 dicembre 2011

Agnelli	Alberta	Fascia	C
Agnola	Tania	Fascia	C
Amietti	Claudia Piera Maria	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	C
Ardessi	Tiziana	Fascia	B
Barbato	Maurizio	Fascia	C
Bassi	Francesca	Fascia	C
Belfio	Genny	Fascia	C
Benincà	Fabrizio	Fascia	C
Bo	Alessia	Fascia	C
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Bottoli	Emanuele	Fascia	C
Brumat	Raffaela	Fascia	C
Burba	Elena	Fascia	C

Casadio	Michela	Fascia	C
Catolla	Emanuela	Fascia	C
Cedaro	Barbara	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Codarin	Cristina	Fascia	C
Comini	Anna	Fascia	C
Cotterle	Valentina	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dal Prà	Elena	Fascia	C
Daminato	Marianna	Fascia	C
Danelazzo	Isabella	Fascia	C
D'Antonio	Tiziana	Fascia	B
De Lorenzo	Marco	Fascia	B
De Stefano	Laura	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Di Pauli	Paola	Fascia	B
Dri	Raffaella	Fascia	B
Durighello	Eleonora	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Fontana	Gabriella	Fascia	B
Fontanella	Laura	Fascia	C
Forgiarini	Michela	Fascia	C
Francescotto	Martina	Fascia	C
Fumis	Lucia	Fascia	C
Geretto	Fiorella	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Komel	Andrea	Fascia	C
Lelli	Silvia	Fascia	C
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Madero	Giulia	Fascia	C
Marinotto	Paola	Fascia	C
Marzinotto	Elisa	Fascia	C
Mastroberti	Maria Lucia	Fascia	C
Melon	Cristina	Fascia	C
Menossi	Michela	Fascia	C
Mezzini	Federica	Fascia	C
Miotto	Frida	Fascia	C
Mongiovì	Salvatore	Fascia	C
Nonis	Mariateresa	Fascia	B
Not	Elisa	Fascia	C
Novi	Barbara	Fascia	C
Paciotta	Tiziana	Fascia	C
Palmin	Nicola	Fascia	B
Pangos	Marco	Fascia	C
Paulone	Elisabetta	Fascia	C
Pecar	Patrizia	Fascia	C
Pertoldi	Eva	Fascia	C
Pinatti	Veronica	Fascia	C
Pomponi	Tiziana	Fascia	B
Prandini	Mattia	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Saffi	Francesca	Fascia	C
Sais	Elisabetta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Sbuelz	Ilaria	Fascia	C
Selleri	Elda	Fascia	C
Suplina	Cristina	Fascia	C

Tammaro	Anna	Fascia	C
Toffanin	Marianna	Fascia	C
Togut	Nikola	Fascia	B
Torelli	Francesca	Fascia	B
Trevisan	Nadia	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	B
Versolato	Tamara	Fascia	C
Vetere	Alessia	Fascia	C
Vignando	Alessandra	Fascia	B
Vigutto	Pierino	Fascia	B
Vizin	Sara	Fascia	C
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Zaia	Emanuele	Fascia	C
Zancola	Laura	Fascia	C
Zanin	Debora	Fascia	B
Zorzi	Simone	Fascia	C

LISTA N. 11 "ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO"
Elenco coordinato al 31 dicembre 2011

Belli	Matteo	Fascia	C
Bertoli	Paola	Fascia	C
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Buiatti	Francesca	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Calzavara	Alessia	Fascia	C
Candido	Pier Ugo	Fascia	B
Cengarle	Tania	Fascia	A
Comisso	Andrea	Fascia	C
Dal Mas	Giada	Fascia	C
De Cesco	Michele	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	C
Ferrara	Maria Dolores	Fascia	B
Fornasarig	Francesca	Fascia	C
Giavitto	Petra	Fascia	C
Gogliettino	Gian Piero	Fascia	B
Governa	Arturo	Fascia	C
Marin	Alessandra	Fascia	B
Menghini	Luigi	Fascia	A
Milanese	Massimo	Fascia	B
Nardini	Giorgio	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Pauletig	Caterina	Fascia	C
Petracci	Fabio	Fascia	B
Safret	Pierpaolo	Fascia	B
Sbuelz	Ilaria	Fascia	C
Schrey	Nancy	Fascia	B
Torelli	Francesca	Fascia	B
Vendramin	Marta	Fascia	C
Weber	Paolo	Fascia	B
Zanin	Debora	Fascia	C
Zilli	Anna	Fascia	B

12_15_3_CNC_AUT BFVG SELEZIONE INCARICO_028

Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza dell'Autorità di bacino regionale.

Con decreto commissariale n. 44 del 30 marzo 2012 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di un incarico individuale, in materia giuridica, a supporto delle attività di pianificazione dei bacini idrografici di competenza.

Al conferimento dell'incarico si procederà previa motivata valutazione comparativa dei curricula e della documentazione fornita in relazione all'incarico, nonché delle proposte economiche, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione, ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 331 del 30 novembre 2009, pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009 e adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale con deliberazione n. 3 di data 27 aprile 2011.

1. Oggetto dell'incarico

Le attività richieste da parte dell'Autorità di bacino regionale rientrano all'interno delle seguenti tematiche:

- consulenze specifiche nel campo della pianificazione idrogeologica, con particolare riferimento alle norme di Piano e alle norme di salvaguardia;
- stesura di norme di piano, con particolare riferimento al Piano per la tutela dal rischio idrogeologico e al Piano stralcio per la sicurezza idraulica del torrente Slizza;
- supporto alla risoluzione delle problematiche giuridiche relative alla zonizzazione della pericolosità e del rischio da frane nell'ambito dei Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici di competenza;
- supporto giuridico per la ridefinizione del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua dei bacini idrografici di competenza;
- consulenza nella redazione dei pareri legati a richieste di derivazioni di particolare complessità;
- supporto giuridico relativo alle tematiche concernenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici;
- supporto giuridico in materia di contenzioso anche dinanzi alle Magistrature superiori;
- partecipazioni alle sedute del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, ad incontri e riunioni di lavoro presso la sede dell'Autorità medesima.

2. Requisiti generali

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, risultino essere cittadini italiani o di Stati membri della U.E., nel pieno godimento dei diritti civili e politici, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, purchè in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

3. Requisiti specifici

Ciascun candidato deve presentare il proprio Curriculum Vitae, aggiornato alla data di presentazione della domanda, recante l'indicazione dei seguenti requisiti di idoneità e di capacità professionale:

- iscrizione all'Ordine degli avvocati, con patrocinio in Cassazione;
- esperienza professionale maturata, per almeno cinque anni, nell'ambito delle materie costituenti oggetto dell'incarico.

Ciascun candidato nel proprio Curriculum Vitae deve esplicitare chiaramente la durata di ciascuna esperienza professionale e di lavoro maturata, indicandone la data di inizio e la data di conclusione.

4. Criteri di comparazione delle candidature

La scelta del candidato idoneo al conferimento dell'incarico viene operata valutando:

- l'esperienza maturata nell'ambito lavorativo sopra illustrato (vedi requisiti specifici), desumibile dal Curriculum di ciascun concorrente, per un punteggio massimo di 80 punti, così come di seguito esplicitato:

		Punteggio massimo attribuito
1.	Esperienza maturata nel settore della pianificazione di bacino, in particolare nei Piani di tutela dal rischio idrogeologico e nei Piani di difesa idraulica	40 punti
2.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti il deflusso minimo vitale	15 punti
3.	Esperienza maturata nelle tematiche inerenti le concessioni di acque pubbliche, i beni del demanio idrico e marittimo e gli usi civici	15 punti
4.	Ulteriori esperienze maturate nelle materie oggetto dell'incarico	10 punti

- il compenso offerto, non superiore a quello posto a base d'asta, pena l'esclusione, per un punteggio massimo di 20 punti.

5. Durata dell'incarico

L'incarico viene conferito mediante contratto di lavoro autonomo, di cui agli articoli 2222 e 2230 del codice civile, anche di natura coordinata e continuativa, per la durata di nove (9) mesi a decorrere dall'efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web dell'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), salvo sopravvenienze normative o amministrative che determinino la soppressione e/o trasformazione dell'Autorità di bacino regionale, ovvero la cessazione anticipata dell'attività senza il trasferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi in capo all'Ente subentrante. In tal caso il corrispettivo contrattuale sarà rideterminato in base alla durata effettiva della prestazione dell'incarico. Qualora si concretizzi anche una di tali fattispecie, l'Autorità di bacino si riserva la facoltà di darne comunicazione al professionista incaricato a mezzo raccomandata A/R; in tal caso il contratto si intenderà automaticamente risolto a partire dal quindicesimo giorno successivo alla ricevuta della raccomandata A/R.

6. Compenso

Il compenso massimo complessivo è determinato in euro 15.000,00 (euro quindicimila/00) onnicomprensivi (spese generali, IVA, contributi fiscali e previdenziali ecc.).
Nel compenso sono comprese almeno n° 9 trasferte presso la sede dell'Autorità di bacino regionale. Tale importo sarà corrisposto con le modalità e i tempi di seguito indicati:
1° acconto pari al 20% dell'importo totale, entro e non oltre 60 gg. dalla stipula del contratto;
2° acconto pari al 30% dell'importo totale, entro e non oltre 150 gg. dalla stipula del contratto;
Saldo pari al 50% dell'importo totale, entro e non oltre 30 gg. dalla conclusione del contratto.

7. Termine e modalità di presentazione

I plichi, contenenti la documentazione di seguito richiesta dovranno pervenire, pena esclusione dalla selezione, entro le ore 13:30 del sedicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ufficio Protocollo dell'Autorità di bacino regionale, Contrada Savorgnan, 9 – 33057 Palmanova.
L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo, nelle giornate non festive, è il seguente:
dal lunedì al venerdì: dalle ore 08.30 alle ore 13.30.
Il plico esterno, contenente le due buste di seguito elencate, deve essere, pena l'esclusione dalla selezione, integro e non trasparente, sigillato sui lembi di chiusura e controfirmato sugli stessi dal candidato e deve, altresì, riportare esternamente e in modo ben visibile, il nominativo e indirizzo del candidato e la dicitura "CONSULENZA IN MATERIA AMBIENTALE". All'interno del plico sigillato devono, pena esclusione dalla selezione, essere contenute n. 2 buste, sigillate e sottoscritte sui lembi di chiusura, con la seguente dicitura: Busta n. 1 "Documentazione amministrativa" e Busta n. 2 "Offerta economica".

BUSTA N. 1: "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
Tale busta, pena esclusione dalla selezione, deve contenere la documentazione di seguito elencata:
a) la domanda di partecipazione alla presente selezione, resa in carta semplice, debitamente sottoscritta dal candidato. Tale domanda deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1. l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA, se posseduto;
2. l'indicazione della cittadinanza;
3. dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana e di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici;
4. dichiarazione di non aver riportato provvedimenti penali, civili o amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

b) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
c) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati i requisiti di idoneità e di capacità professionale prescritti nel presente bando ed elencati al punto 3 "Requisiti specifici".

BUSTA N. 2: "OFFERTA ECONOMICA"
Tale busta dovrà, pena esclusione dalla selezione, contenere l'offerta economica, rilasciata in carta semplice e debitamente sottoscritta dal candidato, con l'indicazione del compenso offerto, omnicomprensivo di spese generali, IVA, contributi fiscali e previdenziali ecc.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Saranno escluse dalla selezione le candidature non pervenute entro il termine indicato e che non rispettino le modalità previste per la presentazione.

8. Modalità di selezione

La valutazione comparativa dei curricula e delle offerte economiche presentate dai candidati è affidata ad una Commissione designata dal Commissario dell'Autorità di bacino regionale.
Tale commissione procederà ad effettuare i seguenti adempimenti:
a) controllo formale dei plichi pervenuti e loro apertura;
b) controllo formale esteriore delle buste 1) e 2);
c) apertura della busta n. 1 "Documentazione amministrativa", verifica della documentazione in essa contenuta e conseguente ammissione o esclusione dei candidati. Saranno esclusi i concorrenti che abbiano prodotto documentazione incompleta, o che non risultino in possesso dei requisiti richiesti. In sede di valutazione comparativa dei curricula, la suddetta Commissione procederà a stilare una graduatoria parziale in base ai criteri fissati nell'articolo 4 del presente bando.
Dopo aver esperito le procedure indicate nel paragrafo precedente, la Commissione procederà all'apertura della busta n. 2 "Offerta economica", provvedendo, quindi, a stilare la graduatoria finale provvisoria.
Si potrà procedere al conferimento dell'incarico anche in presenza di una sola candidatura valida. Il conferimento dell'incarico avverrà con apposito decreto commissariale. L'Autorità di bacino si riserva, altresì, il diritto di non procedere al conferimento dell'incarico. Per quanto qui non espressamente previsto si invia alla normativa vigente in materia.

9. Pubblicità

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per 16 (sedici) giorni all'Albo ufficiale dell'Autorità di bacino regionale e sul sito internet www.abr.fvg.it., sezione eventi e avvisi.

10. Trattamento dei dati personali

Il titolare del trattamento è l'Autorità di bacino regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Responsabile del trattamento è il dott. Renato Villalta, Commissario dell'Autorità di bacino regionale. Tutti i dati richiesti verranno utilizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, esclusivamente ai fini della presente procedura selettiva, della successiva stipula del contratto e della sua gestione.

11. Informazioni

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del procedimento e referente per l'espletamento della selezione, dott. Renato Villalta, tramite il seguente numero telefonico: 0432-935721 o PEC: autorita.bacino.rfvg@certgov.fvg.it.
Palmanova, 30 marzo 2012

IL COMMISSARIO:
dott. Renato Villalta

12_15_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIA INFERMIERI_004

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di dirigente delle professioni sanitarie – area infermieristica.

Con determinazione n. 106/M del 20.3.2012 è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico a n. 1 dirigente delle professioni sanitarie – area infermieristica

1.	ROSSI Antonietta	p. 83,950
2.	ZULIANI Paola	p. 81,700
3.	MULLONI Giovanna	p. 78,500
4.	ZAMOLO Maurizia	p. 76,700
5.	GUERRA Antonietta	p. 69,180
6.	PICOGNA Michele	p. 68,430
7.	MARCUCCI Gianluca	p. 64,280

8.	MALISAN Daniela	p. 63,770
9.	PESTRIN Roberta	p. 63,630

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Costiero

12_15_3_CNC_AZ SS3 INCARICO RADIODIAGNOSTICA_001

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine
Avviso pubblico per il conferimento dell’incarico quinquennale di direttore della struttura complessa “radiologia” - disciplina di radiodiagnostica.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 104 del 20.3.2012, esecutiva ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico, ai sensi dell’art. 15, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, e del D.Lgs. 19.6.1999, n. 229, per il conferimento dell’incarico di:
direzione della struttura complessa radiologia (disciplina: radiodiagnostica)

Le modalità di attribuzione dell’incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.
L’incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L’incarico non potrà comunque essere conferito per un periodo superiore all’eventuale limite di età previsto dalla vigente normativa per il collocamento a riposo dei dipendenti.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l’ammissione

Può partecipare all’avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
REQUISITI GENERALI
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) idoneità fisica all’impiego. L’accertamento dell’idoneità fisica all’impiego è effettuato a cura dell’ASS n. 3 Alto Friuli;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall’elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell’Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di
appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l’impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
REQUISITI SPECIFICI
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all’albo dell’Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell’avviso. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L’anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E’ valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell’articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n. 54.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
L’anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n. 184, e dell’art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.

Nelle dichiarazioni sostitutive dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 - in cui sia documentata
una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative;
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.
Il possesso dei requisiti generali viene accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione per il mancato possesso di uno dei requisiti generali è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 3 "Alto Friuli" da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determinazione.
Il possesso dei requisiti specifici viene accertato dalla Commissione preposta all'accertamento dell'idoneità dei candidati.

Art. 2 modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e composta dal Direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione.
La Commissione accerta l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum e colloquio.

Art. 3 conferimento dell'incarico e impegno lavorativo

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale secondo la disciplina prevista dagli artt.15 e segg. del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dai CCNL vigenti nel tempo.
I contenuti dell'incarico saranno disciplinati da specifico contratto individuale di lavoro sottoscritto dal dirigente incaricato e dal Direttore Generale.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato è pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio viene documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Art. 4 modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo.
Il dirigente di struttura complessa è sottoposto alle valutazioni previste dal CCNL.
L'esito positivo della valutazione di fine incarico da parte del Collegio Tecnico realizza la condizione per la conferma dell'incarico o per il conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai C.C.N.L.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 5 criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capa-

cità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocinii obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 10.12.1997, n.484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Art. 6 convocazione dei candidati e modalità di selezione

I candidati in possesso dei requisiti di partecipazione saranno convocati per lo svolgimento del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con l'indicazione del luogo e della data di effettuazione del colloquio stesso.
La commissione nominata ai sensi dell'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. accerta il possesso dei requisiti specifici di cui all'art.1 del presente bando e determina l'ammissione o l'esclusione dalla selezione notificandola immediatamente agli interessati.
La valutazione del possesso dei requisiti specifici viene effettuata solo relativamente ai candidati presenti. La non presentazione al colloquio comporta l'esclusione dalla procedura.
Prima di procedere alla valutazione del curriculum e al colloquio la Commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

Art. 7 presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" – Piazzetta Portuzza 2 – 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
- essere consegnate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo – Piazzetta Portuzza 2 – Gemona del Friuli, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00)

ovvero
- essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire, pena esclusione, con firma digitale, corredata del certificato rilasciato da un certificatore accreditato)

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria
responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

a) il cognome e nome;
b) la data e il luogo di nascita, la residenza attuale, il codice fiscale;
c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR n. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui all'art. 1, lettere a), b), c). Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003), con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.
La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 8 documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione:
a) un curriculum professionale, i cui contenuti sono indicati all'art.5 del presente bando;
b) dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati attestanti il possesso del requisito specifico di cui all'art.1 lett.c);
c) eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa ed allegate nel testo integrale in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà effettuata dal candidato (allegato 3). Le pubblicazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato elenco in ordine cronologico riportate titolo, autore e coautore, rivista e anno di pubblicazione.
I contenuti del curriculum professionale, esclusi quelli di cui all'art.5, lett.c), possono essere dichiarati dal candidato mediante dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.
d) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità
Dal 1° gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni ed i gestori di pubblici servizi non possono richiedere e accettare certificati o atti di notorietà (art.74, c.2 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) Gli stessi sono obbligatoriamente sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 (art.40, c.01 D.P.R.445/2000 e s.m.i.).

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
La dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.
1. Nel caso in cui il candidato debba autocertificare attività lavorative svolte lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'ente/amministrazione.. presso cui il servizio è stato svolto;
- periodi di servizio con indicazione della data di inizio e termine del rapporto di lavoro;
- posizione funzionale/ qualifica professionale e disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- eventuali periodi di aspettativa o di interruzione del servizio che diano luogo a riduzioni del punteggio;
- nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le aziende sanitarie o presso le aziende ospedaliere deve essere attestata la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Case di Cura convenzionate (art. 21 D.P.R. 27.3.2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella

certificazione.
2. relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
3. nel caso in cui il candidato debba autocertificare il possesso di titoli di studio lo stesso dovrà indicare:
- denominazione dell'istituto presso il quale il titolo è stato conseguito;
- data di conseguimento del titolo;
- nel caso di laurea, la specifica classe di appartenenza della stessa;

4. nel caso in cui il candidato debba autocertificare iscrizione all'albo devono essere specificati la provincia, il numero di posizione e la data di iscrizione;
5. la dichiarazione sostitutiva relativa alla partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative deve contenere l'indicazione del titolo del corso, la data/periodo ed il luogo di svolgimento oltre che il nominativo dell'ente/azienda che lo ha organizzato; il candidato deve altresì specificare se vi ha partecipato quale relatore o quale uditore
6. la dichiarazione sostitutiva relativa a fatti, stati, qualità non espressamente previsti dai punti precedenti deve, comunque, contenere tutti gli elementi indispensabili. Al riguardo il candidato può utilizzare il fac-simile allegato 2
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. – 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
Deve, inoltre, essere allegato un elenco, datato e firmato, dei documenti presentati.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C Politiche del Personale – Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n. 196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 10 restituzione documenti

Il ritiro della documentazione prestata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla selezione, da parte del candidato non presentatosi al colloquio nonché da parte del candidato non inserito nell'elenco degli idonei.
Il candidato inserito nell'elenco degli idonei non potrà ritirare la documentazione se non sono trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione del decreto di approvazione degli atti del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto. I documenti, su richiesta scritta, potranno essere restituiti anche per il tramite del servizio postale, mediante raccomandata AR, con spese di spedizione a carico dell'interessato.

Art. 11 norme finali

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla SOC Politiche del Personale – Acquisizione risorse, gestione dotazioni organiche e valutazione del personale - (tel. 0432/989420-4) – Piazzetta Portuzza 2 – Gemona del Friuli (UD)
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ASS n.3 Alto Friuli, all'indirizzo internet: www.ass3.sanita.fvg.it (bandi di concorso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Beppino Colle

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice – allegato 1

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.3 "ALTO FRIULI"
Piazzetta Portuzza 2
33013 GEMONA DEL FRIULI

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa ____________________ - disciplina: ________________, bandito con deliberazione n. .... del ....
A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat... a .... il .... – codice fiscale ………………….;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea):
....conseguito il .... presso (Università): ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- iscritt.... all'albo professionale di .... dal ……………. al n. ….;
- specializzazione nella disciplina di .... conseguita il ………………..,
presso ……………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: .... e
di aver maturato un'anzianità di servizio di anni .... nella disciplina di .... come segue:
dal…………… al ………………….
Dal………….. al …………………..
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....
Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ....
C.A.P. .... città ....
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE (*)
Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.
data, ... (firma autografa non autenticata) ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ________________________
nat__ a ____ il
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ________________ Il/La dichiarante ________________

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ____________

Il/La dichiarante ____________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

12_15_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Sorteggio componenti Commissione concorso.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 483/97, alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Regione Friuli Venezia Giulia, presso l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n. 330 Udine - SOC Gestione risorse umane (Area Selezione e Reclutamento) la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissioni esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica – area della riabilitazione.
Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.
Udine, 2 aprile 2012

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali